Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 15 settembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 217 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PARTE OGGI PER LA SUA MISSIONE

L'Europa mediatrice a Ginevra nella lettera di Reagan a Craxi

Porterà a Mitterrand e alla Thatcher il messaggio del capo della Casa Bianca

ROMA — La lettera inviata da Reagan a Craxi «apre un canale» per i colloqui di Ginevra sugli euromissili: è con questa sorta di viatico che il nostro presidente del consiglio «debutta» oggi in campo internazionale incontrando a Parigi il Presidente Mitterrand e il giorno successivo, a Londra, la signora Thatcher (il 23 si vedrà con Khol a Bonn).

Una nota di palazzo Chigi ha precisato ieri i contenuti di questa lettera anche se una certa parte rimane sempre coperta dal più rigoroso segreto: «Io le scrivo per chiederle le sue personali valutazioni prima di prendere le decisioni finali: continuo a ritenere che i criteri e i principi contenuti nelle proposte "zero-zero" e dell'accordo interinale rimangono valide e necessarie per un efficace accordo sulle forze nucleari a medio raggio», scrive Reagan a Craxi.

Su queste due proposte fatte dagli Usa, «i sovietici debbono ancora farci avere una seria risposta» lamenta Reagan nella sua lettera e accusa l'Urss di non aver riconosciuto l'esigenza dell'uguaglianza fra i due paesi o offerto una seria alternativa.

Scrive Reagan: «Mentre il più recente discorso di Andropov sulle forze nucleari a medio raggio contiene taluni elementi positivi, non soddisfa le necessità della Nato di ridurre la minaccia rappresentata dagli SS 20. Essa ribadisce richieste sovietiche inaccettabili di compensazioni di forze anglo-francesi, di proibizione degli schieramenti americani, di esclusione (nel conteggio) degli SS 20 schierati nella parte asiatica dell'Urss».

Dopo un accenno alla «brutale aggressione sovietica» del Jumbo sudcoreano, Reagan dice che «nonostante questo incidente, il mio profondo impegno per raggiungere un accordo a Ginevra rimane inalterato. Mentre i sovietici non hanno ancora scelto una via nei negoziati che possa portare a un accordo, è di cruciale importanza che le opinioni pubbliche occidentali comprendano che gli Stati Uniti e i loro alleati stanno compiendo ogni ragionevole sforzo per giungere a un accordo.

«Questo sarà particolarmente importante nella tornata negoziale attualmente in corso a Ginevra, l'ultima prima dell'inizio effettivo dello spiegamento dei missili americani. Perciò io ho attentamente esaminato quali ulteriori passi possano essere compiuti da noi per far avanzare i negoziati».

Un «passo», insomma, è affidato a Craxi e ai suoi colloqui con Mitterrand e con la Thatcher anche per rispondere al messaggio inviatogli da Andropov lo scorso 29 agosto. Oltre che una conferma della linea di flessibilità del Presidente degli Stati Uniti, la lettera inviata a Craxi dimostra la volontà di voler stabilire un «corridoio», una consultazione con gli alleati europei che sul problema dei missili assumono ora una posizione di primo piano e un riconoscimento del ruolo-chiave nella mediazione europea.

Dopo aver precisato che l'ambasciatore Usa, Nitze (che sarà a Roma nei prossimi giorni) è stato incaricato di «sviluppare ulteriormente le proposte dell'accordo interinale» e che bisogna prepararsi «a prendere le necessarie iniziative», Reagan conclude la sua lettera affermando che «entro la fine dell'anno noi dobbiamo lavorare congiuntamente per assicurare che lo spiegamento pianificato abbia luogo, in assenza di un accordo che lo renda inutile.

«Al tempo stesso, dobbiamo continuare a perseguire vigorosamente la via dei negoziati conformemente alla decisione del 1979: sarebbe di enorme utilità per la nostra azione se io potessi beneficiare del suo consiglio circa le suddette proposte nel corso dei prossimi giorni».

È molto probabile che Craxi potrà dare direttamente queste risposte a Reagan verso la fine di ottobre, quando si recherà in America dove c'è «molta attenzione, disponibilità ed anche curiosità» per questa visita.

Craxi porterà a Reagan anche la posizione di Mitterrand, che vedrà oggi alle 12.30 all'Eliseo: «Sarà, prima di tutto, un incontro tra due vecchi socialisti», mentre con la signora Thatcher a Londra si tratta invece di un «primo contatto» fra due capi di governo politicamente distanti fra di loro. A Parigi, Craxi incontrerà anche il primo ministro Mauroy ed il segretario del partito socialista francese, Lionel Jospin insieme ad altri esponenti politici.

Nei colloqui di Parigi e di Londra ci sono alcuni punti comuni: i rapporti Est-Ovest e la crisi libanese che si lega al problema della forza multinazionale a Beirut. Per i futuri impieghi di queste truppe è indispensabile un consulto fra i governi che hanno inviato in Libano i loro contingenti.

Mosca non cambia linea negoziale

MOSCA — L'Unione Sovietica non ha alcuna intenzione di rinunciare al conteggio dei vettori nucleari franco-inglesi ai negoziati di Ginevra sugli euromissili, non accetterà alcun compromesso in base al quale gli americani potrebbero installare in Europa occidentale solo una parte dei previsti «Pershing 2» e «Cruise» in cambio di una riduzione degli «SS-20».

Lo ha detto ieri a Mosca, nel corso di una conferenza stampa, il primo viceministro degli esteri dell'Urss, Gheorghi Kornienko, e il primo vicecapo di stato maggiore dell'Armata Rossa, Serghiei Akhromyeev, mettendo in rilievo che l'Urss di concessioni ne ha già fatte abbastanza: ora tocca alla Casa Bianca mostrare se vuole o no un accordo».

Una nuova possibile concessione del Cremlino, questa volta a proposito delle forze atomiche in possesso a Londra e a Parigi, era stata intravista dal ministro degli esteri tedesco Genscher durante un incontro a Madrid con il suo collega sovietico Gromiko. Dalle parole di Gromiko, Genscher aveva ricavato l'impressione che l'Urss potesse «accantonare» il problema dei missili franco-inglesi, riconoscendone la duplice natura di armi strategiche e di teatro.

Genscher però si è sbagliato: «Ha scambiato il desiderio con la realtà», ha ribattuto seccamente Kornienko.

«Per noi — ha spiegato il vice di Gromiko — è indispensabile contare i mezzi francesi e inglesi nella valutazione delle forze Est-Ovest, indipendentemente dal fatto se vengono chiamati strategici o a medio raggio».

ANCHE DOPO IL RINVIO DELLA DECISIONE SCATURITO A MADRID

Il centro Unido a Trieste punto fisso per il governo

Una città polo ideale per la localizzazione di attività di ricerca scientifica

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — «Trieste ha vissuto vicende di cui il Paese deve farsi carico aiutandola a sviluppare una sua vocazione che le permetta di darsi in questo campo una precisa funzione nazionale e internazionale con tutti i risvolti culturali, economici e politici che tale ruolo implica». Così il ministro della ricerca scientifica, sen. Luigi Granelli, ha sintetizzato ieri mattina in una conferenza stampa, all'ambasciata, uno dei principali obiettivi della missione della delegazione italiana alla conferenza dell'Unido, conferenza conclusasi con un rinvio della scelta del sito per il Centro di ingegneria genetica e di biotecnologia.

E in questo senso il governo si ritiene attivamente impegnato a battere il ferro finché è caldo — così si è espresso il ministro — non tralasciando alcuna occasione, anche nelle opportune sedi diplomatiche, per rafforzare la candidatura di Trieste nell'attesa di un pronunciamento, entro il prossimo gennaio, del comitato preparatorio cui la conferenza ha demandato l'ulteriore istruttoria sulla scelta del sito.

Il governo ha piena coscienza — ha ribadito Granelli — che quello della ricerca biotecnologica è il settore dell'avvenire, soprattutto per l'importante utilizzo produttivo-industriale che i frutti in tale ricerca comportano in concreto.

Ma l'interesse del governo per l'iniziativa dell'Unido si accompagna anche a considerazioni politiche, poiché rientra nei programmi dell'Italia uno sviluppo della politica di collaborazione con i paesi emergenti, ad essa collegando l'obiettivo di uno sbocco internazionale della ricerca nazionale.

Ed è qui che il governo ha inserito la scelta della valorizzazione di Trieste quale sede la più idonea per la creazione di un'ampia comunità scientifica internazionale. Si tratta — ha sottolineato Granelli — di porre Trieste, una città di frontiera, alla ricerca di una sua specifica funzione internazionale — nella condizione di rafforzare questa sua vocazione a polo scientifico interdisciplinare.

Per quanto riguarda gli sviluppi dell'azione del governo in sede Unido, punto fermo resta la localizzazione del Centro a Trieste, dove appunto esistono istituzioni scientifiche internazionali ad altissimo livello e che rappresenta un concreto punto d'incontro per i rapporti fra l'Ovest e l'Est e con il Terzo Mondo; elementi che già hanno indotto gli esperti dell'Unido a preferire la candidatura italiana prima che a Madrid, nonostante le eccezioni procedurali della nostra delegazione, si riaprisse la porta a candidature già bocciate o addirittura inedite, come quella molto insidiosa, giocando in casa, della Spagna.

Il ministro Granelli ha poi sottolineato il rialzo dell'offerta finanziaria che, grazie alla sensibile disponibilità del ministro Andreotti, ha arricchito la proposta italiana, a dimostrazione della serietà d'intenti del nostro governo. Tale proposta ha inoltre finalizzato parte del contributo a sostegno dei centri da localizzare nei paesi in via di sviluppo e a favore della formazione a Trieste degli studiosi e dei tecnici degli stessi paesi, sicché essa ha ottenuto larghissimi apprezzamenti. Ma sono prevalse le ragioni eminentemente politiche dell'India e dei paesi «non allineati», che preferiscono la localizzazione del centro nell'area terzomondista, sicché ne è uscita una situazione di stallo.

«Non critichiamo tali ragioni, in sé legittime, ma riteniamo — ha rilevato Granelli — che sia nell'interesse degli stessi paesi emergenti il poter disporre di un centro di massima eccellenza scientifica quale solo Trieste è in grado di garantire. Tanto più che proprio nel momento in cui è bloccato il dialogo Nord-Sud e c'è la tendenza dei paesi industrializzati a fare ricerca in proprio, interesse del Terzo Mondo sarebbe anche quello di aprirsi a quei paesi industrializzati come l'Italia che invece vogliono con essi concretamente cooperare».

Assecondata l'ipotesi di rinviare la decisione sul sito, ma a condizione che essa segua nei termini più rapidi, nel frattempo il governo italiano avvierà tutte le iniziative intese a far riflettere i paesi interessati sull'innegabile validità della proposta italiana. «Se la vicenda Unido non si concludesse come speriamo — ha dichiarato il ministro — il governo si riserva di perseguire comunque sul piano nazionale e internazionale l'obiettivo della localizzazione a Trieste di un'iniziativa di ricerca nel settore dell'ingegneria genetica e della biotecnologia. Questo è un altro punto fermo».

Nell'occasione, gli esponenti triestini — tra i quali il presidente della Provincia, Sarno Clarici, il rettore, Paolo Fusaroli, e il prof. Domenico Romeo — hanno sottolineato come anche il personale impegno — quasi una felice congiuntura astrale — dei ministri Granelli e Andreotti e del presidente del Consiglio Craxi abbia concorso a trasformare l'esperienza di Madrid comunque in un grosso successo per Trieste, quello di essere riuscita a mobilitare il più convinto sostegno del governo a favore della città. Di qui le espressioni di più viva riconoscenza ai rappresentanti del governo e a tutti i componenti della delegazione italiana — in testa il ministro plenipotenziario Cortese de Bosis — che per la candidatura italiana si sono battuti per un'intera settimana con «passione risorgimentale», come ha commentato l'ambasciatore a Madrid, Marras.

Il presidente Clarici ha inoltre manifestato soddisfazione, dal punto di vista politico, per il fatto che nella circostanza il governo, che ha spesso aiutato Trieste con interventi a pioggia o di carattere assistenzialistico, ha stavolta assunto come obiettivo un preciso progetto per la città, come quello dello sviluppo di un suo ruolo guida nell'ambito della comunità scientifica.

Giorgio Pison

NELLE PAGINE INTERNE

Si ritorna a scuola L'anno delle riforme?

Quest'anno forse qualcosa cambierà per gli 11 milioni di studenti che stamane varcheranno le soglie delle loro aule per il primo giorno di scuola. Si riparla infatti con insistenza delle riforme che elaborate ormai da tempo non riescono mai a decollare. Una grossa novità comunque è certa: per la prima volta verranno istituite lezioni di educazione fisica «unisex» in via sperimentale e graduale in tutte le scuole.

Nei progetti c'è poi la riforma dell'esame di maturità con tre prove scritte e tre materie per le prove orali e la riforma della scuola secondaria superiore. Alle medie vi saranno due professori di lettere che si divideranno il compito di insegnare materie letterarie il primo anno; nelle seconde e terze un solo docente.

A pagina 2

Esordio alla grande della Roma in Coppa

Di buon auspicio per il calcio italiano il primo mercoledì internazionale: hanno vinto tutte tranne l'Inter negli incontri d'apertura delle coppe continentali. In Coppa dei Campioni la Roma ha esordito alla grande all'Olimpico (dove, con 1 miliardo 119 milioni, è stato battuto il record degli incassi), infilando tre volte la porta del Goteborg.

Nella Coppa delle Coppe la Juventus ha regolato il Lechia di Danzica con lo stesso roboante punteggio inflitto domenica scorsa all'Ascoli (7-0). In Coppa Uefa successo di misura del Verona sulla Stella Rossa 1-0), mentre l'unica nota stonata arriva dalla Turchia, dove l'Inter ha perso con la squadra di Trebisonda per 1-0.

Nello Sport

CONFERMATO DALL'IRI AI SINDACATI CHE I LAVORATORI IN ECCEDENZA SONO 25 MILA

Ecco i «tagli» per l'acciaio E nel piano c'è anche Trieste

Prevista la chiusura degli impianti a Cornigliano e Sesto San Giovanni, gravi difficoltà a Bagnoli e Piombino

ROMA — Nella siderurgia pubblica sono 25 mila i lavoratori in esubero. La cifra, già trapelata nei giorni scorsi, è stata confermata dal presidente dell'Iri, Prodi, in un primo incontro con i sindacati.

L'Iri ha consegnato ai sindacati il documento preparato dall'istituto che contiene le indicazioni dei tagli e delle chiusure di stabilimenti giudicati necessari per avviare l'opera di risanamento del comparto.

Riduzione degli organici per 24.700 unità, tagli di capacità produttiva per 3,1 milioni di tonnellate, un fatturato '83 di 10 mila 400 miliardi, un margine operativo lordo positivo per 200 miliardi, a fronte però di un risultato netto di disavanzo di 950 miliardi in più rispetto all'82, cioè 2050: questi in estrema sintesi i contenuti del piano di risanamento della siderurgia pubblica messo a punto dalla Finsider e presentato all'Iri.

Le linee di riassetto potrebbero trovare ufficializzazione nel documento di attuazione del piano siderurgico '81-'85 che la Finsider deve inviare al Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) entro la fine di ottobre. Il piano, in sostanza, rappresenta l'ennesimo aggiornamento del documento di riassetto della siderurgia per il periodo '81-'85 approvato dal Cipi, dopo la prima revisione presentata, ma mai applicata, ad inizio anno. Rispetto al documento di inizio anno la Finsider propone ulteriori tagli di capacità produttiva per 700 mila tonnellate.

Nel settore «laminati piani» il piano rileva che non vi è più spazio per le produzioni a caldo di Cornigliano e potrebbe risultare difficile utilizzare in misura adeguata lo stabilimento di Bagnoli. Ciò significa per l'Italsider un esubero di 15 mila unità sui livelli attuali (52 mila).

Per i prodotti «lunghi in acciaio comune» che fanno capo alle acciaierie di Piombino, è prevista una riduzione della struttura impiantistica per 325 mila tonnellate e dei livelli occupazionali per 2200 addetti sugli 8900 attuali.

Per i prodotti «lunghi in acciaio speciale» (che fanno capo alla nuova Sias) si prevede la fermata completa dell'acciaieria di Sesto San Giovanni per 400 mila tonnellate di pmp e la chiusura di treni di laminazione per 710 mila tonnellate. Conseguenza di ciò è un esubero di 4500 addetti sui 10.700 attuali.

Infine nel settore dei «laminati piani al silicio e inossidabili» (che fanno capo alla Terni), le linee di risanamento considerano un eccesso di organici di circa 3 mila addetti sui 12.500 attuali. Particolarmente difficile è definita in questo comparto la situazione dello stabilimento di Trieste.

Si attuerebbe dunque così il ridimensionamento richiesto dalla commissione Cee.

Il pre-pensionamtneo — rileva il piano — potrebbe potenzialmente interessare oltre 20 mila addetti.

Sul documento presentato dall'Iri si aprirà nei prossimi giorni il confronto di merito tra sindacati ed aziende. I sindacati hanno chiesto di discutere «preliminarmente al negoziato con l'Iri», la grave situazione dei settori in crisi con i ministri dell'Industria e delle Partecipazioni statali. Un comunicato ha comunque espresso una «ferma critica all'atteggiamento dell'Iri e delle sue aziende che hanno assunto nelle settimane scorse decisioni di tagli di capacità produttive, di chiusura di impianti, di soppressione di posti di lavoro, presentandole come fatti compiuti ai lavoratori al sindacato».

Il ministro delle partecipazioni statali, on. Clalio Darida e quello dell'industria, on. Renato Altissimo verranno ascoltati mercoledì prossimo sulla crisi della siderurgia.

La scure dell'Iri sulla Ferriera

TRIESTE — «È una mazzata», ripetono i sindacalisti. La vecchia Ferriera di Servola è di nuovo sprofondata nel ciclone. Il piano siderurgico presentato dall'Iri parla di tagli e ridimensionamenti anche a Trieste, e definisce «particolarmente difficile» la situazione dello stabilimento triestino. Il piano di ristrutturazione indica in 3 mila su 12 mila 500 i lavoratori di troppo nel comparto laminati getti e fucinati che fa capo al gruppo Terni.

«Il taglio è ancora vago. Potrebbe essere compreso tra le 200 persone e la chiusura dello stabilimento», azzarda un rappresentante della Flm. «Se invece si tiene conto del prepensionamento degli ultracinquantenni in tre anni potrebbero perdere il posto circa 500 lavoratori degli attuali mille 680».

«La situazione è molto critica», afferma Riccardo Devescovi, segretario della Fiom-Cgil. «Il piano è di una gravità inaudita. È un altro durissimo colpo all'economia della provincia. Tutti gli impegni assunti sono stati completamente disattesi, in particolare lo studio per la diversificazione produttiva dello stabilimento. Per noi il gruppo dirigente della Terni non ha più nessuna credibilità. Il confronto deve spostarsi a livello di governo».

«Questi che riguardano Trieste non sono fatti isolati, il sindacato li deve affrontare nel quadro di una strategia nazionale», interviene Bruno Degrassi, segretario provinciale Cisl. «Ci troviamo di fronte a scelte politiche che travalicano quelle economiche. Non si possono prendere provvedimenti che riducono l'occupazione a Trieste e Monfalcone senza trovare soluzioni alternative».

In effetti il piano dell'Iri smentisce gli impegni e le assicurazioni che i lavoratori della Ferriera, sindacati ed enti locali avevano ottenuto.

Per due volte, la prima nel dicembre 1982, l'amministratore delegato del gruppo Terni, Aldo Pozzo, aveva detto a chiare lettere che lo stabilimento non sarebbe stato ridimensionato.

Due mesi più tardi il gruppo fa marcia indietro: il progetto va rivisto, devono essere fatte delle modifiche. In marzo il piano siderurgico '83-85 fa slittare a dopo il 1985 la ricostruzione dell'altoforno «tre», l'unico in funzione.

In maggio una commissione di studio mista composta da tecnici della Terni e della francese Pont de Mousson si mette al lavoro per definire il piano di diversificazione. La Regione, attraverso la legge 828 mette a disposizione 20 miliardi, finora, inutilmente.

Alessandro de Calò

INTERVENTO DEL PROFESSORE AL DIBATTITO ALLA CAMERA

Negri: «Le mie responsabilità sono esclusivamente politiche»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mercoledì prossimo si saprà se il neo-deputato radicale Toni Negri dovrà tornare in carcere. Il dibattito sulla richiesta della magistratura per l'autorizzazione a procedere e all'arresto è iniziato ieri e ha avuto il suo punto culminante nell'intervento del maggior imputato del processo 7 aprile, Toni Negri.

La conferenza dei capigruppo ieri ha deciso che il dibattito si concluda entro mercoledì. Se è scontato il sì all'autorizzazione a procedere, è incerto invece se la Camera consentirà l'arresto del parlamentare.

Un primo dato è quello relativo alla votazione della giunta per le autorizzazioni a procedere che aveva deciso a maggioranza con i voti democristiani, repubblicani, liberali, socialdemocratici e missini, l'autorizzazione all'arresto per i quattro procedimenti penali contestati al professore padovano. Il giudizio definitivo spetta però alla Camera ed è possibile che emergano fatti nuovi. Infatti, prima di votare per l'arresto, si dovrà discutere e votare la richiesta di sospendere la decisione sull'arresto fino a quando non sarà pronunciata la sentenza di primo grado sul processo 7 aprile.

Se la proposta comunista verrà accettata, la vicenda per il momento si chiude così, fino alla conclusione del processo. Se invece la tesi del Pci non verrà accettata, si passerà a votare la richiesta all'arresto.

La discussione ieri si è aperta con l'intervento dell'on. De Luca, presidente della giunta per le autorizzazioni a procedere. De Luca è stato esplicito nelle sue conclusioni: sì all'autorizzazione a procedere e sì all'arresto di Negri.

Dopo De Luca è intervenuto proprio Negri. Il suo intervento è stato seguito con grande attenzione dai deputati e non si sono verificati i temuti incidenti e contestazioni. Negri ha chiesto subito che sia concessa l'autorizzazione a procedere nei suoi riguardi nei processi in corso, ma ha chiesto di rigettare la domanda di autorizzazione all'arresto.

«Onorevoli colleghi — ha detto Negri — non vi chiedo di dirmi che sono innocente, vi chiedo solo di non accettare, secondo le funzioni che oggi esercitate, alcun astratto pregiudizio».

Nel suo intervento il deputato radicale ha cercato di dimostrare che il processo 7 aprile è un processo politico, contro chi ha politicamente la responsabilità, non già di assassinii, o assalti ma di aver guidato ideologicamente un movimento che si scontrava politicamente con il potere dominante.

«Rivendico — ha detto Negri — la responsabilità politica del movimento degli Anni 70», ma appunto soltanto una responsabilità politica. «Certo forse ho sbagliato — ha detto inoltre il deputato liberale — ma non già per aver diretto agguati o suggerito omicidi; non sono in questo senso un pentito».

E ancora più avanti il deputato radicale ha sostenuto la sua estraneità al terrorismo: «Con il terrorismo non ho nulla a che fare, anzi contro il terrorismo ho sempre combattuto in maniera lineare e continua, fuori e dentro il carcere».

Negri si sente un perseguitato politico ed in questo senso rifiuta la sola ipotesi di dover tornare in carcere. «So bene cosa sono stati questi quattro anni per me, così come so bene cos'è stato il sentirsi accusare di aver organizzato il rapimento dell'on. Moro». Negri ha contestato ogni accusa che gli viene mossa dalla magistratura così come fece nelle prime udienze del processo.

T. G.

IL CACCIATORPEDINIERE «ARDITO» PARTE PER SOSTITUIRE UNA FREGATA

I militari italiani chiedono la protezione aerea Polemica da sinistra sul contingente in Libano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «L'atmosfera a Beirut sta peggiorando di giorno in giorno. I bombardamenti si succedono con frequenza sempre maggiore e le bombe che piovono nel nostro settore sono dirette verso il campo sciita che è alle nostre spalle, ma gli errori di puntamento cominciano ad essere un po' troppo frequenti. Molti di noi cominciano ad avere qualche sospetto».

Giampaolo Casini, della fanteria meccanizzata in servizio a Beirut, è rientrato ieri in Italia insieme ad altri 160 militari del contingente della forza multinazionale di pace per una licenza di sette giorni.

Interrogato dai giornalisti, ha descritto con toni non propriamente sereni l'esperienza di questi giorni in Libano. Le stesse impressioni sono state riportate dalla maggior parte dei suoi colleghi. «La copertura dell'aviazione è indispensabile perché se non altro scoraggerebbe i frequenti bombardamenti», hanno ripetuto più volte.

Intanto il governo si sta adoperando per ottenere il via libera all'installazione degli aerei italiani a protezione del nostro contingente. Se si presentassero difficoltà insormontabili, una diversa sistemazione possibile potrebbe essere quella di Creta nelle basi Nato.

Parte invece stamattina da La Spezia il cacciatorpediniere «Ardito», per raggiungere il porto di Beirut. Ufficialmente si tratta di un potenziamento della nostra forza navale in Libano, ma sta di fatto che la fregata che esso andrà a sostituire (una delle due in zona) è dotata di un solo cannone in grado di colpire obiettivi a terra, mentre l'«Ardito» ne ha due.

Con l'arrivo dell'incrociatore si rafforzerà anche la componente elicotteristica. Il caccia infatti può portare tre elicotteri «AB 212» armati di missili, ma impiegabili anche contro obiettivi a terra.

Cresce comunque la polemica intorno al ruolo del nostro contingente a Beirut. Ieri i comunisti con l'intervento di Bufalini su «Rinascita» hanno ripetuto che l'aggravarsi della situzione impone secondo loro il ritiro dei nostri militari e la collocazione sotto l'egida dell'Onu dell'intera forza multinazionale. I parlamentari del Pdup hanno presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio, riguardante sempre il ritiro della forza di pace.

M. Regina Perissinotto

Con la Sesta flotta nella rada di Beirut quale sarà la prossima mossa di Damasco?

BEIRUT — **Che cosa accadrà in Libano? Dopo lo schieramento della VI flotta al completo nella rada di Beirut e dopo l'annuncio di Reagan secondo cui l'aviazione americana e le navi possono intervenire in qualsiasi momento nel conflitto a sostegno della forza multinazionale, o quando dovesse determinarsi una situazione di pericolo per il contingente franco-italo-statunitense, gli osservatori presenti nella capitale libanese si chiedono quali prospettive si aprono con tale mossa e quali obiettivi si ripromettà l'amministrazione Reagan.**

Si è detto che il «placet» all'aviazione è più in generale l'operazione che ha portato al largo del Libano circa 14 mila marines e dodici navi (tra cui la portaerei a propulsione nucleare «Eisenhower» e la corazzata «New Jersey» in navigazione dall'Atlantico) hanno voluto rappresentare anzitutto un monito alla Siria perché comprenda che gli Stati Uniti non sono disposti a subire il crollo del regime guidato da Amin Gemayel.

Ma non vi è dubbio che l'attenzione di Washington è concentrata sulle montagne dello Chouf dove — dopo la partenza degli israeliani — è maturata la temuta resa dei conti tra i cristiani e i drusi, a vantaggio di questi ultimi che sono riusciti a mobilitare circa 15 mila guerriglieri.

I combattimenti finora hanno dato ragione proprio ai drusi che — dopo aver assunto il controllo di gran parte dello Chouf — sono scesi a valle, minacciando direttamente le posizioni del governo Gemayel. Sul piano politico, il leader druso Jumblatt (appoggiato dalla Siria e quindi dall'Urss) ha lanciato una sorta di ultimatum a Gemayel, proponendo un «piano di pace» evidentemente inaccettabile per il leader libanese giacché sancirebbe di fatto una spartizione del Libano.

Ma gli americani, a questo punto, hanno deciso di passare alla controffensiva per fermare l'avanzata drusa e il crollo dei cristiani. È stata tracciata la cosiddetta «linea rossa» al di là della quale i siriani e i loro alleati locali non dovrebbero andare senza incorrere nella reazione americana.

Il confronto, neanche a dirlo, si è esteso — anche se indirettamente alle due superpotenze — e la decisione di Reagan di rafforzare il contigente in Libano rappresenta un evidente avvertimento anche a Mosca, giacché non è un mistero che il Cremlino ha sempre soffiato sul fuoco del conflitto libanese. L'incognita principale a questo punto si riferisce al grado di possibile «coinvolgimento» americano nella guerra civile.

La verità si conoscerà, probabilmente, nei prossimi giorni allorché si capirà se la Siria è realmente intenzionata a sfidare la VI flotta oppure se il messaggio di Reagan è stato raccolto da Damasco, con il risultato di rendere meno remote le speranze di un autentico compromesso negoziale.

MATURITÀ: FORSE TRE SCRITTI E TRE MATERIE ORALI

Primo giorno di scuola Si riparla delle riforme

Da oggi, in via sperimentale, lezioni di educazione fisica «unisex»

ROMA — Questa mattina 450 mila aule scolastiche riaprono le porte per accogliere circa 11 milioni di studenti. Le lezioni, nelle 75 mila scuole italiane, non sono ancora iniziate e subito si parla delle vacanze. Il calendario '83-84 — già pronto — prevede complessivamente 25 giorni di festa nell'intero periodo scolastico. I giorni di lezione saranno invece 217, due in più rispetto al minimo annuo indicato dalla legge. Si tratta di una «cifra record», come fanno osservare al ministero della P.I., che però difficilmente verrà rispettata a causa delle elezioni per il Parlamento europeo.

Come ogni anno, all'inizio delle scuole professori e studenti si pongono la stessa domanda? Sarà finalmente quest'anno la volta buona? Arriveranno le tanto attese riforme? Pare proprio di sì. Ad annunciarle è stato lo stesso ministro della pubblica istruzione, on. Franca Falcucci, precisando che riguardano gli esami di maturità, la scuola secondaria superiore e quella della scuola elementare. Cambiamenti saranno introdotti anche nelle scuole medie.

Una grossa e vistosa novità riguarderà infine l'educazione fisica. Da oggi, per la prima volta, verranno istituite lezioni «unisex», in via sperimentale e graduale in tutte le scuole. Sino ad oggi, a differenza di tutte le altre materie, maschi e femmine hanno fatto ginnastica separatamente.

Ma vediamo, in concreto, cosa cambierà nelle scuole italiane.

ESAMI DI MATURITÀ — Il progetto di riforma si trova ancora sul tavolo del ministro della P.I., che lo sottoporrà al Consiglio dei ministri nei prossimi giorni, dopo aver sentito le forze politiche della maggioranza. Secondo indiscrezioni, lo scritto dovrebbe articolarsi in tre prove; il colloquio dovrebbe vertere su tre materie. In pratica, si tratterebbe di un ampliamento delle due materie attuali e di un avvicinamento ai tempi della riforma Gentile (secondo la quale gli studenti dovevano rispondere in sede d'esame su tutte le materie dell'intero corso della scuola superiore).

SECONDARIE SUPERIORI — Il ministro Falcucci ha assicurato che «sussistono tutte le condizioni politiche e parlamentari per una rapida approvazione del progetto, nel testo definito dalla commissione istruzione del senato nella passata legislatura».

SCUOLE MEDIE — Nelle prime classi vi saranno due professori di lettere, che si divideranno il compito di insegnare le materie letterarie. Nelle seconde e terze classi il titolare della cattedra rimarrà uno solo. Tra qualche tempo, inoltre, sarà abolito il doposcuola e verrà decisa l'istituzione di classi «a tempo prolungato» (36-40 ore settimanali), per gli alunni che lo chiederanno.

SCUOLE ELEMENTARI — Sta per scattare un piano di aggiornamento dei maestri, predisposto dal ministero della pubblica istruzione. Quest'anno, inoltre, sono aumentate le classi a tempo pieno, nelle quali vengono utilizzati gli insegnanti che hanno perso la cattedra a causa della diminuzione degli alunni.

DOCENTI — Ma veniamo alla «questione insegnanti», lo scoglio più arduo della vita scolastica italiana, che preoccupa tanto i sindacati del settore quanto il legislatore. Ebbene, il ministro della pubblica istruzione azzarda una possibile soluzione: i docenti in soprannumero (dovuto alla diminuzione degli studenti) potranno essere utilizzati per il miglioramento qualitativo del servizio scolastico, con particolare riferimento all'organizzazione di attività integrative e di sostegno, all'istituzione di nuove classi a tempo pieno o prolungato, tenuto conto delle richieste delle famiglie e, nella scuola elementare, all'articolazione delle aree disciplinari.

IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA SENTIRÀ DE FRANCESCO

Il Csm riprende le indagini sui delitti Costa e Chinnici

Continuano gli accertamenti sul funzionamento della giustizia a Palermo e a Catania

ROMA — «Il compito del Consiglio superiore della magistratura è quello di verificare che i giudici impegnati nella lotta contro la mafia facciano il loro dovere fino in fondo. La nostra preoccupazione è quella di controllare che non ci siano ritardi od omissioni e soprattutto che non vengano sollevati ingiustificati polveroni e che non si faccia di tutt'erba un fascio. Perché in questo modo si farebbe un enorme piacere alla mafia, che punta proprio a screditare le nostre istituzioni».

Queata dichiarazione proviene dal dottor Giovanni Verucci, presidente della prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura, attualmente impegnata in delicati accertamenti sugli uffici giudiziari di Palermo e di Catania.

Proprio ieri la commissione si è riunita per riprendere i lavori su vicende che hanno suscitato grande impressione nell'opinione pubblica: l'assassinio del Procuratore della Repubblica di Palermo Gaetano Costa, avvenuto il 6 agosto del 1980, la storia dei diari di Rocco Chinnici, ucciso sempre dalla mafia un mese e mezzo fa, le segnalazioni fatte dall'alto commissario Emanuele De Francesco su casi sospetti, la situazione negli uffici giudiziari di Catania anche in vista della nomina del primo presidente della Corte d'Appello di quella città.

Il presidente Verucci ha precisato che il Csm non può sindacare l'attività giurisdizionale dei magistrati e ha tenuto a rilevare che sul caso dei famosi diari di Rocco Chinnici la prima commissione ha marciato speditamente.

Come è noto, il Consiglio ha proposto il trasferimento d'ufficio del giudice istruttore di Palermo Francesco Scozzari, il cui nome figurava tra gli appunti di Chinnici. Scozzari a sua volta ha presentato le dimissioni che verranno prese in considerazione prima in sede di seconda commissione e poi probabilmente nella seduta fissata per il 21 settembre prossimo dall'assemblea. In teoria, anche se è una eventualità che negli ambienti del palazzo dei marescialli viene esclusa, il Consiglio potrebbe respingere le dimissioni di Scozzari ed in questo caso il procedimento per il trasferimento d'ufficio prendere l'avvio.

In attesa che il caso del giudice palermitano trovi una soluzione, la prima commissione è impegnata nell'esame di altre vicende. Mentre quella sui diari di Chinnici, dopo la proposta di trasferimento di Scozzari sembra destinata all'archiviazione, un'altra inchiesta riguardante le segnalazioni fatte a partire dal gennaio scorso dal prefetto De Francesco su casi «sospetti» è in pieno svolgimento.

L'alto commissario ha sottoposto all'attenzione del Csm concessioni di semilibertà, certe sentenze di assoluzione, alcune lungaggini che hanno caratterizzato istruttorie sulla mafia. La prima commissione ha deciso di chiedere maggiori chiarimenti allo stesso De Francesco e nei prossimi giorni si metterà in contatto con lui per avere un colloquio.

Sergio Geraldini



IL PRESENTATORE TELEVISIVO IN CELLA DA TRE MESI

Enzo Tortora: «Portobello non riparte senza di me»

«Sarà una trasmissione diversa, molto più scomoda di prima»

VENEZIA — *«Portobello non riparte senza Tortora. E posso assicurare che sarà una trasmissione diversa»: Enzo Tortora, il popolare presentatore televisivo in carcere ormai da tre mesi, non ha dubbi su questo punto. In una intervista rilasciata a un giornalista dell'Ansa, Tortora ha espresso con fermezza questa convinzione, aggiungendo che la rubrica sarà «molto più "scomoda" di prima: ma probabilmente molto più vera».*

«Qualcuno ha scritto — ricorda il presentatore — "Tortora, comunque vada, è finito". Una delle tante gentilezze ricevute in questa drammatica occasione. Beh, si convincano gli antropofaghi: Tortora non è affatto finito. Tortora, se lo mettano bene in testa, "comincia" adesso. Solo adesso».

Parlando, quindi, della propria vicenda, Tortora ha detto: «È una macchinazione criminale, nella quale, con una ingenuità che non finirà mai di stupirmi, sono caduti alcuni giudici. La dinamica della vergognosa storia, nata in un carcere, è chiarissima. Certo, se uno stato di diritto confonde Giustiniano con 'O Animale, e confonde le pandette con Pandico (un mitomane criminale, vero e proprio macellario di carne umana), allora i risultati sono questi. Gli innocenti in galera, i "pentiti" (ma pentiti di cosa?) che ridacchiano soddisfatti, e il discredito gettato su una giustizia nella quale, ogni cittadino onesto, deve credere».

'O Animale è il soprannome di Pasquale Barra, il «pentito» della camorra che accusa Tortora, il quale a sua volta lo ha querelato per diffamazione.

«Lo ripeto — ha detto Tortora — io oggi sono un ostaggio. Dire che sono "innocente" è inadeguato. Io sono al centro di una beffa mostruosa, alla cui enormità (per fortuna) la gente reagisce nel modo più naturale: non ci crede».

A una domanda su quali stimoli vengano a Tortora giornalista e uomo di spettacolo dall'essersi trovato protagonista di una vicenda drammatica, il presentatore ha risposto: «Mi sono trovato ancor più vicino al dolore, alla esperienza di tanta gente. Ho sempre detto, agli inevitabili sociologi che facevano la predica a spese altrui, che il 'caso Tortora' non esiste. Esiste il 'caso Italia'. La mia vicenda è esemplare: può, se non mutano le procedure, capitare a chiunque. Dico proprio a chiunque. E io mi auguro solo che da questo mio dolore, da questa mia allucinante vicenda, possa almeno nascere del bene per gli altri. Per il mio prossimo. Altrimenti, sarebbe uno strazio doppiamente crudele».

«Su Tortora — ha aggiunto — sono grandinate solo infamie: tanto enormi quanto vaghe, indefinibili. Ed è questo che dà la misura dello sfacelo del sistema».

«Un uomo onesto è ammanettato e trascinato per strada come un animale senza che almeno un riscontro, un controllo, una verifica venga fatta. Viene distrutta una vita, infangato un essere umano. E poi, la giusitzia — ha proseguito Tortora — fatto il suo 'dovere', chiude per ferie la bottega, come il tabaccaio all'angolo, e i cittadini restano a marcire in carcere. Io ci sono da tre mesi».

Per quanto riguarda la presenza di Angelo Rizzoli nello stesso carcere di Bergamo, Tortora ha detto: «Ho saputo che il signor Rizzoli è stato trasferito qui; non l'ho mai visto».

LE FORZE POLITICHE DI FRONTE A MIGLIAIA DI DETENUTI IN ATTESA DI GIUDIZIO

Si estende la protesta nelle carceri Al Parlamento i nodi della giustizia

Contrasti tra i partiti sul calendario dei lavori: forse si aspetterà la riapertura del Senato

Scioperi della fame a macchia d'olio

MILANO — La protesta dei detenuti per la riduzione dei termini di carcerazione preventiva, per l'effettuazione dei processi, per la riforma del sistema penitenziario e per la riforma dei codici penali si è estesa a macchia d'olio in numerose carceri.

La manifestazione, che si articola nel rifiuto del cibo fornito dall'amministrazione, è stata attuata massicciamente dai detenuti in numerosi istituti di pena dopo che la portesta era stata attuata nei giorni scorsi da alcuni reclusi. Fermenti per organizzare la protesta sono in corso in altri istituti di pena.

Con un documento firmato da quasi mille reclusi, i detenuti di San Vittore hanno reso noto di aver cominciato ieri uno sciopero della fame; analoga protesta è stata attuata dai detenuti del carcere di Modena. Da ieri hanno cominciato a «digiunare» anche 170 reclusi di La Spezia, i detenuti del carcere di Siena e di Arezzo, quelli del carcere di Cassino e quelli di Pordenone e Caserta.

A Venezia intanto una trentina di detenuti (su 300) martedì si era rifiutata di consumare i pasti, mentre ieri la distribuzione e l'accettazione del cibo si sarebbe svolta in modo regolare. Circa cento degli oltre duecento reclusi nel carcere «San Sebastiano» di Sassari invece stanno «digiunando» da tre giorni mentre a Napoli nel carcere di Poggioreale i detenuti che stanno portando avanti la singolare protesta sono circa duemila comprese le 110 donne recentemente trasferite dal carcere femminile di Pozzuoli. A Palermo i detenuti dell'Ucciardone che fanno lo sciopero della fame da alcuni giorni, hanno chiesto di poter incontrare gli onorevoli Rodotà e Susanna Agelli nonché Giorgio Bocca.

Con motivazioni diverse invece si sono conclusi gli scioperi della fame a Potenza, a Genova, all'Aquila, a Palmi e a Catanzaro.

Quanti hanno iniziato la loro protesta ieri e quanti l'hanno conclusa comunque sollecitano un intervento urgente del governo e del Parlamento che corregga le distorsioni della legislazione d'emergenza, che introduca leggi più giuste e più umane, che applichi quelle già esistenti e per troppo tempo disattese.

Nei documenti si parla di abolizione delle carceri speciali.

ROMA — È più urgente varare il codice di procedura penale o le norme per ridurre la carcerazione preventiva? Non è il caso di dare «un segnale» preciso all'opinione pubblica, e anche alle carceri, nel momento in cui l'aula di Montecitorio esamina il «caso Negri»?

Sono domande che si sono posti i gruppi politici rappresentati nell'ufficio di presidenza allargato della commissione giustizia della Camera, riunitisi ieri per programmare i lavori di inizio pratico di legislatura. Oggi la commissione plenaria forse dovrà votare, se non verrà trovato un accordo.

Le questioni urgenti da affrontare sono la riforma del codice di procedura penale (Dc, Pci e Psi hanno ripresentato il testo già «congelato» dalla commissione e pronto per l'aula prima dello scioglimento anticipato delle Camere); la riforma del corpo degli agenti di custodia; delle competenze civili e penali del pretore; la carcerazione preventiva e gli arresti domiciliari; la violenza sessuale.

Il governo — come ha fatto presente il ministro Martinazzoli — preferirebbe che una parte dei provvedimenti (tra cui la riduzione del carcere preventivo) andasse al Senato, un'altra (codice procedura e agenti di custodia) alla Camera, per iter parallelo. La maggioranza è d'accordo, il Pci invece fa presente che «si possono varare subito i provvedimenti su cui tutti sono d'accordo: c'è da fare presto e non aspettare la riapertura del Senato».

Per il socialista Felisetti «va benissimo il segnale per l'esterno, ma non a danno di una distribuzione razionale del lavoro per i due rami del Parlamento. Si può fare bene e con celerità». Lo stesso sostiene il democristiano Manfredi Bosco: «Le nuove normative, in particolare quella sulla carcerazione preventiva e l'altra sulle competenze pretorili devono essere in correlazione, e nell'ambito di un «piano» generale dei problemi della giustizia, ad evitare interventi anomali».

È prevedibile che finirà per prevalere il programma della maggioranza e quindi della carcerazione preventiva si occuperà il Senato, dove del resto i comunisti e socialisti hanno già preparato loro proposte e la discussione può avviarsi subito.

Proprio ieri sull'«Avanti!» il presidente della commissione giustizia, Giuliano Vassalli, sottolinea che è il problema nel quale intervenire con la maggiore urgenza visto che si è in una situazione contraria a ogni regola di civiltà e Parlamento e governo non possono restare insensibili.

Anche la segreteria liberale ne ha discusso ieri e in una nota si fa carico della protesta in atto nelle carceri e del «caso Tortora». Dal Pli arriveranno presto proposte per porre fine «alla barbarie della condizione carceraria».

Carcerazione preventiva: la proposta di Toni Negri

ROMA — «Nelle carceri italiane attualmente sono rinchiusi quarantamila detenuti: di questi, ventisettemila sono in attesa di essere giudicati e potranno restare in questa condizione anche per undici anni». Per risolvere questo «grave problema», illustrato a fondo durante il comizio di domenica scorsa in piazza Navona dall'on. Toni Negri, lo stesso neoparlamentare eletto nelle liste radicali ha presentato una proposta di legge nella quale, fra l'altro, si fa un esplicito richiamo alla necessità di adeguare «il nostro sistema giudiziario ai principi costituzionali e all'elaborazione internazionale sul riconoscimento e la tutela dei diritti dell'uomo».

In sostanza, l'on. Negri propone l'abrogazione delle cosiddette «leggi eccezionali» per combattere il terrorismo, ripristinando la normativa dettata dalle legge del 1 luglio 1970.

La legge si articola su quattro punti fondamentali: la carcerazione preventiva — dice Negri — quando il mandato di cattura è facoltativo, cioè per un delitto per il quale è prevista una pena fino a quattro anni di reclusione, non può superare i sei mesi. Nei casi in cui il mandato di cattura è obbligatorio, due anni; se il delitto per il quale si procede prevede la pena non inferiore nel massimo a vent' o l'ergastolo. Un anno di carcerazione preventiva, se la legge prevede una pena minore.

«Quando si procede con istruttoria sommaria, se la carcerazione preventiva ha superato i quaranta giorni senza che il pubblico ministero abbia fatto la richiesta di citazione in giudizio o per la sentenza di proscioglimento, il pubblico ministero deve trasmettere gli atti al giudice istruttore perchè si proceda con istruzione formale».

La proposta dell'on. Negri prende in considerazione anche la condizione dell'imputato scarcerato per decorrenza dei termini. «Contro l'imputato scarcerato per decorrenza dei termini stabiliti dalla carcerazione preventiva, non può essere emesso un nuovo mandato di cattura o ordine di cattura o di arresto per lo stesso fatto». A questo proposito Negri sostiene che «oggi si verificano casi di imputati che vengono scarcerati e immediatamente arrestati di nuovo con un identico mandato di cattura».

■ **MAFIA** — I «Provisional» dell'Ira avrebbero rapporti con i gruppi del crimine organizzato negli Stati Uniti, ed in particolare con la mafia.

DOPO GLI ACCORATI ACCENNI NEL VIAGGIO IN AUSTRIA

Crociata del Papa per la pace: un nuovo appello per il Libano

CITTÀ DEL VATICANO — Anche ieri Giovanni Paolo II ha lanciato un accorato appello per la tregua nel martoriato Libano.

Rivolgendosi, in lingua italiana, ad oltre 60 mila fedeli provenienti da ogni parte del mondo, presenti in piazza San Pietro per l'udienza generale, il Papa ha detto: «Rinnovo un invito a pregare per il popolo libanese, che vive giorni drammatici. le notizie degli aspri scontri, delle vittime numerosissime, degli eccidi provocati dalle parti che si combattono, della popolazione inerme e senza soccorsi destano grande pena e preoccupazione. Questo crescente scoppio di violenza è tanto più doloroso in quanto vede opposti tra loro i figli stessi del Libano, membri di due comunità, la drusa e la maronita, che tanta parte hanno avuto nella storia del paese».

«Preghiamo — ha proseguito — perché il Signore conceda conforto alle persone e alle famiglie che piangono la perdita dei loro cari. Preghiamo perché il Signore illumini i responsabili delle due parti, così che rinunzino ad affrontarsi con le armi».

Al suo appello alla tregua e alla trattativa, Giovanni Paolo II ha accompagnato l'augurio che «le forze straniere presenti nel Libano — sono sue parole — astenendosi dal fomentare la lotta interna, favoriscano la riconciliazione e l'intesa nazionale».

Al Libano il Papa aveva anche fatto accenno in Austria, inopinatamente, poche ore prima di ripartire alla volta di Roma, aggiungendo «a braccio» alcune frasi al testo del discorso che doveva leggere nel santuario mariano di Mariazell.

Tutto il viaggio papale in Austria, del resto, testimonia la malcelata preoccupazione di Papa Wojtyla per il progressivo deteriorarsi della situazione internazionale; quasi che egli, abbia acquisito la consapevolezza che le potenze abbiano imboccato il piano inclinato del confronto diretto. Insomma, Giovanni Paolo II paventa che la terza guerra mondiale sia più vicina del prevedibile e del pensabile.

Papa Wojtyla, ha imperniato il suo periplo austriaco sui grandi temi della salvezza dell'umanità, dei diritti delle persone, della rinascita del sacro e della speranza in un mondo diverso; ma lo ha fatto, a differenza del recente passato nelle medesime circostanze, con accenti e riferimenti puntuali e precisi.

È accaduto, per esempio, quando ha rivolto il suo discorso ai membri del corpo diplomatico (assenti ingiustificati gli ambasciatori dell'Unione Sovietica, della Bulgaria e della Cecoslovacchia) sui grandi temi del momento: ha detto che la situazione internazionale contemporanea registra un «passaggio da una fase post-bellica ad una nuova fase pre-bellica».

È un frasario davvero preoccupante, cui dev'essere aggiunto quello rivolto agli scienziati con ben altri e angosciati accenti: «Per l'avvenire dell'uomo si profila una minaccia estrema».

LO HA DICHIARATO IL MINISTRO GAVA

Per le poste e i telefoni niente aumenti nell'83

FIUGGI — Non ci sarà nessun aumento di tariffe postali e telefoniche per il 1983, nonostante le maggiori spese sostenute dall'amministrazione in conseguenza degli effetti prodotti da fattori esteri, per esempio dall'aumento del dollaro. Lo ha affermato il ministro delle poste e telecomunicazioni e trasporti svoltosi a Fiuggi nell'ambito della Festa dell'Amicizia.

Il ministro non ha escluso l'ipotesi di un ricorso ad un piano straordinario di investimenti che «possa far superare la fase delicata di rilancio e di conversione tecnologica del sistema delle comunicazioni in modo da avvicinarlo ai sistemi dei paesi più sviluppati».

Per il ministro è anche necessario ed urgente apportare alcune modifiche al sistema italiano della gestione dei servizi per migliorarne l'efficienza, chiarendo i compiti e i rapporti reciproci fra gli enti interessati. «In proposito — ha rilevato Gava — si tratterà di meglio precisare l'assetto del settore delle telecomunicazioni, decidendo per una gestione unitaria o plurima, ferma restando l'esigenza di una struttura unitaria sia dal punto di vista tecnico che commerciale nei confronti di tutta l'utenza».

Tra le trasformazioni nella rete telefonica, Gava ha infine annunciato l'incentivazione delle tecniche elettroniche.

Sul problema delle tariffe si è soffermato anche l'amministratore delegato della Stet, Michele Principe, il quale ha ricordato che nei prossimi cinque anni si investiranno nel miglioramento della rete di telecomunicazioni circa 25 mila miliardi.

Altri due neofascisti nelle maglie dei carabinieri

MILANO — Con altri due arresti si è conclusa la prima fase dell'operazione che ha condotto alla cattura di Gilberto Cavallini e Stefano Soderini, i due super-latitanti neri bloccati dai carabinieri due giorni fa in corso Genova, a Milano, ed ora rinchiusi a San Vittore.

I due arrestati sono Vittorio Rosa, 22 anni, nato a Ferrara ma residente da alcuni anni a Damasco, in Siria e Franco Torelli, 20 anni, milanesi, studente universitario.

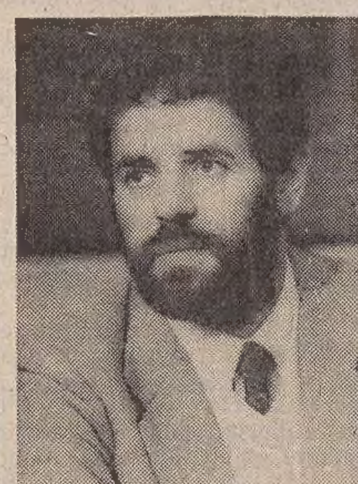
IL LEADER DEL «MOVIMENTO POPOLARE» INVITATO AL QUIRINALE E ALLA FESTA DELL'UNITÀ

Formigoni «fa la pace» con il Presidente Pertini e mette le basi per un confronto con la sinistra

ROMA — Ieri il Presidente Pertini ha voluto «fare la pace» con Roberto Formigoni, il leader cattolico del «Movimento popolare», dopo la famosa «gaffe» del Meeting di Rimini.

Come si ricorderà, lo scorso mese, Pertini dapprima annunciò che si sarebbe recato a portare il suo saluto ai giovani del Movimento popolare e di Comunione e liberazione riuniti sulla riviera romagnola. Poi ci ripensò, approfittando di una «provvidenziale» piccola storta durante una delle due passeggiate in Val Gardena.

I cattolici, offesi, diedero il via a una polemica che tirava in ballo misteriose massonerie. Dopo qualche giorno Pertini replicò con la sua consueta «verve» polemica: ebbene sì, la storta era stata una scusa, ma andare a quel convegno politico, che gli era stato presentato come religioso, sarebbe stato un errore. Le polemiche proseguirono ancora



per un po', poi si placarono.

E ieri Pertini ha voluto suggellare la «pace» invitando Formigoni al Quirinale: un cordiale colloquio di mezz'ora per fare giustizia di incomprensioni e interpretazioni distorte del piccolo incidente. Sui temi del colloquio, abbottonatissimo il Quirinale, mentre i portavoce del «Movimento popolare» dichiarano che il gesto di Pertini «conferma la profonda stima reciproca che lega il Presidente a Roberto Formigoni».

«Astro emergente» della politica italiana, Formigoni ha partecipato ieri anche a un dibattito alla Festa dell'Unità di Reggio Emilia. «Anche Comunione e liberazione, aveva detto poche sere fa proprio a Reggio Lucio Magri del Pdup, può partecipare al dibattito per l'alternativa». Ieri Formigoni è arrivato a confermare la disponibilità di quell'area cattolica ad un confronto.

«Un dialogo fra sinistra e mondo cattolico — ha detto nel corso di un dibattito al quale prendeva parte anche Pietro Ingrao — potrebbe fornire delle sorprese, contro ogni previsione». Il tema era quello della crisi dei rapporti tra politica e vita civile.

C'è distacco tra politica e vita civile. La crisi della politica è, ha detto Formigoni, crisi dell'ideologia. L'inizio di qyesta crisi avviene negli Anni 60. Successivamente, negli Anni 70, comincia la ribellione contro questa situazione: da una parte si pragmatizza la società, la politica, il costume, dall'altra i giovani chiedono una prospettiva dentro la società e rifiutano la separazione tra pubblico e privato. Ma i partiti non sono stati capaci di comprendere le ragioni delle nuove generazioni. C'è gente nel mondo cattolico che crede alla possibilità di un incontro tra cultura laica, cattolica e socialista.

Sinistra e mondo cattolico — ha concluso Formigoni — debbono confrontarsi sull'idea di una nuova società. E il Movimento popolare desidera dialogare con tutti.

Alle profferte di Formigoni ha risposto immediatamente Ingrao, che si è detto disponibile al dialogo. Ma chiede a «Comunione e liberazione» atti concreti. «Di fronte alle critiche che fate alla Dc, che è questa, perché — questa è la domanda di Ingrao — non state all'opposizione; perché non sentite il bisogno di parlare con noi? C'è una crisi delle ideologie, c'è un distacco della società dalla politica; distacco dal quale il mondo comunista non è esente; si sta sviluppando un "americanismo d'attacco" determinato dalla crisi della politica e quindi dell'impossibilità di dar vita ad un nuovo progetto umano e sociale».

Ingrao si è poi rivolto al popolo comunista presente in sala sottolineando l'incapacità anche del Pci di parlare ai giovani. C'è la necessità di andare in mezzo ai giovani, «di piazzare le tende in mezzo ai giovani, anche in mezzo a quelli del mondo cattolico, anche in mezzo al campo di Formigoni».

Andersen, sottolineando che la crisi dei valori non è un problema soltanto italiano, ha ricordato il proliferare negli Stati Uniti di sette religiose e dei più svariati movimenti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via A. Rizzoli, 2 - Milano
Redazione, Stabilimento e sede Amministrativa
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
ads
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il tempo che farà

B 1008 1012 1016 1020 A
NUVOLOSO
SERENO O POCO NUVOLOSO

Situazione: sull'Italia alta pressione. Aria umida atlantica affluisce sulle zone alpine.

Tempo previsto: al nord graduale aumento della nuvolosità con qualche precipitazione anche temporalesca. Al centro e al sud sereno o poco nuvoloso con tendenza ad addensamenti sulla Sardegna e sulla Toscana. Locali banchi di nebbia nella notte.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli variabili tendenti a rinforzare da Sud-Ovest sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure, sul Tirreno settentrionale e sul Mare di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 24; Bolzano 0, 25; Verona 13, 25; Venezia 12, 23; Milano 12, 24; Torino 11, 24; Cuneo 12, 19; Genova 18, 23; Milano 12, 24; Torino 11, 24; Cuneo 12, 19; Genova 18, 23; Bologna 14, 26; Firenze 9, 27; Pisa 11, 24; Ancona 12, 24; Perugia 14, 24; Pescara 12, 25; L'Aquila 9, 22; Roma Urbe 12, 26; Fiumicino 14, 25; Campobasso 13, 23; Bari 15, 24; Napoli 13, 27; Potenza 12, 22; S. Maria di Leuca 18, 27; Reggio Calabria 19, 28; Messina 22, 27; Palermo 22, 25; Catania 18, 28; Alghero 12, 27; Cagliari 12, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 17; Atene s. 19, 30; Beirut s. 23, 29, Belgrado s. 10, 22; Berlino p. 12, 16; Bruxelles p. 7, 17; Buenos Aires s. 9, 23; Cairo s. 9, 23; Caracas p. 21, 28; Chicago s. 12, 20; Copenhagen p. 12, 16; Dublino n. 11, 16; Francoforte p. 11, 16; Ginevra s. 4, 18; Gerusalemme s. 17, 28; Lisbona s. 14, 28; Londra n. 16, 18; Los Angeles s. 24, 35; Madrid s. 12, 30; Città del Messico n. 13, 23; Mosca s. 7, 15; Nuova Delhi s. 26, 35; New York n. 18, 21; Oslo n. 11, 14; Parigi p. 14, 17; Peking s. 21, 31; Rio De Janeiro p. 15, 25; San Francisco s. 18, 25; Stoccolma n. 13, 16; Sydney s. 13, 27; Tel Aviv s. 21, 29; Tokyo s. 23, 28, Toronto s. 13, 17; Vienna n. 11, 17; Varsavia s. 9, 18.

OPERETTE SATIRICHE DI PELLICO E CIAMPOLINI

Quando il Barometro scende alla metropoli

Tra i «non addetti ai lavori» è ancora opinione diffusa che la narrativa italiana dei primi decenni dell'Ottocento si possa sostanzialmente identificare con la voga dei romanzi storici: quelli di Cantù, Guerrazzi, Rosini, D'Azeglio, oltre naturalmente a quello di Manzoni, simile agli altri, anche se dagli altri diverso, soprattutto in virtù di una salda impalcatura ideologica e di una felicità espositiva di gran lunga superiore.

Alimentato dai manuali scolastici, il luogo comune trova una folgorante smentita grazie alla pubblicazione di due brevi romanzi satirici (apparsi rispettivamente nel 1819 e nel 1832) che, se non fossero stati presto soffocati dalla pesante retorica patriottico/risorgimentale, avrebbero probabilmente aperto nuove prospettive al dibattito letterario italiano.

Entrambi debitori della traduzione foscoliana del «Viaggio sentimentale» di Laurence Sterne, il «Breve soggiorno in Milano di Battistino Barometro» di Silvio Pellico (Guida, pagg. 77, lire 6.500), e il «Viaggio di tre giorni» del toscano Luigi Ciampolini (Guida, pagg. 135, lire 9.000), tratteggiano la vita di una metropoli moderna, attenti ai contrasti sociali e alle pieghe comiche, senza dimenticare neppure le superfluità snobistiche e i drammi segreti, impiegando una scrittura leggera e «saltellante» che ha molto in comune con «Tristram Shandy», vero capolavoro della narrativa britannica del Settecento.

Oggetto della satira di Pellico e Ciampolini è la piccola borghesia del tempo, avida di danaro e di cultura. I protagonisti sono disegnati con pochi, nervosi tratti di penna, mentre alla massa è riservato un ruolo di secondo piano: ma ogni colpo inferto alla retorica delle «magnifiche sorti e progressive» ha in realtà come bersaglio l'intera classe di cui Battistino e l'ex combattente di Missolungi (anonimo protagonista del romanzo di Ciampolini) sono gli originali portavoce.

Apparentemente, tutto sembra marciare per il meglio nell'Italietta preindustriale: i sacerdoti impartiscono astruse benedizioni in latino, i capitalisti accumulano danaro, le donne sono occupate a far figli, mentre i loro mariti si sforzano di far quadrare i magri bilanci familiari. Anche la natura pare sottomessa al dominio dell'uomo, attenta a non turbare con i suoi capricci le fatiche di quel popolo così ordinato e pronto a obbedire all'autorità costituita.

Eppure, sotto la confortante vernice, c'è qualcosa che non quadra: molti dei protagonisti dei romanzi dell'epoca, anzichè conformarsi ai canoni letterari romantici che li vorrebbero psicologicamente complessi e multiformi, finiscono per assumere tratti legnosi da marionetta e, mossi da un oscuro demiurgo, consumano l'esistenza rincorrendo parole d'ordine, come Progresso e Ricchezza, il cui vero significato resta loro ignoto.

Lontani dall'idea romantica di utilizzare la letteratura per trasportare nella sfera pubblica il mondo dei sentimenti e della sensibilità privata, Pellico e Ciampolini usano le strutture del romanzo avventuroso al solo scopo di mettere alla berlina la morale comune e le istituzioni, di spalmare una grassa patina di ridicolo sulla retorica del tempo.

L'intento appare evidente da una lettera scritta da Silvio Pellico al fratello Luigi, in cui sono sintetizzati in modo assai efficace la trama e la struttura del romanzo. «Sono — afferma Pellico — alla cinquantesima pagina di un'operetta per cui ho il suffragio di Breme, di Borsieri e di qualche altro. E' il racconto delle cose osservate in Milano nel breve soggiorno che ivi fece nell'anno scorso un Provinciale, venuto nella Capitale per istabilirvisi, ma indotto a ritornare al suo paese dalla incompatibilità de' suoi costumi semplici con quelli artifiziati di una gran città.

«Non è una satira maligna di Milano — prosegue Pellico — bensì un quadro delle stravaganze de' vari costumi sociali, opinioni, dottrine, ecc. Il mio eroe ha tutta l'apparenza volgare che deve avere l'uomo per piacere al volgo e per contrasto una tempra d'animo elevato. Da siffatto contrasto desumo un colorito, che non è senza effetto, a quel che mi pare, e traggo il vantaggio di poter introdurre anche la turba nelle regioni della filosofia senza che se ne accorga e se ne spaventi».

Che si trattasse di un programma non in linea con la cultura del tempo se ne accorse subito la censura austriaca, intervenuta a interrompere la pubblicazione del «Battistino» sul «Conciliatore» dopo sole tre puntate. E una spiegazione analoga può essere utilmente impiegata anche per giustificare l'ansia di Ciampolini di far apparire anonimo quel suo libretto, che difficilmente avrebbe incontrato l'approvazione dei governanti toscani.

Via via che i due narratori dipanano il loro itinerario, i romanzi si popolano di personaggi sarcastici, paradossali, tragici e 'sentimentali', secondo un'alternanza di patetico e comico che non è sufficiente a nascondere l'amarezza di fondo: dagli abati, «indagatori, scopritori, saggiatori, copiatori, espurgatori di rancidi codici e pergamene», sino ai due avidi banchieri Deabrami e Melchisedecchi, sin troppo vogliosi di rapinare al padre del povero Battistino i risparmi accumulati durante lunghi anni di lavoro in America.

Troppo in anticipo sui tempi per venir compresi, Pellico e Ciampolini impartirono una lezione raccolta solo da pochi. Se le cose fossero andate diversamente, il «Viaggio» e «Battistino» — lo si è detto — avrebbero forse potuto aprire una fase nuova nella storia dell'esperienza narrativa in Italia. Ma, secondo molti intellettuali, i problemi urgenti da risolvere erano altri: e così la letteratura continuò a mantenere quella posizione di sudditanza verso la strategia politica, che tanti guasti ha provocato e continua a provocare ancora oggi.

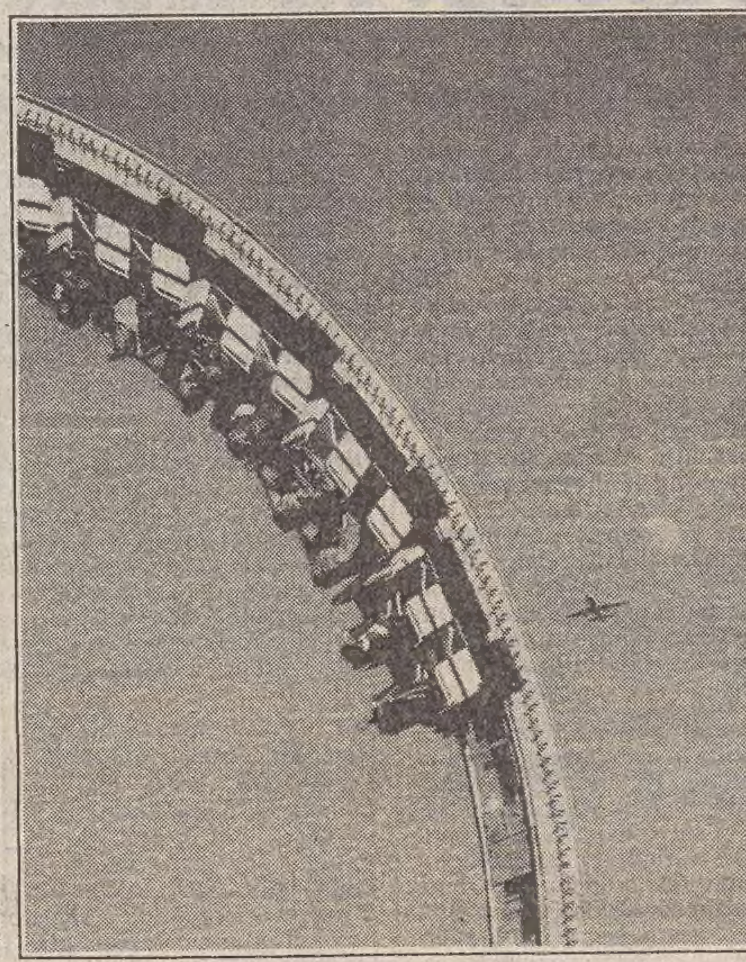
Edoardo Poggi

VIAGGIO ATTRAVERSO I MITI VECCHI E NUOVI DELL'AMERICA 1

Sogna ragazzo, sogna pover'uomo

Disneyland e Las Vegas sono due paradisi artificiali (riservati ai bambini e agli adulti) nel deserto della quotidianità
Sedici dollari per un dolce tuffo nella fantasia, solo un quarto di dollaro per la chance che può cambiare tutta una vita





Le penseresti diversissime e invece sono molto simili: Disneyland e Las Vegas, qualche centinaio di miglia a dividerle ma un sottile filo ideologico e sentimentale ad unirle. Sono due paradisi artificiali, il primo per i bambini e il secondo per gli adulti. Fanno parte del mito americano a pieno titolo, sono le attrazioni che ogni agenzia di viaggi che si rispetti immette in qualsiasi programma della costa Ovest statunitense. Ma, a guardarle bene, Disneyland e Las Vegas sono molto di più: due cattedrali del sogno nel deserto della quotidianità.

La prima cittadella voluta da Walt Disney (in seguito ne hanno costruite altre due, in Florida e a Tokio) sorge ad Anaheim, un sobborgo di Los Angeles. E' molto facile definire Disneyland con una sola parola: è dolce. Percorrere le sue strade, incontrare i pupazzi di Pippo e Topolino, passeggiare tra le scope animate dall'Apprendista stregone e il carro allegorico dedicato a Pinocchio può portare a due reazioni opposte: considerare il tutto una colossale idiozia, o abbandonarsi al ricordo di tua madre che ti comprava Topolino per insegnarti a leggere ed entrare in un mondo fatto di miele e di canditi.

L'America è un paese senza storia, una terra imberbe, coi suoi soli 200 anni di passato. E quindi l'esigenza principale di fronte ai milioni di turisti che vogliono verificare la consistenza del mito, è quella di far spettacolo. Così Disneyland, attraverso i personaggi creati dalla magica matita di un magico uomo, ti accompagna, padiglione dopo padiglione, alla scoperta di cose già note eppure splendide da rivedere.

La Frontierland, ad esempio, la terra di frontiera dove una riproduzione del grande battello fluviale di Mark Twain (che con Disney non c'entra per niente) trasborda i turisti lungo un circuito d'acqua che ti fa vedere scene da un secolo d'avventura.

Attraverso dei pupazzi animati sistemati sulle sponde del fiume, in un habitat ricostruito alla perfezione, si assiste alla vita di un villaggio indiano e alla morte di un pioniere nella sua casa bruciata dall'attacco dei Sioux. Una canoa guidata da un improbabile Davy Crokett incrocia il cammino del battello a pale; è tutto finto, ma sontuoso.

L'epopea del West confina con le tante altre facce della medaglia a stelle e strisce. C'è un quartiere che ricostruisce la Bourbon Street di New Orleans, con un'orchestrina «dixie» che impone una sosta. E la Tomorrowland, una serie di padiglioni in cui, accanto alle terrificanti montagne russe «spaziali», c'è una costruzione della McDonnell/Douglas (quelli dei «Dc 9») dove, in dieci minuti di volo simulato, arrivi su Marte e te ne torni (l'effetto è innegabilmente affascinante) a Cape Kennedy.

Il mito di Disneyland ti regala poi un giro sul Nautilus del capitano Nemo e mille altre «avventure» tratte dai libri dell'infanzia. Se, all'inizio, ci si è ripromessi di non considerare il tutto una colossale idiozia, il trascorrere delle ore di un tranquillo pomeriggio agostano scandisce un ritorno alla fanciullezza cui è impossibile non ammiccare.

Disneyland è la terra dove vincono i «buoni», come ci era stato insegnato da piccoli. Poi, nel corso del tempo, si è scoperto che sono i «cattivi», solitamente, a passarsela meglio, e una gita ad Anaheim, pur non riuscendo a farti cambiare parere, ti dà perlomeno una sensazione di esclusiva che tira un po' su di morale. I «cattivi», dopo tutto non hanno la loro Disneyland.

E' un sogno molto manicheo, però, quello che si trova nei pressi di Los Angeles; manicheo perché divide «buoni» e «cattivi», senza scampo, in due schieramenti diversi. Tutto è bianco e sembra contrapposto ad un intuibile nero; il grigio, colore dominante di questo mondo, non ha spazio. Disneyland è bella, dolce, orribilmente pulita (non c'è una cicca per terra, squadre di netturbini pattugliano ogni zona con ritmo militaresco) e orribilmente ordinata.

Un pensiero malizioso, ma neanche tanto, è che alla sera un enorme pupazzo che rappresenti un famelico e assatanato Yuri Andropov venga agitato minacciosamente su questa cittadella della bontà. E che, dopo un paio di minuti di terrore, giunga su un bel destriero bianco un pupazzone raffigurante Ronald Reagan, spada sguainata, a uccidere il simbolo del male e poi a sorridere ai turisti sollevati: «Niente paura, io vi difenderò sempre contro chi vuole distruggere il nostro paradiso».

Ma tutto ciò non esiste. Disneyland sorride al sistema americano in maniera assai più sottile, vendendo ogni giorno tonnellate di pellicole Kodak e fiumi di Coca Cola annacquata. Oltre che dolce sentiero della memoria è pure un enorme carrozzone mangiasoldi; la dolcezza si paga, del resto. Dipanare il gomitolo dei ricordi costa 16 dollari, 25 mila lire per incontrarti col tuo Io bambino. Perché Disneyland è bivalente: i ragazzini, entusiasti, si fanno fotografare assieme a Paperino e ne parleranno per mesi. I genitori danno un'occhiata ad Alice nel paese delle meraviglie e non parleranno certo. Ma sul loro viso resta l'ombra di un malinconico sorriso.

Tanto è tenue Disneyland, tanto è arrogante Las Vegas. «Viva Las Vegas», cantava un Elvis Presley magro, tanti anni fa; «viva Las Vegas» pensano i milioni di turisti che ci arrivano ogni anno, salvo cambiare idea al momento di ripartire. Anche quest'ombelico del Nevada risponde in pieno ai parametri di sogno che l'hanno reso famoso. C'è tanta luce a Las Vegas, c'è tanta gente che scivola di casinò in casinò.

Las Vegas è la città della seconda chance: la tua vita non ti soddisfa? Chiudi il conto in banca e vieni a giocartelo qui... Se vinci fai punto e a capo, comincia una seconda esistenza, quella che ti sarebbe spettata di diritto se i tuoi genitori non fossero stati poveri, se non avessi sposato quella che è diventata la tua flaccida consorte/palla al piede, se ti fossi lasciato guidare dall'istinto e avessi fatto l'agente segreto invece dell'impiegato alla Bank of America.

Las Vegas è la porta su un altro mondo, e l'infernale pallina della roulette è la chiave per entrarci. Vincere è difficile, ma la pallina gira per tutti, anzi, la pallina è uguale per tutti: bel motto per questo rutilante tribunale dei sogni infranti. A Las Vegas ci si può sposare in meno di ventiquattr'ore, e ogni casinò che si rispetti ha la sua piccola cappella dove, dopo la vincita, si può condurre all'altare la donna che ti è stata accanto o la stanca entraineuse che ti ha sorriso dalle pagine di una guida telefonica per soli uomini.

«Are you man enough?», sei abbastanza uomo per me? Chissà. Intanto ti porto via di qui, bella mia; con i soldi che ho vinto ce ne andremo a Rio, e poi a Nairobi, e poi a Saint Moritz. E' un gioco che riuscirà sì e no a uno su diecimila: ma dove sta scritto che quell'uno non puoi essere tu?

Las Vegas non dorme mai, specie di notte quando il bailamme delle case da gioco si insegue lungo la «strip», il luminosissimo Las Vegas Boulevard che costeggia i grandi alberghi e gli ancor più grandi parcheggi. In quello del Caesars Palace, il più chic, ci fanno addirittura un gran premio di Formula Uno. E dentro a questo Caesars Palace un esercito di cameriere in tenuta da Messalina gira fra i tavoli da gioco a servire whisky, ghiaccio e bella presenza. Sono le donne/oggetto più canoniche, ma il femminismo non pare essere arrivato nel Nevada.

Anche qui, come a Disneyland, è tutto molto manicheo. Se vinci hai diritto alla donna splendida, al ristorante francese, alla suite diplomatica nell'albergo di lusso. E' un sogno prevedibile dal primo all'ultimo minuto, come prevedibile è lo stop della pallina su un numero diverso dal tuo. Grazie e arrivederci, è andata male.

Va male a tanta gente, a Las Vegas, e se c'è una percentuale preponderante di turisti che ci lasciano qualche biglietto da dieci dollari e se ne ripartono senza aver perso l'allegria, il mattino di Las Vegas si popola anche di barbe lunghe e tristi. E' la città della seconda chance, ma anche quella dell'ultima; al «Circus circus», mirabile esempio di tendone onnicomprensivo (roulette e spettacolo, donne e videogame, ristoranti e cinema), è aperto 24 ore su 24 un self service dove puoi mangiare quanto vuoi per soli tre dollari. Ed è proprio qui che l'altra faccia di Las Vegas si palesa, con gente famelica a divorarsi montagne di cibo dopo aver racimolato tre dollari da qualche parte.

No, non è difficile trovare qualche spicciolo fra tanti turisti; è difficile invece non pensare che quel quarto di dollaro appena elemosinato non sia il magico gettone per aprire la cassaforte da un milione di dollari del Caesars Palace. C'è un gioco, fra la riproduzione del David di Michelangelo e un negozio di Christian Dior, in cui metti un quarto di dollaro che fa scattare una combinazione; se è quella giusta si apre una cassaforte trasparente, dalla quale ti occhieggiano migliaia e migliaia di biglietti da dieci dollari. Lì dentro, a dare il nome alla macchinetta, c'è un milione di dollari in contanti (un miliardo e mezzo di lire pressappoco): e se il quartino funziona come un «apriti Sesamo» hai veramente cambiato la tua vita. Perché non provare?

Disneyland e Las Vegas ti fanno evadere dalla realtà, l'una coi suoi pupazzi, l'altra con le sue luci. Che differenza c'è, in fondo, tra l'uomo vestito da Paperino che si fa fotografare con te e l'entraineuse che sembra aver trascorso la sua vita ad attenderti? Nessuna, fanno parte, la parte più dolce e più amara, delle regole del gioco. Buoni e cattivi, bianco e nero; qui è tutto certezze, sicurezze, simbologie efficaci ma grossolane. O, meglio, grossolane ma efficaci. Il dubbio non abita qui; sei troppo felice, o troppo deluso, per chiederti se il telefilm in cui stai vivendo abbia un senso.

Paolo Condò

Sopra, foto di Volkor Hinz e di Jeanloup Sieff (da «Photo»).

La rassegna dei libri

Radetzky e il '48

Alan Sked: «Radetzky e le armate imperiali» - «Il Mulino», pagg. 445, lire 35.000.

Gli storici sono ormai concordi nell'affermare che la monarchia absburgica rappresentò la più tenace organizzazione statale nella storia dell'Europa moderna. Ma, se su questo punto esiste una sostanziale unanimità di vedute, altrettanto non si può dire per le cause che permisero alla dinastia di rimanere in sella così a lungo.

A fare il punto sull'impero d'Austria, sulle sue difficoltà e sui suoi successi, giunge ora in traduzione italiana il saggio di un giovane studioso inglese, Alan Sked, docente alla prestigiosa «London School of Economics», grazie al quale viene fatta piena luce sul ruolo fondamentale giocato dall'esercito nella difesa delle istituzioni durante il 1948, l'anno delle rivoluzioni, quando, una dopo l'altra, caddero le ultime vestigia dell'Ancien Régime.

Anche la monarchia absburgica, durante quell'anno tempestoso, sembrò prossima al collasso: Metternich fu costretto a rassegnare le dimissioni, l'imperatore lasciò due volte la capitale e fu infine persuaso ad abdicare, l'Italia e l'Ungheria sembravano pronte a scrollarsi di dosso il giogo dell'egemonia, e persino in Germania parve possibile che l'astro della monarchia potesse eclissarsi.

Eppure, sottolinea Sked, quando tutto sembrava ormai perduto, la situazione riuscì quasi miracolosamente a riequilibrarsi, benché a prezzo di sacrifici durissimi. Fu l'esercito, sostiene lo studioso inglese, a mantenere unito l'eterogeneo impero sovrannazionale in fermento, mentre il resto dell'Europa sprofondava nella guerra civile.

Le conclusioni cui giunge Sked sono decisamente sorprendenti, almeno per tutti coloro che sono abituati alla retorica patriottarda dei manuali scolastici, visto che lo storico britannico dimostra come la politica seguita da Radetzky nell'Italia settentrionale sia stata in totale contraddizione con quella che si è sempre supposto abbiano seguito i «reazionari».

Radetzky, afferma Sked, non solo minò le basi economiche dell'aristocrazia liberale italiana, ma si rese consapevole che proprio quei nobili, in Italia come in Ungheria, erano i veri responsabili dell'esplosione rivoluzionaria.

A. A.

Il pianeta con le stellette



Piero Ostellino e Luigi Caligaris: «I nuovi militari» — Mondadori editore, pagg. 316, lire 14 mila.

L'italiano medio ha, da troppo tempo, un rapporto «infantile» con le sue forze armate, perfino quando ne parla con comprensione e con latente orgoglio. L'intellettuale italiano, poi, non le ha mai conosciute, né mai si è accostato ad esse con competenza o almeno con curiosità. Il politico italiano, infine, le ha capite assai poco, oscillando fra luoghi comuni e sospetti gratuiti derivati dall'«orecchiabilità» sulle impressioni della vita di caserma.

Certo, per lungo tempo l'Italia è stata (e in buona parte è tuttora) il paese più «inculturale» al mondo sulle realtà militari, non avendo saputo ritrovare in esse il raccordo con i momenti etici della politica e con i significati più vasti dei rapporti internazionali. Al contrario, le uniche concessioni ammesse riguardano aspetti defilati del mondo militare e limitati a banali esperienze di leva.

Eppure qualcosa, finalmente, si muove: uno scrollone viene da questo libro, serio e approfondito, firmato dal giornalista Piero Ostellino e dal generale Luigi Caligaris. E' certo un evento fortunato (ma anche un segno emblematico) che il volume abbia trovato l'alleanza intellettuale tra un giornalista di fama, esperto nella traduzione di un mondo inimmaginato con la tecnica professionale di chi sa rivolgersi all'opinione pubblica, e un generale che, appena cinquantenne, ha lasciato il servizio attivo per continuare a servire l'istituzione in libertà di pensiero e di azioni.

Non è facile mettere a fuoco la radiografia di questo lavoro. Ma è opportuno ricordare che, in questi ultimi anni, all'interno della categoria militare si è assistito a uno sforzo di acquisizione culturale di cui si sono resi interpreti quei primi giovani colonnelli e generali di brigata che non possono vantare nastrini di campagne sulla loro uniforme.

E' così accaduto che essi abbiano sentito la necessità di mettere il naso fuori dalle caserme, alla scoperta della società italiana così com'è. E hanno scoperto subito due fatti: il primo è che le carenze della società civile (per non parlare di quella politica) sono assai più grandi di quanto avessero immaginato; il secondo è che, tutto sommato (e malgrado tutto), la struttura militare è una delle poche cose che ancora funziona abbastanza decentemente in questo tormentato Paese.

Si comprende che sia così quando si avverte che la categoria militare è l'unica a esercitare sul serio, e a imparare a esercitarlo, il lavoro di gruppo che non fa parte né delle discipline scolastiche né delle tradizioni sociali che ci formano.

Ed, ancora, si ha l'impressione, ascoltando i «nuovi militari», che questi siano in grado di manifestare una cultura empirica a latitudini in cui ci si ammala facilmente di panfilosofismo. In effetti, è la «società politica» e non quella militare a dimostrare, nei contatti, di essersi arenata su una cultura invecchiata e viziata dall'ideologia e dall'inefficienza.

In realtà, la «società militare» non ha alcuna volontà di supplenza di fronte alle carenze di quella politica. Sul lealismo delle forze armate, nonostante singoli cattivi esempi, il sospetto si è dimostrato infondato; ma esso è sorto proprio in ragione di quel rapporto fra opinione pubblica e mondo in uniforme di cui si diceva all'inizio e sul quale ha speculato il veleno dell'ideologia politica.

Oggi è di moda, in un tentativo di aggregazione sociale, attribuire al capo militare una funzione manageriale che dovrebbe apparire più accettabile agli occhi degli «esterni» per relegare ai margini quella istituzionale del combattente con la sua preparazione specifica. Si assiste così a una difficoltà di immedesimazione tra il «tecnocrate» e il «guerriero», con la conseguenza di produrre una crisi di identità all'interno delle forze armate e di provocare condizioni di frustrazione.

E' un assurdo che la società pretenda dai militari quella rincorsa furiosa alla demitizzazione che tanti guasti ha provocato. L'assetto gerarchico, il senso dell'obbedienza, il rispetto della bandiera, lo spirito nazionale, l'educazione al coraggio fisico e morale sono le fondamenta di ogni istituzione militare che voglia e possa lavorare seriamente.

Da queste premesse deriva il significato unico dell'esistenza della struttura, cioè la sua «capacità operativa». Con troppa incoscienza dall'esterno e con troppa acquiescenza dall'interno questa funzionalità rischia di essere compromessa, oggi ancor più che nel passato, soprattutto per l'esercito.

In una recente pubblicazione della Regione Friuli-Venezia Giulia è stato esibito come un vanto il fatto che le unità militari abbiano ridotto, «in loco», l'addestramento del 50 per cento. E' come vantarsi del fatto che le ore di lezione a scuola siano state dimezzate. Chi ha esibito questo dato di fatto ignora che la pianificazione addestrativa è continuata, con il trasferimento in altre aree, molto lontane, e con ulteriore dispendio di pubblico denaro. Non è questo il modo di porsi responsabilmente di fronte ai problemi della difesa, che non s'inventano, non s'improvvisano e devono garantire la collettività nazionale oltre che le sue libertà politiche.

E' proprio nell'innesto ai più alti livelli fra catena di comando e potere politico che il libro di Ostellino/Caligaris mette in evidenza incomprensibili vuoti di responsabilità, che potrebbero vanificare ogni stato di emergenza. Peraltro, il difetto più solenne delle nostre forze armate risiede ancora nelle difficoltà di sintesi interoperative, mentre la guida tecnica del capo di stato maggiore della difesa, che di questa sintesi dovrebbe essere l'ispiratore e l'interprete, è inficiata dall'individualismo operativo dei singoli capi di stato maggiore di forza armata.

Il documento sui «nuovi militari», chiaro e rigoroso, finisce così con l'essere una sorta di «libro bianco» sui problemi della difesa. L'indagine si muove perfino impietosamente nel pianeta con le stellette, ma ha il pregio di mettere in luce cose nuove e di radiografare uno «status» che è giusto gli italiani conoscano: per capirlo e, se del caso, apprezzarlo con l'intelligenza e la misura che finora mancavano.

Fulvio Fumis

NELLA TRIESTE DEL PRIMO '800

Un caffè? Grazie ma senza tombola

Non è difficile immaginare quanto eterogenea sia stata la clientela che frequentava le «Botteghe da Caffè» aperte a Trieste nei primi decenni del secolo scorso. Sebbene l'aromatica bevanda fosse già in uso da lungo tempo, ancora alla metà del XVIII secolo i locali dove questa veniva servita erano relativamente pochi, e situati prevalentemente nella città vecchia. Nel 1815 le «Caffetterie» a Trieste raggiungevano complessivamente il numero di 38; alcune avevano aperto i loro battenti anche nella città Teresiana, dove più fervevano le attività commerciali dell'emporio e dove vi era un maggior afflusso di forestieri.

E' quanto mai interessante osservare chi erano, e da dove venivano, questi antichi caffettieri triestini del primo Ottocento, in quali contrade tenevano bottega, e sotto quale insegna queste erano conosciute. Alcune si fregiavano di richiami prestigiosi, destinati a far colpo sul potenziale cliente, al punto di venir tramandate quasi fino ai nostri giorni; altre si sono perdute o trasformate durante il lungo travaglio del tempo.

Scorrendo l'elenco dei proprietari delle caffetterie che esistevano a Trieste nel già citato anno 1815, si ricava l'impressione che questi siano piovuti dai quattro angoli d'Europa. Molto ben rappresentati sono i greci, con i Papadato, Manduri, Dafilo, Cloetta, Berdolla (o Berdulla), e altri non facilmente identificabili. Numerosi anche gli svizzeri, presenti con i nomi dei Bischoff, Griot, Bianchi e Carrara, tutti veri specialisti in questo genere di attività. Tra i proprietari di queste tipiche botteghe figura anche un certo Stefano Gaduff, che pare sia stato un armeno; alcuni provenivano da paesi di lingua tedesca, come i Peer, Danz e Uder; i restanti erano italiani, almeno di nome: si notano infatti i Ceschiotti, Viviani, Leporini, Gianetti, Diedo, Notari e Martinelli.

Le insegne poste sopra l'ingresso delle caffetterie erano solite ricordare ai clienti di passaggio città e regioni dell'Impero, oppure allettarli con generici richiami augurali o di natura associativa («Ai Cacciatori», «Dai Greci», ecc...). Vi era naturalmente un locale chiamato «Caffè Vienna», altri erano intitolati «All'Europa Felice», «Al Fedele Triestino», «Alla Scozia», «Alla Fenice», «All'Austria», «Alla Vittoria», «Al Principe Carlo» e «All'Aquila Nera».

Nel lungo elenco, steso a scopo fiscale, figurano anche il «Caffè Tedesco», quello di «Boemia», il «Levantino», alla «Sanità», e — nella piazzetta omonima — quello intitolato «Al Rosario». Particolare interesse rivestono i nomi imposti a dei locali per ricordare antichi toponimi cittadini, o edifici storici non più esistenti, come il «Caffè dei Cappuccini», e quello «Al Magazzino del Sale», il primo ubicato in via San Sebastiano, e il secondo nella piazza omonima (ora Cavana). In alcune di queste caffetterie del 1815 vi era anche il biliardo, unico gioco consentito in quei pubblici locali.

Sempre in materia di giochi, ancora il 24 gennaio 1803 il barone Pittoni, direttore di polizia, aveva pubblicato un editto, a conferma di altri precedenti, in cui venivano «proibiti tutti li privati, e publici Giuochi di azzardo, come Faraone, Bassetta, Zecchinetta, Dadi, Passadieci, Lansquenet, Quindici, Trenta, Quaranta, Rauchen, Strasach, Sincero, Brennten, Molina, Maccao, Vallaco, Halbzwolf (ossia Undeci e mezzo), Ventuno, ed altri simili Giuochi che l'avidita del guadagno à inventato a disprezzo delle Leggi». Stranamente, in questo lungo elenco di giochi proibiti è compresa anche la popolare Tombola: tale svago poteva però svolgersi liberamente all'aperto.

E' comprensibile la continua preoccupazione espressa dalle autorità cittadine di quel tempo, diretta a mantenere un minimo di ordine e disciplina nei pubblici locali frequentati da marinai, mediatori e trafficanti di ogni paese. A conferma di tale esigenza esiste una diffida inviata dalla polizia agli interessati nel maggio del 1779, nella quale si rileva come nella caffetteria tenuta da un certo Gambuzzi «si trattenghino alcune ragazze sospette, che con scandalo del vicinato non servono ad altro, che ad adescare la gente, che accorre o all'Ostaria o alla Caffetteria».

Poche reliquie sono rimaste a ricordare le vecchie «Botteghe da Caffè» triestine: solo qualche nome, come quello dei Bischoff, o qualche sopravvissuta insegna, come quella del «Caffè Stella Polare». Ma anche se, come dice la canzonetta, «tutto passa e si scorda», ugualmente si è ritenuto di qualche interesse il rivangare questa vecchia cronaca ottocentesca.

Pietro Covre

CRONACHE DEL NORD - EST

IL RITORNO DEL BEL TEMPO FAVORISCE L'OPERA DEI MILITARI E DEI VOLONTARI

Scotti ci ripensa: oggi arriva in Carnia Ricostruzione: la Regione cerca soldi

Trovata dai soccorritori la salma dell'ultima dispersa, la triestina Marcella Cecovich

TRIESTE — Il ministro della Protezione civile Vincenzo Scotti visiterà oggi le zone della Carnia colpite dal nubifragio di sabato notte. Alle 16 arriverà in aereo a Rivolto, poi in elicottero sorvolerà Tolmezzo, Paularo, Paluzza, Arta, e Treppo Carnico. Alle 17 presiederà una riunione di amministratori e sindaci nel municipio di Tolmezzo.

Ieri intanto si è riunita a Trieste la giunta regionale. Scopo del «vertice» quello di trovare i finanziamenti e dare il via ai lavori di ripristino dei ponti, delle strade, delle reti fognarie e degli acquedotti sconvolti dall'alluvione. La giunta ha avviato la discussione sulla base di un documento scaturito in precedenza all'ispettorato dei lavori pubblici di Udine.

Il presidente Comelli, l'assessore alle finanze Rinaldi, e quello alla protezione civile Di Benedetto hanno cercato nelle pieghe del bilancio i miliardi necessari all'intervento.

«Abbiamo trovato qualcosa. Roba modesta...», afferma Dario Rinaldi. «Preminente dovrà essere l'intervento dello Stato.

Intanto deve essere approvato il decreto che proclama lo stato di calamità naturale. Per la prima emergenza dovrebbero arrivare anche i fondi della protezione civile».

Il perdurare di condizioni atmosferiche più che accettabili sulla zona di circa 900 chilometri quadrati della Carnia colpita dal violentissimo nubifragio ha contribuito in maniera sensibile ad avviare la situazione verso la normalità. Ferite così profonde non si rimarginano in poche ore, ma si può considerare ultimato il periodo dell'emergenza, costituita dalla necessità di mettere in salvo le persone in pericolo, ripristinare la viabilità o comunque qualche tipo di comunicazione, assicurare la fornitura di acqua, cibo, energia elettrica.

È stata recuperata ieri la quarta vittima dell'alluvione di sabato, la signora triestina Marcella Cecovich, moglie di Gastone De Cillia la cui salma è stata ritrovata martedì a ben 15 chilometri di distanza dal luogo nel quale era stata investita dalla marea di fango e detriti.

Ma vediamo un quadro dettagliato della situazione, per la normalizzazione della quale stanno lavorando, oltre ai vigili del fuoco, guardie di finanza, carabinieri e volontari, oltre acinquecento militari.

Vengono anche impiegati sei elicotteri, tre da ricognizione AB 205 del 48.o stormo Pavone e tre da trasporto AB 206 del 5.o raggruppamento Rigel di Casarsa della Delizia.

Viabilità — Da martedì pomeriggio è stata riaperta al traffico, sul tratto Arta-Paluzza che era stato il più danneggiato, la statale 52 bis: si viaggia comunque a senso unico alternato in quanto proseguono i lavori. È ancora chiusa invece la provinciale Paluzza-Paularo. Impossibile invece dare una situazione precisa delle strade interne di collegamento: molte sono ancora chiuse, altre sono state addirittura cancellate.

Località isolate — Treppo Carnico è tuttora raggiungibile soltanto a piedi. Ma ci sono anche molte altre borgate, case sparse soprattutto in montagna, malghe che non sono raggiungibili via terra, con gli abitanti c'è comunque un costante collegamento per via aerea, e si provvede anche al foraggiamento del bestiame, momentaneamente abbandonato.

Telefoni — Tutte le località sono collegate, compresa Monte Croce Carnico, per cui almento questo tipo di comunicazione è completamente normalizzato.

Energia elettrica — Le strutture dell'Enel non hanno subito danni eccessivi. Nella zona più colpita, dove opera l'azienda privata Secab di Paluzza, la fornitura è pressoché normalizzata. Rimangono senza luce una ventina di famiglie delle frazioni di Cogliat, Rio e Villa Mozzo di Paularo, dove la Secab ha ripristinato cinque delle sei cabine esistenti; l'ultima è stata completamente distrutta. Ancora al buio anche l'albergo Valdajer di Ligosullo, in quanto isolato e quindi con maggiori difficoltà di allacciamento.

Senzatetto — Sono circa una trentina le famiglie rimaste senza casa. Un centinaio di persone hanno fatto ritorno alle proprie abitazioni dopo averle abbandonate per il timore che fossero instabili. Nessun problema comunque per l'alloggiamento dei senzatetto che hanno trovato sistemazione presso parenti, amici o nelle case di riposo.

Difficile provedere quando la situazione potrà dirsi ritornata alla normalità.

Giorgio Verbi

L'INDUSTRIA REGIONALE DI FRONTE ALL'AUTUNNO PIÙ DIFFICILE - 3

L'amara vittoria del privato «Paghiamo gli errori statali»

La crisi non ha aspettato il piano Fincantieri per attaccare le piccole aziende

TRIESTE — Uno dei luoghi comuni più divertenti coniati dai politici triestini è quello che suona «la vocazione industriale di Trieste». Ma come, una città che è storicamente nata e cresciuta sotto la bandiera del commercio è diventata, adesso che c'è la crisi, una predestinata a fumaioli e altoforni? Pare di Sì.

È un'opinione un po' dura da digerire «tout court». Ma Piero Vidali, uno degli esponenti di punta dell'associazione industriali, corregge il tiro in maniera convincente. «Parlare di vocazione industriale — commenta — non è assurdo se ci limitiamo a determinati tipi di produzione. Trieste può avere un futuro nel campo dell'industria specializzata, sofisticata quasi. Qualità e non qualità. Diciamo pure che siamo bravi: la nostra produzione costa di più ma è milgiore».

Il nodo del problema triestino sta tutto qui. Trovare un nuovo tipo di produzione in cui essere, se non gli unici, almeno i primi. Due anni fa «piccolo è bello» era il motto che campeggiava sull'ultima spiaggia dell'economia italiana. Ma la filosofia dei Brambilla a Trieste è stata vissuta in maniera molto atipica. La grande industria pubblica, secondo le teorie economiche più corrette, dovrebbe fungere da moltiplicatore di lavoro per il piccolo indotto privato; io, elefante pagato dallo stato, do lavoro a te, zanzara che te la devi cavare da sola. A Trieste invece l'elefante, magari inconsapevolmente, ha schiacciato la zanzara. Cui resta ormai soltanto un pungiglione spuntato.

«Siamo arrivati al limite — ammonisce Piero Vidali, che dirige un'azienda di costruzioni meccaniche con quindici dipendenti ed è il presidente della piccola e media industria triestina —, siamo al livello di guardia, se si continua così la fine è vicina. Noi lavoriamo solo su commessa, e le commesse sono in calo verticale; in più i soldi dei pagamenti arrivano in ritardo, e i milioni di interessi che siamo così costretti a pagare alle banche si fanno sentire».

Paradossalmente, l'esplosione della crisi delle aziende-Iri non ha aggiunto molto alle difficoltà in cui si dibattono i piccoli privati. «Alt. Teniamo presente che le aziende pubbliche un minimo di lavoro ce lo procurano, e guai a noi se dovessimo perdere anche quello». Ma il distinguo è fatto soprattutto per dire che le cose non cambieranno molto dopo il piano Fincantieri.

Quando l'industria di stato sbarcò a Trieste («ricordo l'apertura della GmT, Già allora si capiva che era una fabbrica nata morta per l'obsolescenza della sua produzione») il suo tono fu subito arrogante. Centinaia di operai, specie quelli specializzati, abbandonarono il loro «padrone» per entrare nel grembo accogliente della megafabbrica statale; in quattro e quattr'otto il privato dovette rifarsi un organico.

Oggi, anche volendo, non può autorizzare una retromarcia. «Ho paura — dice Vidali — che gli eventuali licenziati dalle aziende pubbliche non troveranno posto nel privato. Mancano prospettive».

Ma un indotto che non è mai decollato quali possibilità ha di farlo adesso, quando tutto è diventato più difficile? Qualche chance, secondo Vidali, esiste ancora. Nessuna forte espansione, ovviamente, ma i livelli raggiunti finora sono così bassi che sarebbe possibile aumentarli anche in una congiuntura così «nera». «È tutto in mano ai manager pubblici. Un punto molto importante per il nostro futuro è costituito dalla sede della direzione dell'Italcantieri. Sistemarla a Trieste sarebbe fondamentale anche per noi».

Lo scenario prossimo venturo proposto da Vidali si basa infatti sulla cooperazione, specie a livello di ricerca, tra pubblico e privato. Sono tutte cose che già dieci anni fa sarebbero state in ritardo. Ciò non toglie che restino molto giuste. «Una collaborazione tra il loro peso e la nostra agilità — spiega il giovane industriale — non farebbe altro che arricchire entrambi. I rispettivi ricercatori debbono trovare assieme il tipo di produzione che tirerà in futuro; in questo modo le aziende potrebbero individuare con sufficiente precisione i rispettivi raggi d'azione».

La filosofia seguita finora dalla grande azienda pubblica sembra, nelle parole di Vidali, essere stata diametralmente opposta. «Per anni — raccolta — la loro linea è stata di svilupparsi all'interno, di diventare completamente autosufficienti, di varare nuove sezioni. In questo modo l'indotto è stato strozzato; avrebbero dovuto tenere nella grande fabbrica soltanto la produzione principale, delegando ai piccoli privati tutto il resto. Così ci sarebbe stata ricchezza per tutti; e il pubblico non sarebbe affogato nei costi di produzione».

Collaborazione è cooperazione, concetti già trovati nello scenario futuro della siderurgia, ricompaiono anche nel campo dell'indotto. Vidali parla di meccanica, il suo segmento di produzione, ma l'impressione è che il discorso sia estensibile pressoché dappertutto. «Vede — dice mostrando una fotografia — questo pontile mobile del molo settimo è stato costruito da tre aziende assieme. Noi abbiamo fatto le parti meccaniche, un'impresa di costruzioni di basamento ed una di carpenteria l'ha assemblato. Prendiamolo come una speranza per un futuro più ragionevole».

Nel capannone delle officine Vidali argani e verricelli attendono ormai le ultime rifiniture e la consegna. Ma sono pochi, le macchine fisse garantirebbero ben altra potenzialità.

I Brambilla triestini hanno l'acqua alla gola: «Aspettiamo il pacchetto-Pandolfi — conclufe Vidali — come un segno di fiducia».

Paolo Condò

NOTIZIE IN BREVE

Disastro in Carnia e Unido oggi in Consiglio regionale

TRIESTE — Sesta seduta oggi della quinta legislatura del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso della prima parte dei lavori, il presidente della giunta, Comelli, svolge un'approfondita relazione sulla grave situazione verificatasi in Carnia a seguito dei nubifragi degli scorsi giorni e sui provvedimenti allo studio dell'anhinistrazione regionale per porre rimedio al disastro.

L'assessore alla finanze Rinaldi illustra al Consiglio lo svolgimento della conferenza di Madrid dell'Unido e la posizione della candidatura di Trieste e sede del Centro internazionale di biotecnologia ed ingegneria genetica delle Nazioni Unite.

Infine, l'assessore all'industria, Francescutto, presenta la posizione della giunta in riferimento alla ventilata ristrutturazione del settore navalmeccanico, ristrutturazione che prevede drastici tagli occupazionali anche nella nostra regione.

All'ordine del giorno, figurano, quindi, la discussione sul disegno di legge «modificazioni all'ordinamento dell'amministrazione regionale» e le votazioni per l'elezione di alcuni membri alla commissione Trieste ed alla Cassa mutua di previdenza per i consiglieri regionali e del fondo di solidarietà.

Nave traghetto Trieste-Grecia

TRIESTE — Ha preso avvio nei giorni scorsi un nuovo collegamento marittimo Trieste-Grecia, realizzato con la nave traghetto «Sassari». Si tratta di una piccola unità, con limitata capacità di trasporto che però riaccende l'interesse degli armatori delle zone adriatiche meridionali per i traffici alimentati da Trieste nei rapporti commerciali fra Mediterraneo orientale e Centroeuropa.

Alpe Adria: convegno sull'Adriatico

TRIESTE — I problemi del mare Adriatico saranno l'argomento di discussione di un convegno internazionale che si svolgerà a Trieste lunedì 26 e martedì 27 settembre. L'incontro è promosso dalla Conferenza dei rettori della comunità di lavoro Alpe Adria e vedrà la partecipazione di numerosi studiosi italiani, jugoslavi, austriaci e tedeschi.

L'apertura è prevista per lunedì 26, alle 9.30, all'Università. La prima giornata sarà moderata dal rettore dell'ateneo triestino, Paolo Fusaroli. I lavori proseguiranno alla fiera lo stesso pomeriggio alle 15.30 e poi il giorno seguente alle 9 e alle 15.30. L'Adriatico sarà preso in esame da molti punti di vista, da quello geografico, a quello geologico, sismologico e biologico. Non saranno trascurate le questioni economiche e si parlerà molto anche di inquinamento.

PROMISERO AL BIONDINO LA BORSA DI CALVI PER 26 MILIONI

A giudizio Vittor e Marsich con l'imputazione di truffa

TRIESTE — Rinvio a giudizio per Silvano Vittor ed Elvino Marsich. I due triestini, 39 anni entrambi e amici di vecchia data, sono imputati di concorso in truffa pluriaggravata ai danni del mercante d'auto Eligio Paoli. Gli avevano prospettato la possibilità di mettere le mani sulla borse dell'ex presidente dell'Ambrosiano, Roberto Calvi.

In cambio si erano fatti consegnare ventisei milioni di lire. L'avevano portato a Milano, Roma, Klagenfurt e Zurigo alla ricerca dei preziosi documenti che Paoli in realtà non ha mai visto. Vittor, infine, avrebbe promesso la restituzione della somma.

Il rinvio a giudizio era nell'aria. I due inquisiti, infatti, avevano confessato le loro responsabilità davanti al magistrato durante gli interrogatori e nei confronti incorciati.

Nel settembre dell'anno scorso Paoli si mette in contatto con Marsich, che conosce bene, e Vittor. Vorrebbe fare un salto di qualità. Da trafficante di provincia e piccolo confidente della Finanza diventare faccendiere internazionale e agente dei servizi segreti. Marsich e Vittor decidono di spellargli un po' di soldi.

Si fanno portare a Milano. Gli dicono di aver bisogno di venticinque milioni da consegnare a un fantomatico notaio milanese. Paoli consegna tre milioni in contanti e presenta un assegno che viene rifiutato. Il pagamento è rinviato di qualche mese. Il terzetto si sposta a Roma e qui Paoli crede di essere stato introdotto presso un'inesistente gran maestro della massoneria.

I viaggi continuano anche dopo che Vittor, il 22 dicembre 1982 è arrestato con l'accusa di complicità nell'espatrio clandestino del banchiere milanese. Marsich e Paoli sono ancora a Milano alla ricerca di questo fantomatico notaio che dovrebbe avere i documenti che il mercante d'auto triestino va cercando. Paoli consegna la seconda 'tranche' di 22 milioni dopo esserseli fatti dare da un conoscente al quale aveva prospettato un commercio di camion.

I due si spostano a Zurigo alla ricerca del notaio che non c'è. Ma vanno anche a Klagenfurt dove s'incontrano con le sorelle Kleinszig, una delle quali è legata a Vittor. Marsich poi dirà di aver perso i soldi, in un taxi a Milano dopo averli infilati in un calzino. Quando Vittor esce dal carcere i tre si rivedono. Ma dei documenti nessuna traccia.



Il giudice Colarieti

Paoli si accorge di essere stato truffato solo dopo l'arresto del 18 agosto scorso. Viene accusato di complicità nella fuga di Calvi. Emilio Pellicani lo indica come il «biondino» che aveva condotto il banchiere a Klagenfurt. Un alibi di ferro lo scagiona dall'accusa ma durante uno degli interrogatori Paoli denuncia la truffa.

Il 26 agosto Vittor e Marsich vengono arrestati su ordine del sostituto procuratore Oliviero Drigani. Lunedì il giudice Colarieti, accogliendo le istanze dei difensori, avvocati Giuseppe Vinciguerra e Fulvio Amodeo, concede la libertà provvisoria.

Anche se Paoli dovesse ritirare la querela Vittor e Marsich saranno convocati a palazzo di giustizia per il processo. E solo nel caso in cui dovessero cadere le aggravanti vi sarebbe l'improcedibilità.

A. d. C.

A Porcia furto in casa di centinaia di milioni

PORDENONE — Un grosso furto di mobili e oggetti antichi è stato messo a segno l'altra notte a Porcia. L'ammontare del bottino dovrebbe aggirarsi sulle centinaia di milioni. Si tratta con ogni probabilità di un colpo su commissione.

Il derubato è un facoltoso proprietario terriero del luogo, Luigi Fresco De Mattia, di 73 anni, che al momento del furto dormiva al piano superiore della casa (una costruzione del '500 situata in via Marconi, a due passi dal centro di Porcia) assieme alla moglie e alla figlia, insegnante. Nessuno si è accorto di niente, tanto che la spiacevole sorpresa l'ha avuta per prima la figlia, ieri mattina, quando si accingeva ad uscire.

Per entrare nella casa i malviventi — dovevano essere almeno in quattro, data la complessità dell'operazione. Hanno dapprima scavalcato il muro di cinta con una sedia di ferro, dopodichè hanno forzato la porta di ingresso.

Jugoslavia più cara del 30 p.c. la benzina

TRIESTE — Tutti i prodotti petroliferi hanno subito ieri in Jugoslavia un aumento di oltre il 30 per cento. La benzina super in particolare è passata da 52 a 68 dinari al litro. Il nuovo prezzo della benzina normale è di 63.50 dinari.

La decisione, del tutto inattesa, è stata presa dal consiglio esecutivo federale di Belgrado. Si tratta del terzo aumento dei prodotti petroliferi deciso in Jugoslavia negli ultimi dieci mesi: nel novembre dello scorso anno l'aumento fu dell'11,7 per cento, mentre ad aprile c'era stato un secondo aumento del 32 per cento.

Con gli speciali buoni da 400 dinari posti in vendita in tutti gli uffici dell'Aci la benzina super jugoslava potrà ora essere acquistata dai triestini a 995 lire al litro, con un rincaro di 215 lire rispetto al prezzo di 780 lire al litro che la stessa super veniva a costare dagli ultimi giorni di agosto. C'era stato infatti un lieve ribasso legato alle incentivazioni del movimento turistico e alla caduta del dinaro.

Già da tempo i triestini e i turisti in genere possono fare il pieno in Jugoslavia solo con i buoni o pagando in lire o, con altre monete forti.

LA SPEDIZIONE IN HIMALAYA

Alla fine del mese la sfida al Cho Oyu

TRIESTE — Partono oggi da Trieste per il Nepal Piero Gerin e Guido Enzmann. Sono gli ultimi due componenti della spedizione dell'Alpina delle Giulie che tenterà l'assalto al Cho Oyu, uno dei quattordici «ottomila» himalaiani. A tappe forzate da Kathmandu raggiungeranno il campo base a 5300 metri di quota dove li attendono quattro altri alpinisti triestini: Tullio Ferluga, Roberto Giberna, Tony Klingendrath e Franco Toso.

L'assalto alla vetta posta a 8153 metri comincerà alla fine di settembre e non dovrebbe durare più di un mese.

«Per arrivare al campo base da Kathmandu sono necessari dai dieci ai quindici giorni: prima in camion e poi a piedi», afferma Piero Gerin. «Tutta la marcia di avvicinamento si svolge in quota, tra i duemila e i tremila metri. Ma l'ambiente è più simile ad una jungla che alla nostra montagna. La stagione dei monsoni sta per finire, ma la pioggia nei primi giorni sono certo che non ci mollerà per un attimo. Nell'erba e sugli alberi ci aspettano anche le sanguisughe».

«L'ultimo villaggio abitato in cui faremo tappa si chiama Xmnamche Bazar — continua Gerin. — E' posto a quattromila metri di quota. Da quel punto dovremo arrangiarci con le nostre forze».

La spedizione in Nepal organizzata nel centenario di fondazione dell'Alpina non si avarrà di mezzi artificiali d'arrampicata.

«Tenteremo il Cho Oyu in puro stile alpino. Per questo limiteremo al massimo anche i campi intermedi», afferma Gerin.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	17,7	24,0
Gorizia	12,0	24,6
Monfalcone	16,0	23,9
Pordenone	12,0	22,0
Udine	13,0	24,8

GIORNALE DI TRIESTE

IL RITORNO SUI BANCHI DI 31 MILA RAGAZZI TRIESTINI

L'anno nuovo ripropone vecchi problemi



Primo giorno di scuola per 31 mila studenti triestini. Questa mattina, dopo la tradizionale messa, riaprono i battenti scuole elementari, medie inferiori e superiori. E ancora una volta l'anno inizia fra molti problemi, vecchi e nuovi.

Il Provveditorato agli studi non è riuscito a elaborare per tempo i dati complessivi degli iscritti alle scuole triestine, ma si può già provvedere che il sensibile calo demografico fatto registrare dal 1979 in poi — con punte negative del 16 per cento nelle elementari italiane — si ripeterà. Sicuramente ci saranno 700 bambini in meno rispetto al 1982 nelle elementari. Più contenuta dovrebbe essere la flessione nelle medie inferiori, con circa 300 studenti in meno. A picco, invece, le iscrizioni agli istituti superiori: la parabola discendente dell'anno scorso dovrebbe accentuarsi. Comunque, per avere un quadro completo della situazione, bisognerà attendere la metà di ottobre.

Acciacchi e magagne degli edifici che ospitano numerose scuole triestine saranno ancora una volta alla ribalta. Poco o niente si è riusciti a fare in questi mesi per risolvere gravi situazioni di disagio come quelle del «Carducci», del «Sandrinelli» e del «Deledda», che l'anno scorso avevano innescato la miccia della protesta. I responsabili di Comune, Provincia e Provveditorato avevano assicurato, dopo scioperi e occupazioni, che ci sarebbero stati interventi urgenti entro l'estate o, comunque, non oltre i primi giorni di settembre. Qualcosa è già stato fatto. Ma i rappresentanti della commissione costituita appositamente per studiare il miglior utilizzo delle strutture scolastiche, non potranno certamente dormire sugli allori.

Studenti e professori si troveranno, anche quest'anno, a fare i conti con altri vecchi problemi: mancanza di aule, doppi turni, balletti di docenti che rinunciano all'incarico all'ultimo momento, carenza di strutture sportive.

Incompleta nelle scuole medie l'assegnazione degli insegnanti

Protesta dei sindacati Cgil, Cisl, Uil nei confronti del Provveditore
Elenchi pubblicati in ritardo - Slitteranno le nomine dei supplenti

Le rassicuranti dichiarazioni del Provveditore agli studi, Luigi De Rosa, in relazione agli adempimenti svolti per un regolare avvio dell'anno scolastico, vengono contestate in un comunicato dalle segreterie provinciali dei sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil, i quali denunciano, senza mezzi termini, che il provveditorato «non è in grado di garantire il normale inizio dell'attività didattica».

Secondo i sindacati nella scuola media, anche quest'anno le lezioni non inizieranno regolarmente, a causa del forte ritardo con il quale si è proceduto alla determinazione delle classi nelle singole scuole. Ritardo del tutto ingiustificato poiché, non essendoci gli esami di riparazione, l'assetto doveva essere pronto già nei primi giorni di settembre.

Poiché sono stati predisposti e pubblicati con ritardo gli elenchi dei docenti da sistemare o utilizzare — si legge ancora nella nota — in molte classi oggi mancheranno comunque gli insegnanti. Slitteranno così pure le nomine dei supplenti sui posti vacanti con conseguente danno economico.

I sindacati in proposito lamentano anche la mancata consultazione, prevista dalla legge, della commissione sindacale, cosicché non risulta controllata la correttezza dei provvedimenti adottati. Tale situazione — viene sottolineato — si presenta ancor più grave nelle scuole superiori, dove queste operazioni debbono ancora essere avviate.

Soltanto nelle scuole materne ed elementari l'avvio potrà essere regolare. Ma anche in questo caso — ribadisce la nota della federazione Cgil-Cisl-Uil non si è avuta la convocazione della commissione sindacale che avrebbe dovuto essere consultata sui criteri della determinazione delle classi e dell'utilizzo dei docenti, senza che il fatto arrecasse ritardo alcuno.

Anche riguardo alle nomine del personale non docente, non ancora esaurite, si è proceduto — dicono i sindacati — senza preventivamente aver definito l'organico di fatto, senza la convocazione della commissione sindacale e non onorando gli interessi nella scelta della sede.

La nota sindacale si chiude stigmatizzando il fatto che «sono rimaste finora sostanzialmente insoddisfatte le richieste avanzate sin da luglio dalle segreterie confederali per assicurare unu corretta e puntuale applicazione delle disposizioni vigenti, nell'interesse dei lavoratori della scuola, delle famiglie e degli alunni».

Scuola-bus da domani

Riprende da domani il servizio di scuola-bus. Lo comunica l'Azienda consorziale trasporti, precisando che il servizio si svolgerà come negli anni precedenti e secondo le richieste pervenute da parte del Comune di Trieste.

Brevi

■ VISITA GUIDATA — Il Comune informa che sono tre, durante la settimana, le visite guidate alla mostra della Preistoria del Caput Adriae allestita al Castello di S. Giusto. Avranno luogo ogni giovedì (alle 11), venerdì (alle 17) e sabato (alle 11).

■ POSTI MACCHINA — Due nuovi posti macchina riservati ai minorati fisici saranno istituiti in via Molino a Vento, all'altezza del numero civico 123, e alla Rotonda del Boschetto, all'altezza del numero civico 3/B.

■ GALLERIA CHIUSA — Per lavori di revisione dell'impianto di ventilazione, la galleria di Montebello resterà chiusa al traffico dalle 23 alle 5.

Luci sul molo

(Italfoto)

È stato inaugurato ieri sera l'impianto di illuminazione del molo a «T» in Sacchetta. L'impianto è stato voluto dalla sezione provinciale della Federazione italiana pesca sportiva, che ha contribuito finanziariamente, mentre i lavori sono stati realizzati a cura dell'Acega (l'impianto resterà di proprietà comunale). Tutti i soci della Fips hanno concorso alla realizzazione del progetto, che risponde a una sentita esigenza dei numerosi proprietari di imbarcazioni ormeggiate al molo a «T», dai pescatori di professione ai pescasportivi (pontili Fips e Sub Sea Club) e ai velisti (Società triestina sport del mare).

ACCOLTE MOLTE RICHIESTE IN PIÙ

Aumento per le elementari delle sezioni a tempo pieno

All'inizio del nuovo anno scolastico, una delle novità più importanti è l'aumento del tempo pieno a livello di scuola elementare. Funzioneranno 104 sezioni in tutto (di cui 19 nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena), una quindicina in più rispetto all'anno scorso, distribuite nei diversi circoli della provincia.

Il confronto con il passato dà la dimensione di questa tendenza: fino a 2-3 anni fa questo modello di scuola era quasi sconosciuto nella nostra città. Esistevano scuole a tempo pieno nei comuni minori (Muggia in particolare), mentre a Trieste si doveva ricorrere ancora, in qualche caso, ai doppi turni.

Il calo demografico fortissimo, fattore di per sè negativo, ha permesso questa sorta di «riconversione». La maggiore disponibilità di spazi e di insegnanti ha introdotto anche da noi un modo di fare scuola operante da tempo in altre città (la legge sul tempo pieno è del 1971).

In espansione anche le attività integrative, che prevedono un allungamento del tempo-scuola con rientri pomeridiani oppure, in qualche scuola, con una sosta per il pranzo. Sono state autorizzate 47 delle 62 attività richieste, distribuite su un totale di 34 scuole. Più scuola, quindi, più insegnanti e più spazi per le attività un tempo sacrificate, come la musica, la pittura, la psicomotricità e così via.

Come mai la scuola triestina ha imboccato questa strada? «Abbiamo voluto — spiega il prof. Luigi De Rosa, provveditore agli studi — rispondere positivamente al crescere di una domanda di miglioramento e ampliamento del servizio scolastico, chiesto da numerosi gruppi di genitori e di docenti. Laddove queste richieste hanno avuto il parere positivo degli organi collegiali e dell'ispettore tecnico periferico, abbiamo concesso il proseguimento e l'istituzione del tempo pieno, che naturalmente non viene istituito dove non viene richiesto».

Con la sistemazione degli organici, grazie all'immissione in ruolo dei vincitori del concorso magistrale e degli insegnanti che hanno scelto la sede in seguito alla legge sul precariato, i docenti certo non mancheranno. Perchè allora non formare piuttosto più classi con meno alunni?

«È la legge a non consentirlo — dice il prof. De Rosa — con delle norme molto precise riguardo al numero minimo di alunni per classe. Non sono ammesse deroghe se non in caso di insufficiente cubatura delle aule. Sono disposizioni che rientrano nel decreto sul contenimento della spesa pubblica che prevede, in sostanza, il congelamento o la diminuzione del numero delle classi a livello nazionale. Il ministero ha, anzi, temperato tale rigidità di fronte ad alcune situazioni meritevoli di attenzione. Ho potuto così autorizzare classi intermedie con meno di 25 alunni. Questo non vale, ad esempio per le prime, dove si possono superare anche i 30 alunni».

Come si vede, l'azione combinata di fattori diversi ha prodotto e produrrà modificazioni notevoli. Non mancano però elementi di preoccupazione relativi a questo «boom» del tempo pieno. Questo nuovo modo di fare scuola si inserisce in strutture che stentano ad adattarsi alle nuove esigenze. Il problema più acuto è quello delle mense, che ha posto una serie di difficoltà logistiche (mancano ancora a tutt'oggi, in diverse scuole, i tavoli per i pranzi) e di gestione, relative al personale adibito a questo servizio (chi deve servire in tavola i bambini? Le maestre?, i bidelli?, le bambinaie? Ancora non è chiaro).

S. C.

Scuole con lingua d'insegnamento italiana

CIRCOLI	SCUOLE	N. Sezioni tempo pieno
II	Morpurgo	1
III	Via Conti	6
VI	Banne	5
VII	D'Aosta	4
VIII	San Giusto	4
»	Lovisato	2
X	D. Chiesa	2
XI	Rossetti	6
XII	Bagnoli	2
XIII	Foschiatti	2
XV	Melara	7
XVI	Manna	2
»	Cologna	1
XVII	Saba	4
XVIII	S. Croce	3
Muggia	Aquilinia	10
»	Zindis	6
»	S. Barbara	5
Aurisina	Pascoli	5
»	Sgonico	3
Rittmeyer	Rittmeyer	5

Scuole con lingua d'insegnamento slovena

CIRCOLI	SCUOLE	N. Sezioni tempo pieno
Aurisina	Slivia	1
»	S. Dorligo	2
»	Sgonico - Sales	5
S. Dorligo	S. Giuseppe - Domio	5
»	Bagnoli	3
»	Aquilinia - S. Barbara	3

DICHIARAZIONI DI COSLOVICH (DC)

«Programmi molto simili il nostro e quello della LpT»

«Le richieste della Lista per Trieste sono abbastanza coincidenti con il programma elaborato dalla nuova coalizione»: Antonio Coslovich, segretario provinciale della Dc, sottintende con queste parole un certo ottimismo sul futuro delle giunte che stanno per nascere. Gli obiettivi, in effetti, sono quasi del tutto comuni.

La bozza concordata da Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Unione slovena non è stata ancora firmata ma Coslovich assicura che è questione di ore: «Sul programma siamo tutti d'accordo, dobbiamo ancora sistemare gli ultimi dettagli dell'organigramma». Gli ultimi dettagli, a quanto si è saputo, dovrebbero essere relativi alla divisione degli assessorati. Il repubblicano Sergio Pacor dovrebbe rimanere vicesindaco, mentre alla vicepresidenza della Provincia andrà un democristiano (ancora da scegliere). Ieri sera le delegazioni dei sei partiti si sono nuovamente incontrate per concludere la discussione.

Una volta trovato l'accordo sull'organigramma, verrà firmata la bozza di programma. I punti qualificanti del documento si aprono con un tema caro anche alla Lista, quello dell'autonomia all'interno della Regione. «Sul piano istituzionale — recita la bozza — occorre ripensare l'unità regionale, attraverso autonomie e decentramenti, con il ricorso a forme anche differenziate di delega finanziaria e amministrativa che valorizzino il ruolo di Trieste non solo nella sua peculiarità e nella sua collocazione nazionale e internazionale, ma anche quale capoluogo effettivo della Regione; a tal fine importanza rilevante può assumere, nella legge nazionale di riforma degli enti locali, il riconoscimento di Trieste e della sua provincia quale area metropolitana».

Il programma prosegue con un punto che la Lista non ha citato, la legge di tutela della minoranza slovena; quindi, addentrandosi nel settore economico, le identità di vedute sono praticamente complete. Nuovo slancio funzionale e operativo al porto, attenzione sui progetti per il terminal carboni e per la centrale energetica e presentazione alla Cee del piano integrato Trieste-Regione-Europa aprono la parte economica dell'accordo programmatico.

Nell'affrontare il tema della necessaria cooperazione con le aree contermini, l'accordo programmatico della nuova coalizione «ribadisce l'inattuabilità della zona franca industriale a cavallo del confine». Si parla inoltre di sostegno all'università e alla ricerca, al turismo, all'artigianato e soprattutto al commercio. Infine, prima di una serie di obiettivi più eminentemente amministrativi, c'è la richiesta dei contingenti agevolati già previsti a Gorizia.

In poche righe

La festa dell'Addolorata

Ricorre oggi la festa della Madonna Addolorata. Il vescovo Bellomi solenizzerà la ricorrenza presiedendo alle 18.30, nella cattedrale di San Giusto, la celebrazione della Messa. I fedeli, per l'occasione, osserveranno le debite disposizioni, potranno beneficiare dell'indulgenza prevista per l'anno giubilare.

Domani le giornate mediche

Si inaugura domani, alle 9, nella sala congressi di Grignano, la 37.a edizione delle Giornate mediche triestine, la tradizionale manifestazione scientifica organizzata dall'Associazione medica. Al termine della cerimonia avrà inizio la prima delle quattro tavole rotonde, il cui tema verterà sulle malattie della prostata (moderatore il prof. Di Silverio di Roma). Nel pomeriggio (inizio ore 15) è prevista la seconda tavola rotonda (moderatore il prof. Campanacci, Trieste) che affronterà l'argomento dell'insufficienza renale. Nella giornata seguente, sabato, si parlerà delle attualità in tema di infezioni urinarie, cui seguirà il simposio sul carcinoma della vescica. Le due tavole rotonde saranno dirette rispettivamente dai professori Panizon e Rocca Rossetti, di Trieste. Per l'occasione sarà a Trieste il prof. René Küss, presidente della Società internazionale di urologia.

STATO CIVILE

NATI: Castaldi Daniele, Ovidio Giulio, Merega Silvia, Attanasio Kinou, Tommasi Francesco.

MORTI: Berdini Aldalberto di anni 79; Stocchi Giuseppe, 70; Millo Lodovico, 78; Pregarc Giuseppe, 81; Del Monaco Ugo, 76; Maier in Goina Maria, 49; Woertitsch ved. Ienul Eleonora, 78; Stojkovic Federico, 69; Ciriani Giorgio, 63; Zulian Ernesto, 77; Petaros in Tamaro Giovanna, 83.

Primi e cari porcini



(Italfoto)

Al mercato sono spuntati i funghi. Da qualche giorno i primi porcini di fine estate sono in vendita nell'area coperta di via Carducci. Dentro le cassette poste sugli appositi spazi riservati ai venditori occasionali fa bella mostra, oltre ai boleti, anche qualche raro ovulo buono.

La siccità dell'estate ha prolungato l'attesa dei buongustai, dopo che a fine primavera c'era stata qualche episodica comparsa dei ricercati «frutti» del bosco.

Questi primi porcini sono quasi tutti all'aspetto perfetti: piuttosto piccoli e sodi. Trattandosi di primizie hanno però prezzi proibitivi: hanno sfiorato, alla prima apparizione, le 30 mila lire al chilo. L'anno scorso, a settembre, si potevano acquistare, sempre al mercato di via Carducci, porcini fra le 10 e le 15 mila lire al chilo. Va però ricordato che l'autunno scorso fu una stagione ricca di funghi.

Tuttavia i prezzi di partenza di questi giorni relegano i funghi fra i cibi che solo pochi possono, oltre che guardare, anche mangiare. Del resto si sa che una legge regionale limita la raccolta dei funghi nei boschi: non c'è da stupirsi dunque se i loro prezzi crescono come... funghi.

SI È ESTESA ANCHE A TRIESTE LA PROTESTA NAZIONALE

Fanno lo sciopero della fame da martedì i 220 detenuti nel carcere del Coroneo

Sciopero della fame al Coroneo. La protesta pacifica contro le lunghe carcerazioni preventive, che sta dilagando a macchia d'olio in molte prigioni italiane, è arrivata anche a Trieste. Da martedì mattina, tutti i 220 detenuti, nessuno escluso, comprese le dieci donne e l'unico carcerato «famoso», Marino Vulcano, non toccano più cibo. Non solo rifiutano le prime colazioni, i pranzi, le cene, ma non accettano neppure i generi alimentari dai parenti, né comprano vino, birra e acqua minerale. Bevono solo dai rubinetti delle celle.

La protesta è «coordinata» a livello nazionale. A Trieste nessun detenuto sa quando riprenderà a mangiare. Tutti attendono un segnale. La partecipazione è comunque totale e nessuno è stato costretto a digiunare con la forza.

Già qualche giorno fa 180 detenuti del Coroneo avevano firmato il documento che sta circolando in tutte le carceri italiane. Vi sono spiegati gli scopi della protesta: far cessare la legge Cossiga, ridurre la durata della cercerazione preventiva, rivedere i compiti dei Tribunali della liberà (che ora non servirebbero a nulla), far approvare il nuovo codice di diritto e di procedura penale, poter usufruire più spesso dei regimi di libertà condizionale e semilibertà.

Da stamane, comunque, il medico delle carceri controllerà le condizioni di tutti, perché dopo oltre sessanta ore di digiugno le prime conseguenze negative possono farsi sentire.

Sono le sei di sera. Il direttore del carcere Giovanni Attinà e lo psicologo discutono dello sciopero passeggiando avanti e indietro sul marciapiede davanti al Coroneo. «Si stanno comportando molto responsabilmente», spiega Attinà.

«Quando le guardie carcerarie portano il cibo, loro spingono i vassoi intatti fuori dalle celle. Mi hanno pregato di dare tutti i generi alimentari ad associazione benefiche perché li distribuiscano a chi ne ha bisogno. Putroppo il regolamento non lo permette. Io però ho mandato un telegramma al ministero e spero che mi lascino fare uno strappo alla regola. Ogni giorno, infatti, finiscono sui carri delle immondizie quintali di roba. Oggi, a pranzo, avevano ministra di riso, mezzo pollo a testa e frutta. Abbiamo dovuto buttar via tutto».

«Hanno scelto il modo più civile per sensibilizzare la gente sui loro problemi — commenta lo psicologo — e l'adesione totale allo sciopero dimostra che soffrono molto la loro situazione».

S. M.

CALENDARIETTO

Oggi: S. V. Addolorata — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 19.18; la luna si leva alle 16.01.

Ieri: temperatura massima gradi 24, minima gradi 17,7; pressione millibar 1021,4 in diminuzione; umidità 65 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di grabi 22,5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 11.13 con cm 12, alle 13 con cm 12 e alle 15.45 con cm 12 sopra il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6; via Cavana 11; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Aurisina, Basovizza, Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; Aurisina, tel. 200121, Basovizza, tel. 226210, Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7; via dell'Istria 18. Aurisina, Basovizza, Muggia, viale Mazzini 1.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRI CON CHI LAVORA NELLE ORE PICCOLE /3

Quel camice amico

«Mentre noi dormiamo altri lavorano»: chi è sfuggito, ai tempi di scuola, a un compito in classe su questo argomento? Allora l'elenco comprendeva panettieri, spazzini, oltre alle classiche «guardie» in compagnia di medici e ferrovieri. Oggi il panettiere comincia a infornare alle quattro di mattina, gli spazzini notturni sono praticamente spariti, in compenso nuove figure professionali attaccano il lavoro a mezzanotte.

Perché non aggiornare questo elenco dei tempi di scuola e provare a vedere, magari con occhi diversi da quelli dei bambini, come passano la notte alcune categorie di lavoratori in città? Alcune, poiché esaurirle tutte è impossibile: nonostante la crisi e le automazioni produttive quelli che lavorano mentre noi dormiamo sono ancora parecchi.

«Ho scelto questo lavoro perché mi piaceva», dice Liviana Mantovani, infermiera al Pronto soccorso del Maggiore. «Mio marito lo ha scelto per lo stesso motivo — aggiunge — ma il nostro lavoro ha avuto un effetto disastroso sulla vita familiare, siamo rimasti sposati sei anni, non ci vedevamo mai, alla fine ci siamo lasciati».

«Mia moglie ha turni, io anche — spiega a sua volta un infermiere della Cri — comunichiamo a bigliettini, passano giorni senza che ci vediamo». Il lavoro di notte complica la vita, dicono tutti: fatto a turni — aggiungono gli infermieri — rende le cose ancora più difficili, può ammazzare i sentimenti.

In ospedale gli infermieri hanno il turno «in quarta», una notte ogni quattro giorni. Nella clinica chirurgica, Tiziana Rosset e Mara Rittmeyer, due infermiere per 54 malati, hanno attaccato alle 20, finiranno alle sette e un quarto del mattino. Quando arrivo, verso le due, il reparto è al buio, ma non è silenzioso. Russare di sottofondo, respiri pesanti, lamenti continui, qualcuno che si alza, un altro chiama.

Tiziana va a vedere; Mara, alla luce di una piccola lampada sulla scrivania, continua a compilare la sua pila di foglietti. Sono le richieste di analisi per il mattino dopo, deve consegnarle ai barellieri che stanno facendo il giro dei laboratori, ma il suo lavoro è continuamente interrotto. Squilla il telefono: i parenti di un'operata che sta piuttosto male vogliono notizie; ci sono fiale da preparare, terapie da somministrare.

Tiziana ha finito il controllo delle flebo nei letti. Dieci minuti per scambiare due chiacchiere con me e poi di nuovo al lavoro: bisogna ancora copiare i rapportini di corsia, sterilizzare gli strumenti, controllare il carrello delle medicine. Tutto dev'essere finito entro le quattro, quattro e mezza al massimo, perché poi si attacca col giro dei termometri, il lavaggio dei pazienti, i rifacimenti di letti. Non in tutti i reparti, dunque, gli infermieri hanno spazi vuoti la notte da riempire in cucina con chiacchiere e caffè.

Lascio la clinica chirurgica alle due e mezza. Girare per l'ospedale a quell'ora fa una certa impressione: lugubre già di giorno, adesso il Maggiore è ancor meno rassicurante. Non una voce, un rumore, nei corridoi deserti. Risalta più del solito il suo disfacimento.

Unico punto animato è il sotterraneo del Pronto soccorso dalla parte di via della Pietà. Un paio di barellieri chiacchierano al fresco accanto al grande portone aperto; nella stanza a destra dell'ingresso altri quattro (sono sei in turno, col coordinatore) passano il tempo davanti alla tivù.

Al Pronto soccorso, nell'angolo adibito a cucinino, medico, infermieri e addetto al posto di polizia hanno appena finito un piatto di spaghetti. Passano all'insalata. Poi ci sarebbe la torta gelato, ma arrivano due ragazzi, con crisi depressiva. Poco dopo, un ferito portato dalla Cri, quindi un uomo anziano con una forma di allergia. Il gelato si scioglie senza che nessuno se lo sia mangiato. «Eppure questa è una notte tranquilla», commenta il medico di turno. «Solo» quaranta interventi finora, su gente medicata e poi dimessa, senza contare una dozzina di accoglimenti.

Il turno del medico e dei tre infermieri è iniziato alle 20, con l'arrivo di due persone feritesi a colpi di coltello e di forchetta. Poi coliche, mal di denti, di gola, cadute, scompensi cardiaci. Dopo le tre la Cri porta due ragazzi con la testa sanguinante: incidente stradale, trauma cranico, passano alla «neurochirurgica». Qui il medico in teoria potrebbe starsene a casa, reperibile, ma in pratica è sempre presente, perché incidenti che richiedono il suo intervento, soprattutto d'estate, si verificano di continuo. Anche in «rianimazione» e in «medicina d'urgenza» il personale è sempre all'erta: nel giro di tre ore questa notte sono stati mandati dal Pronto soccorso quattro nuovi pazienti.

L'accettazione è l'anello di una catena: se c'è lavoro là, vuol dire che la notte non sarà tranquilla neanche altrove (barellieri, ambulanze, reparti). Strettamente collegati al ritmo del Pronto soccorso sono infermieri e medico della Cri. «È una notte tranquilla anche per noi», confermano in piazza Vittorio Veneto autisti e infermieri di turno. Li trovo seduti al fresco davanti alle ambulanze, in attesa di chiamate. Sono quasi le quattro. Se continuerà la calma si faranno una briscola, un tressette. Potrebbero anche buttarsi sulle brande a riposare, ma lo stanzone dove li fanno dormire è così insalubre e indecente che preferiscono resistere in piedi.

Il medico si è ritirato nella sua stanzetta. L'infermiere al centralino sta guardando la tivù: un'emittente privata che trasmette tutta la notte. Ma tiene l'apparecchio a volume basso, perché il telefono squilla di continuo. Per la verità i telefoni sono due: uno collegato direttamente al 113, l'altro con l'esterno. Sempre caldi: anche se di uscite questa notte ne hanno fatte solo una decina, le chiamate saranno state almeno un centinaio.

«A Trieste — dice uno dei due autisti — chiamano l'ambulanza come fosse un taxi, non si usa l'auto per accompagnare il parente che ha mal di denti». Spesso poi — lamentano gli infermieri — le due uniche macchine in servizio di notte vengono impegnate, a scapito di interventi urgenti, per trasportare gli ubriachi. A Trieste chi ha una sbronza non la smaltisce sul marciapiede, neanche d'estate. C'è sempre qualcuno pronto a intervenire chiamando poliziotti e Croce rossa.

Ed ecco che arriva la chiamata per un ubriaco: è dalle parti di via Tigor. Infermiere e autista si alzano, rassegnati: «Sarà il solito barbone con la sbornia fissa, lo portiamo all'ospedale così si farà una dormita in un letto e domattina lo manderanno via con biscotti e caffè».

Itti Drioli
(continua)

Davanti alla Croce rossa, in piazza Vittorio Veneto, le due ambulanze del servizio notturno sempre pronte a partire

Medico e infermieri del Pronto soccorso alle prese con un paziente appena arrivato. A sinistra il medico Cosimo Quaranta, al centro l'infermiere Dino Raggi, di spalle Daniela Fontanot. L'altra infermiera di turno era Liviana Mantovani

Un gruppo di barellieri in attesa di chiamate notturne sta guardando la televisione in una piccola sala che si trova a lato dell'ingresso al Pronto soccorso in via della Pietà

Foto di MONTENERO

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	800	(1000)	1200	(2000)
CAROTE	650	(—)	1000	(—)
CETRIOLI	500	(—)	1000	(—)
CICORIA	700	(700)	800	(1100)
RADICCHIO	1000	(1500)	5000	(5500)
CIPOLLE	400	(—)	750	(—)
FAGIOLINI	1000	(—)	1800	(—)
LATTUGA	1500	(2000)	3000	(5000)
MELANZANE	600	(—)	800	(—)
PATATE	280	(—)	450	(—)
PEPERONI	700	(—)	1500	(—)
POMODORI	600	(500)	1800	(900)
SEDANO VERDE	700	(—)	1000	(—)
ZUCCHINE	600	(—)	1500	(—)
FRUTTA:				
ANGURIE	—	(—)	—	(—)
BANANE	1700	(—)	2100	(—)
PESCHE	550	(—)	1500	(—)
MELE	500	(—)	1300	(—)
PERE	300	(—)	1100	(—)
SUSINE	500	(500)	750	(700)
UVA	500	(—)	1500	(—)
FICHI	800	(1000)	1200	(1800)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(20800)	13000	(34800)
CEFALI	600	(4800)	5500	(5600)
GUATI GIALLI	800	(2800)	4000	(4800)
MOLI	2500	(—)	2500	(—)
MORMORE	20000	(16800)	28000	(26800)
ORATE	15000	(34800)	28000	(34800)
PASSERE	3000	(—)	3000	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(7980)	8000	(7980)
RIBONI	1500	(—)	17000	(—)
ROSPO (CODE)	8000	(12800)	11500	(14800)
SARDELLE	215	(800)	2140	(2800)
SARDONI	1290	(2000)	2570	(4400)
SGOMBRI	1500	(3200)	7000	(8800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(—)	11000	(—)
CANOCE	1500	(7000)	7000	(9800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	1300	(2800)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(3000)
SCAMPI (CODE)	16000	(20800)	16000	(20800)
SEPPIE	2000	(5600)	5000	(8800)

(*) Listino prezzi del 14.9.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.9.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 14.9.1983.

È MORTO ERMANNO UKOVICH

Guardava la città dietro l'obiettivo

Per anni collaboratore fotografico del Piccolo

L'occhio cui nulla sfugge — come amava scherzosamente auto-definirsi Ermanno Ukovich — si è chiuso per sempre. E' morto ieri mattina, nella terza divisione medica dell'ospedale Maggiore, dopo solo un giorno di ricovero, il più popolare e vecchio fotooperatore di attualità.

Collaboratore de «Il Piccolo» da una trentina d'anni, da quando usciva ancora l'edizione pomeridiana de «Il Piccolo sera», Ermanno Ukovich si era sempre distinto per la sua volontà di essere protagonista degli avvenimenti che inquadrava con il suo obiettivo. La fotografia era la sua passione. Una passione grandissima che lo spingeva ad acquistare sempre nuove macchine, sempre nuovi obiettivi, sempre nuovi lampeggiatori elettronici anche se ora, negli ultimi tempi, per il suo lavoro gli sarebbero state più che sufficienti gli apparecchi che teneva infilati nella robusta borsa nera tutta etichettata con adesivi pubblicitari.

Nell'occhio di Ermanno Ukovich sono passati milioni di fotogrammi: dagli incidenti stradali più o meno gravi, alle rapine in banca, alle immagini d'effetto come qualche toccante ammainabandiera in piazza dell'Unità o i colombi che usano una pozzanghera sulle Rive come piscina, alle prime bagnanti in toples a Barcola.

Per non parlare poi dei suoi «reportage» teatrali, le testimonianze fotografiche di spettacoli minori ma vicini al gusto popolare, le feste delle Miss, le sfilate di moda. E poi tanti matrimoni, infiniti battesimi, comunioni e cresime e, anche, diversi funerali. Amava ricordare di aver seguito nella sua lunga vita di fotografo decine di persone dalla culla all'altare.

I funerali di Ermanno Ukovich muoveranno domani mattina alle ore 8.45, dalla cappella mortuaria in via della Pietà.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giordano Bravin nel X anniversario (15/IX) dalla moglie Rita 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Bradamante (15-9-59) dalla mamma 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Edwin Nachtigall per il compleanno (15/9) da Concetta e Claudia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Tiberio Appel nel III anniversario (15/9) dalla famiglia Appel 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Bruna Senardi Cermel per il compleanno (15/9) dal marito e dal figlio 10.000 pro Chiesa «Sacra famiglia», 10.000 pro Astad (rifugio animali); dal padre 20.000, da Luigia Demagri 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bernarda Colja nel 7.o anniv. (15.9) da Guido Arneris 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Adami nel II anniversario dal marito Ezio 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rosa Stefani in Racar (15/9) da Mariuccia e Germano Calcinari 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giulio Cramer (15/9) dalle sorelle 20.000 pro Fondo studio e cure malattie epatobiliari.

In memoria di Ermenegildo Battisti (nel trigesimo) da Loredana e Sergio Tolusso 20.000 pro Ospedale civile di Gorizia (Centro tumori).

In memoria di Giovanni (Nini) Kachovic dalla moglie e figli 50.000, da Rita e Claudio Stocovic 30.000, da Anita Viller 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefania Widmar Milanese dalle famiglie Sostero-Slavich 50.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Mario Maraspin da Enzo Vidman 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Moisishek da Erminia Furlan Bartole 50.000, da Margherita Gergolet 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Francesco Messineo dalla moglie Alba 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Meula da Luisa Germelli 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Hanny Lehner Luci da Laura Sossi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Lenardon Galante dalla figlia Irene 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Stanislao Godina dall'Amministrazione Veneziani-Zonca vernici Spa 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Cantori da Silvio e Bruna Codelli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Tedeschi 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Nadia Coballi ved. Crismani da Savi Vladimira e Giorgio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Chicco da Bianca Zocchi 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Faoro ved. Cosani da Anita Mendes 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Claudio, Gabriella, Stefano 15.000 pro Rifugio animali Astad; dalla famiglia Gombani 15.000 pro Enpa.

In memoria di Iris Mandolfo ved. Breuer da Teresa e Pino Messineo 10.000 pro Anffas.

In memoria di Alfredo Bellen dalle colleghe del Gruppo enigmistico 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Guido Basadonna da Edoardo e Isabella Cobianco 25.000 pro Airc del F.V.G.

In memoria di Bianca Pellizzoni Boschi dalle famiglie Boschi e Grimani 40.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Bruno Biondi da Nerea e Giuliano Rimbaldo 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Marzia Badini dalla famiglia Obrovaz 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierpaolo Visalberghi dal personale chimica applicata dell'Università Ts 140.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Baitz da Baitz Luciano, Baitz Fabio, Baitz Silvana, Baitz Eugenia, Gaspari Tullio, Della Nora Alberto, Della Nora Giuliano, Battaglia Sergio, Boccali Mario 50.000 pro Parrocchia Salesiani Don Bosco, 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Duilio e Cati Battaglia 20.000, da Maria Battaglia 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Rina Anak in Bassa dalla famiglia Silvio Bassa 45.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Umberto Monte dal personale chimica applicata dell'Università Ts 140.000 pro Parrocchia di Torviscosa.

In memoria di Amalia Polesini Vidulli dai colleghi e dai collaboratori dell'ing. Vidulli del Settore tecnico Italcantieri 126.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Tebaldi 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Eleonora Tarabocchia 20.000 pro Pro Senectute; da Maria Suttora, Argia e Tino Straulino famiglia Peinkofer 80.000 pro Comunità San Martino al campo.

In memoria di Giustina Svab ved. Tretiach dal personale ditta Godina 100.000 pro Osp. Burlo Garofolo (Ricerche leucemie tumori infantili).

In memoria di Franca Skrk da Isidora Calabrese, Caterina Morgan, Silvana Semeraro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Mojsyschek dalle famiglie Brezzi, Lizzi, Maizeni 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Valeria e Claudio Bresciani 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).

In memoria di Vladimiro Lumbar dal figlio, nuora, nipote 15.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. maggiore).

In memoria di Giuseppe Cantori da Giacomo Russi 20.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Alfredo Bellen dalla cognata Pasquina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio da Irma Pototschnig 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Carlo Kozmann dalla famiglia Bruno Kozmann 50.000 pro Centro cardiovascolare Osp. maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Edoardo Zambaldi da Dora Raimondi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Amalia Vidulli da Bianca e Paola Giurini 30.000 pro Anffas; da Bruno e Tullio Cucchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Vascotto dalla fam. Busana e Zacchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Tommasini da Pia Brovedani 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria della signora Strena dagli amici di Lalla, Alvina ed Elio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della dott.ssa Mirella Sangulin da Sergio Spagnul e famiglia 50.000 pro Associazione assistenza bambini audiolesi.

In memoria di Napoleone Sovrano da Lia dalla Torre Sovrano 10.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Romano Sossi dai condomini degli stabili n. 140-142 di via Revoltella 85.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Franca Skrt da Lucia Radivo e Marina Matschnig 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Rocchi da Alga e Valerio e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alberto Ravalico dalla famiglia Principe 30.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Paoluzzi da Italia e Giorgio Ferluga 15.000 pro Amici del cuore.

In memoria della zia Pina Poletti ved. Parma da Maria, Gildo, Daniele e Tullio 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Livio e Mariucci 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Giovanni Pausich da Minen - Crociato 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ida Pelizer ved. Pocecco da Italia e Giorgio Ferluga 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da N.N. 500.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Ugo Bregant dai condomini e dagli inquilini dello stabile n. 115 di via Revoltella 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Protesi care come utilitarie? I dentisti non sono d'accordo

Le tariffe – per il loro sindacato – sono inferiori a quelle dei grandi centri

Dal presidente dell'Associazione sindacale e professionale dei medici dentisti di Trieste dott. Italico Stener riceviamo la seguente risposta alla segnalazione, pubblicata l'8 agosto scorso, con il titolo «Cure dentarie costose».

Preliminarmente nessuna «disputa» o «animata discussione» fra dentisti e odontotecnici «per stabilire a chi andava la parcella». Gli odontotecnici sono artigiani che costruiscono le protesi a cui la legge vieta in modo assoluto ogni manovra in bocca al paziente. Quindi solo al medico dentista è riconosciuta, per legge, la facoltà di applicare la protesi e ricevere il relativo compenso. Il problema quindi della competenza o meno del diritto alla parcella non si pone.

Ed ora veniamo all'addebito che viene mosso ai medici dentisti che se alcuni cittadini sono stati indotti a curarsi all'estero (Olanda) a prezzi concorrenziali ciò sarebbe una conseguenza indiretta del costo proibitivo di una protesi in Italia (un restauro completo, dice il signor Penne, costa quanto un'automobile nuova) per cui la salute rimane un privilegio di pochi. (Se così fosse per Trieste, che si dice sia una città di anziani, gran parte delle persone girerebbero sdentate).

Per i presunti prezzi concorrenziali delle protesi olandesi, dato che ho potuto verificare di persona i casi, posso garantire che il movente non è stato il costo, che da noi più o meno sarebbe stato uguale, ma la prospettiva di nuove tecniche sia per le estrazioni (indolori con agopuntura) che per i tipi di protesi (senza palato) e i tempi immediati di consegna, speranze purtroppo andate totalmente deluse. Dal contesto della segnalazione si può in definitiva dedurre ragionevolmente che il signor Penne o un suo congiunto, sia incappato in un «olandese» per quanto riguarda la parcella della protesi.

Che qualche singolo professionista locale, per i suoi meriti speciali, chieda per tale prestazione 6-7 milioni (cioè il costo minimo di una utilitaria) lo do per ammesso ma non concesso: si tratterebbe ad ogni modo di una eccezione in cui è incappato personalmente o indirettamente con molta ingenuità il signor Penne, analogamente ai casi olandesi. Perché, quando si ha bisogno delle prestazioni di uno specialista in genere, buon senso vuole che ci s'informi attraverso parenti o conoscenti o amici, delle capacità e delle tariffe, come si fà normalmente nella prassi familiare, nella prospettiva di ogni acquisto importante.

In particolare per il medico dentista ciò s'impone per i costi notoriamente elevati. Ma anche in mancanza di una preliminare informazione, rimane la possibilità di farsi dei preventivi da due o tre professionisti per un ragionevole confronto e informazione. È quindi malignità o sprovveduta ingenuità l'affermazione che una protesi costi quanto un'automobile nuova, tanto più che le tariffe dentistiche a Trieste, città considerata più cara d'Italia, sono inferiori a quelle dei grossi centri urbani nazionali, malgrado l'alto costo dei materiali e di gestione e dei manufatti, che sono uguali per il resto del territorio nazionale e che sono quelli che incidono sul prezzo delle prestazioni.

Se poi per protesi il signor Penne intende i ponti estetici in oro (ma allora il confronto con le protesi olandesi è totalmente sballato) in tal caso sono d'accordo per il prezzo, ma non su la concorrenza straniera. Si tratta di lavori del tutto particolari e raffinati per cui ogni singola corona o elemento di ponte viene già a costare complessivamente al medico sulle trecentomila lire.

Su l'ultimo punto siamo invece perfettamente allineati: lo Stato deve tutelare i diritti elementari dei cittadini tra cui precipuo quello della salute. In Germania infatti le cure dentarie e le protesi di ogni tipo anche in metalli nobili, sono per tutti gratuite o con una minima partecipazione da parte del paziente che può scegliere qualsiasi studio privato perché tutti sono convenzionati per tale assistenza. E garantisco che sia i pazienti che i medici dentisti sono soddisfatti di tale servizio sanitario nazionale. Su questo argomento squisitamente politico lascio la risposta ai politici o ai sindacalisti, come del resto richiesto dal signor Penne. Dott. Italico Stener.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«La marineria adriatica: Trieste e Cattaro» è il titolo della conversazione che Enzio Volli terrà in chiusa dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 20.30.

Studio 41

Aerobica, ginnastica normale, nuovi lettini abbronzanti, campo da tennis in terra battuta. Strada del Friuli 41/d tel. 414802-410094-422553.

Storia della Pittura

Si acquista a volumi già rilegati, a L. 10.000 mensili. Agenzia De Agostini via Roncheto 71/1 tel. 820712.

Corsi alla S.g.t.

Sono sempre aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: con inizio al 19 settembre: ginnastica propedeutica per bambini; pallacanestro minibasket e judo. Con inizio al 3 ottobre: danza classica, con iscrizione gratuita della durata di 3 mesi per i maschi; ginnastica signore, signori e aerobica; ballo moderno e tip-tap per signore, signori e bambini; scherma con iscrizione gratuita per i primi 3 mesi per gli studenti delle scuole elementari e medie inferiori; kendo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria sociale in via Ginnastica 47 tel. 755651, tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 19.

Famiglia umaghese

Oggi, nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini, alle ore 17, la famiglia Umaghese farà celebrare una Santa Messa in onore della Madonna Addolorata. In quell'occasione si riceveranno le prenotazioni per la gita-pellegrinaggio a Cormons programmata per domenica 2 ottobre.

Famiglia parentina

La «Famiglia Parentina» aderente all'Unione degli Istriani, invita tutti i parentini al raduno annuale di San Mauro che si terrà a Trieste il 24 e 25 settembre, per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico, 2 (tel. 795293) dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

Fameia portolana

Si ricorda, in particolare ai conterranei di Portole e dintorni, che la mostra storica di fotografie e di libri sulla montagna allestita a Palazzo Costanzi dall'«Alpina delle Giulie» in questo suo anno centenario per onorare la memoria di Renato Timeus, rimarrà aperta sino al 18 settembre con orari 10-13 e 16-20.

Corsi di tennis

Il 19 c.m. iniziano dei corsi serali di tennis per principianti. Informazioni ed iscrizioni: palestra della salute circolo Endas della Ccdl-Uil largo Papa Giovanni 6 tel. 775743.

Sbadati d'agosto

Nella stanza 129, al terzo piano del palazzo municipale di piazza dell'Unità 4, sono depositati un ciclomotore e i seguenti oggetti, rinvenuti nel mese di agosto sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno dalle 9 alle 12 dei giorni feriali: due macchine fotografiche; due portamonete con denaro; un carrellino portavaligie; un libro «matura»; pantofole di tela blu; un orologio al quarzo; una forbice dentata, un anello da uomo con pietra; un orologio da donna; un coltello da caccia con fodero; mazzi di chiavi.

«Linea»... Loden

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. E' sempre stato un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... impermeabili!

«Linea»... e la pioggia diventa amica! Questo classico slogan contraddistingue ormai da lungo tempo il negozio «Linea», che presenta le sue nuove collezioni Uomo e Donna, della migliore produzione nazionale ed estera, con modelli funzionali, brillanti, attualissimi! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

L'Ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica: «L'ospite della settimana». Interverrà il dott. Pierpaolo Slavich, amministratore delegato della Compagnia Triestina Ostricoltura.

Taglio e cucito Desco

Sono aperte le iscrizioni alla scuola. Via Destriero 11, Tel. 744458.

Revival anni '60

Alla discoteca Princeps, Strada costiera Grignano, serata dedicata alle canzoni degli anni '60. Ballo in terrazza. Sorpresa per le dame. Prenotazioni 224346.

Ginnastica per anziani

Alla Palestra della salute il 15 settembre inizia un corso di ginnastica riservato agli anziani. Per informazioni ed iscrizioni: Circolo Endas della Ccdl-Uil largo Papa Giovanni 6, tel. 775743.

Italplast pavimenti

plastica moquette h. 2 e 4 metri pronta magazzino. Piazza Ospedale 7.

Italplast tappeti bagno

tutti i colori, tutte le misure. Primo prezzo L. 5.000. Piazza Ospedale 7.

SEGNALAZIONI

Bocce: uno sport-gioco sempre più seguito

Sono da alcuni anni un accanito bocciofilo e come me, del resto, ci sono alcune migliaia di persone, giovani, anziani e donne di tutte le età e categorie sociali. Ecco perché ritengo che si parli di un gioco-sport. Oltre 800 sono i cartellinati alla Federazione U.b.i.-C.o.n.i. (Unione bocciofila italiana) con una trentina di società o gruppi nella provincia di Trieste. I campionati provinciali e regionali sono seguiti da migliaia di appassionati, ci sono inoltre gare sociali e dell'amicizia in cui partecipano società del Friuli, del Veneto e della vicina Repubblica. Poi ci sono partite per il cosiddetto «quarto de vin» ecc. ecc.

Entrando nel vivo del problema dirò che: ci mancano i campi (che non siano quelli delle osterie e anche questi molto spesso vengono venduti e adibiti ad altri usi) eppure sono necessari piccoli spazi (metri 27.50 per metri 4). In città, mancano attrezzature coperte necessarie, per fare l'attività anche d'inverno, anche l'attività giovanile, qualificante per confrontarsi con le altre regioni. La nostra città è tra le meno attrezzate in questo campo. Da poco più di due anni abbiamo un magnifico impianto, il Bocciodromo del centro sportivo portuale «M. Ervatti», ma l'impianto tenda del Villaggio del Pescatore di Duino-Aurisina è però lontano dall'essere realizzato.

L'interesse che desta questa attività ricreativa e sportiva è crescente nella nostra città e va favorita creando nuovi impianti come ha fatto l'A.r.c.i. di San Luigi che ha costruito un bel campo su terreno comunale. Il G. B. Maddalena che ho l'onore di rappresentare, ha chiesto nel settembre scorso l'affittanza di un terreno in Strada di Fiume segnato sulla Variante al P.R. n. 25 come parco di quartiere attrezzato, successivamente ha presentato un progetto per la costruzione di 4 campi con relativi servizi. Dopo varie delegazioni al Comune e assessori competenti, ci hanno detto che ora dobbiamo inserire il progetto nell'area totale del parco di quartiere, ma sembra che questo lavoro sia di competenza del Comune. A tutt'oggi, non abbiamo ricevuto neanche una lettera ufficiale, salvi quella della Circoscrizione di Rozzol-San Luigi che, del resto, approva il progetto.

Come detto, si tratta di strutture che costano poco e che possono essere costruite nei giardini pubblici, alla Maddalena anche sul vecchio percorso della ferrovia Trieste-Sant'Elia (vedi proposte del Pci, Italia Nostra e del Comitato di quartiere di San Giacomo-Ponziana e Maddalena, per il riutilizzo di questa sede come pedonale con varie attrezzature per il tempo libero). Il Presidente Giorgio Vascotto.

Mussolini e la Thatcher

Nelle segnalazioni dell'8 settembre sono stato attaccato da alcuni lettori perché in risposta al dottor Giorgio Trevisini, che auspicava di avere anche noi una signora Thatcher avevo risposto che noi avevamo già avuto il signor Mussolini. Mi è stato detto che io ho capito ben poco sia di Mussolini che della Thatcher, che paragonarli è assurdo e ridicolo.

Ciò mi ha un po' impressionato perché ho 87 anni e ho pensato che forse il mio cervello comincia a rammollirsi. Però ho constatato con dispiacere che nessuno dei miei contestatori ha lodato la mia tesi umanitaria e cristiana, che se la signora Thatcher avesse fatto rimpatriare i 2 mila abitanti delle Falkland dando loro un ricco compenso avrebbe risparmiato la vita a tanti soldati inglesi ed argentini! Tutti i miei contestatori hanno invece lodato e difeso un'impresa di guerra.

In chiusa dicevo che non avrei voluto che l'Inghilterra, culla del parlamentarismo e del sindacalismo si trasformasse in uno stato totalitario. E ciò perché l'esasperazione del nazionalismo e i miti dell'imperialismo portano sempre al fascismo.

Penso che nel contesto politico, culturale inglese la signora Thatcher abbia poche possibilità di rinnovare «l'exploit» di Benito, vista la lunga tradizione democratica dell'Inghilterra. Lei cercherà certamente di aumentare il suo potere politico però dentro le regole del gioco, volente o nolente. E cercherà di far pagare i costi sociali di questa politica soprattutto alle classi più povere del paese, come del resto risulta dalle notizie della stampa internazionale. Visto però che si parla dell'Italia e non dell'Inghilterra, chi da noi invoca la Thatcher mi sembra un poco nostalgico. Arrigo Arneri.

Piccolo albo

Martedì pomeriggio ho perso un foulard (marca Dior, nero con disegni noce e verde) nel tratto via Laghi, via Locchi, piazza Carlo Alberto, oppure in via del Monte. È un ricordo estremamente caro: prego chi l'avesse trovato di telefonare al 77861. Sarà ricompensato con lire 50 mila.

Ritrovati occhiali zona via Settefontane angolo via Vergerio. Telefonare al 763065 ore pasti.

Smarrito portachiavi «Fendi» zona via Farneto via Marchesetti. Telefonare ore pasti 824592. Adeguata mancia.

Un ospedale efficiente

Vorrei chiedere un po' d'ospitalità per spendere quattro parole in favore del tanto bistrattato Ospedale maggiore. Anch'io per la prima volta in vita mia ho dovuto ricorrere alle cure del suddetto ospedale per una grave forma di peritonite; devo dire che durante tutta la lunga degenza sono stata curata ed assistita in modo encomiabile.

Desidero pertanto ringraziare pubblicamente tutti coloro che in varia guisa mi sono stati vicini e precisamente: il personale medico ed infermieristico della Prima divisione medica; il personale tutto del Centro di emodialisi, che con tutti i suoi mezzi è riuscito a sbloccare una situazione che sembrava ormai gravemente compromessa; il Centro di rianimazione che per tre giorni mi ha controllata, minuto per minuto riuscendo a mantenermi in vita; ed infine tutta la mia gratitudine vada al personale medico e paramedico del Reparto di chirurgia d'urgenza.

Colgo quest'occasione per dire ai miei concittadini che anche Trieste vanta dei medici illustri, capaci ed umani e che pertanto non c'è bisogno di ricorrere a nosocomi di altre città e tanto meno all'estero. O. M. B.

«Complotto d'immagini»

Nell'articolo pubblicato sabato 10 settembre in terza pagina («Complotto d'immagini»), l'artista Paolo Cantarutti risulta autore di «Fotocopie b/n e colorate», anziché di «fotocopie b/n colorate», produzione alla quale affianca quella dei fumetti. Inoltre, al posto di «Lacerati, come di pelle che si spacca», andava letto «Lacerti», ecc.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Un reparto da salvare

Ho appreso, con viva costernazione, della paventata chiusura del reparto di guardia chirurgica del nostro Ospedale maggiore.

Personalmente (e chissà quanti altri come me vorrebbero farlo) desidero esprimere su queste colonne il mio sincero ringraziamento a tutta l'équipe della guardia chirurgica: medici, ausiliari e religiose, per tutta l'assistenza, l'attenzione e le amorevoli cure prestate a mio padre ottantaseienne, ivi ricoverato d'urgenza per ben due difficili interventi chirurgici entrambi perfettamente riusciti.

Le mie esperienze avute con questo ottimo reparto e con i suoi componenti di grande valore, non solo mi hanno convinto della necessità che prosegua la sua insostituibile opera ma, tenuto conto della particolare presenza di anziani a Trieste, sono persuaso della utilità che esso venga adeguatamente ampliato per far fronte alle incombenti esigenze. Luigi Ammaturo.

Transito gratuito sulla «tangenziale»

Ho letto nel «Piccolo» quanto riferito a proposito dei lavori concernenti la grande viabilità nel comprensorio della provincia di Trieste, lavori previsti e finanziati dal trattato di Osimo. Si tratta infatti di trasformare in una vera e propria autostrada tutto l'attuale percorso della 202 che diverrà così la tangenziale di Trieste.

Mi sembra che all'atto della stipulazione della convenzione dei relativi lavori e procedure di gestione fra l'Anas, la Provincia di Trieste ed i relativi comuni interessati si sia pattuito che il transito su detta tangenziale sarà gratuito.

Orbene credo che i negoziatori di detto accordo non abbiano tenuto nel debito conto un importante precedente in materia. La città di Torino o meglio la municipalità torinese (ben più facoltosa della nostra) fa pagare a chiunque transiti sulle tangenziali (turisti inclusi) — specie su quella Nord che porta in Val di Susa e quindi in Francia — una quota fissa di lire 1000 (uguale per tutte le auto, roulottes, Tir, ecc.).

Ora, nel caso di Trieste — esclusa sistematicamente dai turisti in transito da e per la Jugoslavia — perché non si è pensato a fare altrettanto? Oppure siamo più ricchi di Torino? Rimane da segnalare ancora un fatto. Allungandosi l'autostrada Venezia/Trieste di almeno 30 km in più, si è pensato di istituire almeno uno o due autogrill (uno a Sistiana e l'altro verso Pese)? Questo per aumentare l'assistenza ai turisti in transito. Infatti per trovare il primo autogrill bisogna arrivare sin oltre Palmanova. Roberto Santich.

Consigli rionali

Valmaura/Borgo SanSergio — Riunione alle 19.30 di stasera, nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno, fra l'altro: richiesta dell'Italcementi d'attraversamento di terreni comunali per l'edificazione di due ponti; uso di palestre e campi sportivi; sezioni di scuola materna comunale per l'anno 1983/84.

Lavori senza fine in via Romagna

I lavori per la sostituzione delle tubazioni gas e acqua e cavi elettrici si prolungano, ormai, da oltre due mesi in via Romagna con il noto e grave disagio, già fatto rilevare da un vostro attento lettore. L'indisponibilità dimostrata dall'Acega recepire sollecitazioni volte ad accelerare i lavori induce ad alcune riflessioni, a carattere più generale, stese in forma necessariamente sintetica.

Non è temerario affermare che, almeno nel caso in esame, i tempi tecnici dei lavori sono dieci volte inferiori a quelli effettivi, inoltre la mancanza di coordinamento negli interventi dei vari enti (Acega, Sip, Rai) è una costante, qualunque sia stato il colore dei nostri reggitori comunali.

La via Romagna poi era stata completamente rifatta alcuni anni fa senza il contestuale cambiamento dei logori servizi e conseguenti onerosi, successivi, scavi a singhiozzo.

I lavori interessano attualmente il lato destro della strada e, probabilmente, si attenderà la fine degli stessi per intervenire sul lato sinistro ove le lastre di arenaria — che coprono non a tenuta la fognatura — sono in parte sfondate dal traffico (vietato!) pesante di autocarri privati e pubblici. Questi lavori sono condotti, per la parte scavi, da ditte che non sono controllate nella qualità del ripristino della carreggiata e marciapiedi; basti osservare i numerosi avvallamenti ed i ritardi anche di anni nel ripristino dell'asfalto.

Potrei continuare ma non lo faccio perché sarebbe più interessante se qualche vostro valido cronista conducesse un'indagine per conoscere come, in una città con un discreto numero di disoccupati, si impiegano quattro operai in luogo dei molti richiesti e come sono e come dovrebbero essere stilati i contratti con le ditte appaltatrici dei lavori per una più efficace tutela dei pubblici interessi. Giorgio Kermor, Bruno Ferraris, Fulvia Rauli, Jole Gregorin in Bracchi, Giulia Gregorin.

Alcolisti anonimi: reciproco aiuto

I membri del gruppo «Alcolisti anonimi» di via del Bastione 4 (tel. 761820) ringraziano sentitamente «Il Piccolo» per l'annuncio pubblicato il 5 settembre nella rubrica «Le ore della città».

Una maggior informazione pubblica dell'esistenza dei gruppi «Alcolisti anonimi», diffusi in tutta Italia e nel mondo, contribuisce a salvare dall'alcolismo persone che soffrono perché non sanno che altri, nelle loro stesse condizioni, o in condizioni anche peggiori, sono riusciti a risolvere il loro terribile problema con la semplice costanza di frequentare le riunioni di gruppo, alle quali partecipano esclusivamente alcolisti. Sergio, a nome del gruppo.

STANNO CONCLUDENDOSI LE MANIFESTAZIONI ESTIVE NEL POPOLARE RIONE

Bandiere al vento da Faenza a Servola



Per due serate a «Servola estate» i protagonisti assoluti sono stati gli sbandieratori di Faenza. In una fantasmagoria di colori, con una cornice di folla che ha riempito le stradine del popolare rione triestino, si sono esibiti in numeri collaudatissimi, ma sempre molto applauditi. Tra i migliori sbandieratori del Rione Bianco di Faenza si sono distinti, come sempre, Roberto Patuelli (nella foto), campione del mondo in carica che ha lasciato a bocca aperta per certe evoluzioni particolarmente spettacolari, Francesco Gerini, Claudio Pasi, Imerio Querzola e Roberto «Tone» Dell'Alpi.

Borgo Durbecco, che è gemellato ormai da cinque anni con Servola, ha ripetuto anche quest'anno la tradizionale visita in occasione delle giornate settembrine. E gli organizzatori hanno trovato il tempo per fare progetti futuri, che dovrebbero portare ad una fruttuosa collaborazione tra le due città. Se tutto andrà come previsto, già dal prossimo anno Servola dovrebbe ospitare una «Settimana faentina», con degustazione di cibi e vini della popolare città romagnola, manifestazioni folcloristiche, giochi e divertimenti.

«Servola estate», intanto, si avvia verso il gran finale. Domani, sabato e domenica, nel cortile esterno del cinema teatro Servola di via Soncini, dalle 18.30 alle 24 si potranno gustare piatti tipici della cucina triestina. Non mancherà naturalmente, la musica con l'orchestra Liscio Hi-Fi, e i gemelli quattordicenni Diego e Marino Balanzin.

Per il prossimo fine settimana è prevista, invece, la nona edizione dell'ex tempore «Autunno '83», con numerosi buoni acquisto in palio offerti dagli esercenti servolani. Gli aspiranti pittori, per qualsiasi informazione, possono rivolgersi alla Pro Loco oppure al Caffè De Marchi, in via di Servola 119.

Gite e soggiorni

Monte Robon — Per domenica 18 l'Alpina delle Giulie ha in programma una gita a Sella Nevea, con salita del Monte Robon (1980 m) per la mulattiera del Poviz e discesa per il Pian delle Lope. Partenza in corriera alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Sul Grintavec — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 18 un'escursione a Trenta, rifugio Sorgenti dell'Isonzo (876 m) con salita al Grinta di Piezzo/Bavški Grintavec - (2344 m). La cima sarà raggiunta per le ferrate del versante di sella Kanja. Partenza della corriera alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68-795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Sentiero Weiss — Il Crs Julia organizza per domenica 18 una gita al passo Pura e sul sentiero «Tiziana Weiss». Informazioni ed iscrizioni in sede, via Coroneo 13, tel. 732664, dalle 19 alle 20, escluso il sabato.

Passeggiata Aitl — L'Aitl, Associazione internationale du temps libre, organizza per domenica 18 un'escursione sul Carso, da Prosecco ad Aurisina lungo il ciglione, con ritrovo alle 8.50 nella sede sociale di via Trento 1. Gli interessati possono telefonare al 60888.

Marinai d'Italia — Il 18 settembre il gruppo «Zotti» dell'associazione nazionale Marinai d'Italia effettua una gita sociale a Bassano del Grappa con visita al Sacello e dintorni. Prenotazioni in sede (al più presto, vista la limitatezza dei posti), il lunedì e giovedì dalle 17 alle 19.30; tel. 69291.

Mostre d'arte

Vernier alla Rossoni

E' aperta fino al 20 settembre la mostra di Nereo Vernier alla galleria d'arte Rossoni di corso Italia 9. Orario, festivi 10-13; feriali 8.30-12.30; 15.30-19.30.

Sala Comunale d'Arte
NELLO PACCHIETTO
Pagine veneziane
Ricordi capodistriani

Galleria Cartesius
ENNIO STEIDLER
Inaugurazione ore 18

Alla Corsia Stadion
Via Battisti, 14
Mostra Mercato di
STAMPE ANTICHE DAL CINQUECENTO ALL'OTTOCENTO
Vedute di Trieste, Istria, Dalmazia
Orario feriale 17-20

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

OGGI SI GETTANO LE BASI PER IL CONFRONTO AL MASSIMO LIVELLO POLITICO DI MARTEDÌ CON CRAXI

Incontro-scontro tra sindacato e Altissimo Si decide il futuro di 120 mila lavoratori

Il colloquio dovrebbe essere interlocutorio ma Cgil Cisl Uil premeranno per entrare subito nel merito delle soluzioni

ROMA — Chiusa la stagione delle vertenze contrattuali per i lavoratori privati, avviato il confronto sulla finanza pubblica e la politica dei redditi con le riunioni sul decreto previdenziale, questa mattina governo e sindacati cominceranno ad affrontare i gravissimi problemi connessi alla crisi che ha investito molti settori dell'apparato produttivo. Alle 12.30 il ministro Renato Altissimo riceverà infatti una vasta delegazione della federazione Cgil-Cisl-Uil guidata probabilmente dai segretari confederali che seguono più direttamente tali questioni e di cui faranno parte anche i dirigenti delle categorie interessate.

Negli ambienti del ministero dell'industria si afferma che l'incontro dovrebbe avere un carattere sostanzialmente interlocutorio per tre ordini di ragioni: in primo luogo, quella di oggi sarà la prima riunione tra Altissimo ed i sindacati, quindi dovrebbe servire per fare una ricognizione dei problemi, per definire un metodo di confronto ed un calendario di appuntamenti; in secondo luogo, l'incontro con Altissimo precederà solo di qualche giorno quello al massimo livello politico tra Craxi, Lama, Carniti e Benvenuto (previsto per martedì); infine, sui problemi occupazionali la competenza diretta è del ministero del lavoro.

Il condizionale resta tuttavia d'obbligo. Data la vastità dei problemi ed i pericoli che incombono sull'occupazione industriale a breve termine (in Cgil si parla di almeno 120-130 mila lavoratori che rischiano di perdere il proprio posto), il sindacato ha infatti deciso di forzare i tempi e di entrare subito nel merito delle possibili soluzioni di settore, comunque nel merito dell'impostazione della politica industriale del nuovo governo.

«Questo incontro — ha dichiarato in particolare Raffaele Morese, segretario della Flm — non può limitarsi ad una ricognizione dello stato di crisi di quasi tutti i settori e terminare con un calendario di nuovi appuntamenti. In un momento in cui troppi paiono preoccupati unicamente di trovare il sistema per espellere i lavoratori dalle fabbriche, il ministro dell'industria deve anche dirci se e come il governo intende rilanciare gli investimenti e dare una prospettiva all'occupazione.

«Noi — ha concluso Morese — non siamo disponibili a firmare solo accordi di cassa integrazione, né ad assistere ad una distribuzione a pioggia di finanziamenti pubblici ad imprese senza finalizzazioni certe, come sta avvenendo nella siderurgia privata».

«Centinaia di migliaia di posti di lavoro — ha quindi precisato la Cgil in un comunicato — rischiano di essere distrutti nella siderurgia, nell'elettromeccanica, nelle miniere, nell'auto, nella cantieristica, nell'elettronica civile, nella metallurgia, nella chimica, mentre intere aree industriali — basti pensare a Genova — dovrebbero essere pressoché cancellate».

Le grandi aziende, ha sottolineato la Cgil, tentano infatti di rispondere al calo della domanda con tagli produttivi, «aggravando insieme i loro problemi di competitività e tutti i dati generali della crisi», e influendo negativamente sul sistema delle piccole e medie imprese, sulla finanza pubblica, sull'inflazione.

E' su tali questioni, ha annunciato la Cgil, che il sindacato impegnerà fin da oggi il ministro Altissimo, per «verificare» la disponibilità del governo ad affrontare i problemi di settore, ma anche a definire «obiettivi e programmi» di ripresa «ai quali ancorare il proprio intervento e sui quali misurarsi con i programmi delle aziende pubbliche e private», perché: «Il taglio della capacità produttiva — ha sottolineato la confederazione — è una resa incondizionata, non una strategia per risolvere i problemi di competitività e di ammodernamento delle imprese, che pure ci sono».

La Cgil ha infine anche preannunciato i temi specifici che il sindacato porrà in discussione, ferma restando la necessità di un quadro d'insieme: «dal risanamento dei grandi settori in crisi (siderurgia, chimica, cantieristica, ecc.) con progetti precisi settoriali e territoriali, al rilancio dei settori tecnologicamente avanzati (telecomunicazioni, elettronica, elettromeccanica, componentistica); da una nuova politica dei salvataggi (riforma della Gepi e della legge Prodi), alla riforma del sistema del credito agevolato, in modo selettivo per settori e per territorio, ad un impegno preciso a rinnovare e riformare tutte le leggi di piano già scadute o in scadenza a fine anno.

La decimazione riguarda quasi tutta l'industria Senza una seria programmazione l'Italia «chiude»

ROMA — In vista dell'incontro di questa mattina con Renato Altissimo la federazione Cgil-Cisl-Uil ha inviato al ministro dell'Industria un promemoria sui problemi da affrontare (compresa la soluzione per i 40 mila dipendenti delle imprese salvate con la legge Prodi e per i 13 mila lavoratori interssati alle scadenze Gepi) e una scheda su 13 vertenze di settore e sette situazioni di crisi aziendale (fonderie Pozzi di Spoleto, Massey Ferguson, Acciaierie ferriere pugliesi di Giovinazzo, Rossi Sud Latina, Ocn Olivetti di Marcianise, Iplave, Elson). I problemi di settore riguardano:

1) Siderurgia privata — I sindacati chiedono un chiarimento sul problema delle quote Cee, soprattutto per quanto riguarda la quantità di riduzione aggiuntiva della produzione italiana per il 1985 (2,8 milioni di tonnellate, oppure 1,9 come affermano altre fonti?), e sui nuovi contributi per la chiusura di impianti previsti in 500 miliardi.

2) Tubi — A maggio il ministero dell'industria presentò un piano non definitivo che prevedeva un taglio di produzione del 50 per cento, con pesantissime conseguenze sull'occupazione.

3) Carta — Trentacinquemila occupati di cui settemila sarebbero secondo il sindacato in «esuberanza fisiologica».

4) Fibre — Ventisettemila lavoratori, di cui 9-10 mila in cassa integrazione.

5) Motociclo — Licenziamenti alla Guzzi e alla Benelli e dichiarazione di crisi alla Piaggio.

6) Autobus — Circa metà dei lavoratori sono in cassa integrazione da due anni per il sostanziale blocco della legge sul fondo nazionale dei trasporti.

7) Elettromeccanica — Necessita definire un piano, seguendo un'impostazione per sottosettori (elettromeccanica-energia, elettromeccanica-trasporti, elettromeccanica-robotica).

8) Energia — Devono essere definiti duemila dei 3500 miliardi di investimenti Enel decisi a gennaio.

9) Elettronica civile — Ventimila lavoratori interessati al piano Rel, 6500 dipendenti multinazionali, 10 mila dipendenti piccole e medie imprese. Dei 20 mila, oltre 10 mila sono in cassa integrazione e si prevede un esubero di 9 mila posti.

10) Elettrodomestici e componentistica — Trentamila lavoratori, di cui 8-9 mila in pericolo (7 mila Zanussi, 1-2 mila Ariston, San Giorgio, Zerowatt, ecc.).

11) Auto — Gestione rientro dalla cassa integrazione alla Fiat e all'Alfa Sud.

12) Minerometallurgia — Verifica futuro settore.

13) Eni-Montedison — Verifica accordo e investimenti sostitutivi.

Nel promemoria, i sindacati hanno sottolineato che il dato più appariscente della crisi industriale è oggi «l'assenza di un'effettiva programmazione» e la tendenza alle ristrutturazioni «selvagge». «L'insieme di questi dati esige — ha scritto il sindacato — un energico intervento del governo», che dovrebbe puntare: a realizzare politiche tendenti ad accrescere le risorse da destinare agli investimenti; al controllo e alla progressiva riduzione dell'inflazione impedendo «ingiustificati aumenti dei prezzi e delle tariffe»; a stimolare gli investimenti in modo selettivo verso i settori a tecnologia avanzata.

Gli strumenti da usare sarebbero la riforma delle più importanti leggi di piano e l'impostazione di una nuova politica dei salvataggi, differenziata per settore e territorio. In questo ambito rientrano, per il sindacato, i problemi relativi alla legge Prodi, alla Gepi, all'impegno preso da Pandolfi, De Michelis e Bodrato per consentire alla stessa Gepi di realizzare in tempi brevi «limitati interventi a sostegno di alcune aziende situate nel Centro Nord».

LA TRATTATIVA TRA I «DIECI» DOVREBBE CONCLUDERSI A DICEMBRE

I piani di Strasburgo per rilanciare la Cee

Riequilibrio del bilancio, revisione delle spese, varo di nuove iniziative

BRUXELLES — Pioggia di documenti della commissione della Cee, sul negoziato fra i «dieci» per la riforma delle finanze della comunità — cinque i capitoli della trattativa che dovrebbero concludersi al vertice di Atene all'inizio di dicembre: aumento delle risorse, riequilibrio del bilancio, revisione delle spese, lancio di nuove iniziative e copertura di costi di adesione alla comunità di Spagna e Portogallo.

Riunita ieri a Strasburgo, la commissione della Cee ha messo a punto un pacchetto di proposte sul lancio di nuove iniziative — il titolo del documento è «miglioramento della competitività delle imprese europee sui mercati internazionali» — e sui risparmi da compiere nel settore lattiero-caseario.

Secondo il portavoce della commissione, che ha incontrato la stampa a Bruxelles, l'insieme delle proposte sono già state trasmesse ai governi dei «dieci»: i documenti vanno ad aggiungersi ai contributi al negoziato già presentati dalla stessa commissione e da alcuni governi (Gran Bretagna, Francia, Germania, Danimarca, Olanda).

La commissione, inoltre, ha pronta una raccomandazione ai governi dei «dieci» sulla ristrutturazione degli orari di lavoro. L'esame da parte del consiglio della raccomandazione non rientra strettamente nella trattativa in atto, ma costituisce pure un elemento dell'azione che la Comunità conduce per migliorare l'efficacia dei propri interventi a favore della competitività dell'industria e, quindi, dell'occupazione.

Il documento sulle nuove iniziative costituisce, in realtà, una sorta di catalogo di proposte già presentate dalla commissione al consiglio e mai condotte in porto (altre proposte in settori specifici sono annunciate per il prossimo futuro).

La commissione invita i governi dei «dieci» a concentrarsi su decisioni essenziali nei seguenti settori: politica economica e monetaria; approfondimento del mercato interno; energia; ricerca.

Sul fronte dell'industria, in particolare, tre casi campioni sono considerati: le tecnologie dell'informazione, le telecomunicazioni e le biotecnologie. In questi settori, «un'azione comunitaria è necessaria per accelerare lo sviluppo tecnologico dell'industria europea».

Il documento della commissione si preoccupa poi di collocare il negoziato sul lancio di nuove politiche sullo sfondo dell'attuale contesto economico-sociale europeo e internazionale, chiarendo che lo sforzo della comunità non vuole sostituirsi a quello delle industrie e dei paesi.

ALLARMATO E ALLARMANTE DISCORSO DEL MINISTRO IN CHIUSURA DEL COMITATO UIL

De Michelis: ormai siamo alla bancarotta O si tira la cinghia o si finisce a destra

IL CIOCCO — L'incontro di martedì prossimo tra governo e sindacato a palazzo Chigi deve aprire una nuova fase nelle relazioni sociali secondo lo spirito del rigore con il consenso. Lo ha detto il ministro del lavoro Gianni De Michelis intervenendo in chiusura dei lavori del comitato centrale «aperto» della Uil in svolgimento al Ciocco.

«Altra via non è possibile: né il consenso senza rigore dei tempi della solidarietà nazionale, né il rigore senza consenso di stampo tatcheriano». Questa nuova fase verterà su tre punti: finanza pubblica e stato sociale, occupazione, governo della dinamica dei redditi e politica fiscale. Il problema principale, il nodo centrale — ha sottolineato il ministro — non più rinviabile è quello della finanza pubblica il cui deficit toccherà nell'84 il tetto di 120 mila miliardi.

«Siamo alla soglia di una situazione che ci può sfuggire di mano. Se scegliamo di fare come le cicale, si può arrivare alla bancarotta; e tutto questo porterebbe inevitabilmente a destra. Abbiamo spesso gridato "al lupo, al lupo", ora il lupo c'è davvero».

Il sindacato da parte sua, ha ammonito De Michelis, non può sottrarsi alle sue responsabilità, né fare come Bertoldo che aveva accettato di essere impiccato, ma voleva scegliere lui l'albero, senza però farlo mai. E se non sono solo parole le enunciazioni teoriche quali quelle emerse al Ciocco, banchi di prova non mancheranno, a partire proprio dal nodo della finanza pubblica. E il problema dei problemi è quello dell'Inps.

Qui De Michelis è stato ancora più drastico. Il disavanzo fra quello che entra e quello che dà si avvicina ormai ai 30 mila miliardi. «Siamo vicini alla bancarotta. E chi indugia aspettando disegni complessivi fa di fatto un gioco esattamente opposto a quello di chi rappresenta».

Per quanto riguarda, in particolare, la politica dei redditi, questa scelta «sulla quale è nato l'attuale governo di coalizione. Non ha nulla a che vedere con quella enunciata da La Malfa (allora vi era una fase di crescita), ma deve basarsi su tre criteri: equità, rigorosità, organicità; distribuzione delle risorse per garantire l'occupazione; riforma dello stato sociale per i prossimi decenni».

Tutto questo rientra — ha tenuto a precisare il ministro del lavoro — perfettamente nello spirito del 22 gennaio. Così come, a esempio, il decreto previdenziale «che contiene misure non di taglio, ma di risanamento e riordino».

Lama: una politica dei redditi? Tutti o quelli dei lavoratori?

«Prima di tutto bisognerebbe sapere esattamente come la intende Benvenuto: io francamente non sono in grado di dirlo. Ritengo che non bisogna fare politiche nominaliste: ciò che mi interessa sempre è la sostanza delle cose e non il modo come si conviene di chiamare le politiche»: in questi termini il segretario generale della Cgil Luciano Lama ha risposto, nel corso di una intervista al «Gr 1», a una domanda sulla proposta della Uil per una politica dei redditi.

A questo proposito Lama ha anche detto che occorre sapere «se si tratta di tutti i redditi o soltanto dei redditi dei lavoratori, perché questa è certamente una differenza importante, fondamentale. Poi si tratta di sapere se una politica dei redditi ha da rappresentare una gestione autonoma di chi, appunto, ritiene che occorra fare una determinata scelta, o più moderata o più avanzata, o se invece si deve trattare di qualcosa che viene imposta dall'esterno, anche dal movimento sindacale».

Ribadito che quello che interessa sono «i contenuti, le scelte che il sindacato fa anche in materia di redditi», Lama ha sostenuto di non vedere una politica di redditi (intesa come moderazione salariale in cambio di riforme e di contenimento di tariffe prezzi) né in materia di tariffe e di prezzi né in quella di politiche salariali che dipendono dal potere pubblico.

INDAGINE SEMESTRALE SU SEDICI SETTORI INDUSTRIALI

Prodotto pordenonese: «tiene» all'interno, ma cala all'estero

PORDENONE — Cassa integrazione: raffrontando i dati forniti dall'Inps, relativi al primo semestre '82, a quelli di quest'anno risulta che in provincia di Pordenone è diminuita del 22 per cento. L'anno passato abbiamo avuto 2 milioni e 403 mila ore, nei primi 6 mesi dell'83, invece, un milione e 868 mila ore. Un confortante segnale di ripresa? Assolutamente no. La situazione, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, è anzi peggiorata.

Due cose, infatti, bisogna tener presente. La prima è che il panorama industriale pordenonese, stretto dalla crisi, presenta numerosi fallimenti di aziende, con la conseguente perdita del posto di lavoro degli occupati. Le chiusure lievitano sensibilmente e così la disoccupazione.

Il secondo dato riguarda i dati Inps, aggiornati in entrambi i casi al 30 giugno e che non tengono quindi conto delle richieste di cassa integrazione presentate prima di questa data e attuate, generalmente, dopo il periodo feriale. Il dato subisce quindi profonde modificazioni nel prosieguo di tempo.

Tutto questo scaturisce da un'indagine sull'evoluzione congiunturale, effettuate con periodicità semestrale, da parte dell'Assindustria pordenonese su un campione di aziende affiliate. L'analisi ha preso in esame 16 settori produttivi. In generale si evince che il livello degli ordini sul mercato interno tende a mantenere le posizioni, con qualche segno di ripresa soprattutto nei settori meccanico, tessile e del legno.

In compenso la domanda dall'estero cala in tutti i comparti. Il livello della produzione è tendenzialmente stabile, con qualche diminuzione nel settore metalmeccanico, edile e alimentare. Pure stabile si presenta il monte-ore lavorate e quindi il livello delle scorte di prodotti finiti non venduti. La mano d'opera occupata non presenta eccessivi cedimenti, ma nell'edilizia e nel tessile si ravvisano consistenti tendenze negative.

E veniamo al grado di utilizzo degli impianti. Esso mostra tendenze profondamente diverse tra settore e settore; aumento nel meccanico di un punto in percentuale, nel tessile e alimentare di circa sei punti, mentre diminuisce sensibilmente (meno dodici) nel mobile e nell'edilizia (meno nove). Tra tutti i comparti presi in esame, mediamente la tendenza volge alla diminuzione di due punti, raggiungendo il minimo storico dell'ultimo quadriennio.

Le aspettative del semestre precedente in materia dei prezzi hanno rispecchiato le valutazioni previsionali, con una certa attenuazione delle spinte al rialzo sia da parte delle aziende, sia da parte dei fornitori.

T. Z.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Vega de navion» (spagn.), Ag. Sperco, sbarco filati e varie, prov. Alessandria, orm. riva 1; «Blue albacore» (panam.), Ag. Sperco, imbarco legname, prov. Port Sudan, orm. molo II; «Calandrini» (brasil.), Ag. Penso, sbarco caffè, prov. Santos, orm. riva 51; «Socarquattro» (ital.), Ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Socartre» (ital.), Ag. Penso, dir. Monfalcone; «Pilion» (cipr.), Ag. Daddamar, dir. Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Pilion» (cipr.), Ag. Daddamar, imbarco carta e varie, orm. riva 14; «Bloudan» (egiz.), Ag. Audoly, imbarco varie, orm. riva 6; «Al Salam III» (liban.), Ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Rabunion XVI» (liban.), Ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Vou Karadzic» (jugosl.), Ag. Spersenior, orm. riva 55; «Palatino» (ital.), Ag. Lloyd Triestino, imbarco soda e varie, orm. riva 64; «Sipan» (jugosl.), Ag. Amat, sbarco marmo, orm. riva 62; «Jiu Jang» (cinese), Ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 61; «Tagelus» (oland.), Ag. Topic, sbarco carbone, orm. molo VII; «Trsat» (jugosl.), Ag. Agemar, sbarco legname, orm. Scalo legnami «B».

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ljutomer» (jugosl.), Ag. Cattaruzza, segati, del Pireo; «Terranova» (italiana), ag. Cattaruzza, cereali; «General Gorbotov» (sovietica), Ag. Costanzi container, da Ravenna; «Kpachokamck» (sov.), Ag. Martinoli, legname, da Arbatax.

Navi in partenza: «Extraco II» (filippina), vuota, per Valencia.

Navi all'ormeggio: «Taranto» (italiana), Ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cemento; «Erato» (greca), Ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Margherita Smits» (olandese), Ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Evita II» (cipriota), Ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «V. Kalashnikov» (sov.), Ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Celje» (jugosl.), Ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Angel Hope» (greca), Ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Lotus» (egiziana), Ag. Uniagent, merce in transito, da Venezia; «Blue Diamond» (panam.), Ag. Friulmar, merce in transito, da Trieste; «Pelor» (greca), ag. Friulmar, merce in transito, da Trieste.

Navi all'ormeggio: «Pale» (jugoslava), Ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Blue Albacore» (panam.), Ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Baltiyskiy 50» (sovietica), Ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

Notizie in breve

Confindustria: primo sì a Craxi

ROMA — La Confindustria giudica «incoraggianti» i primi passi del governo Craxi per il contenimento della spesa pubblica ma li ritiene ancora insufficienti per un giudizio meditato e globale. Al termine della riunione del comitato esecutivo della confederazione degli industriali — la prima dopo la pausa estiva — gli industriali hanno mantenuto un sostanziale riserbo sulle quattro ore di discussioni, non nascondendo però soddisfazione per la conclusione dei contratti e per i primi provvedimenti adottati dal governo. Oggi si riunisce la giunta e forse si sapranno maggiori particolari.

Industria: cresce fatturato

ROMA — L'industria italiana ha accresciuto il proprio fatturato del 3,5 per cento nei primi cinque mesi di quest'anno a fronte di una calo della produzione dell'8 per cento e della crescita del 10,6 per cento dei prezzi all'ingrosso non agricoli. Nel solo mese di maggio, rispetto al maggio '82, la crescita del fatturato è stata pari al 7,8. E' quanto emerge dai dati Istat, dai quali si rileva tra l'altro il deterioramento della situazione degli ordinativi soprattutto per quanto riguarda la domanda interna, scesa dell'1,7 per cento, e invece una lieve ripresa di quella estera, che ha comportato un saldo negativo, in termini monetari, nel mese considerato, pari all'11 per cento.

Esodo porti: incontro

ROMA — I problemi inerenti all'attuazione della legge sull'esodo dei portuali sono stati ulteriormente approfonditi ieri dal ministro della Marina mercantile Gianuario Carta. Nel corso di un incontro che ha avuto con i sindacati di categoria, Carta ha particolarmente esaminato gli «aspetti finanziari» della questione. Secondo una nota diramata dal ministero della Marina mercantile, è stata inoltre compiuta una accurata ricognizione dei problemi della portualità in generale, con riferimento agli aspetti di programmazione e di gestione.

Autotrasporto merci: sciopero?

ROMA — I 250 mila lavoratori dell'autotrasportato merci potrebbero decidere già oggi, durante la riunione del coordinamento unitario Cgil-Cisl-Uil, una serie di scioperi per paralizzare il settore. I sindacati unitari di categoria infatti hanno deciso di chiamare la categoria a nuove lotte dopo l'interruzione delle trattative per il contratto di lavoro.

Dogane: possibile blocco

ROMA — «Se entro tempi strettissimi non viene rimossa la limitazione del lavoro straordinario imposta, fra gli altri, anche al personale delle dogane, diventa inevitabile un imminente blocco delle frontiere a causa delle impossibilità da parte del personale, in particolare di quello addetto ai valichi di confine, ai centri operativi, e ai porti, di effettuare prestazioni fuori orario». Lo ha annunciato la Confetra.

Farmaceutica: mille in «Cig»?

ROMA — Oltre mille dipendenti dell'industria farmaceutica rischiano la cassa integrazione per l'entrata in vigore del nuovo decreto della sanità: «Questo a causa della cancellazione, non per ragioni sanitarie ma per scelte politiche-economiche, dal prontuario terapeutico entro 120 giorni, di 44 farmaci terapeuticamente validi ma che curano malattie di minor livello clinico-sociale, per i quali appena nel luglio scorso era stato deciso che dovessero uscire dal prontuario dopo 18 mesi».

COMUNE DI MONFALCONE
Rip. V - Sezione II
Prot. n. 12938/83 - Monfalcone 13.9.1983

OGGETTO: **Servizio di fornitura di combustibile, conduzione e manutenzione ordinaria per il funzionamento degli impianti termici presso gli immobili di proprietà e pertinenza comunale per la stagione 1983/84.**

Avviso di Gara d'Appalto

Ai sensi dell'art. 1 della Legge 2.2.1973 n. 14 si comunica che questa Amministrazione Comunale indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto del servizio di fornitura di combustibile, conduzione e manutenzione ordinaria per il funzionamento degli impianti termici presso gli immobili di proprietà e pertinenza comunale per la stagione 1983/84.

Saranno eventualmente ammesse a presentare offerta, ai sensi dell'art. 20 della legge 8.8.1977, n. 584, le imprese riunite in associazione temporanea.

L'appalto è previsto secondo le modalità e condizioni specificate nel Capitolato Speciale d'Appalto ed i relativi allegati, visibili presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in carta legale indirizzata al Comune di Monfalcone — Ufficio Tecnico — con allegata copia dell'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori ctg. 6/A-1 o dichiarazione sostitutiva, entro 10 gg. (dieci) decorrenti da quello di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

IL SINDACO

Il presente avviso sostituisce quello precedente dd. 27.8.1983 prot. n. 12938/83 relativo al «Servizio di fornitura calore».

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

Avviso di Gara

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà una gara a licitazione privata, nei modi di cui all'art. 1-a della legge 2.2. 1973 n. 14, per la costruzione dei sottovia ai Km 29+236 e 30+172 nonché di un sottopassaggio pedonale al Km 30+434, in sostituzione dei passaggi a livello ai Km 29+336, 29+886, 30+165, 30+434 e 30+568 della linea Udine-Bivio S. Polo.

L'importo a base di gara è di L. 1.919.998.735 (lire unmiliardonovecentodiciannovemilioninovecentonovantottomilasettecentotrentacinque).

Per poter partecipare alla gara suddetta è necessaria l'iscrizione all'A.N.C., alla categoria 1.a, per importo adeguato.

La richiesta per l'eventuale invito, redatta in carta legale, dovrà essere corredata da:

— certificato di iscrizione all'A.N.C., rilasciato in data non anteriore ad un anno da quella del presente avviso ovvero da apposita dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 2 della legge 4.1.1968 n. 15;
— certificato del Casellario giudiziale, riferito ai soggetti di cui agli articoli 20-21 della legge 13.9.1982 n. 646, rilasciato in data non anteriore a tre mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso di gara;
— elenco, sottoscritto dal legale rappresentante dell'Impresa, dei lavori analoghi eseguiti o in corso di esecuzione nell'ultimo quinquennio, indicante l'importo, il periodo di esecuzione e, per quelli in corso, la percentuale di avanzamento; dovrà essere allegata, inoltre, idonea documentazione circa la buona esecuzione dei lavori stessi;
— dichiarazione che attesti la disponibilità di Ufficio Tecnico in grado di provvedere alla progettazione delle opere da appaltare e che indichi altresì la struttura, l'organico e la qualificazione professionale degli addetti;
— nominativo e curriculum del Direttore Tecnico.

La suddetta domanda non vincola l'Azienda.

Non saranno ammesse offerte in aumento.

La domanda stessa dovrà pervenire entro e non oltre il giorno 6 ottobre 1983, al seguente indirizzo:

Sig. Capo dell'Ufficio Lavori Compartimentale F.S. di Trieste
Piazza Vittorio Veneto n. 3 – 34132 Trieste

IL CAPO DELL'UFFICIO LAVORI COMPARTIMENTALE
(dott. ing. Gian Franco Cavagnetto)

ECONOMIA E FINANZA

INTERVENTI DI GORIA, DARIDA, CARLI E RUBBI ALLA FESTA DELL'AMICIZIA DI FIUGGI

La politica economica dc non muta pur nella necessità di più rigore

FIUGGI — La linea di politica economica assunta dalla Dc «non deve essere modificata» anche se occorre uno sforzo maggiore per renderla più comprensibile. Il ministro del tesoro, Giovanni Goria, che pure ha sottolineato di parlare «più da dirigente della Dc che da ministro», è stato molto deciso nel ribadire che alla necessità del risanamento non si può sfuggire e che i provvedimenti adottati lunedì scorso dal governo non sono certo sufficienti: «si tratta solo di un giusto momento di razionalizzazione che era necessario adottare anche se le cifre del disavanzo pubblico fossero state meno drammatiche ed allarmanti».

La necessità del rigore nell'adottare interventi per l'economia ha trovato concordi tutti i partecipanti alla tavola rotonda svoltasi a Fiuggi, nell'ambito della Festa dell'Amicizia, sulle politiche economiche per il 1984. Oltre a Goria, anche il ministro delle Partecipazioni statali, Clelio Darida, il responsabile del settore economico della Dc, Emilio Rubbi, e il sen. Guido Carli (erano assenti La Malfa e Malagodi) hanno tenuto a sottolineare la gravità della situazione economica ribadendo la validità della linea assunta dalla Dc. Carli ha addirittura affermato che ci troviamo di fronte a un «antimiracolo economico» e Darida ha rilevato che il 1983 è stato «un anno mancato» nel risanamento dell'economia.

La Dc — ha insistito il ministro del Tesoro — non può rinunciare «ad offrire una speranza nel medio periodo agli italiani» e non ci si può fermare ad una semplice razionalizzazione del sistema. Per Goria, sono necessari interventi ben più incisivi, riducendo l'attuale volume di intervento del settore pubblico, altrimenti ogni ambizione rimane «velleitaria».

Il ministro ha rilevato anche che nell'espressione del voto hanno prevalso «valutazioni piccole, localistiche, di interessi particolari, che si sono anteposti a un superiore riferimento di quadro nazionale». Ma quando si parla di consenso — secondo Goria — occorre essere chiari: le regole della democrazia legittimano il Parlamento nell'assunzione delle responsabilità delle decisioni.

«Il confronto con le parti sociali va perciò ricercato e sviluppato ma non deve essere tale — ha aggiunto — da vanificare nella ricerca di un consenso unanimistico l'urgenza del momento decisionale, che tocca alla competenza politica».

Sul problema del consenso si è anche soffermato Guido Carli: «appare fondato il dubbio — ha detto — che il programma di governo, che in corso di esecuzione non potrà non dare luogo a correzioni, faccia leva esclusivamente o quasi esclusivamente su soluzioni consensuali definite attraverso il dialogo con le parti sociali».

Quando con le parti sociali non si raggiunge il consenso su soluzioni conformi all'interesse generale, la decisione — secondo Carli — spetta comunque al Parlamento, dove si manifesta il consenso della generalità dei cittadini. Per Carli l'accordo del 22 gennaio è certamente «importante e innovativo» ma la contrattazione collettiva «si addice sempre meno ad un'economia sempre più basata sulle nuove tecnologie e settori differenziati». Carli ha concluso sostenendo che la politica del rigore «non deve essere solo un'imposizione di tetti alla spesa» ma è necessario modificare le leggi dalle quali la spesa trae origine.

Darida — che ha introdotto la tavola rotonda a cui ha partecipato anche l'on. Ferrari-Aggradi — ha rilevato in particolare l'urgenza di ridurre il divario inflazionistico con gli altri paesi, sostenendo che la pressione fiscale non può essere ulteriormente inasprita e che occorre agire sul lato della spesa.

Rubbi ha, invece, tenuto a chiarire soprattutto che il rigore della Dc non è disgiunto dall'obiettivo di «perseguire la più alta socialità possibile tenendo conto delle compatibilità del sistema economico italiano. L'accordo del 22 gennaio e la sua ricerca del consenso sono stati — ha sostenuto — il cardine del nostro programma elettorale.

■ BELGIO — La banca del Belgio ha speso 7,9 miliardi di franchi nella settimana al 12 settembre per difendere il franco sui mercati valutari nei confronti di quello francese. Lo riferiscono fonti dell'istituto.

I° TRIMESTRE '83

Favorevole all'Italia l'interscambio con gli Usa

NEW YORK — L'interscambio commerciale tra l'Italia e gli Stati Uniti ha generato nel primo semestre del 1983 un saldo a favore dell'Italia di 457 milioni di dollari, nonostante la leggera battuta d'arresto fatta registrare dalla corrente esportativa italiana che ha totalizzato 2,6 miliardi di dollari.

A causare tale flessione (−5% nei confronti del corrispondente periodo del 1982) ha contribuito in modo determinante il decremento delle esportazioni di prodotti siderurgici (−239 milioni di dollari), derivati dal petrolio (−84 milioni) e automobili (−562).

Complessivamente l'Italia ha mantenuto inalterata la quota del mercato d'importazione statunitense controllata nel 1982 (2,16%) risultando al decimo posto tra i paesi fornitori degli Usa.

ANALISI TRIMESTRALE ELABORATA DALLA CONFCOMMERCIO

Calma sul fronte prezzi Forse sorprese a ottobre

ROMA — *Se in agosto e settembre i prezzi sono stati piuttosto «calmi», qualche sorpresa potrebbe arrivare con il mese di ottobre quando il sistema economico e quindi anche il livello dei prezzi risentirà di una serie di fattori diversi: aumenti dei costi di produzione, apprezzamento del dollaro, rincaro dei canoni di locazione. Questo, nella sostanza, quanto evidenziato dal secondo rapporto della Confcommercio sull'andamento dei prezzi.*

Il rapporto, che si riferisce al trimestre agosto-ottobre (consuntivo per il primo mese e revisionale per i restanti due), è stato elaborato in base ai dati inviati dalle maggiori federazioni nazionali di categoria su circa 200 prodotti, alimentari e non. In agosto — sostiene il rapporto — si assiste a un consolidamento della tendenza alla decelerazione del tasso di inflazione ed anche in settembre si prefigura un andamento con caratteristiche analoghe.

In particolare, non ci sono variazioni per pane e cereali, frutta, legumi e ortaggi, patate, zucchero, caffè, cacao, thè, altri generi alimentari, bevande alcoliche e analcoliche, tabacchi. Al contrario, tensioni, si riscontrano nei prezzi di alcuni prodotti di importazione in particolare dall'area del dollaro. Tra questi figurano specialmente gli olii di semi che registrano aumenti alla produzione dell'ordine del 35-50%.

Richieste di aumento si riscontrerebbero, inoltre, per le carni suine, per il pollame, le uova, il baccalà e lo stoccafisso. Per la maggior parte dei prodotti.

Nel mese di ottobre, invece, secondo la Confcommercio, si dovrebbe verificare un certo cambiamento di situazione. In tale periodo si dovrebbero infatti scontare oltre all'apprezzamento del dollaro, gli aumenti dei costi di produzione e di distribuzione, le tendenze derivanti da una domanda per consumi estremamente riflessiva, e le spinte inflazionistiche

Previsioni al rialzo riguardano soprattutto l'abbigliamento per la stagione autunno-inverno che rappresentano, in effetti, dei consuntivi poichè i prezzi sono già consolidati e segnalano aumenti superiori al tasso di inflazione.

Cambi: Usa contrari a interventi

WASHINGTON — Gli Stati Uniti sono sempre contrari a intervenire sul mercato dei cambi per modificare l'orientamento di fondo dei tassi. Lo ha dichiarato il segretario americano al Tesoro, Regan, precisando che gli interventi condotti a metà estate dimostrano che l'iniziativa era limitata e diretta semplicemente a regolarizzare il mercato.

Regan ha ribadito che le distorsioni dei tassi dipendono da fattori che non possono essere cancellati da azioni ufficiali di mercato delle autorità. Il rimedio — ha sottolineato — consiste piuttosto nell'instaurare una maggiore stabilità nel sistema monetario.

Dal 29 luglio al 5 agosto la riserva federale e il tesoro Usa sono intervenuti per un importo equivalente a 254,1 milioni di dollari su uno sforzo globale delle maggiori banche centrali pari a 2,5-3 miliardi di dollari.

SECONDO GIORNO CONSECUTIVO DI RIALZO

Dollaro oltre 1600 Sme: lira invariata

ROMA — Nuovo rialzo del dollaro alla chiusura dei mercati valutari italiani: la valuta Usa ha chiuso a 1604,75 lire guadagnando 5,75 lire rispetto alla chiusura di martedì a 1599 lire. Il rafforzamento della valuta Usa si basa soprattutto sulle aspettative di un aumento dei tassi di interesse rinfocolate da una serie di dichiarazioni di alcuni massimi esperti monetari.

Anche le previsioni di un forte aumento della massa monetaria Usa, alcuni parlano di 7 miliardi di dollari per la settimana al 7 settembre, pur essendosi rivelate completamente sbagliate nel corso delle ultime settimane, hanno aumentato la pressione al rialzo sui tassi. D'altro canto, fattori oggettivi, come il forte calo delle vendite al dettaglio negli Stati Uniti che segnala un rallentamento della ripresa, non hanno per nulla indebolito il dollaro. Anche a Francoforte il dollaro ha guadagnato terreno ed al fixing è stato quotato 2,6833 marchi contro 2,6770 marchi al fixing di martedì. La Bundesbank non è intervenuta ufficialmente al momento del fixing.

La lira, nello stesso tempo, continua a mantenersi salda in Europa. Anche ieri in Italia le principali divise europee non hanno infatti segnato variazioni di rilievo. Queste le quotazioni: Franco svizzero 736,295 lire (734,605); Sterlina 2394 lire (2388,525 lire); Franco francese 197,96 lire (198,12); Marco 598,04 lire (597,265).

DIECI IMPRESE REGIONALI ALLA CAMPIONARIA GRECA

Friulgiulia: a Salonicco nuovo impegno fieristico

TRIESTE — Alla 48.a edizione della Fiera internazionale di Salonicco, è presente, con un ampio stand d'impostazione esclusivamente commerciale, il consorzio regionale Friulgiulia con dieci imprese di Pordenone, Trieste ed Udine, la produzione delle quali, molto qualificata e ben campionata, copre un ampio e diversificato orizzonte merceologico che va dagli impianti di laminazione per l'edilizia prefabbricata alla lavorazione dei plastici rinforzati, dalle macchine elettroniche per saldatura ad alta frequenza alle strutture permanenti e mobili di movimentazione nei porti, ed infine alla prestazione di servizi sia da parte di enti pubblici economici sia di imprese di spedizioni e trasporti internazionali.

La predisposizione di una così massiccia e qualificata presenza della produzione regionale alla Fiera di Salonicco, da parte di Friulgiulia, è stata resa possibile per effetto della partecipazione finanziaria dell'Amministrazione Regionale al programma sottopostole dal consorzio.

Il consorzio Friulgiulia ha effettuato, ben prima dell'inizio della manifestazione fieristica, numerosi interventi sui mercati dei paesi del Mediterraneo nord-orientale in modo da conseguire il risultato di una serie preordinata di incontri di lavoro e di affari nello stand consortile alla Fiera di Salonicco, che verrà visitata anche da una delegazione regionale ufficiale, guidata dall'Assessore al Commercio ed alla Cooperazione, prof. Renato Bertoli, e alla quale fa parte lo stesso presidente del consorzio Friulgiulia, Giovanni Spangaro.

La delegazione regionale terrà una conferenza stampa il giorno 21 ed in tale giorno e nella mattinata del 22 avrà contatti con esponenti economici greci ed in particolare con rappresentanti dell'industria e del commercio della regione.

PRESTITO DI 4 MILIARDI DI DOLLARI

Scatta il piano Fmi di aiuti a Belgrado

FRANCOFORTE — Il gruppo dei dieci non ha ancora raggiunto un accordo di massima sulla concessione di un prestito ponte di 6 miliardi di diritti speciali di prelievo al Fondo monetario internazionale. Lo ha dichiarato il presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, in qualità di presidente delle banche centrali del gruppo dei dieci, dopo la riunione mensile presso la Banca dei regolamenti internazionali.

Frattanto, con la firma a New York di un prestito di due miliardi di dollari, è scattato il programma di aiuti dal Fmi alla Jugoslavia, per un totale di 4 miliardi di dollari.

La prima tranche del prestito (di cui 600 milioni a breve e 1,2 miliardi di rifinanziamento per i debiti in scadenza quest'anno), pari a 450 milioni di dollari, sarà messa a disposizione della Jugoslavia probabilmente il mese prossimo.

L'interesse è dell'1,873% sopra il libor per una scadenza di sei anni. Belgrado ha adottato severe misure di risanamento, riducendo le importazioni negli ultimi sette mesi del 15% ed aumentando le esportazioni del 4%.

Positivo andamento della Fidis

ROMA — Sono aumentati del 33% i dividendi incassati dalla Fidis nel corso del primo semestre 1983 rispetto all'analogo periodo del 1982. Lo ha reso noto il consiglio d'amministrazione della finanziaria riunitosi sotto la presidenza di Cesare Romiti. Anche gli interessi attivi presentano un forte incremento rispetto al 1 semestre 1982.

Il portafoglio partecipazioni, con una consistenza di oltre 200 miliardi, non presenta sostanziali variazioni.

Ercole Marelli voci di vendita

SESTO SAN GIOVANNI — L'«Ercole Marelli» verrà messa in vendita? E' il timore di operai e organizzazioni unitarie sindacali, che oggi hanno tenuto una conferenza stampa nella sede regionale Cgil-Cisl-Uil a Sesto.

Secondo quanto denunciato dalla federazione unitaria e dal consiglio di fabbrica dell'azienda (circa 4.500 dipendenti), in gestione commissariale da due anni, sono in corso trattative per la vendita frazionata di alcune società.

Cooperazione economica Italia-Austria

BOLZANO — Il primo incontro tra operatori economici italiani ed austriaci, incentrato sullo sviluppo della cooperazione tra Italia ed Austria, che ha avuto luogo nel giugno 1981, ha portato a risultati più che positivi.

In considerazione del grande successo ottenuto dalla iniziativa, la camera federale dell'economia austriaca di Vienna ha in programma di organizzare dall'11 al 12 ottobre a Firenze, un nuovo incontro tra operatori.

BORSE E MERCATI

Maggior tenuta di fondo

MILANO — Prezzi frazionalmente calmi con scambi modesti. Dopo un esordio ancora depresso il mercato ha mostrato una maggior tenuta di fondo, contenendo la flessione in termine di indice nello 0,3% circa. Alla vigilia della risposta premi, in calendario per oggi e nei riporti di domani, con i quali si concluderà il ciclo borsistico di settembre, sono proseguite le sistemazioni di posizioni.

Tuttavia, a differenza di quanto avvenuto martedì, il materiale offerto è apparso meno copioso e ha incontrato un assorbimento più agevole.

Al listino hanno perso terreno le Sarom (−10), Imm. Roma (−6,4), Pacchetti (−4,2), Burgo priv. (−3,3), Montedison (−2,9), Centrale risp. (−2,8), Standa (−2), Pirelli spa (−1,9), Viscosa (−1,8), F. Tosi (−1,4), Bco Roma, Pirelli e C., Toro (−1,3), seguite da Fiat, Cir, Eridiana, Coge, Olivetti, Comit e Ras.

In recupero sono risultati le Nai (+3,1), Alleanza (+0,4), Sip (+0,3) e Generali (+0,2), mentre su basi migliori sono finiti alcuni valori del gruppo Bonomi, tra cui Saffa (+1,3), Milano risp. (+1), Milano ord. e Invest (+0,7).

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con lievi irregolarità nei prezzi. Tendenzialmente offerti i Cct con quotazioni sopra la pari e resistenti i Btp. Calme le Enel indicizzate.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 4610 (4870); Banca Pop. Commercio/Industria 18200 (18100); Banca Piccolo Credito Valtellinese 31500 (32250); Terme di Bognanco 500 (518); Italiana Vita 36850 (37300); La Previdente 12250 (12500); U.S.A. 8090 (8200); Banca Briantea 23150 (23200).

Banca di Legnano 2210 (2540); Banca Centro Sud 4690 (4800); Banca Prov. Napoli 6480 (6590); Banca Industria Gallaratese 26500 (26800); Banca Provinciale Lombarda 30950 (31500); Banca Pop. Bergamo 22900 (23100); Banca Pop. Crema 24460 (35000).

Banca Subalpina 6500 (6600); Banca Pop. Intra 12000 (12100); Banca Pop. Lecco 9200 (9200); Banco Chiavari 5200 (5299); Banca Naz. Agricoltura 6180 (6350); Banca Tiburtina 4400 (4500); Banca Pop. Lodi 25500 (24500).

Banca Pop. Luino/Varese 15100 (15100); Banca Pop. Milano 16900 (16900); Credito Commerciale 7660 (8000); Banca Pop. Palazzolo 10800 (10800); Banca Pop. Novara 45010 (46900); Credito Bergamasco 23700 (24600); Banca Credito Pop. Siracusa 7300 (8250).

Finance Ord. 14350 (14200); Finance Priv. 7550 (7550); Bieffe 2990 (3050); Creditwest 2805 (3100); Frette 2270 (2270); Uce 2700 (2760); Zerowatt 2980 (3049); FMC 3030 (3040).

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 14-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-7/8	10-1/8	10-3/8
Sterl. brit.	10-5/8	9-3/4	9-5/8
Marco ger.	5-5/8	5-3/4	6
Franco sv.	4-1/2	4-3/8	4-1/2

Borse Estere

LONDRA — Listino contrastato in un mercato calmo, con un tono di fondo più stabile. L'indice del Financial Times è salito di 2,4 punti a 698,2. L'attività è rimasta calma in attesa della vendita di titoli Bp, prevista per questa settimana e l'interesse degli operatori è stato rivolto a valori selettivi. Glaxo ha guadagnato 30 pence per le speranze collegate al suo nuovo farmaco Zantac. Ici ha chiuso invariata. Leggermente ferme le obbligazioni governative, in flessione gli auriferi in linea col prezzo del bullion.

FRANCOFORTE — I principali titoli di mercato hanno recuperato dai minimi livelli di apertura, ma la quota è rimasta sotto la chiusura di martedì. La flessione iniziale è stata determinata dalla debolezza mostrata da Wall Street. Alcuni acquisti finali, soprattutto nei settori bancario, automobilistico e chimico, hanno consentito il recupero di qualche titolo. L'indice della Commerzbank è sceso a 912,7 da 921,1 di ieri, al livello più basso dal 9 giugno scorso.

ZURIGO — Mercato leggermente contrastato in chiusura, dopo una sessione di scambi cauti per l'incertezza sulle prospettive dei tassi di interesse e per l'apprezzamento del dollaro. Diversi settori non hanno mostrato una tendenza chiara e sono stati segnalati selettivi interessi sui valori finanziari. Poco variato il mercato obbligazionario, con scambi fiacchi. Tra gli esteri, i valori in dollari sono stati trattati su un tono irregolare, deboli tedeschi e olandesi.

PARIGI — Prezzi in ribasso attraverso scambi attivi, in sintonia con la tendenza di Wall Street e di riflesso al rafforzamento del dollaro contro il franco francese. Particolarmente colpiti i titoli del settore alimentare con Bongrain in ribasso di 45 franchi. Bsn, in controtendenza, ha guadagnato 10 franchi. Deboli i petroliferi e i titoli delle costruzioni, in flessione gomma, meccanici, alberghi, elettrotecnici e metalli. Michelin ha perso 21 franchi, Club Mediterranée 20 e Perrier 4,9.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1604,70	1599,—	1604,75
» USA TP	—,—	1550,—	—,—
Marco tedesco	598,08	595,—	598,04
Franco francese	197,96	197,—	197,96
Fiorino olandese	534,57	531,75	534,66
Franco belga	29,63	29,25	29,63
Lira sterlina	2393,30	2385,—	2394,—
Lira irlandese	1875,75	1840,—	1876,37
Corona danese	166,74	164,—	166,73
Ecu	1359,64	—,—	1359,64
Dollaro canadese	1300,95	1280,—	1301,05
Yen giapponese	6,56	6,45	6,56
Franco svizzero	736,29	732,—	736,29
Scellino austriaco	85,14	84,50	85,11
Corona norvegese	215,14	211,—	215,18
Corona svedese	202,89	200,—	202,89
Marco finlandese	279,93	275,—	279,89
Escudo portoghese	12,91	11,50	12,87
Peseta spagnola	10,52	10,10	10,52
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	11,—	—,—
» (Roma)	—,—	10,50	—,—
» (Trieste)	—,—	12-12,80	—,—
Dracma greca TG	—,—	14,—	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1330,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,80 p.c. (63,67); nei confronti delle valute Cee 57,60 p.c. (57,58); nei confronti di tutte le valute 60,26 p.c. (60,19).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**406,76**	**(− 0,51)**	**Milano**	**412,31**	**(− 0,60)**
Hongkong	**406,65**	**(− 0,40)**	**Parigi**	**408,00**	**(+ 0,92)**
New York	**401,75**	**(− 5,00)**	**Zurigo**	**404,00**	**(− 2,75)**
Londra	**401,75**	**(− 5,00)**			

Sterlina vc 149000-155000; sterlina nc (ante 73) 150000-156000; sterlina nc (post 73) 149000-155000; 50 pesos messicani 780000-820000; 20 dollari oro 740000-800000; krugerrand 655000-685000; oro fino 20900-27700; argento 612-627; platino 23590.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14/9	13/9
Alimentari e agricole		
Alivar	4350	4270
Bonifiche ferraresi	27950	28250
Cavarzere	1215	1220
Eridania	8655	8570
Ibp	3500	3565
Ibp risp.	3295	3360
Ind. zuc.	1280	1185
Mil. Agr. Vittoria	6700	6650
Perugina	1849	1849
Perugina risp.	1671	1678
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35260	35100
Ass. Ausonia	1070	1061
Comp. Ass. Milano	15650	15530
C. Ass. Milano risp.	11045	10930
Comp. Latina	571	585
Comp. Latina priv.	428	430
Firs	1780	1770
Firs risp.	595	595
Generali	139200	138975
Italia Assicurazioni	13999	14080
L'Abeille Italiana	39500	39900
La Fondiaria	58200	58850
Ras	146700	147025
Sai	12860	12899
Sai priv.	13030	13020
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	11540	11700
Toro Assicurazioni pr.	9030	9050
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29100	29400
Banca Catt. Veneto	5500	5500
Banco di Roma	28100	28480
Banco Lariano	5150	5151
Credito Italiano	3365	3351
Credito Varesino	4275	4275
Interbanca	20150	20290
Mediobanca	67020	67080
Cartarie editoriali		
Burgo	2430	2450
Burgo priv.	2330	2412
Burgo risp.	—	—
De Medici	2480	2450
Mondadori priv.	5100	5100
Mondadori	2640	2690
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1505	1527
Pozzi Ginori	113,50	113
Pozzi risp.	97	97
Eternit	380	421
Eternit pref.	430	430
Italcementi	45300	45250
Italcementi risp.	44100	44100
Unicem	15800	15850
Unicem risp.	11700	11760
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	8900	8990
Caffaro	410	410
Caffaro risp.	414	414
Farmit C. Erba	10200	10200
Italgas	1013	1020
Lepetit	26600	26800
Lepetit priv.	25900	25950
Mira Lanza	32450	32490
Montedison	214,50	221
Perlier	7740	7740
Pierrel	1498	1498
Pierrel risp.	805	806
Rol	1400	1355
Saffa	5405	5330
Saffa risp.	5270	5180
Siossigeno	15390	15300
Schiapparelli	—	—
Commercio		
La Rinascente	349,75	351
La Rinascente priv.	240	240
Silos di Genova	1165	1190
Standa	5320	5430
Standa risp.	5335	5300
Comunicazioni		
Alitalia	940	870
Ausiliare	7890	7940
Aut. Torino-Milano	7301	7280
Italcable	10500	10549
Nai	30,50	29
Nord Milano	3420	3440
Sip	1775	1769
Sip risp.	1781	1780
Elettrotecniche		
Magneti	—	—
Marelli risp.	—	—
Tecnomasio	380	397

TITOLI	14/9	13/9
Finanziarie		
Acqua Marcia	1470	1459
Agricola	17850	17450
Agricola risp.	15000	14250
Bastogi	224	222
Bon Siele	29100	29050
Borgosesia	4900	5675
Borgosesia risp.	2380	2400
Brioschi	1220	1230
Buton	2860	2859
Centrale	1976	1986
Centrale risp.	1355	1189
Centrale risp. pr.	1375	1380
Cir	4310	4360
Cir risp.	4390	4371
Euromobiliare	4250	4220
Fidis	2839	2839
Breda	4350	4369
Finmare	45.50	45
Finrex	1320	1320
Finsider	48	45.50
Fiscambi	3070	3050
Gemina	438	441
Gemina risp.	430	441
Gim	3410	3485
Gim risp.	2019	2045
Ifi priv.	4852	4851
Ifil	6101	6150
Ifil risp.	4220	4290
Invest	2830	2810
Italmobiliare	64010	64200
Mittel	1301	1295
Part. Finan.	738	738
Pirelli Spa	1650	1682
Pirelli risp.	1639	1657
Pirelli C.	2720	2756
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9400	9200
Sarom	1350	1500
Sme	695	694
Smi	1910	1870
Smi risp.	1410	1440
Stet	1745	1745
Terme Acqui	1100	1119
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6471	6461
Beni Imm. Italia	754	757
Beni Imm. It. risp.	720	713
Coge	851	860
Cogefar	1385	1390
Condotte d'Acqua	162,25	162.50
De Angeli Frua	1605	1570
Gen. Immobil.	655	700
Iniziativa Edilizia	24700	24910
Isvim	15000	14750
La Milano Centrale	8010	8090
MI-Centrale risp.	8200	8330
Risanamento	8650	8640
Sifa	2310	2320
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3004	3088
Fiat priv.	2126	2147
Gilardini	6370	6410
Franco Tosi	19500	19790
Olivetti ord.	3330	3363
Olivetti priv.	3341	3390
Olivetti risp.	3191	3205
Olivetti risp. n.c.	1998	2005
Westinghouse	19390	19580
Worthington	2521	2540
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	415	417
Cantieri Metal.	4490	4399
Dalmine	396	398
Falck	1435	1430
Falck risp.	1480	1480
Ilssa Viola	590	570
Magona	4700	4700
Pertusola	530	530
Trafilerie	2620	2611
Tessili		
Cent. Zinelli	21,75	21,75
Cantoni	2851	2870
Cucirini	1600	1600
Cascami Seta	4100	4100
Eliolona	1180	1180
Fisac	6955	6950
Fisac risp.	7051	7051
Linificio Canapif.	3710	3716
Linificio risp.	1850	1840
Marzotto	1351	1360
Marzotto risp.	1905	1905
Olcese	39,50	40
Rotondi	11030	11030
Snia Viscosa	1152	1174
Unione Manifatture	16150	16150
Zucchi	3560	3560
Diverse		
Acq. De Ferrari	1690,50	1691
Acq. De Ferrari risp.	1715	1720
Acque Potabili	3290	3300
Calz. di Varese	1595	1599
Ciga	4100	4100
Jolly Hotel	5200	5210
Pacchetti	67	70
Trenno	14340	14360

Trieste

	14/9	13/9
Generali	139.500	140.000
Ras	147.000	148.000
Montedison	215	220
La Rinascente	350	356
La Rinascente priv.	240	240
Gerolimich e Comp.	510	510
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1480	1480
Sip	1776	1740
Sip risp.	1780	1800
D. Tripcovich	5349	5310
Bastogi Irbs	224	227
Finmare	45	50
Finsider	45	47
Pirelli	1650	1680
Pirelli risp.	1640	1670
Sme	690	690
Stet	1745	1675
Gen. Imm. Sogene	655	705
Fiat	3020	3070
Fiat priv.	2140	2175
Dalmine	400	407
Lane Marzotto	1360	1370
Lane Marzotto priv.	1900	1850
Snia Viscosa	1160	1190
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9.700	9.800
Iccu	2600	2600
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.300	14.500
Carnica Ass.	5200	5200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.—
B.T. 84 II - 12%	97.55
B.T. 87 - 12%	85.45
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	79.60
IMI 27 - 6%	78.20
IMI 29 - 7%	79.65
IMI SS 64-84 - 6,5%	96.85
Crediop - 6%	58.30
Crediop - 7%	56.40
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.90
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	75.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	76.20
Icipu Vent - 6%	80.10
Enel 71-86 - 7%	91.40
Enel 72-87 I - 7%	88.90
Enel 78-85 I - 12%	95.30
Enel 78-85 II - 12%	95.20
Enel 79-86 - 12%	92.60
Enel 76-84 indic.	145.10
Enel 77-84 indic.	145.—
Enel 77-84 II indic.	142.05
Autos Iri 68-86 II - 6%	81.60
Autos Iri 71-86 - 7%	88.20
Autos Iri 72-88 - 7%	82.90
C. Ris Milano ord. - 6%	56.30
Città Milano 72-92 - 7%	79.—
Città Milano 75-85 - 10%	93.30
Città Milano 76-88 - 10%	88.30
Montedison ind. - 13,5%	146.—
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93 - 7%	68.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	87.50
Eni 81-88 ind.	99.70
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	498.75
Medio - Olivetti - 12%	314.50
S. Paolo Italcable - 12%	282.50
Generali 81-88 - 12%	262.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	**doll.**	**20,33**	**—**
Italfortune	**»**	**10,07**	**10,67**
Italunion	**»**	**8,02**	**8,74**
Interfund	**»**	**11,17**	**—**
Capitalia	**»**	**10,63**	**—**
Mediolanum	**»**	**13,19**	**14,34**
Multinvest	**»**	**23,20**	**23,90**
Int. Sec. Fun.	**»**	**8,45**	**—**
Europrogr.	**fsv.**	**190,81**	**—**
Rominvest	**doll.**	**13,44**	**14,25**
Robeco	**fior.**	**316,60**	**—**
Rolinco	**»**	**305,20**	**—**
Rasfund	**lire**	**12.024**	**—**
Fondo Tre R	**lire**	**16.503**	**—**

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«UN CASO DI INCOSCIENZA» DEL REGISTA EMIDIO GRECO

A Trieste, set anonimo domani approda un film

In realtà il luogo dell'azione sarà una nave da crociera e il Nord Europa

TRIESTE — Alla lunga lista dei registi che include anche molti nomi illustri (e basti citare per tutti Visconti), che hanno scelto di utilizzare Trieste come «set», si aggiunge ora Emidio Greco.

Un nome forse ancora non notissimo al grande pubblico, ma ben conosciuto e apprezzato da una cerchia più ristretta che ricorda di lui «Ehrengard» (presentato alla mostra di Venezia del 1982) e «L'invenzione di Morel».

Il regista giungerà a Trieste oggi e già domani darà il via alle riprese di «Un caso di incoscienza», un film prodotto dalla Rai in associazione con la Gaumont e con la Sacis, su sceneggiatura originale dello stesso Emidio Greco, Ruggero Guarini e Vittorio Marchetti.

Trieste però nel film non sarà citata direttamente perché l'azione si svolgerà su una nave da crociera e nell'Europa del Centro-Nord degli anni '30. Della nostra città verranno utilizzati alcuni interni della Ras, la Tripcovich, la stazione vecchia, casa Morpurgo, nonché il Porto vecchio dove verrà ormeggiata la nave.

Sarà la storia, sviluppata su due piani narrativi, di una bizzarra crociera organizzata da un magnate dell'industria svedese, e dell'indagine di un giornalista deciso a scoprire ciò che è accaduto nel corso dello strano viaggio. Questa ricerca si muoverà appunto nel Centro Europa del 1930: «Un ambiente — dice lo stesso Emidio Greco — molto difficile da ricostruire. Mi serviva per esempio un ufficio elegante per un broker e delle scene della vecchia Inghilterra».

Trieste è stata scelta perché capace di offrire quasi tutti gli ambienti necessari, compreso quello del porto che sembra entusiasmare particolarmente il regista romano: «E' di una bellezza straordinaria — dice — Perfetto per quel che serviva a me».

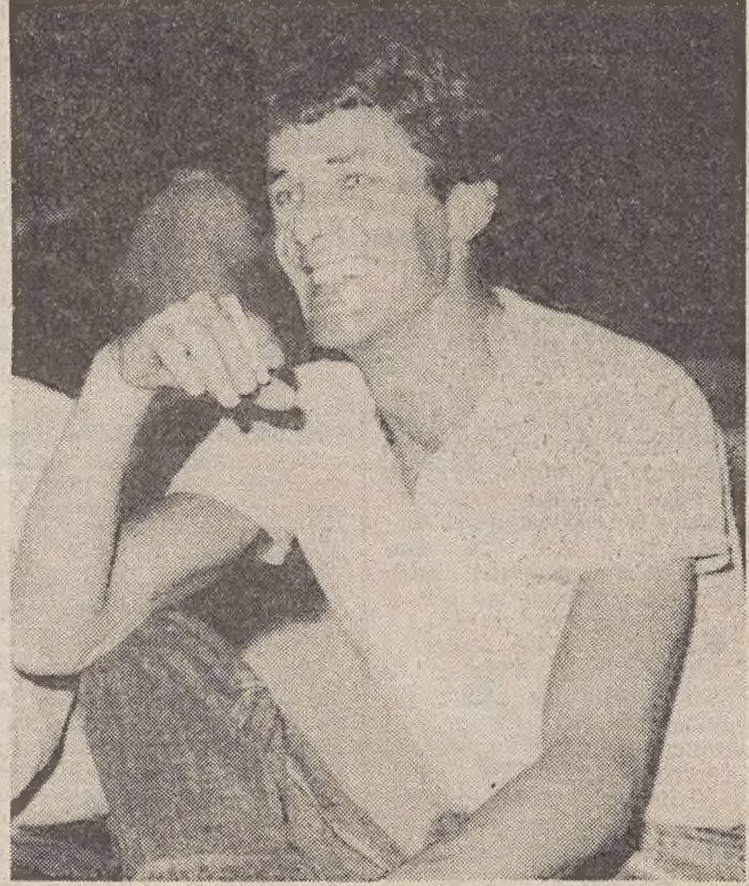
Gli altri esterni saranno girati tra Londra e Capri e il cast degli attori (30 complessivamente) comprende anche molti stranieri: da Erald Josephson, uno degli interpreti preferiti dal grande Ingmar Bergman, a Rudiger Vogler, l'indimenticabile protagonista di «Nel corso del tempo» del regista tedesco Wim Wenders, a Brigitte Fosse, che saranno affiancati dai nostri Claudio Cassinelli e Margaret Mazzantini, una giovane attrice che si è messa prepotentemente in luce nell'ultima stagione teatrale.

Finora però le preoccupazioni maggiori per Greco sono state quelle di trovare una nave da crociera d'epoca con tutti i requisiti adatti. Un problema di capitale importanza poiché su di essa si svolgerà la maggior parte della vicenda. Dopo lunghe traversie si è scelta l'imbarcazione di una compagnia jugoslava che nel film verrà ribattezzata «Verona».

Così ora tutto è pronto per iniziare le riprese, e il lavoro che l'attende non sembra preoccupare più di tanto il regista per il quale la parte più faticosa è già passata. «Non vedo l'ora di girare — conclude — non c'è nulla di più stancante della preparazione di un film».

Marina Nemeth

L'attore di Colombo



Roma — Gabriel Byrne, 32 anni, protagonista maschile di «Hanna K» di Costa Gravas, sarà Cristoforo Colombo nel kolossal tv diretto da Alberto Lattuada per la Rete 2

Kabaivanska: prima donna dell'estate in Europa

ROMA — Da un sondaggio organizzato nel mondo dell'opera lirica statunitense Raina Kabaivanska, la cantante ormai considerata da molti anni «italiana», è stata proclamata «prima donna dell'estate europea 1983», in modo particolare per la sua prestazione in «Madama Butterfly», che all'Arena di Verona ha ottenuto ampi riconoscimenti e battuto ogni record in fatto di presenza di pubblico.

La notizia è giunta attraverso l'«Opera Club di New York», che organizzerà prossimamente una grande serata in onore della cantante, diffusa dalle maggiori reti televisive americane.

Il referendum sui personaggi dell'opera più amati dalle platee d'Europa è stato promosso dalle associazioni della lirica Usa riunite in assemblea a New York.

Qualche anno fa aveva vinto il titolo di cantante dell'anno in Germania dove i critici le avevano attribuito la «Rosa d'oro».

MOLTE... INVENZIONI ALLA «KOMISCHE OPER» DI BERLINO

I tedeschi fanno «booh» a Rigoletto senza gobba

Secondo i critici e la maggioranza del pubblico Verdi non è stato dissacrato

BERLINO — Alla «Komische Oper» di Berlino (Rdt) è andato in scena un «Rigoletto» capace di far imbestialire i tradizionalisti, ma colmo di interessanti, talvolta assai geniali, e comunque non peregrine invenzioni sceniche operate dal regista Harry Kupfer, insieme con lo scenografo veneziano Ezio Toffolutti.

Cortigiani che giocano a tennis insieme con preti e vescovi, un Rigoletto senza gobba che si reca «al lavoro da buffone» vestito in panni borghesi, Gilda che canta il «Caro nome» mimando quasi un orgasmo con una seggiola, il Duca che fa l'amore con Maddalena su una scala, la stessa Gilda che s'invola in cielo come una Madonna pellegrina: sono solo alcuni esempi di come Kupfer ha interpretato il libretto di Maria Piave.

Toffolutti, dal canto suo, ha risolto il problema scenico costruendo un enorme angelo femminile, discinto, mutilato, che si unisce, si scompone, ruota e che funge da palazzo ducale, da casa di Gilda e di Ceprano, da spelonca di Sparafucile e si protende verso un enorme statua maschile (Dio?) che sporge da un palco.

Secondo i critici e la grande maggioranza del pubblico, Verdi non è stato dissacrato. Anzi, si sottolinea che, anche grazie all'attenta concertazione di Rolf Reuter, rispettoso fino alla meticolosità della partitura (senza tagli) e fine interprete dei chiaroscuri e degli «stacchi» ritmici, il dramma hughiano, così mirabilmente tradotto in musica dal «cigno di Busseto», si è rivelato, senza le solite ipocrisie del «belcanto», in tutte le sue componenti: passione, disprezzo, odio, ossequio, vendetta amore e ribellione, fino alla catarsi.

Tutto ben delineato dalla musica, ma designato anche con estrema efficacia, perfino provocatrice, dalla regia, dallo scenografo e dai costumi di Elenore Kleiber.

Magda nador (Gilda) è stata la trionfatrice della serata. Ungherese, giovane, voce duttile da soprano lirico, la Nador è anche una consumatissima attrice drammatica. Rigoletto (Wolfgang Hellmich) ha avuto il compito assai arduo di essere alla pari vocalmente con la figlia, mentre gli altri interpreti, impegnati in una vera e propria ginnastica scenica, hanno talvolta perduto il filo ritmico. Comunque (salvo qualche «booh»: è così che fischiano i tedeschi) il successo è stato fervido e le successive recite tutte già esaurite.

VI AMBIENTERÀ ALCUNI ESTERNI DEL SUO NUOVO FILM

Monicelli con Bertoldo nella laguna di Marano

Fra gli interpreti Ugo Tognazzi, Maurizio Nichetti e Alberto Sordi



Ugo Tognazzi

UDINE — La splendida oasi faunistica di Marano Lagunare, alle foci del fiume Stella, nella Bassa friulana, è stata scelta dal regista Mario Monicelli per l'ambientazione di alcuni esterni del suo prossimo film.

«Bertoldo, Bertoldino e Caccasenno», così s'intitola il film, che evidentemente s'ispira alle avventure descritte dal cantastorie bolognese Giulio Cesare Croce (1550-1620), sarà interpretato, tra gli altri, da Ugo Tognazzi, che sarà Bertoldo, Maurizio Nichetti (Bertoldino) e Alberto Sordi, nei panni di un abate.

Nella laguna maranese, in particolare, Monicelli ha deciso di riprodurre l'abitazione del contadino Bertoldo e della sua famiglia.

Le riprese dovrebbero svolgersi nella prima quindicina di ottobre.

Tra gli attori principali, l'unico a non essere presente sul «set» naturale di Marano Lagunare sarà Alberto Sordi, la cui presenza scenica nel villaggio di Bertoldo non è prevista.

Nei giorni scorsi, Monicelli (che in Friuli aveva già girato alcune scene del Film «La grande guerra») aveva svolto, sempre a Marano, alcuni provini, dai quali dovrebbero venire scelte trenta-quaranta persone del luogo che daranno vita nella finzione cinematografica, agli abitanti del villaggio di Bertoldo.

Patanè dirigerà l'orchestra dell'Arena

VERONA — Giuseppe Patanè è il nuovo direttore stabile dell'orchestra dell'Ente lirico Arena di Verona. Lo ha deciso all'unanimità il consiglio d'amministrazione dell'Ente.

Giuseppe Patanè, napoletano, è uno dei direttori d'orchestra italiani più stimati sia nel campo lirico che sinfonico.

CON UN CONCERTO DI ŽARKO DROPULIĆ PER IL «SETTEMBRE MUSICALE»

Nel nome di Bach e di Vivaldi inaugurato l'organo a Monte Grisa

TRIESTE — Martedì pomeriggio, in un clima di solenne festosità, è stato inaugurato il nuovo organo del Tempio Mariano di Monte Grisa, in occasione del 25.o anno di consacrazione dell'Italia alla Madonna.

Alla presenza di autorità religiose e politiche si è dato inizio alla cerimonia di benedizione dell'organo, costruito dalla famiglia artigiana Vincenzo Mascioni di Cuvio, giunta al suo undicesimo strumento presente a Trieste.

Dopo la lettura della lettera inviata dal Vescovo, mons. Lorenzo Bellomi, e la benedizione impartita da mons. Eugenio Ravignani, Vescovo di Vittorio Veneto, l'organista Zarko Dropulić ha sostenuto un concerto interamente dedicato a Bach, in conformità alla concezione neobarocca dello strumento a trasmissione meccanica.

Il concerto, che rientrava nella rassegna del Settembre Musicale, si è aperto con la celebre Toccata e Fuga in re min., interpretata da Dropulić con la fraschezza e la libertà che si addicono ad una composizione di così chiara ispirazione improvvisata. Il brillante virtuosismo ha sempre ubbidito al vigilato controllo delle parti per raggiungere equilibrio e chiarezza nell'esposizione.

Alle intonazioni intime e contemplative dei tre Corali BWV653, 654, 658, tratti dall'Autografo di Lipsia, si è contrapposta poi l'atmosfera vivace ed elegante del Concerto in do magg. BWV594, che Bach trascrisse dal Concerto per violino e orchestra op. 7 n. 5 di Vivaldi. Nell'interpretazione di Dropulić la ricchezza e l'eleganza del discorso vivaldiano sono affiorate con chiarezza all'interno dell'elaborazione bachiana, tracciando con gusto i contorni del Bach grande ammiratore dello stile italiano.

Il concerto si è concluso con gli intrecci contrappuntistici e le coloriture timbriche delle Partite BWV768, seguite dalle libere cadenze e dalla rigorosa struttura classica contrappuntistica della Fantasia e Fuga in sol min. BWV542.

Il pubblico ha applaudito con calore il concertista, che ha egregiamente portato a termine il difficile compito di far risaltare le qualità di uno strumento ancora «in rodaggio» con tutto ciò che questo comporta.

F. d. V.

Raro Frescobaldi a Lugo di Romagna

RAVENNA — Ultimata la programmazione estiva di «Pavaglione Estate '83», l'amministrazione comunale di Lugo ha ripreso l'attività con un'iniziativa musicale di particolare interesse: l'esecuzione della rara «Messa sul tema di Fiorenza» per doppio coro mistico di Gerolamo Frescobaldi, nel quadro delle celebrazioni del 400.o anniversario della nascita.

Gli esecutori sono stati l'Ensemble Vocal d'Avignon, diretto da Georges Durand, e l'organista Lucienne Antonini, che questa composizione incisero nel 1974.

Tournée europea del «Teatro di ventura»

FORLI' — Il «Teatro di ventura» di Santarcangelo di Romagna effettuerà una tournée in tre paesi europei: Spagna, Svezia e Danimarca, che si concluderà il 10 ottobre.

Prima tappa sarà il Festival del teatro classico di Almagro, dove il gruppo presenterà «Immagini dal Don Chisciotte», uno spettacolo costruito per essere rappresentato nelle strade e nelle piazze e che, assieme ai «Frammenti» di Scaparro (sempre relativi al «Don Chisciotte» e già dati a Spoleto) rappresenterà il teatro italiano alla manifestazione spagnola.

Quindi sarà la volta di Stoccolma e della sua settimana del teatro italiano, dove verrà rappresentato «La questione della primavera». Infine, in Danimarca, il «Teatro di ventura» concluderà il suo viaggio, ospite, tra l'altro, del famoso «Odin Teatret».

A RAVENNA, RICORDANDO GIUSTINIANO

Spazi corali

Buone prove dei complessi di Ruda e Ronchi

RAVENNA — Nell'aurea cornice bizantina dei mosaici ravennati si celebra quest'anno il 1500.o anniversario della nascita di Giustiniano con una serie di convegni, seminari di diritto romano, mostre, ecc., e anche la polifonia ha la sua parte attraverso una iniziativa denominata «Spazi corali». E' stato istituito il Gran premio Giustiniano (primo coordinatore della coralità italica) ed è stata organizzata una «mostra-invito» con la partecipazione di sei fra i migliori complessi premiati a Ravenna nelle edizioni passate del Concorso nazionale.

Per l'occasione le principali basiliche della città e della provincia risuonavano di canti medievali, eseguiti nel suggestivo ambiente storico dove sono nati; inoltre si è tenuta una conferenza-dibattito sul tema: «Polifonia rinascimentale e coralità amatoriale», presieduta da Giovanni Acciai.

Due nostri cori regionali di prestigio hanno partecipato alle manifestazioni: in particolare il coro di Ruda, diretto da Marco Sofianopulo, ha dato un prezioso contributo culturale alla commemorazione giustinianea con un concerto di rari canti liturgici bizantini e gregoriani.

I sei complessi che hanno dato vita al concerto conclusivo nel bel teatro Alighieri di Ravenna, oltre al coro virile di Ruda, notevole per equilibrio e limpidezza di stile, sono tutti di alto livello. Quindi più che di una classifica di merito si è trattato di un riconoscimento dei valori musicali di ciascuno nel contesto di un'attività che continua.

I «Cantori di Perugia» si sono distinti per eleganza e grazia; il coro maschile «Città di Thiene» ha dispiegato una vocalità sapientemente controllata. Il «Luca Marenzio» di Darfo Boario (Brescia) si è presentato in due sezioni distinte: a voci miste e femminili, dimostrando di essere un complesso di vasto respiro e molteplici possibilità espressive.

Ha concluso la parata l'altro nostro coro invitato, il «Vox Julia» di Ronchi dei Legionari, diretto da Sonia Sirsen. Dotato di voci giovani, belle e sensibili, capaci di vibrare, è un complesso ricco di «personalità» oltre che di un'ottima impostazione: e ciò ci fa ben sperare per il futuro della coralità regionale.

Il Gran premio Giustiniano è andato al «Luca Marenzio» (sez. femminile), oltre che per le sue qualità anche per i lunghi anni di presenza al Concorso, mentre tutti gli altri sono stati giudicati a pari merito.

Si è così solennizzato in modo degno, con questi «Spazi corali» ravennati, il cammino glorioso di ben 1500 anni di polifonia in Italia.

Liliana Bamboschek

Due requiem diretti da Giuseppe Sinopoli

ROMA — Con la sua orchestra, quella dell'Accademia di Santa Cecilia, Giuseppe Sinopoli dirigerà il 17 settembre all'Auditorium di via della Conciliazione il Requiem tedesco di Brahms, mentre il 25 settembre a Perugia, per la Sagra musicale umbra, dirigerà il Requiem di Verdi.

UN VALIDO TENTATIVO DEL «CIRCOLO TRIESTINO»

D'estate, jazz in trattoria

Proposte le esibizioni di numerosi giovani musicisti

TRIESTE — *C'è una tradizione, dalle nostre parti, che purtroppo si è andata perdendo quasi completamente negli ultimi tempi: quella dei locali nei quali, oltre a mangiare e bere, è possibile per i clienti ascoltare della buona musica eseguita dal vivo. E dire che proprio a Trieste, negli ormai lontani anni Cinquanta, ma anche nei successivi Sessanta, luoghi di questo genere erano numerosissimi, e finivano spesso per essere teatro di esibizioni improvvisate che proponevano all'occasionale pubblico «sessions» di autentica bravura.*

Ma gli anni passano, le esigenze dei gestori dei locali cambiano, gli stessi giovani musicisti hanno un'altra mentalità, ed è così che una tradizione così ricca e stimolante finisce per perdersi per strada. Rimangono poche eccezioni a confermare la regola: la solita mega-taverna cittadina, dove però la musica proposta è quella che è, e ancora pochissimi locali dove occasionalmente qualcuno si siede dietro un pianoforte o si porta con sè una chitarra.

Un tentativo per cambiare questa situazione lo ha fatto quest'estate il «Circolo Triestino del Jazz», approfittando della sua pausa estiva nell'organizzazione di concerti.

Con la collaborazione dei gestori di alcune trattorie o ristorantini (citiamo i due più caratteristici: «Da Nicoletto», a Servola, e «Ai dodici Cesari», in via San Michele), quelli del Circolo hanno allestito una serie di «giovedì musicali», proponendo al pubblico di questi ambienti le esibizioni di numerosi giovani musicisti locali e non. Si è potuto quindi assistere a una performance del pianista triestino Roberto Magris (del quale è uscito proprio recentemente un album inciso con il gruppo «Jazz Marca»), accompagnato dal contrabbassista veneto Mario Periotto e dal batterista Gabriele Centis.

A questi si è aggiunto una sera, suonando l'armonica a bocca, un altro musicista triestino con qualche anno in più sulle spalle: Luciano Mosetti, che da diverso tempo lavora nel Nord Europa.

Molto giovani, appena diciottenni, il pianista e il contrabbassista che hanno completato un'altra sera il trio intorno al ventisettenne batterista triestino Gabriele Centis: sono rispettivamente Francesco Contadini e Alessandro Leonzini, entrambi usciti dai corsi del «Centro Musicale Triestino».

Un buon successo di pubblico è toccato alla serata che ha visto come protagonisti i «Fusion Impulse», ovvero i fratelli triestini Mario e Pierpaolo Cogno (basso e pianoforte), l'udinese Andrea Michelutti (batteria), e il pordenonese Nevio Zaninotto (sassofono).

Qualche inconveniente tecnico, invece, ha contraddistinto la più recente di queste serate jazz: quella con il quartetto del sassofonista Donato Riccesi.

Un bilancio, insomma, nel complesso positivo, secondo gli organizzatori del Circolo, che hanno intenzione di continuare a muoversi anche su questa strada. A Roma e a Milano, ma anche in altre città, in fondo, sono numerosissimi i locali dove si va a mangiare o bere qualcosa sapendo di trovare anche della buona musica.

Chissà che qualcosa non cominci a muoversi in questa direzione anche nella nostra Trieste...

Carlo Muscatello

■ VIOLONCELLO — Trenta concorrenti partecipano all'ottavo concorso internazionale di violoncello «Gaspar Cassadó» a Firenze.

Un esordio di lusso



New York — La ventiseienne Sandra Bernhard (nella foto), dopo anni di teatro e di cabaret, ha avuto la fortuna di esordire nel cinema in un ruolo importante accanto a Robert De Niro e Jerry Lewis in «Re per una notte» di Martin Scorsese.

Tutto Buñuel a Venezia '84

VENEZIA — Un accordo di massima per dedicare a tutta l'opera di Luis Buñuel la sezione retrospettiva della Mostra del cinema di Venezia del 1984 è stato raggiunto, durante lo svolgimento della 40.ma Mostra, tra il direttore del settore cinema della Biennale, Gianluigi Rondi, e il direttore generale della cinematografia spagnola, Pilar Mirò.

In base a tale accordo la Cineteca reale spagnola dovrebbe fornire alla Biennale tutte le copie originali e integrali dei film, sovrintendendo contemporaneamente ad una grande esposizione dedicata a Buñuel (testi, costumi, bozzetti, progetti non realizzati) che la Biennale accoglierebbe all'interno del Palazzo del Cinema, al Lido di Venezia.

Secondo quanto si è appreso, Rondi ha intenzione di sottoporre l'iniziativa al consiglio direttivo della Biennale in occasione di una delle prossime riunioni, quando lo stesso direttore presenterà anche, per l'approvazione, il regolamento della 41.ma Mostra.

Appuntamenti

La pianista Jannone alla Chiesa Evangelica

TRIESTE — Quarto incontro artistico per l'edizione '83 del «Settembre musicale» oggi alle 20.30 alla Chiesa Evangelica Luterana.

Il tempio di largo Panfili ospiterà il concerto della pianista Enza Jannone, che proporrà musiche di Schumann, Chopin e Prokofieff.

Stelle e stelline a Pordenone

PORDENONE — Una parata di stelle e stelline a Pordenone. Lo spettacolo si chiama «Convoy» e annuncia arte varia. Interessante notare che esso è interamente gratuito. Evidentemente sotto ci sono fini promozionali da parte dei responsabili del Network di Retequattro, che organizza lo show.

Lo spettacolo avrà luogo domani, alle 20.30, in località Comina, alla periferia del capoluogo. Nel cast degli artisti figurano Diego Abatantuono, Ombretta Colli, Kim and the Cadillac, Mario Acquaviva, Dori Ghezzi e i Passengers.

Concerto per chitarra allo Zanon di Udine

UDINE — Nell'ambito del sesto Settembre musicale udinese, questa sera alle ore 21 nell'Auditorium Zanon è in programma il concerto della giovane chitarrista udinese Carla Minen.

La musicista eseguirà brani di J. Dowland, G. Sanz, F. Sor, W. Walton, H. Villa Lobos e F. Tarrega.

La seconda prova al Concorso «Lipizer»

GORIZIA — Quest'oggi alle ore 15.30 e alle 20.30 nell'auditorium di via Roma a Gorizia avrà luogo la seconda prova (violino e pianoforte) del concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer». Sabato alle 20.30 l'atteso «Concerto dei finalisti».

■ MESSA PER IL FUTURO — «Messa per un tempo futuro», l'ultima novità del coreografo Maurice Béjart, fondatore del Balletto del Ventesimo secolo, si ispira alle poesie dell'arcivescovo di Recife (Brasile) Dom Helder Camara.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *La bella addormentata nel bosco. Sesta ed ultima parte.*
13.30 *Telegiornale.*
13.45 *Dossier Odessa. Film, regia di Ronald Neame.*
15.50 *Mister Fantasy. Musica de vedere.*
16.40 *I perché dello sport.*
17.00 *Fresco fresco.*
17.10 *Astroboy.*
17.30 *Guarda e vinci. Gioco.*
18.00 *Colorado. Le ali della morte. 3.a parte.*
18.30 *Viaggio nella maglia.*
18.40 *Ospiti e musica.*
19.00 *La maschera di ferro. 2.o episodio.*
19.30 *Guarda e vinci.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *La vita comincia ogni mattina. 1.a puntata.*
21.30 *Arizona Colt. Film, regia di Michele Lupo. Con Giuliano Gemma. 1.o tempo.*
22.30 *Telegiornale.*
22.35 *Arizona Colt. 2.o tempo.*
23.30 *Tg1 – Notte – Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.15 *Il veleno nel regno degli animali. 2.a parte.*
13.40 *Coppe europee di calcio.*
15.00 *Gianni e Pinotto. Telefilm.*
15.25 *Bellezze al bagno. Film.*
17.00 *Tandem estate. – Helzacomic – L'Apemaia. Cartoni animati – Il primo Mickey Rooney. Telefilm.*
18.30 *Tg2 – Sportsera.*
18.40 *L'ispettore Derrick. Telefilm.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 – Telegiornale.*
20.30 *Tg2 – Sestante.*
21.25 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.*
21.30 *Ciao Jerry! L'irresistibile archivio segreto di Jerry Lewis.*
22.30 *Tg2 – Stasera.*
22.40 *Tg2 – Sportsette – Eurogol.*
23.55 *Tg2 – Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

18.20 *Giochi del Mediterraneo.*
19.00 *Tg3.*
19.20 *Tv3 Regioni.*
19.55 *La cinepresa e la memoria.*
20.05 *Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca. 4.a puntata.*
20.30 *Scene da un matrimonio.*
21.20 *Tg3.*
21.45 *Il serpente. Film, regia di Henry Verneuil.*
23.45 *Speciale Orecchiocchio, con Giusto Pio.*

Radiouno

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.50, 22.58 notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario; 6.05, 8.30: La combinazione musicale; 6.15 Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde mare: notiziario nautico; 9: Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34 «Un amore» (3); 12.03: Viva la radio; 13 15: Master; 13.55: Onda verde Europa, notiziario del Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 15: Dalla bella Otero a Lili Marlene; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter; 18: Onda verde, Radiouno automobilisti; 18.05: Ecco a voi... «I Beatles»; 18.28: Musica a palazzo Labia 1983: musiche di G Frescobaldi e J. Philippe Raneali; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Collezione teatro: «Adamo ed Eva '65»; 21.35: Intervallo musicale; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox. Fonosfera; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

Elenco dei programmi in Fm dalle 15 alle 24. 15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve — Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45. Superstereouno; 4 jolly per l'estate; 20.30, 21.30: Gr1 in breve — Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 23: Gr1 ultima edizione; 23 05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Segnale orario; I giorni fino alle 7.30; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliare l'aurora; 8: Dse: La salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Scap; Opera all'italiana: «Quarto piano interno 9» (24), di T. Pulci e P. Pascolini, regia di T. Pulci, al termine: Disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: La luna sul treno: 70 giorni sull'Orient Express; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Effetto musica; 13.41: Sound-track; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30: Gr2 economia, bollettino del mare; 15.42: Musica da passeggio; 18.40: I racconti alla radio; 19.50: Dse: A tu per tu con la natura; 20.10: Una finestra sulla musica; 20.38: Sere d'estate: «La maschera e il volto», regia di G. Colli; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Un pianoforte nella notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash: 16.05: I magnifici dieci, dischi alla ricerca della Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Fm musica; 20.22: Long playng hit 2; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 6: Segnale orario; preludio; 6.55, 8.30. 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»: Dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17. Dse: c'era una volta «Le fiabe dell'amore»; 17.30, 19. Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21 10: «Il convitato di pietra» dirige Bruno Bartoletti; 22.45: Pagine a cura di M. Mariani da «La donna mancina» di Peter Hanoke, 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle 24 alle 6; musica e notizie per chi vive e lavora di notte con Liperi, De Pascale, Assante, Castelli. 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Una storia per città; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio; 13.25: Obiettivo sul duo; 14. Sfogliando il paginone 11 a; 14.30: Quindi minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario — Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Parlar non costa niente; Matinée musicale; 9.15: Romanzo a puntate (lettura artistica): «Papà, torna a casa sano!» di Frenček Rudolf; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale: 12: note culturali dalla Benecia; 13: Segnale orario — Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio dei giovani: L'angolino dei ragazzi; 14.30: La nostra lingua; 14.35: Discoteca; 15.45: Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi; 17.30: Rubrica; 18: Trikule-trakule: parliamo dei nostri figli; 18.20: Spiritual; 19: Segnale orario — Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Confine aperto, replica; 18.00: Chicago, documentario della serie Le città; 19.00: Eurogol, le reti delle coppe; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: L'ospedale di periferia, telefilm; 20.40: Casablanca, giochi del Mediterraneo. Pallamano, finali; 21.40: Vetrina vacanze; 21.50: Tg - Tuttoggi; 22.00: Zeit im Bild, il tempo in immagini.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8 35: Telefilm Phyllis «Il nuovo lavoro»; 9.00: Telefilm Alice; 9.30: Telefilm Mary Tyler Morre «Stanza 223»; 10 00: Telefilm Lou Grant «Pericolo pubblico»; 11.00: Telefilm Giorno per giorno «Viva lo studio»; 11.30: Rubriche; 12.00: Telefilm La piccola grande Nell «L'ex marito di Nell»; 12.30. Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo «Sentieri», 14.30: Teleromanzo «General Hospital»; 15.15: Film «Non c'è posto per lo sposo» con Tony Curtis, Piper Laurie, regia di Douglas Sirk; 17 00: Telefilm Tarzan «Le tre facce della morte»; 18.00: Telefilm Galactica «I sopravvissuti di Gea»; 19.00: Telefilm Arcibaldo; 19 30: Telefilm Serpico «Un nascondiglio per Viveca»; 20.25: Dall'Arena di Verona la serata finale del Festivalbar. Conducono Claudio Cecchetto, Marina Perzy ed Eleonora Brigliadori, regia di Mario Bianchi; 23.00: Mini serie: L'uomo di Singapore (5-6.o episodio) replica; 0.35. Campionato di basket Nba; 2.00: Film «Sfida nella città morta» con Robert Taylor, Richard Widmark, regia di John Sturgess.

Telequattro

9 30: Cara cara, telenovela. 10 45: Febbre d'amore, teleromanzo; 12.00: Gli eroi di Hogan, «L'ispettore capo»; 12.30: Vita da strega «La superdomestica di Samanta»; 13.00: Bim bum bam, programma per ragazzi; 14.00: Cara cara, telenovela; 14 45: Febbre d'amore, teleromanzo; 15.30: In casa Lawrence «Una casa sicura»; 16.30: Bim bum bam, programma per ragazzi; 18.00: La grande vallata «Le 25 tombe di Mida»; 19 30: Fatti e commenti; 20.00: Strega per amore, «Un padrone in miniatura»; 20.30: La battaglia di Midway, film con Charlton Heston, Henry Fonda e Robert Mitchum, regia di Jack Smight, colore, guerra, prod. Usa 1976. Spettacolare appassionante rievocazione dell'epico scontro fra la flotta americana e quella giapponese durante la guerra nel Pacifico. — Oroscopo; 22.55: La bottega che vendeva la morte, film con Peter Cushing, Diana Dors, Margaret Leighton. Regia di Kevin Connor, colore, terrificante, prod. Inghilterra 1973.

Telepadova

7 30: Cartone Kimba; 8.00: Cartone Calvin; 8.30: Film «Delaney, il detective»; 10.00: Telefilm «Wkrp in Cincinnati»; 10.30: Telenovela «Laura»; 11.15: Telenovela «Cuore selvaggio»; 12.00: Telefilm «Agente Pepper», con Angie Dickinson; 13.00: Cartone Uomo tigre; 13.30: Cartone Lupin III; 14.00: Telenovela «Laura»; 14.45: Telefilm «Codice 3»; 15.45: Cartone Calvin; 16.15: Cartone Emergency Plus Four; 16.45: Cartone Capitan Jet; 17 15 Cartone Mago Pancione; 17.45: Cartone Mr. Baseball; 18.00: Cartone Andersen; 18.30: Cartone Lupin III; 19.00: Cartone Uomo tigre; 19.30: Telefilm «Hulk»; 20.30 Film «Il fidanzamento»; 22.00: Telefilm «Giovani avvocati»; 23.00: Telefilm «Pearl Harbour»; 24.00: Film «Uno spaccone chiamato Hark».

Telefriuli

16.55: The bold ones, telefilm; 17.50: The Beverly Hillbillies, telefilm; 18.20: Gunsmoke, telefilm; 19.20: Oroscopo di domani; 19.25: Telegiornale, edizione serale; 19.50: Scova la frase... vinci la Opel, gioco; 20.10: Anche i ricchi piangono, telefilm; 20.40: Film «Un'ombra nella strada»; 22.25: Abat-jour; 22.30: Telegiornale, edizione notturna; 22.45: Ruote in pista, rubrica d'informazione; 23.10: The Bold Ones, telefilm; 0.10: Abat-jour.

Telebarbara

9.30: Cartoni animati: «I supeamici»; 10.00: Cartoni animati «L'invincibile Blue Falcon»; 10.30: Film televisivo «La donna che non voleva perdere». Regia di Jerrold Freedman, con Joanne Woodward e Fernando Allende; 12.15: Telefilm «Fbi»; 13.15: Novela «Padroncina Flo» con Castro Gonzaga, Bete Mendes, Ana Lucia Torre, (4); 14.00: Novela «Agua viva» con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos, 62.a puntata; 15.00: Film «Lucy Gallant», con Jane Wyman, Charlton Heston, regia di R. Parrish; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Cartoni animati «Star Bitzers»; 17.50: Telefim «Chips's» «Venditore di gelati»; 18.50: Novela «Dancin' days» con Sonia Braga, Gloria Pires, Antonio Fagundes, Reginaldo Faria, 10.a puntata; 19.30: Telefilm «Super Dynasty», con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins; 20.30: Film «Rag. Arturo De Fanti, bancario precario», regia di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Catherine Spaak, Anna Mazzamauro, Gigi Reder, Enrica Bonaccorti, Annamaria Rizzoli, Carlo Giuffrè; 22.20: Telefilm «La camera oscura»; 23.30: Speciale «40.a mostra del cinema di Venezia». Una coproduzione Gaumont/Retequattro; 24.00: Sport: la boxe di mezzanotte. 1.o incontro: Tyronne Crawley contro Edwin Curet (pesi leggeri); 2.o incontro: Hilton Cohen contro Chris Mazzola (pesi welter). Non stop film e telefilm.

Teleantenna

17.30: Cartoni animati «La corsa senza limiti»; 18.10: Documentario; 18.35: Telefilm «The Jeffersons»; 19.00: Telefilm «Detective school» «Delitto fra le trine»; 19.30: «L'ospite della settimana»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.40: Telefilm «Un uomo e la città», «Verso la luce» con Anthony Quinn; 21.30: Film «Margherita della notte» con Michèle Morgan, Yves Montand; 23.35: Telefilm «The Jeffersons»; 23 35: Tele Antenna notizie.

Triveneta

1.30: Oroscopo; 1.40: Film «La pelle calda», 3.10: Tutto motori; 4.00: Film «La ragazza dalla pelle di corallo»; 5.30. Betty White; 6.00: Film «La morte risale a ieri sera»; 7.30: H e B; 8.30: Harry O; 9.30: Reporter; 10.30: Simon Templar; 11 30: Dott. Erika Blanck; 12.30: Oroscopo; 12.40: Supertrain; 13.30: H e B; 14.00: Honey West; 14.30: Il rigattiere; 17.30: H e B; 18.00: Robin Hood; 18.30: H e B; 19.00: Hondo; 20 00: Questa sì che è vita; 20.30: Film «Ultima conquista»; 22.00: Le grandi congiure; 23.30: Film.

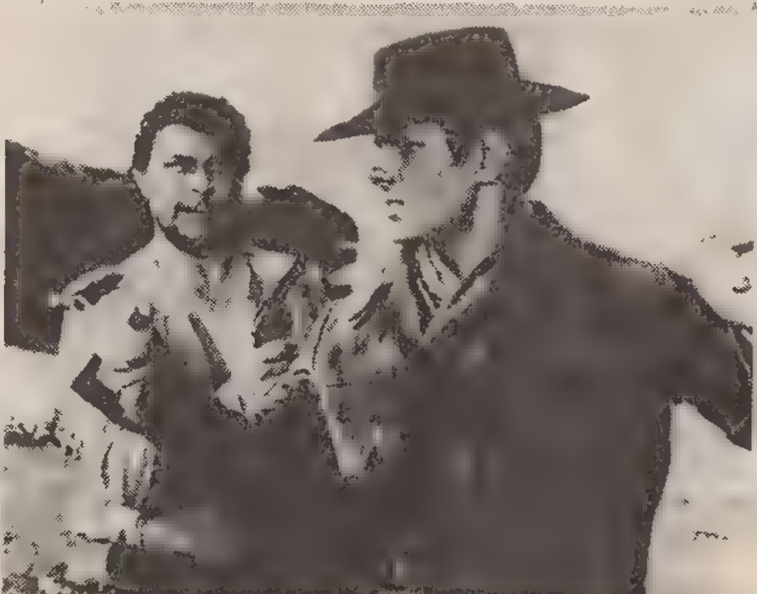
Rdf

13.40: I programmi del giorno; 13.45: Situazione meteorologica, collegamento con Meteosat; 14 00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Corruptors», telefilm; 15.00: «Padri e figli», filmcommedia; 16.30: Telerama sport, documentario; 16.55: Tg flash; 17.00: «La balena Giuseppina», cartoni animati; 17.30: «Jumbo», documentario; 18.00: «La valle della morte», telefilm, 18.30: «Il tocco del diavolo», telefilm; 19.00: Cronache del cinema; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: «L'opinione di Nico Grilloni»; 20.00: «Viaggio con l'avventura», documentario; 20 30: «European week», la settimana europea; 20.40: «Alè Udin»; 21.45: Cronache del cinema; 22.00: «Incanto d'arte»; 0.15: Rdf giornale; 0.30: Situazione meteorologica, collegamento con Meteosat; 0.45: I programmi del giorno; 0.50: Il notturno Rdf.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

Una colt all'italiana



Giuliano Gemma è il protagonista di «Arizona Colt» di Michele Lupo

«Arizona Colt» (Rete 1, ore 21.30) — Per il «All'italiana: kolossal, horror, western, comici...» questo film del 1966. Regia di Michele Lupo, con Giuliano Gemma, Corinne Marchand, Fernando Sanche. 1.o tempo. Protagonista il cow boy di casa nostra, Giuliano Gemma, giunto alla popolarità proprio grazie a questo filone. Il 2.o tempo andrà in onda dopo il Tg delle 22.30.

* * *

«La vita comincia ogni mattina» (Rete 1, ore 20.30) — Di Terzoli e Vaime. Interpreti: Gino Bramieri, Carmen Scarpitta, Silva Regina; regia teatrale di Pietro Garinei, televisiva di Gino Landi. 1.a puntata. Giulio, industriale milanese, si sveglia alle cinque del mattino con i tipici sintomi del doposbornia: è confuso, non ricorda nulla. Lentamente le tessere del mosaico si ricompongono e si avvia a scoprire l'ultimo particolare che gli restituirà la propria identità.

* * *

«Tg2 - Sestante» (Rete 2, ore 20.30) — Un programma di Ezio Zefferi. «Un paese, domenica e lunedì» 10.a «La baia delle betulle», di Manuela Cadringher.

* * *

«Ciao, Jerry» (Rete 2, ore 21.30) — «L'irresistibile archivio segreto di Jerry Lewis». Programma in 6 puntate prodotto da Les Films Number One - Jerry Lewis Films Inc. Antenne 2 in collaborazione con la Rai. Regia di Robert Benayoun. Prima puntata. La carrellata su Jerry Lewis comincia con spezzoni di suoi celebri film e alcune «ghiottonerie». Un esempio: il primo sketch interpretato insieme a Dean Martin nel '54. Nella puntata testimonianze di «Chi lo conosce bene», da Steven Spielberg a Martin Scorsese, che lo ha diretto in «King of Comedy».

* * *

«Tg2 - Sportsette» (Rete 2, ore 22.40) — Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana, a cura della redazione sportiva del Tg2.

* * *

«Scene da un matrimonio» (Rete 3, ore 20.30) — Originale televisivo di Ingmar Bergman (1973), con Liv Ullman, Erland Josephson, Bibi Anderson. 1.o episodio: «Innocenza e panico». Johan e Marianne, marito e moglie svedesi, professionisti, con due figlie vivono un menage perfetto. Ma sotto la facciata di quiete cova l'incomprensione, che viene a galla quando Marianne scopre di aspettare un terzo figlio.

* * *

«Il serpente» (Rete 3, ore 21.45) — Film, regia di Henry Verneuil, con Yul Brinner, Henry Fonda, Dirk Bogarde, Virna Lisi, Philippe Noiret, Luigi Diberti, Paola Pitagora. (1973).

* * *

«La battaglia di Midway» (Italia 1, ore 20.30) — Film del '76 con Charlton Heston, Henry Fonda e Robert Mitchum, regia di Jack Smight. Spettacolare, appassionante rievocazione dell'epico scontro fra la flotta americana e quella giapponese durante la guerra nel Pacifico. Dopo una serie di sconfitte iniziali, gli americani passano alla «controffensiva. Memorabile l'interpretazione di Henry Fonda nella parte dell'ammiraglio Nimitz il principale stratega della battaglia.

REBUS (Frase: 10, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

OT toro; S sigaro; fa NI = otto rossi garofani

TEATRI E CINEMA

CIRCO CESARE TOGNI: Questa sera Serata di Gala ore 21 piazzale Palazzetto dello Sport.
ARISTON. Oggi chiuso per ferie. Da domani la riedizione del capolavoro di Stanley Kubrick: «Barry Lyndon».
EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: Scende in Italia il più grande successo comico internazionale. «Due ore meno un quarto avanti Cristo». Technicolor con Coluche e Michel Serrault. Al film è abbinato il grande concorso a premi del Radiocorriere-Tv n. 37 di questa settimana.
FENICE. Ore 18.30, 20.20, 22.15: «Turbo Time». Emozioni e spettacolo sul filo dei 300 all'ora con Piquet, Tambay e Lucchinelli.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Quando un poliziotto e un detenuto hanno 48 ore di tempo per catturare un killer, può succedere di tutto... «48 ore» è un film di Walter Hill con Nick Holte, Eddie Murphy, Annette O'Toole.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Pappa e ciccia» risate a non finire con Paolo Villaggio, Lino Banfi e Milly Carlucci. Ultimo giorno a grande richiesta
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Innocenza e turbamento». Un extraporno tutto da scoprire. Una produzione d'alta classe! Sever. V.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 15.45, ult. 22.10: «Vigilante». ... stiamo ripulendo il Bronx. Provate a fermarci! Per le scene di ultraviolenza il film è sconsigliato ai minori.
NAZIONALE 3. 16, ult. 22.10: «Taboo». E' un film che viene una volta sola e per questo non va perso! Sever. v.m. 18. II settimana.

AURORA. 16.30. Ritorna a eccezionale richiesta uno dei maggiori successi del 1983: il divertentissimo film di C. Vanzina «Sapore di mare» con J. Calà e M. Suma. Technicolor. Per tutti. Ultime repliche.
CAPITOL. 17. A richiesta proseguono le repliche di «Rambo» con S. Stallone. Technicolor.
CRISTALLO. Riposo. Domani Dustin Hoffman in «Tootsie».
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16, 18, 20, ult. 22: Direttamente in proseguimento dalla I visione: «Krull». Un mondo lontano anni luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.
VITTORIO VENETO. 16.30: Caldo profumo di vergine». Majore Blin, Regine Mellot. Porno. V.m. 18.
ALCIONE. (Tel. 796162). 17, 19.30, 22: Del regista Akira Kurosawa un film di eccezionale bellezza: «Dersu Uzala - Il piccolo uomo delle grandi pianure», Premio Oscar per il miglior film straniero.
LUMIERE. D'essai F.A.C. (tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22. «L'ultimo harem». Tratto dall'omonimo romanzo di A.V. Figueroa con Corinne Clery e George Lazemby. V.m. 14 anni.
RADIO. 15.30, 21.30. «La candida erotica Lilly». Un luce rossa! rossa!! rossa!!! che non teme confronti. Sev. viet. min. 18.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Innamorato pazzo». Divertimento per tutti con Adriano Celentano e Ornella Muti.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Conan il barbaro». A colori
PRINCIPE. 18: «Monsignore» con Thomas Milian e Genevieve Buyfold

GORIZIA

CORSO. 17.45, 22: «Tootsie» con D. Huffman. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Monsignore», con C. Reeve. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Sogni proibiti». Colori. V.m. 18 anni

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Florence super erotic movie». Vietato minori 18 anni

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Diabolici amori». V.m 18

TARVISIO

CRISTALLO. «Inseminoid. un tempo nel futuro». V.m 14 anni

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Tenebre» con Anthony Franciosa. V.m. 18 anni

PALMANOVA

ITALIA. «Mirella... desiderio erotico. V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Amore e bocca» V.m. 18 anni

TARCENTO

MARGHERITA. «Ultra pornosexy party». V.m 18 anni.

Si «festeggia» in Francia la Commedia dell'arte

VILLEJUIF — Dal primo al 30 ottobre, Villejuif, che si trova nel dipartimento del Val de Marne, ospiterà il primo «Festival internazionale della Commedia dell'arte», un'iniziativa del teatro «Romain Rolland» che coinvolgerà numerosi altri centri della zona.

L'origine della commedia dell'arte risale all'antichità classica, alla fine del XVI secolo, nonostante le persecuzioni e le espulsioni subite dagli attori italiani che allora facevano in Francia questo genere di teatro verità.

La commedia dell'arte è notoriamente caratterizzata da una creazione collettiva nella quale i commedianti improvvisavano insieme, partendo da un canovaccio fissato in anticipo.

I più illustri rappresentanti di questo genere teatrale — di cui «padri» vengono riconosciuti Molière e Goldoni — si sono ispirati per i loro spettacoli alle più vistose testimonianze della letteratura e della cronaca del loro tempo.

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp

COSA FAI PER PRANZO, FLO?
HO GIÀ PRANZATO, RUBE. HO COMPRATO PESCE E PATATINE FRITTE. NON C'E' CUSTO A CUCINARE PER UNO!
MI RIVUOI, CARA?
CREDO DI SI'.
E POI DICONO CHE IL PESCE FA BENE AL CERVELLO!

Mafalda

"VEDO-VEDO"
COSA VEDI?
UNA COSA
DI CHE COLORE?
NERO
IL FUTURO?

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Per sbrigare quanto avete in programma oltre alla tenacia, alla fantasia e al senso pratico vi occorrerà buon uso del tempo; se vi impegnerete a fondo e saprete esser un pò diplomatici non vi mancherà l'aiuto di chi vi è vicino. Non stancatevi eccessivamente.

Un paio di pianeti vi spingono ad un atteggiamento imprudente: se non controllate i vostri impulsi non lamentatevi poi dei danni che ne conseguono, non create le condizioni per sterili discussioni e scambi d'accuse con gli altri. Attenti ai piccoli incidenti, infortuni.

Un eccesso di entusiasmo e di zelo in certi casi possono essere inopportuni se non pericolosi; valutate con un certo distacco la vostra situazione, vi aiuterà a non prendere abbagli e a non commettere errori. Nuovi eventi sono in arrivo, difficili le scelte, attenzione.

Vi saranno novità che, pur dandovi qualche discreta soddisfazione, non saranno proprio quelle desiderate. Attenti alle illusioni e ai passi falsi che potrebbero compromettere la realizzazione di un progetto già stabilito. Più sonno e svago faranno bene ai nervi.

Si potranno verificare delle nuove circostanze in diversi settori e non tutte a vostro favore: siate prudenti e fate attenzione a non mettervi in situazioni ingarbugliate dalle quali sarebbe difficile uscire senza danni. Siate più realisti nelle ambizioni.

Quando si coltivano secondi fini si è portati a diffidare degli altri per giustificare se stessi Siate più sinceri, naturali e ricordate che è meglio dare una piccola cosa con il cuore che prometterne tante per ottenere ciò che si desidera; più fatti che parole!

Quando non vi lasciate fuorviare dai lati negativi del vostro carattere sapete affrontare con intelligenza e senso pratico anche le situazioni complicate o impreviste: coraggio, se non perderete tempo a chiacchierare e sognare avrete una giornata interessante.

Anche le situazioni ritenute solide possono esser attaccate da nemici che lavorano sott'acqua: usate la ragione per fortificare le vostre difese e fate attenzione a chi può danneggiarvi in qualche modo. Cautela la terza decade, ci sono parecchie ambigutà nell'aria.

Se non siete soddisfatti della realtà che vi circonda pensate ad altre mete e conquiste... qualcuno della prima decade può incontrare un'occasione straordinaria, forse unica. Trovate un accomodamento con le persone che vi ostacolano. le parole non vi mancano!

Chiarite i malintesi con le persone care e cercate, per quanto dipende da voi, di evitare conflitti con chi vi sta accanto. Qualcosa minaccia la vostra tranquillità, non cedete agli impulsi e orientate l'attenzione verso scopi ben determinati, curate gli interessi.

Accettate una proposta che può sembrarvi stravagante ma siate un pò prudenti, forse non è una cosa destinata a durare a lungo. Qualche neo nel settore casa-famiglia, per alcuni possono esserci dei cambiamenti o delle spese, delle preoccupazioni: calma.

Può darsi che gli amici o una persona cara non dicano esattamente ciò che pensano, ma avete abbastanza intuito per capire quando vi ingannano. Non trascurate i sintomi di disturbi causati dai conflitti emotivi, per alcuni è possibile un leggero esaurimento nervoso.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Provincia del Veneto - 7 Dimora umana - 11 Ha la testa infiammabile - 13 Fra gio e sab sul datario - 14 Una musicale è re - 15 Adoratori di idoli - 17 Aspetto lunare - 18 Francesco del ciclismo - 19 Si conta a primavere - 20 Si porta al collo - 21 La fine di tutto - 22 Il nome della Moriconi - 23 Provincia della Puglia - 24 Nascosto in centro - 25 Fedeltà alle proprie idee - 26 Esercizio con la macchina del caffè - 27 Con nanna... fa addormentare il bebè - 28 Frutti di rovo - 29 Guarito - 31 Spicciolo di dollaro - 32 In nessuna occasione - 33 Il nome di Chiari - 35 Lo è anche il grizzly - 36 Trascrivere fedelmente.

VERTICALI: 1 Iniziali di Campanella - 2 Il nome di Zero - 3 Consumata dal vento - 4 Ha la testa spaccata - 5 Noto istituto assicurativo (sigla) - 6 Fine di concorso - 8 Può immobilizzare la nave - 9 Senatore (abbreviazione) - 10 Dà vita alla festa - 12 Provincia della Campania - 15 Provincia della Basilicata - 16 Mente superiore - 17 Viziosa adorazione - 18 Acciacco - 20 Privo, mancante - 22 Assortita - 23 Lo sport di Mats Wilander - 24 Gli è successo Reagan - 26 Gentilezza d'animo - 28 Alberi da frutto - 30 Scorre in Svizzera - 31 Capitano in breve - 33 Seconda e terza di... two - 34 Pezzo del gioco degli scacchi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 bis; 3 sol; 6 in; 8 poi; 10 grasso; 13 AS; 15 iper; 16 corporatura; 20 ottenebrare, 21 tradizionale, 22 tenacissimi; 23 oleosi; 24 età; 26 FI; 28 sia; 29 nel; 30 interi; 32 AT; 33 CA; 34 ra; 35 semina; 38 impostori; 39 oh.

VERTICALI: 1 biscottifici; 2 spartano; 3 si; 4 LO; 5 capuani; 6 israelite; 7 no; 9 ospedaliero; 11 ritrosia; 12 serramenti; 14 preziosi; 17 otre; 18 onice; 19 abissi; 25 Allah; 27 INAM; 31 ras; 32 ami; 35 sò; 36 er; 37 NO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO cuoco offresi per impiego stagionale o annuale. Tel. 225560. 12883/3

BABY-sitter offresi italiano-inglese tel. 6005 ore pranzo. 12875/3

CHEF di cucina bolognese referenziato offresi per stagione invernale possibilmente nord Italia. Tel. 051/474764. 203/3

COMMESSA 32 enne offresi qualsiasi impiego tel. 273208. 12944/3

ESPERTA Iva paghe contributi contabilità ventennale esperienza offresi anche solo pomeriggio tel. 771775 ore pasti. 12953/3

GIOVANE madre esperta cerca lavoro come baby-sitter, possibilmente proprio domicilio (zona Giardino pubblico) ore mattinata. Telefonare pizzeria «Delfino» 755577, ore 10-15 e 18 in poi. 12871/3

INSEGNANTE scuola materna 21 enne con triennale esperienza offresi come baby-sitter tutte mattine e pomeriggi. Tel. 811134 ore pasti. 12964/3

RAGIONIERE quarantenne vasta esperienza esamina proposte part-time. 943318 serali. 12943/3

56.ENNE sola libera impegni, offresi compagnia, lavori leggeri, cucito, presso persona sola anche non completamente autosufficiente. Orario da stabilirsi, escluso dormire. Centro. Tel. 572734 dalle 9-17. 12905/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere casella postale 17183-20131 Milano. 900643/4

AGENZIA settore mobili cerca capogruppo età max 25 enne patente B con attitudine ad organizzare gruppi campo pubblicitario. Presentarsi solo se capaci dalle 9 alle 12 ufficio Il Mobile via Roma 30 II piano Trieste. 050248/4

CENTRO assistenza computer e registratori di cassa seleziona un tecnico preferibilmente con esperienza. Manoscrivere a Publikompass n. 13/Z 34100 Trieste. 12902/4

CERCASI commesso-aiutocommesso pratico salumeria-alimentari buon trattamento telefonare ore 16-17 19-20 tel. 272409. 12866/4

DITTA di Fitocosmesi cerca signore, signorine per vendita diretta, altissima percentuale. Telefonare al n. 274871 ore pasti. 12756/4

DITTA G. Polvi cerca pittori decoratori specializzati. Presentarsi solo se con requisiti, via Gambini 34, ore 16-18. T.A. 757/4

5 Rappresentanti Piazzisti

DISTRIBUTRICE vernici speciali estere fuori concorrenza cerca rappresentanti Trieste, Gorizia, Pordenone, introdotti negozi colori. Condizioni: esclusivo fisso provvigioni: abbinante ottime provvigioni. Telefonare 045/522185. 841/5

LABORATORIO decennale introduzione in centri tricologici cerca grossisti e rappresentanti, anche in abbinamento, per vendita nuovi prodotti a estetisti, parrucchieri etc. Per appuntamento tel. 049-615470. 187/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 12658/6

ARTIGIANI disponibili; pavimenti moquettes, cocco, sisal, parchetti, plastiche. Rivestimenti parati, stuoie, sugheri, perlinati; grandi collezioni. Ore pasti 0481/90265. 306/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonate 754229.

FALEGNAME volenteroso offresi anche lavori a domicilio e qualsiasi altro lavoro purché onesto. Tel. 61098 dalle 18 in poi. 12957/6

«IDRAULICO» trentennale esperienza, ripara, sostituisce: rubinetterie, galleggianti, valvole, flessibili, scaldabagni, lavandini, bidet, vasi w.c., scarichi, lavelli spandimenti, modifiche impianti idraulici. Interventi rapidi telefonando 760643. 12948/6

MURATORE esegue restauri facciate tetti poggioli graffiato muri armatura autoscala propria tel. 795275. 12839/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici recapito Lafont 766644. 12798/6

PITTORI tappezzieri e pitturazioni in genere ore pasti tel. 51563. 12841/6

TOPI insetti disinfesta specializzata ditta Sidde Agro 6 947010-765421. 12913/6

7 Professionisti Consulenze

LUNGA esperienza uffici stampa massmedia esaminano proposte collaborazione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46/W 34100 Trieste. 12585/7

8 Istruzione

A. COLLEGIO convitto esternato Kennedy Gorizia. Una decennale tradizione educativa, una garanzia di serietà scolastica. Il collegio offre i seguenti indirizzi parificati; scuola media — istituto tecnico per il turismo. Recupero anni per Licei ed istituti tecnici. Per informazioni telefonare a 0481 32350 e 82090 — via V. Veneto, 74 Gorizia. 2/8

CORSO di taglio e cucito Cozzi tel. 751625 modelli su misura.

IMPIEGATI segreteria e amministrazione, stenodattilografia, contabilità, paghe contributi, libri IVA, operatori programmatori IBM, perforazione schede, licenza scuola media. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. MUSICA per giovani: pianola elettrica, pianoforte, chitarra, fisarmonica, strumenti vari. Scuola musica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/8

10 Acquisti d'occasione

AL Giardino di via Mazzini 12 acquistiamo quadri oggetti soprammobili antichi cartoline e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 11943/10

LA Miniera acquista libri stampe curiosità ricami bigiotteria. Lampade soprammobili orologi. Giacenze ereditarie tel. 65910. 11944/10

SOPRAMMOBILI vecchi, abiti antichi, libri, tende, tovaglie, biancheria, lampade, vasi, vetri, ceramiche, intere giacenze ereditarie, comperiamo contanti, discrezione eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12694/10

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4 30 D Venezia S L
5 55 R Milano - Genova Brignole (via V Mestre) *Tergeste**
6 00 D Venezia S L
6 22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6 44 D Venezia S L. Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P G) - (WLAB Mosca - Roma) (2), I e II cl Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3 6 al 23 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6 22 9) - I e II cl. Trieste - Roma
8 06 Ex Venezia S L
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S L
9 20 R Roma (via Mestre)*
9 58 L Venezia S.L
12 56 Ex *Triveneto* Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M N. - Roma Tib. , Napoli C Catania Siracusa Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C)
13 24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13 40 L Portogruaro
14 40 Ex Venezia S L
17 06 R V Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17 15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl Trieste Lecce)
17 30 L Venezia S L
18 20 L Portogruaro
19 25 Portogruaro (si effettua dal 29 5 83 al 24 9 83, autoservizio sostitutivo)
19 30 L Portogruaro (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)
19 38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre Roma - Milano Lamb - Domodossola - Parigi cuccette I e II cl - Trieste Parigi, cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20 28 D Venezia S L.
22 15 D Venezia S L. - Milano - Torino - Genova P P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino, WLAB Trieste Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25 9 83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25 9 83)
22 35 Ex V Mestre Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl Trieste Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2 22 D Venezia S.L.
6 11 Portogruaro (si effettua dal 30 5 83 al 24 9 83 Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6 03 L Portogruaro (si effettua dal 26 9 83 al 2 6 84. Soppresso nei giorni festivi
7 08 L Portogruaro
7 24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P P. - Torino - Milano V. Mestre (WLAB Genova Trieste; cuccette di II cl Genova - Trieste (dal 25 9 83), I e II cl. Ventimiglia Trieste dal 25 9 83, cuccette II cl. Torino - Trieste)
7 40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl Roma - Trieste)
9 15 D Venezia S.L.
9 27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
10 30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10 05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* Palermo - Siracusa Catania - Reggio C - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18 30 D Torino - Milano - Venezia S L.
19.31 D *Venezia Express* - Venezia S L. (WLAB Venezia Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2.6 al 25 9 83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 al 2 6 84 e Venezia - Skopje esclu so i giorni di lunedì e domenica)
19 20 L Portogruaro
20 12 D Venezia S.L
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3 6 al 23 9 83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2 6 84; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9), mercoledì e venerdì (dal 24 9 83)

(3) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83 e 1 1 84

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25 9 83)

CRONACHE DELLO SPORT

Eurocalcio: vincono tutte tranne l'Inter

COPPA DEI CAMPIONI
Detentore: Amburgo (Germania O.)

SEDICESIMI DI FINALE	ANDATA
ROMA (Italia) - IFK Goteborg (Svezia)	3-0
Athione Town (Eire) - Standard Liegi (Belgio)	2-3
Ajax (Olanda) - Olympiakos Pireo (Grecia)	0-0
Fenerbahce (Turchia) - Bohemians (Cecoslovacchia)	0-1
Rapid Vienna (Austria) - Nantes (Francia)	3-0
CSKA Sofia (Bulgaria) - Omonia Nicosia (Cipro)	3-0
Odense (Danimarca) - Liverpool (Inghilterra)	0-1
Benfica (Portogallo) - Linfield (Irlanda del Nord)	3-0
Dinamo Berlino (Germ. E.) - Jeunesse d'Esch (Luss.)	4-1
Partizan (Jugoslavia) - Viking Stavanger (Norvegia)	5-1
Kuusysi Lahti (Fin.) - Dinamo Bucarest (Romania)	0-1
Hamrun Spartans (Malta) - Dundee United (Scozia)	0-3
Dinamo Minsk (URSS) - Grasshopper Zurigo)Svi.)	1-0
Raba Eto Gyoer (Ungheria) - Vikingur (Islanda)	2-1
Lech Poznan (Polonia) - Atletico Bilbao (Spagna)	2-0

COPPA DELLE COPPE
Detentore: Aberdeen (Scozia)

SEDICESIMI DI FINALE	ANDATA
Akranes (Islanda) - Aberdeen (Scozia)	1-2
SSW Innsbruck (Austria) - Colonia (Germania Ovest)	1-0
Magdeburgo (Germania Est) - Barcellona (Spagna)	1-5
JUVENTUS (Italia) - Lechia Danzica (Polonia)	7-0
Paralimni Famagosta (Cipro) - Beveren (Belgio)	2-4
Dinamo Zagabria (Jugoslavia) - Porto (Portogallo)	2-1
Mersin Idmanyurdu (Turc.) - Spartak Varna (Bulg.)	0-0
Manchester United (Ing.) - Dukla Praga (Cec.)	1-1
Servette (Svizzera) - Avenir Beggen (Lussemburgo)	4-0
NEC Nijmegen (Olanda) - Brann Bergen (Norvegia)	1-1
La Valletta (Malta) - Glasgow Rangers (Scozia)	0-8
AEK Atene (Grecia) - Ujpest Dozsa (Ungheria)	2-0
Sligo Rovers (Eire) - Haka Valkeakoski (Finlandia)	0-1
B. 1903 Nykoebing (Dan.) - Shakhtior Donetsk (URSS)	1-5
Hammarby (Svezia) - 17. Nentori Tirana (Albania)	4-0
Glentoran (Irlanda del N.) - Paris S. Germain (Francia)	1-2

COPPA UEFA
Detentore: Anderlecht (Belgio)

TRENTADUESIMI DI FINALE	ANDATA
Vitoria (Portogallo) - Aston Villa (Inghilterra)	1-0
Sparta Praga (Cecoslovacchia) - Real Madrid (Spagna)	3-2
Zurigo (Svizzera) - Anversa (Belgio)	1-4
Sparta Rotterdam (Olanda) - Coleraine (Irlanda del Nord)	4-0
Banik Ostrava (Cecos.) - B. 1903 Copenaghen (Dan.)	5-0
Aris Bonnevoie (Lussemburgo) - Austria Vienna (Austria)	0-5
Siviglia (Spagna) - Sporting Lisbona (Portogallo)	1-1
PSV Eindhoven (Olanda) - Ferencvaros (Ungheria)	4-2
Kaiserslautern (Germania Ovest) - Watford (Inghilterra)	3-1
VERONA (Italia) - Stella Rossa (Jugoslavia)	1-0
Atletico Madrid (Spagna) - Groningen (Olanda)	2-1
Larissa (Grecia) - Honved Budapest (Ungheria)	2-0
Widzew Lodz (Polonia) - Elfsborg (Svezia)	0-0
IBV Vestmannaeyiar (Islanda) - Karl Zeiss Jena (Germ. E.)	0-0
Spartak Mosca (URSS) - HJK Helsinki (Islanda)	2-0
Gand (Belgio) - Lens (Francia)	1-1
Bryne (Norvegia) - Anderlecht (Belgio)	0-3
Nottingham Forest (Inghilterra) - Vorwaerts (Germ. E.)	2-0
Celtic Glasgow (Scozia) - AGF Aarhus (Danimarca)	1-0
Dinamo Kiev (URSS)-Laval (Francia)	0-0
Werder Brema Germania Ovest) - Malmoe (Svezia)	1-1
Drogheda United (Eire) - Tottenham Hotspur Inghilterra)	0-6
St. Mirrer (Scozia) - Feyenoord (Olanda)	0-1
Bordeaux (Francia) - Lokomotiv Lipsia (Germania Est)	2-3
Radnicki Nis (Jugoslavia) - San Gallo (Svizzera)	3-0
Anorthosis Larnaca (Cipro) - Bayern (Germania Ovest)	0-1
Sportul Bucarest (Romania) - Sturm Graz (Austria)	1-2
Lokomotiv Plovdiv (Bulgaria) - PAOK Salonicco (Grecia)	1-2
Stoccarda (Germ. O.) - Levski Spartak Sofia (Bulgaria)	1-1
Universitatea Craiova (Rom.) - Hajduk Spalato (Jug.)	1-0
Trabzonspor (Turchia) - INTER (Italia)	1-0
Rabat Ajax (Malta) - Inter Bratislava (Cecoslovacchia)	0-10

«CAMPIONI»: TRE RETI NELLA PORTA DEL GOTEBORG

Sotto la spinta dei brasiliani la Roma esplode nella ripresa

Roma-Goteborg 3-0 (0-0)

MARCATORI: 51' Vincenzi, 61' Conti, 70' Cerezo.
ROMA: Tancredi, Oddi, Righetti, Ancelotti, Falcao, Maldera, Conti, Cerezo, Graziani, Di Bartolomei, Vincenzi (12 Malgioglio, 13 Nappi, 14 Bonetti, 15 Strukelj, 16 Chierico).
GOTEBORG: Wernersson, Svensson, Hysen, Kullberg, Fredriksson, Tommy Holmgren, Carlsson, Tory Holmgren, Sandberg, Schiller (87' Holmberg), Gardner (12 Tobiasson, 13 Andersson, 14 R. Nilsso, 16 J.E. Nilsson).
ARBITRO: Dotschev (Bulgaria).
ANGOLI: 10-4 per la Roma.
NOTE: serata fresca, terreno in buone condizioni. Ammonito Hysen per proteste.

ROMA — La Roma supera a pieni voti l'esame di laurea della «vernice» di Coppa Campioni. Tre sono i gol rifilati ai giudiziosi ma individualmente limitati svedesi, ma il punteggio non esprime la differenza di valori impietosamente mostrata in campo.

Per 40 minuti (l'ultimo quarto d'ora del primo tempo e i primi 25 della ripresa) la squadra di Liedholm gioca in maniera splendida. Dopo una mezz'ora di rodaggio i romanisti incantano l'Olimpico in un crescendo sfolgorante. Sembra un assaggio delle «leccornie» che dovrebbero essere servite nella stagione del dopo-scudetto. Le perplessità suscitate contro il Pisa scompaiono con un secco colpo di spugna: è Cerezo lo stratega geniale di questa lunga impennata e trova in un Bruno Conti tornato a livello Mundial una «spalla» d'antologia.

Puntellata nelle retrovie e dalle avanzate e dai lunghi lanci sapienti di Di Bartolomei, la manovra si snocciola prodiga di finezze, ma allo stesso tempo «cinicamente» utilitaristica. Falcao solo a tratti si erge a protagonista ma è anche il suo contributo a rendere più completo l'assieme. In attacco Vincenzi non crede ai propri occhi tante sono le occasioni da sfruttare e i palloni da giocare.

Gli svedesi sono incapaci di frenare l'ossessionante martellamento e solo la bravura di «San» Wernesson riesce a contenere la sconfitta e a non tramutarla in disfatta.

Mai, neanche nella stagione dello scudetto, la Roma aveva fornito una simile impressione. Il Goteborg, pur con i suoi limiti individuali, è un collettivo lineare che tiene il campo dignitosamente. Ma è la Roma che appare potenzialmente imprendibile. L'inserimento del funambolo-Cerezo le ha fornito un'ulteriore fonte di gioco. Note di merito anche per Ancelotti e Oddi, mentre Tancredi non è mai impegnato. Ora bisognerà attendere la controprova in trasferta per «puntare» senza rischi sulla Roma.

Spettacolo di «suoni e luci» all'Olimpico per il debutto giallorosso in Coppa dei campioni. Quasi frastornati dal calore dei 70 mila presenti i 22 giocatori cominciano guardinghi l'incontro. Cerezo prova la «bomba» da lontano al 2', ma il suo tiro si perde di poco a lato. Al 6' c'è un brillante scambio Ancelotti-Cerezo-Ancelotti con conclusione sparata. La Roma mantiene il controllo dell'iniziativa, ma la sua manovra si infrange contro i precisi meccanismi della «zona» svedese. C'è una buona opportunità per Vincenzi al 20' su suggerimento di Cerezo, ma l'attaccante sbuccia maldestramente il pallone. Nuova occasione al 28': su una punizione di Cerezo, Maldera crossa prontamente per Graziani che viene prodigiosamente anticipato da un difensore. Un bel tiro di Vincenzi al 31' viene fermato con affanno da Wernersson. È il prologo del serrate dei padroni di casa.

Al 34' Conti fionda a rete dopo uno show di Cerezo e il portiere si salva in angolo. Sugli sviluppi del corner Vincenzi «spara» alto da favorevole posizione. Al 36' è Graziani a concludere bene, ma Wernersson dice ancora di no. La Roma diventa incontenibile e ancora con Vincenzi al 39' e Cerezo al 40' costringe il portiere svedese a superarsi. Con molto affanno, il Goteborg riesce a guadagnare gli spogliatoi.

La Roma comincia il secondo tempo con prudenza, ma al primo affondo serio passa in vantaggio. Righetti al 51' esce vittorioso da una mischia a centrocampo, avanza e «pesca» smarcato Falcao che piazza un tiro angolato che coglie il palo destro. La palla ritorna in campo e Vincenzi in scivolata depone in rete. Il boato dell'Olimpico festeggia il primo gol romanista in Coppa dei Campioni.

I giallorossi salgono in cattedra: un lancio di 40 metri di Di Bartolomei «trova» Cerezo che controlla in corsa e costringe Wernersson ad un nuovo stupendo salvataggio in angolo. Al 59' Ancelotti si distende sulla destra e crossa a rientrare: il colpo di testa di Graziani coglie il palo sinistro. Il raddoppio è però rimandato di soli due minuti: dopo un «samba» sulla tre quarti di Cerezo e Falcao, Conti parte come un siluro sulla sinistra, scambia con Vincenzi e «sfonda» letteralmente le mani di Wernersson.

Lo spettacolo si fa sopraffino e sembrerebbe un'esibizione se le azioni non fossero portate a ritmo frenetico. Dopo una «carezza» di Di Bartolomei al 68' respinta in angolo, la Roma al 70' si distende in velocità con passaggi millimetrici. Da Falcao a Vincenzi per Cerezo che sbuca a sorpresa tra i difensori svedesi e fa secco per la terza volta Wernersson.

All'Olimpico incasso record

ROMA — L'esordio in Coppa dei Campioni ha permesso alla Roma di stabilire il nuovo recordo italiano di incassi per gare di calcio con un miliardo 119 milioni 641 mila lire. Gli spettatori paganti sono 68 mila 355. Il record precedente era stato stabilito dalla partita di Coppa dei Campioni Juventus-Lodz.

«COPPE»: LA JUVENTUS TRAVOLGE I POLACCHI

Non sfugge il Lechia alla regola del sette

Juventus - Lechia 7-0 (4-0)

MARCATORI: 19' Platini, 24' Penzo, 27' Platini, 29', 60' e 67' Penzo, 75' Rossi.
JUVENTUS: Tacconi, Gentile, Cabrini, (36' Caricola), Bonini, Brio, Scirea, Penzo, Tardelli, Rossi, Platini (60' Vignola), Boniek. (12' Bodini, 14 Prandelli, 15 Furino).
LECHIA: Fajfer, Kowalski, Kulwichi, Cybulski, (70' Marchel), Salach, Wojtowicz, Kaminski, Kowalczyk, Grembocki, Polak (56' Gorski), Kruszczynski. (12 Wierba, 15 Josefowicz).
ARBITRO: Nazare (Portogallo).
ANGOLI: 7-5 per il Lechia.
NOTE: cielo sereno, campo in ottime condizioni, spettatori 32 mila di cui 29 mila paganti per un incasso di 251 milioni. Ammonito Kowalski per scorrettezze. Al 65' Fajfer ha parato un rigore di Rossi.

TORINO — Sette gol domenica scorsa all'Ascoli, sette al Lechia Danzica. Quattordici reti a zero — in tre giorni — un bilancio che sarebbe terrificante, se son si tenesse conto della scarsa consistenza tecnica dei due avversari che la Juventus ha affrontato in campionato e in coppa.

L'effettivo confronto tra le due squadre è durato in pratica venti minuti: fino a quando cioè il risultato è rimasto in equilibrio. Si è osservato in questa parte iniziale dell'incontro un Lechia tecnicamente modesto, ma in possesso di un ritmo notevole, di una bella rapidità di esecuzione negli scambi: squadra perciò che pur giocando tatticamente in copertura, talora anche troppo prudente, è attentissima a schizzare in contropiede.

La Juventus ha incontrato inizialmente qualche problema a raccapezzarsi; i bianconeri hanno cercato di ragionare, trovando però difficoltà a individuare un filo conduttore. Quando tuttavia lo hanno trovato, il Lechia si è inabissato, trasformando le proprie virtù in altrettanti difetti. Quattro siluri in dieci minuti hanno colato a picco una navicella troppo leggera nella sua sostanza per poter reggere all'urto di una corazzata.

Il crollo dei polacchi ha avuto origine sia in qualche errore difensivo (protagonista negativo assoluto il terzino Kulwicki), inevitabile — prima o poi — in un reparto non espertissimo sottoposto a una pressione continua; sia in un paio di misure tattiche adottate dall'undici torinese e in particolare dal decentramento di Rossi sulla fascia, là dove il centravanti fruisce di maggiori spazi e perciò di maggiori possibilità di utilizzazione dei suoi mezzi invece mortificati in area affollata. Così facendo Penzo diventa il centravanti effettivo ed ha, a sua volta, migliori opportunità per farsi valere come ha amaramente constatato a proprie spese il Lechia.

Messe a segno le sue prime quattro reti, la Juventus ha vistosamente rallentato la propria spinta, con l'evidente volontà di non infierire. Una volontà tuttavia vanificata dalla scarsa consistenza del Lechia che, in alcune occasioni, ha quasi «costretto» la Juve ad andare ancora in gol.

In ogni caso è stato possibile verificare alcune sensazioni precise: Tardelli e Gentile sono tra tutti i bianconeri che difettando di condizione; Bonini va acquistando un peso sempre maggiore nell'economia della squadra; Boniek si fa di partita in partita più autorevole con gli avversari e i compagni.

Una valutazione individuale dei polacchi è pressoché impossibile. Soltanto l'ala sinistra dal nome difficilissimo ha un qualche valore. Ma come squadra, il Lechia troverebbe difficile sopravvivere nella serie B italiana.

Ed ecco telegraficamente i gol. 19': Platini è lesto a infilare una palla sfuggita a Fajfer su cross di Rossi. 24': traversone di Cabrini, Rossi e Cybulski mancano la palla, ma Penzo no: e fa 2 a 0. 27': cross di Rossi per Platini, che — tutto solo — insacca con la consueta freddezza. 29': allungo di Rossi a Boniek, gran botta, respinta del portiere, Penzo è puntuale sul pallone e da due passi insacca.

Ripresa. 60': Penzo riceve da Rossi, controlla e scavalca Fajfer con un preciso pallonetto. Quattro minuti dopo Fajfer respinge un calcio di rigore battuto da Rossi e concesso per atterramento di Boniek. 67': servito da Boniek, Penzo controlla e batte in corsa. 75': Scirea scende sulla destra, appoggia a Rossi, giravolta e tiro vincente — finalmente — anche del centravanti.

Flamengo: Garcia nuovo allenatore

RIO DE JANEIRO — Claudio Garcia, vincitore domenica alla guida del Fluminense della prima parte del campionato di calcio di Rio de Janeiro (Coppa Guanabara), è il nuovo allenatore del Flamengo. Il suo ingaggio è stato annunciato ufficialmente la scorsa notte.

L'Inter cade in Turchia: ormai è «settembre nero»

Trabzonspor - Inter 1-0 (0-0)

MARCATORE: 88' Tunkay.
TRABZONSPOR: Senol, Turgay, Necati, Kemal, K. Osman, K. Hasan (46' K. Senal), Gungor, Tuncay, B. Hasan, Levent, Iskender.
INTER: Zenga, Bergomi, Baresi, Pasinato (65' Ferri), Collovati, Bini, Coeck, Marini, Altobelli, Muller, Sabato.
ARBITRO: Keizer (Olanda)
ANGOLI: 5-3 per il Trabzonspor.
NOTE: tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti: B.Hasan e Ferri.

TRABZON — L'Inter ha esordito disastrosamente anche in Coppa Uefa perdendo per 1-0 negli ultimi minuti contro il Trabzonspor al termine di una partita assolutamente rinunciataria e deludente. Anche se la gara di ritorno riuscirà a riscattare questo risultato e l'Inter a qualificarsi, la squadra neroazzurra ha scritto una delle pagine più nere della sua storia.

Ai milanesi avevano descritto questi giocatori del Trabzonspor come dei diavoli scatenati, aggressivi e veloci, veri discendenti di quei pirati turchi che battevano il Mediterraneo nei tempi lontani. Ma almeno contro l'Inter sono apparsi tutt'altra cosa: onesti calciatori che si battono per una pagnotta sicuramente assai meno sostanziosa di quella che viene servita sulla mensa neroazzurra.

E neppure cercavamo di supplire con delle scorrettezze alla sicura superiorità tecnica degli avversari. Solo che l'Inter si era preparata una partita con un sottofondo di malcelata paura. Vi avevano contribuito sicuramente le sconfitte di questi ultimi tempi, che non possono non aver prodotto una situazione di insicurezza. Ed erano poi venute quelle descrizioni degli avversari che facevano quasi venir voglia di gridare il fatidico «mamma li turchi» di quando le galere con la mezzaluna si avvicinavano alle coste italiane.

Una situazione che aveva contagiato anche Radice inducendolo a rinunciare alle due punte, per rinforzare il centrocampo. E così si è vista un'Inter tutta arroccata nella sua metà campo, per difendersi da questi avversari ritenuti terribili ma che non lo erano affatto. La partita che ne è risultata non poteva non essere brutta.

Altobelli, tutto solo in attacco, ha cercato di districarsi, ma gli è troppo spesso mancata la collaborazione, visto che assai raramente qualche altro compagno si sganciava in avanti. Ma Radice anche quando nella ripresa ha deciso di sostituire Pasinato, lo ha fatto per mandare in campo un difensore come Ferri. Ed a forza di stare indietro l'Inter ha finito con il favorire lei stessa gli attacchi dei padroni di casa.

Fra i neroazzurri ha meritato la sufficienza il solo Altobelli. Ma il voto più basso va indubbiamente a Radice, che ha impostato così la partita. Chiaro che dopo tante magre anche uno 0-0 in trasferta poteva andar bene. Ma cercarlo di ottenere in un modo tanto rinunciatario ha finito col dare un vantaggio decisivo ad avversari sicuramente più deboli. E a due minuti dalla fine è infatti venuta la beffa di quel gol che ha fatto ripetere al Trabzonspor la vittoria del 1976 con il Liverpool, proprio come speravano gli appassionati ma corretti tifosi di queste parti.

I migliori dei turchi sono apparsi il portiere Senol, Gungor, Tunkay e il mobilissimo centravanti Hasan.

«Uefa»: il Verona è partito bene

Verona-Stella Rossa 1-0 (1-0)

MARCATORE: 18' Fanna (su rigore).
VERONA: Garella, Ferroni, Storgato (75' Jordan), Volpati, Fontolan, Tricella, Fanna, Sacchetti, Rebonato (59' Marangon), Di Gennaro, Galderisi. (12 Spuri, 13 Zmuda, 14 Bruni).
STELLA ROSSA: Ivkovic, Bosko Djurovski, Stojanovic (80' Nicolik), Bankovic, Sugar, Elzner, Sestic (70' Jamjanim), Micojevic, Mirko Djurovski, Milosavljevic, Mrkela. (12 Karalic, 13 Krivokapci, 14 Savic).
ARBITRO: Jargusz (Polonia).
NOTE - Angoli: 6-5 per il Verona. Serata tiepida, terreno in ottime condizioni. Spettatori 36 mila per un incasso di 300 milioni di lire. In tribuna, fra gli altri, Maldini e Castagner. Ammoniti: gli jugoslavi Bosko Djurovski (per scorrettezze) e Mirko Djurovski (per proteste).

VERONA — Senza timori reverenziali, il Verona ha debuttato in Coppa Uefa sconfiggendo di misura, 1 a 0, la temibile Stella Rossa di Belgrado, ma dimostrando sul campo una superiorità ben più netta. La squadra veneta ha confermato il bel gioco già messo in luce in Coppa Italia e l'ottima intesa di squadra e, pur senza titolari di prestigio quali Iorio e Guidetti, entrambi squalificati nei tornei europei, ha costruito manovre veloci e decise che hanno sistematicamente messo in crisi la retroguardia jugoslava.

Tra i veronesi ancora una volta Fanna è stato l'uomo-squadra e l'uomo-partita: incontenibile per i pur rudi difensori avversari, Pietro Fanna ha messo in mostra la sua classe ed il suo straordinario stato di forma costruendo gran parte delle azioni gialloblù, attaccando ora a destra, ora a sinistra, servendo preziosi palloni ai compagni e tirando a sua volta da ogni posizione.

Se Fanna è stato l'animatore della serata, Galderisi, almeno per l'intero primo tempo, è stato una sorta di folletto che creava in continuazione scompiglio nella difesa jugoslava, costringendo spesso i suoi marcatori a commettere fallo. Così è stato anche sull'azione che ha fruttato il gol della vittoria: Galderisi è entrato in area di prepotenza e addosso a lui si sono avventati due difensori che lo hanno atterrato. L'arbitro non ha avuto alcuna esitazione nell'assegnare la massima punizione. E Fanna ha trasformato con freddezza.

I CARIOCAS IN BIANCONERO PRESENTANO I CONNAZIONALI DEL CATANIA

Brasil contro Brasil domenica a Udine Pedrinho-Luvanor sfidano Zico-Edinho

UDINE — Stiamo dunque per arrivare al... quartetto samba: in occasione della prima partita interna di questo campionato che l'Udinese disputerà domenica allo stadio Friuli contro il Catania, saranno ben quattro in campo i rappresentnati del calcio Brazil. Il favoloso Zico ed Edinho, in bianconero, Luvanor e Pedrinho (per il quale non dovrebbero più esserci problemi di transfert) a contendere loro non solo la palma dei migliori, ma a cercare soprattutto di dare tanta birra alla loro squadra da riuscire a fare risultato.

Per il Catania, è chiaro, sarebbe veramente un colpo grosso, non solo perché sulla carta le due squadre sono forse separate da qualche gradino di consistenza tecnica, ma anche perché i bianconeri sono reduci da una sonante vittoria per 5-0 conquistata sul campo del Genoa. I siciliani comunque, almeno da un certo punto di vista, non sono stati molto da meno: fermare un Torino che sembrava scatenato è pur sempre stata un'impresa di non poco valore.

Quanto vi hanno contribuito i due brasiliani?

«È difficile dare una risposta del genere — afferma a questo proposito Zico — ma è certo che con questi due giocatori ogni squadra diventa temibile e anche noi domenica dovremo stare attenti: di certo non si tratterà per noi di un compito facile, anche se il fatto di debuttare davanti al pubblico friulano deve costituire per noi uno stimolo in più a conquistare una vittoria».

Se la sente di dare un giudizio su Pedrinho e Luvanor?

«Potrei avere problemi solo se dovessi parlarne... male; invece si tratta di due giocatori davvero molto interessanti. Di Pedrinho potrei stare a parlare a lungo: basta forse dire che, secondo me, è un giocatore che ha in pratica le caratteristiche di Cabrini, con qualcosa forse in più per quanto si riferisce al modo in cui tratta la palla. Possiede cioè scatto, potenza fisico, agilità, abilità, buona visione di gioco, e quindi è un giocatore temibilissimo in qualsiasi circostanza. Lo considero davvero uno dei "grandi" del calcio brasiliano».

«Anche perché — incalza Edinho — è difficilissimo fermare Pedrinho. Io lo conosco abbastanza bene, ho giocato insieme a lui in nazionale e l'ho affrontato come... avversario. È un giocatore cioè che non si dà mai per vinto, che non molla mai, e che appena intravede un'opportunità, uno spazio libero scatta e va a rendersi pericoloso in zona offensiva, come del resto io credo dovrebbe fare qualsiasi giocatore».

Pedrinho assodato e «accertato», quindi, ma del giovane Luvanor chi se la sente di dare un giudizio?

«Neppure in questo caso nessuna difficoltà — spiega Zico — anche perché lo considero una delle forze emergenti del calcio brasiliano. È molto dotato tecnicamente e ha un occhio particolare nell'intravedere e sfruttare gli spazi liberi che gli si presentano. È anche per questo motivo che oltretutto è molto pericoloso anche da lontano, essendo dotato di un tiro molto potente e preciso».

«Io — aggiunge Edinho — devo attenermi soltanto a quanto ho letto di lui e a quanto mi hanno riferito amici e compagni di gioco, in quanto non lo conosco per via diretta, non l'ho mai visto giocare. Ma poiché il giudizio è pressoché unanime, non posso che associarmi: si tratta effettivamente di un giovane di sicuro avvenire».

Due acquisti quindi molto azzeccati da parte del Catania?

«Non conosciamo bene il Catania, quindi non siamo in grado di esprimere un giudizio d'assieme — rispondono a una voce Zico ed Edinho — è certo che Pedrinho e Luvanor costituiscono una coppia molto ben assortita, una coppia senza dubbio in grado di far fare un salto di qualità ben preciso alla squadra in cui militano».

Solo che, aggiungiamo noi, c'è unu notevole differenza fra le «basi» Udinese e Catania sulle quali sono «piovuti» due giocatori brasiliani. Perché cioè l'Udinese ha già dimostrato di avere una sua fisionomia ben precisa, alla formazione della quale oltretutto Edinho ha avuto modo di dare il proprio apporto visto che veste bianconero già dalla scorsa stagione. Ma è quasi certo che anche il Catania avrà tratto indubbio beneficio dall'inserimento della coppia carioca. Viva i brasiliani, dunque, che indubbiamente ci regaleranno qualche spunto di grande pregio; ma, per quanto riguarda l'Udinese, attenti al Brazil. Ci mancherebbe che Pedrinho o Luvanor, o entrambi, si dimostrassero tanto ingrati nei confronti di Edinho e Zico da rispondere a tante lodi con uno scherzetto di buono o cattivo gusto, a seconda delle... sponde dalle quali verrebbe giudicato un eventuale risultato che il Catania riuscisse a ottenere.

G.V.

Arbitri di domenica prossima

MILANO — Questi gli arbitri chiamati a dirigere le partire di serie «A» e «B» in programma domenica prossima:

Serie A (2.a giornata):

Ascoli-Avellino: Lanese
Lazio-Internazionale: Barbaresco
Milan-Verona: Redini
Napoli-Genoa: Magni
Pisa-Juventus: Longhi
Sampdoria-Roma: Agnolin
Torino-Fiorentina: Lo Bello
Udinese-Catania: Altobelli

Serie B (2.a giornata):

Atalanta-Cavese: Luci
Cremonese-Arezzo: Polacco
Empoli-Lecce: Sguizzato
Monza-Triestina: Ongaro
Padova-Catanzaro: Baldi
Palermo-Sambenedettese: Lamorgese
Perugia-Como: Lombardo
Pescara-Cesena: Angelelli
Pistoiese-Cagliari: Pezzella
Varese-Campobasso: Pellicanò.

Calciomondo

Sampdoria-Roma nel Toto brasiliano

SAN PAOLO — Sampdoria-Roma è la partita del campionato italiano scelta questa settimana per la schedina del Totocalcio brasiliano.

Gli esperti danno queste percentuali ai giocatori della lotteria: 50 per cento alla vittoria della Roma, trenta al successo della Sampdoria e venti al pareggio.

La gara è l'unica di un campionato straniero inserita nella schedina di questa settimana.

Flamengo: Tita successore di Zico

RIO DE JANEIRO — Il Flamengo ha scelto finalmente il successore di Zico. Si tratta di Tita, il giocatore che la società aveva dato in prestito all'inizio dell'anno al Gremio di Porto Alegre in cambio del centravanti Baltazar. Tita, il quale fa attualmente parte della nazionale, aveva sempre ambito ad indossare la maglia numero dieci del Flamengo ed aveva chiesto di essere ceduto perché, per la presenza di Zico, veniva utilizzato dagli allenatori in altri ruoli.

In base al contratto tra le due società avrebbe potuto tornare al Flamengo a fine anno, ma la società carioca ha pagato un indennizzo per farlo rientrare immediatamente.

Disponibile Firenze per i Mondiali '90

FIRENZE — La Fiorentina ha preparato un «dossier» sullo stadio comunale fiorentino (il complesso del Campo di Marte dove la squadra viola disputa il suo campionato e le partite maggiori internazionali) disponibile per la Federcalcio nell'ambito della proposta che la Figc sta formulando, ufficialmente, perché i mondiali di calcio del 1990 vengano assegnati all'Italia.

Firenze — come altri — potrebbe essere uno dei campi idonei al torneo mondiale 1990, così come lo fu nel 1934.

Campionato ungherese: irregolarità

BUDAPEST — Quattro squadre ungheresi di prima divisione sono state multate dalla Federcalcio per avere giocato i due scontri diretti dell'ultima di campionato senza impegnarsi troppo. I giocatori delle quattro squadre, Honved, Dozsa, Volan e Nviragvhaza, sono stati privati dei premi partita guadagnati nell'intero arco del campionato.

La Federcalcio ungherese è convinta che ci sia stato un accordo tra le squadre per accontentarsi del pareggio. Dopo lo scandalo del Totocalcio della scorsa stagione i dirigenti calcistici magiari vogliono usare metodi «convincenti» per reprimere ogni irregolarità.

Consiglio Lega di «C»

FIRENZE — Il consiglio direttivo della Lega nazionale di serie «C» è stato convocato a Firenze per sabato alle ore 15. La riunione si aprirà con la commemorazione di Artemio Franchi; seguirà la relazione del presidente Ugo Cestani e quindi si parlerà dell'inizio dell'attività agonistica.

DUE TURNI DI LAVORO IN VISTA DEL VIAGGIO A MONZA

Anche Braghin ieri in campo a ventiquattr'ore dalle nozze

TRIESTE — Ad eccezione di Perrone, costretto a saltare l'allenamento di ieri mattina per partecipare ai funerali di un familiare (il giocatore, comunque, ha lavorato nel pomeriggio assieme ai compagni), Buffoni ha avuto nuovamente a disposizione da ieri tutti gli uomini della «rosa».

Oltre a Vailati, ha risposto all'appello del tecnico anche Braghin. Il novello sposo, costretto a rinviare in occasione di una delle due soste del campionato il viaggio di nozze, ha ottenuto solo un giorno di permesso straordinario da parte dell'allenatore, e ieri ha lavorato sodo assieme ai compagni.

Non c'è tempo per divagazioni, di alcun genere, durante la stagione. Gli impegni infatti si succedono a ritmo incalzante. Agli archivi la partita con il Palermo, ecco bussare già alla porta l'incontro di Monza. Una trasferta che si annuncia sin d'ora difficile, non fosse altro per il desiderio dei lombardi di riscattare, cancellandola quanto più in fretta possibile, la battuta d'arresto di domenica a Lecce. In serie B si fa molto presto a rimanere indietro in classifica e recuperare, per tutti, diventa sempre un problema.

Le condizioni fisiche di Vailati sono in netto miglioramento. L'ex palermitano, con una gran voglia addosso di riprendere quanto prima il suo posto in squadra, ha svolto entrambe le sedute dirette ieri da Buffoni e Anzil anche se, ovviamente, non ha forzato. Una ripresa graduale, con un programma di lavoro differenziato dagli altri giocatori. È già molto importante che il giocatore abbia potuto ritornare in campo così in fretta. Con la terapia consigliata dal dott. Bergamini, e la volontà del giocatore di ritornare in campo, la completa guarigione si prospetta più rapida del previsto.

Oggi la Triestina darà vita alla partitella di metà settimana nel corso della quale Buffoni collauderà quello che, tecnicamente, dovrebbe essere lo schieramento anti-Monza.

C. N.

Trofeo settembre

TRIESTE — Sul campo di villa Ara si concluderanno questa sera i quarti di finale del Trofeo Settembre di calcio. Due le partite in calendario: Pescheria piazza Goldoni Cat-Acli San Luigi alle ore 19.30; Buffet Dory-Cooperativa Alfa San Giusto, ore 20.45.

Squalificato Franco Baresi Per Ascagni già ammonizione

MILANO — Squalifica per due giornate a Franco Baresi (Milan), e fino a tutto il prossimo 21 settembre a Iorio (Verona). Queste le principali sanzioni inflitte dal giudice sportivo della Lega calcio professionisti, che ha esaminato i rapporti arbitrali sulle partite della prima giornata di campionato e su alcune amichevoli. Iorio è stato squalificato per l'espulsione subita nella gara amichevole Brescia-Verona dell'8 settembre.

Altre sanzioni in serie «A»: ammonizione con diffida per Vianello (Pisa). Deplorazione per Boniek (Juventus), Di Somma (Avellino), Pecci (Fiorentina), Piscedda (Lazio), Sabadini (Catania). Ammonizione per Giuseppe Baresi (Inter), Carotti (Milan), Casagrande (Sampdoria), Casale e Frappampina (Napoli), Di Bartolomei (Roma), Marchetti (Udinese), Peters (Genoa). Ammende: 120 mila lire per Gozzoli (Pisa); 80 mila per Novellino (Ascoli), 60 mila per Marocchino (Sampdoria), 40 mila per Cupini e Podavini (Lazio), Guidetti (Verona) e Kieft (Pisa). Il giudice sportivo hà multato di 375 mila lire la Fiorentina, e di 200 mila il Napoli.

In serie «B», deplorazione per Neri (Arezzo), Garlini e Gabriele (Cesena) e Maccoppi (Como). Ammonizione per Amodio (Cavese), Bellini (Cagliari), Catto e Ipsaro (Sambenedettese), Cinello (Empoli), Dacroce, Favaro e Cerilli (Padova), De Biasi e Paleari (Palermo), Galvani (Cremonese), Guerrini (Palermo), Ioriatti e Dalla Costa (Pescara), Montani e Piccioni (Perugia), Perico (Atalanta), Sanguin e Arrigoni (Cesena), Ascagni (Triestina), Di Giovanni e Strappa (Varese), Tacchi (Campobasso). Ammende: 40 mila lire per Di Chiara (Lecce); 30 mila per Ronco (Monza); 20 mila per Bolis e Gasparini (Monza), Di Michele (Cavese) e Venturini (Catanzaro).

È stato inoltre deplorato il dirigente Tavolacci (Cagliari).Ammende nei confronti di società: 750 mila lire all'Arezzo; 250 mila al Catanzaro; 150 mila alla Sambenedettese; 120 mila al Padova; 100 mila al Campobasso; 75 mila al Cagliari. In merito alla partita di Coppa Italia Padova-Rimini del 4 settembre, sono state inflitte 120 mila lire di multa al Padova.

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.35
	19.05	23.30
Palermo	07.30	10.40
	11.30	15.00
	19.05	23 30
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.30	10.50
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09 40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia-Bonn	07.00	14.00
	14.35	22.10
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	14.35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14 35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14.35	18.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22.00
Francoforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	19.30	*13.55
Stoccarda	08.20	13.55
Stoccolma	16.30	22.00
Zurigo	17.25	22.00

*, il giorno dopo

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.17 (L-AC), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D**), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R***), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.18 (L-AC), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D****), 15.27 (L), 16.56 (D****), 17.56 (L), 18.26 (D**), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.17 (L-AC), 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D**), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D).

Da Udine: 0.16 (L-AC), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R***), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Si effettua fino al 6.8 e dal 16.8.83.
(***) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8 83.
(****) Si effettua nei giorni di venerdì.

Continuaz. dalla 12.a pagina

11 Mobili e pianoforti

FINO al 1950 comperiamo salottini, vetrinette, lampade, soprammobili, vasi vetro, ceramiche, intere giacenze ereditarie, pagando contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12694/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641 via Malcanton 14/B.

COMBINATINA 6 lavorazioni legno paranco sega tronchi occasioni via Conti 9/1. 12101/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 12851/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28, primo piano. 12576/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 11837/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 17.9 ottimo vino della Vinicola udinese da 1/1 12.o a 1.050, Tocai Merlot Miramare 7/10 13.o 1.600, riserve Collio e Grave 7/10 a 2.650 olio d'oliva De Santis normale a 3.350 extra vergine 3.850 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 12003/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 821378. 12625/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 12832/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo, 2 Fiat 127 nuovissima, Audi 80, Ford Escort, Peugeot 104, 204, 304, Fiat 128, Horizon GLS, Alfasud, Chrysler 1307, 2000, Automatic, Giulia 1600, Matra Ranch, Ascona Diesel, Renault 16, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS 1000. 7/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14 tel. 790232 RK diesel '80 Ascona diesel '79, Kadett '78, '74. 12970/14

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14, Horizon '81, 127 '81, A112 '78, Dyane 6 '76. 12970/14

AUTODINO nuova gestione presso l'autosalone via F. Severo, 124 tel. 567462. Troverete una completa gamma di autovetture usate selezionate e garantite, permute, rateazioni vantaggiose fino 42 mesi. Fiat Ritmo 60 CL 5p '81, '80, Golf GLS '80, 127 Special '81, 131 diesel 2.0 Super, 131 1.3 CL '81, '78, Panda 30 '82, '80, Fiat 126 '81, '80, Fiat 128 1.1 CL '80, Golf GTI '81, Fiat 132 '77, Autobianchi 112 E '78, '77, 127 Special '76, Renault 5 TL '79, Triumph Spitfire '77, Nuova Giulia 1.3 '75, Triumph TR4 '68 ed altre ancora. 12730/14

AUTORIMESSA «Dante» affitta posto macchina e moto via Diaz, 10, tel. 732076. 12874/14

AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 vende sistema usato sicuro garantito 1 anno rateizzazioni 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche occasioni: Fiat 126 '82, Fiat 127 Spec. '77, Fiat 127 1050 CL '79, Fiat 128 CL '77 1100, Fiat 131 1.3 '77, '76, Ritmo 60 CL '79, Ritmo 65 CL '80, Ritmo 65 CL '81, Autobianchi A112 E '76, '75, Renault 5 GTL '81, VW Golf diesel '81, Giulietta 1.6 '78, Ferrari 208 GT4 '77, vetture sotto il 1.000.000 124 sport '72, 124 coupe '71, '72, 125 S '71. 737/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5 TL, 14 TS, 18 GTL, Golf GL, Mini 90 SL, Peugeot 104 ZS, 126, Panda 30, 128 3p, A112 70 hp, Dyane, Giulietta 1.8, BMW 320 I, Audi 80, Taunus, Rover 2600, Kadett, Volvo familiare. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 12845/14

CONCINNITAS auto vende 2 cavalli Charleston 1982, Alfasud TI 1977, Golf 1100 5 porte tel. 793388. 12877/14

CONCINNITAS auto vendita assistenza Lancia Autobianchi vende A112 Abarth 5 marce 1980, A112 Elegant 1977, Beta coupé 1300 1978 tel. 793388. 12877/14

FIAT 126 '74, bella occasione, Autocar Forti 4/1 828655. 12891/14

FIESTA in perfette condizioni, autoradio, vende Autocar. Forti 4/1 828655. 12891/14

FUORISTRADA, nuovi di fabbrica: Lada Niva, Suzuki, Toyota, Nissan Patrol a prezzi di assoluta convenienza, prenotateli per tempo, piccolissima disponibilità. Assistenza, ricambi originali. Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19. Telefono 766880. 12966/14

GOLF GL 1100 '81 vende Autocar. Forti 4/1 828655. 12891/14

OCCASIONI: A112 Abarth, 127, 128, 128 coupé, 128 3p, 124 coupé, Dyane, Giulia 1.3, Giulietta 1600, Ford Taunus, Citroen CX, Matra Ranch, Lada Niva, Renault 14, 18 GTS, 20 diesel, Cagiva 250, Honda 400. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19. 12966/14

OCCASIONI Filotecnica giuliana, via F. Severo 42 tel. 569121, concessionaria Innocenti Maserati Volvo 244 GLE D6 '81, 245 GLE D6 '81, 244 GLE '80, BMW 320 '77, 320 M60 '78, R5 TS '79, Mini 90 '77, Gamma coupé 2000 '78, Fiat 131 S '77, 126 '73. 12897/14

RENAULT 4 1981 perfetta unico proprietario vendo tel. 826846 ore ufficio. 16/14

VENDESI Laverda 350 1980 perfette condizioni: tel. 231227-231327. 12946/14

VENDO BMW 316 '79 tel. 826231-732076 vendo Mercedes 240 D accessoriata '79 tel. 732076-826231. 12873/14

VENDO Fiorino finestrato 1980, A112 Abarth 1980 tel. 731356. 12968/14

127 950.000, 128 650.000, Opel Kadett 350.000 vendo tel. 826084. 12942/14

500 revisionata, 126, 127 Special, Pulmino 850. Renault 9 vendo 793578. 12942/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTOSCAFO entrobordo '79 poco usato vendo con carrello tel. 826846 ore ufficio. 16/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA a 2 letti ingresso libero servizi uso cucina zona Stazione telefono 420490. 12973/17

STANZA ammobiliata indipendente luminosa con bagno in villino paraggi Besenghi affittasi solo a signore occupato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14/Z 34100 Trieste. 12909/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento, stanza, per studenti zona Università, tel. 0432/675057. 12962/18

CONIUGI referenziati cercano affitto 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina, tel. 70864. 12741/18

DIPENDENTE statale referenziato cerca appartamento seminuovo affitto massimo 350.000, 2 stanze soggiorno cucina servizi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/Z 34100 Trieste. 12858/18

GRADO cercasi appartamento minimo due camere, telefonare allo 0431/81148. 050249/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI grande appartamento signorile panoramico S. Andrea, altro Foscolo recente 120 mq 550.000 mensili uso ufficio o abitazione, 766676. 19/19

AFFITTASI negozio-magazzino 40 metri quadrati con soppalco via Ruggero Manna, telef. 772133. 12927/19

AFFITTASI non residente referenziato appartamentino moderno luminoso signorilmente ammobiliato, telef. 732066. 12967/19

AFFITTASI XX Settembre prestigioso ufficio 3 stanze, cucina servizi, telef. 772922. 12951/19

AFFITTO locale d'affari mq 200 circa, tel. 813695. 12884/19

ZONA tribunale affittasi grande appartamento per uso ufficio, telefonare amm. stabili pomeriggio 16-18.30, 61346. 12822/19

ZONA Stazione C.le piano 1.o affittasi appartamento uso ufficio, telefonare amm. stabili 16-18.30, 61346. 12822/19

20 Capitali Aziende

AFFARE, a Grado vendesi ristorante pizzeria fronte ingresso principale spiaggia, 0431/81869. 844/20

ATTIVITA' crescente sviluppo cedesi. Necessità esperienza specifica oppure discreta cultura, limitato capitale. Scrivere a Publikompass n. 44/W 34100 Trieste. 12545/20

CEDESI salone gestione o vendita, tel. 725886. 12367 20

PIAZZA Perugino vendesi avviatissima rosticceria con macchinari reddito. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

RISTORANTE nuovo 200 mq cantina giardino vende Immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 12583/20

VENDESI salone zona S. Giovanni ben avviato, tel. 566265. 12451/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

COPPIA cerca urgentemente da privato appartamento 90-100 mq anche da ristrutturare, telefonare ore pasti 828729. 121/21

FUNZIONARIO acquista da privato 3 stanze servizi con ascensore, telefonare 631171 ore ufficio. 121/21

PRIVATO compera casetta con giardino anche da restaurare, telef. 946269. 11923/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ALLOGGI quattro stanze, cucina doppi servizi pronta consegna, vende impresa S.I.C.A. 55508 al mattino. 12502/22

A.A.A. ALLOGGI tre, quattro stanze zona Rozzol, panoramicissimi in costruzione, vende impresa S.I.C.A. 55508 al mattino. 12502/22

A.A.A. DUINO VILLETTE accostate, 3 stanze salone doppi servizi, gaverna, mansarda, garage, giardino. Prezzi interessanti, mutuo concesso vende direttamente impresa, tel. 630050. 12268/22

A.A. ECCARDI vende libero, zona Conti - Gambini, perfette condizioni, cucina, soggiorno, due stanze, bagno. Riscaldamento autonomo. Possibilità mutuo, rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 12901/22

A PIANCAVALLO impresa costruttrice vende ultimi appartamenti monolocali bilocali mansarda a partire da 28 milioni, tel. 0438/24918 - 24374. 178/22

ADIACENZE largo Barriera (via Maiolica) libero camera cameretta cucina bagno 26.000.000 Rabino, tel. 762081. 14/22

ADIACENZE via Capodistria (via Orsera) recente soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzi posto macchina coperto 53.000.000 Rabino tel. 762081. 14/22

ADIACENZE via Istria (via Belli) libero camera cucina bagno 26.800.000 Rabino tel. 762081. 14/22

AGENZIA Meridiana 733275. ANANIAN seminuovo, bistanze, cucina, bagno, poggioli, ottima manutenzione. 12959/22

AGENZIA Meridiana 733275. D'ANNUNZIO seminuovo p. IV, bistanze, cucina, servizi, poggiolo, prezzo interessante. 12959/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona STAZIONE CENTRALE locale d'affari 100 mq, altezza 7 m, 3 fori, liberabile. 12959/22

ALPICASA Roiano recente soggiorno cucinotto camera bagno ripostiglio poggiolo 733209. 25/22

ALPICASA D'annunzio recente cucina bicamere bagno wc ripostiglio poggiolo 733209. 25/22

ALPICASA S. Giacomo epoca V piano ristrutturato cucina camera cameretta bagno 15.000.000 + mutuo 733209. 25/22

APPARTAMENTO Belpoggio cucina 3 camere servizi ammezzato vendo, tel. 631793. 12803/22

APPARTAMENTO centralissimo 1.o piano 350 mq adatto a uffici, circoli sportivi, palestra e altre attività, con 3 ingressi e triplici servizi, vendesi occasione, telef. 68952 ore ufficio, tel. 731387 ore pasti. 12539/22

APPARTAMENTO signorile zona Scorcola 200 metri quadrati soggiorno tre stanze triservizi comfort extra vende impresa, tel. 422660 ore 15-18. 12572/22

APPARTAMENTI liberi da restaurare da 13.000 000 dilazionabili vendo, tel. 631793.

ATTICO libero recente signorile via Capodistria salone 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo 155.000.000 Rabino tel. 762081. 14/22

BIBIONE impresa vende monolocale vicinissimo mare L. 29.500 000, pagamento avanzamento lavori, eventuale mutuo, 0431 43672. 1/22

BOX + posto macchina scoperto, adattissimo magazzino deposito 16.500.000 Spaziocasa, 64266. 6/22

BOX vendesi subito per contanti via Conti, tel. 771465 - 793364. 12949/22

CAPANNONI zona aeroporto Ronchi mq 300-600 privato vende, telef. 0481/777474 ore negozio. 829/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3, tel. 68858, vende zona Burlo seminuovo stanza soggiorno cucinetta bagno terrazza vista mare confort, orario 16-20. 12931 22

CASETTA libera adiacenze piazzale Giarizzole (via Racheli) soggiorno 2 camere cucinino bagno cantina box orto e terreno 2400 mq 138.000.000 Rabino, tel. 762081. 14/22

CASETTA libera Santa Croce 2 camere cameretta cucina bagno cantina giardino 200 mq 92.000.000 Rabino, tel. 762081. 14/22

CASETTA libera via dell'Istria soggiorno 2 camere cucina servizio garage giardino 700 mq 99.800.000 Rabino, tel. 762081. 14/22

CATTINARA salone 3 stanze cucina biservizi giardino box, 767993 PRIMAVERA. 12929/22

CENTRALE 48 mq seminuovo libero vendesi, tel. 227237. 12972/22

CONTOVELLO vendo casa panoramica eventualmente bifamiliare 180.000.000 tratt. Tel. 60413. 12963/22

D'ALVIANO libero recentissimo signorile saloncino, camera, cameretta, cucina, doppi servizi, terrazzo, 94.500.000 Rabino telefono 762081. 14/22

FORNI di Sopra vendesi superoccasione villa mq 170 circa facilmente trasformabile due confortevoli appartamenti indipendenti termoriscaldati telefonare 0432/470810. 298/22

GEOM. Sbisà 942494 Eremo vista golfo soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, ampia mansarda, terrazze, eventuale box. 11959/22

GEOM. Sbisà 942494 S. Giovanni alta recente luminoso cucina due camere bagno terrazza posteggio 54.000.000. 11959/22

GIARDINO Pubblico 110-160 mq liberi casa epoca vende immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 12583/22

GORIZIA vendesi minilocale mansardato adatto residenza saltuaria facilitazioni pagamento 0432/22772. 301/22

GRETTA (via Tolmezzo) appartamento con mansarda libero signorile vista mare salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzo volendo grande box 168.000.000 Rabino telefono 762081. 14/22

GRIMALDI 040/764952 - Trieste - Via Palestrina 10; 8.30-18.30 - Giarizzole libero recentissimo soggiorno camera cucinotto servizi ripostiglio 45.000.000 più mutuo fondiario. 1000/22

GIRMALDI 040/764952 - Zona Marina libero signorile soggiorno 2 camere cucina doppi servizi balcone ripostiglio 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - San Vito libero signorile vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina giardino. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Casetta libera di circa 65 mq 2 camere cucina servizi cantina possibilità giardino 57.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi UNIVERSITÀ 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento 79.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12923/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PICCARDI casetta restaurata, salone, stanza, stanzetta, grande cucina, con caminetto autoriscaldamento, bagno S. Lazzaro, 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende SANSOVINO casa d'epoca 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12923/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ANNUNZIO completamente ristrutturato 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, 48.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12923/22

IMMOBILIARE vende casa su due piani S. Dorligo ristrutturata due stanze soggiorno cucinino bagno cantina posto macchina giardino tel. 730344.

IMMOBILIARE CIVICA vende SAN GIACOMO 2 stanze, cucina, bagno, 30 000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12923/22

IMMOBILIARE vende villa a schiera seminuova Opicina quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda taverna garage giardino telefonare 730344. 12605/22

IMPRESA vende boxes pronta consegna zona Valmaura tel. 814311 10-12. 12788/22

IMPRESA vende prontingresso appartamenti 93 e 98 mq tel. 814311: 10-12. 12788/22

IN residence vendiamo priminigressi cucinotto saloncino matrimoniale bagno mutui 15% facilitazioni pagamento Spaziocasa via Valdirivo 24. 6/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende viale Miramare quattro vani servizi 18.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero vista mare piazza Carlo Alberto camera, cameretta, cucina, bagno 30.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero recente via del Bergamino soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone 72.000.000 eventualmente possibilità box. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero San Giacomo camera, cameretta, cucina, bagno 34.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero recentissimo in lussuosa palazzina Servola ampio salone due cucine tre camere doppi servizi terrazza di 80 mq giardino 106.000.000 più 18.000.000 mutuo. 2/22

LIGNANO Pineta, parco Hemingway impresa vende villetta a schiera mq 95 in villaggio con piscina, ampio giardino, caminetto, soggiorno, bicamere, biservizi, terrazze L. 65.000.000; pagamento avanzamento lavori, mutuo. 0431/57002. 1/22

LOCALE d'affari Caccia mq 160 libero, accesso vendo telefonare 631793. 12916/22

LOTTI EDIFICABILI S. PIER D'ISONZO varie metrature partendo da 8.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento più mansarda mq 125 abitabili cantinetta posto macchina 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA PIERIS villetta indipendente con 500 mq terreno 85.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RUDA villa da ultimare mq abitabili 240. Pagamento dilazionato. 0481/41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telefonare 74831. 1/22

MONFALCONE CENTRALE libero panoramico 2 camere soggiorno cucina ampie terrazze. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE villetta libera indipendente 4 camere salone cucina doppi servizi 2 garages giardino. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo in palazzo signorile panoramico rifinitissimo salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazze comfort. Trattative presso AGENZIA CASA MIA TRIESTE XXX Ottobre 3, tel. 040/68858 orario 16-20. 12931/22

PERIFERICO San Giovanni 60 mq ultimo piano periferico vendesi telefono 227237. 12972/22

POSTO macchina centralissimo (Battisti) vendo tel. 60053. 12947/22

PREMARIACCO casa rustica con 7000 mq terreno 65.000.000 vendo tel. 040/631793. 12803/22

PRIVATO vende a privato via Ghirlandaio I piano 90 mq libero camera camerino soggiorno cucina bagno atrio 2 poggioli riscaldamento centrale ascensore L. 70.000.000 tel. 631817 ore negozio. 12935 22

PRIVATO vende panoramicissimo libero recente Muggia-Costiera bistanze cucina poggiolo sul mare tutti comfort. Tel. 271680. 12793/22

PRIVATO vende soggiorno 2 stanze cucinino bagno ripostiglio, 73.000.000, tel. 824924. 12950/22

QUADRIFOGLIO D'ANNUNZIO libero ampia metratura cucina 5 stanze 2 stanzette servizi poggioli cantina autometano, 98.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO PICCARDI libero recentissimo piano alto cucina soggiorno 3 stanze ripostiglio terrazza, 81.500 000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO S. VITO liberó ottime condizioni cucina soggiorno 3 camere servizi terrazze cantina, 96.000.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO zona BAIAMONTI libero recente cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo, 32.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze OSPEDALE libero cucina abitabile camera cameretta bagno solo 27.500.000, 630175. 12 22

QUADRIFOGLIO zona COMMERCIALE libero recentissimo appartamento con mansarda cucina soggiorno 2 stanze doppi servizi ripostiglio ampie terrazze 2 box, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO libero come primo ingresso cucinino tinello matrimoniale cameretta bagno soffitta 49.500.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona BURLO libero recentissimo perfetto cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio terrazza soffitta posto auto, 64.500.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ROSSETTI libero appartamento in palazzina d'epoca cucina salone 2 stanze servizi ripostiglio giardino proprio autometano, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CATTINARA libero in palazzina nuova vista mare saloncino 2 stanze cucina bagno terrazza tavernetta con caminetto giardino proprio box, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO DOMIO libero recente nel verde cucina saloncino 2 camere bagno ripostiglio terrazze soffitta posto macchina, 70.000.000, 630175. 12/22

ROIANO recente 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina. 767993 PRIMAVERA. 12929/22

ROIANO (via Dittamo) libero recentissimo signorile soggiorno 2 camere cucinotto bagno 89.000.000, Rabino, tel. 762081. 14/22

RONCHI appartamento primo ingresso bicamere circa 90 mq riscaldamento autonomo 32.000.000 più mutuo agevolato GRIMALDI 0481 45283. 1000 22

ROSSETTI adiacenze (via Piccardi) libero recente signorile salone 2 camere camerino cucina servizi 108.000.000. Rabino tel. 762081. 14/22

ROTONDA Boschetto tranquillo recente soggiorno due stanze cucina poggiolo, 766676. 19 22

RUSTICO Ruda primingresso 2 piani 1500 mq terreno. Spaziocasa 64266. 6/22

SAN PIER D'ISONZO appartamento primo ingresso 2-3 camere garage riscaldamento autonomo, prezzi interessanti. GRIMALDI 0481/45283.

VENDO casa 8 stanze. Tel. 040-208322. 12835/22

VIALE IPPODROMO, libero 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta vende Alberti e C. Tel. 630050. 12268/22

VILLA panoramica Gretta seminuova cantina giardino 150.000.000. Immobiliare Boschetto 55232, pomeriggio. 12583/22

VILLINO a Muggia via Colarich da ultimare vendo o permuto con appartamento possibilmente a Trieste centro città. Tel. 826846, ore ufficio. 16/22

Z.Z.Z. COOPERATIVA edilizia dispone appartamenti mq 50 e 60, box, cantine, prossima consegna, forte mutuo agevolato. Minimo contanti. Tel. 822388; 10-12, 14.30-18.30. 12787/22

Z. ATTICO primingresso Boschetto cucina matrimoniale bagno ogni confort, mutuo 11%. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. ROSSETTI adiacenze recentissimo tricamere cucinotto bagno 54.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. IN RESIDENCE periferico bicamere cucina bagno giardino tennis. Spaziocasa 64266. 2/22

Z. REVOLTELLA signorile PERFETTISSIMO cucina ampio salone tricamere servizi separati terrazzi. Spaziocasa 64266. 6 22

Z. IN parco OPICINA nuovissimo cucina salone bicamere bagno garage 90.000.000. 6/22

Z. NUOVISSIMO piano alto lussuoso cucina salone bicamere servizi separati terrazzi. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. IN palazzina 7 anni 140 mq 2 piani garage giardino 120.000 trattabili. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. D'ANNUNZIO come primingresso cucina bicamere camerino servizi veranda 52.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

ZONA Altura libero camera cameretta soggiorno cucinino bagno. Tel. 631013. 12975/22

ZONA Campanelle casetta soggiorno camera cameretta cucina bagno giardino posto auto. Tel 631013 12975 22

ZONA Servola recente libero camera soggiorno bagno. Tel. 631013. 12975/22

ZOVELLO Ravascletto Zoncolan in caratteristico borgo vendonsi tre appartamenti mq 50-60 nuovi ingresso indipendente. Si esaminano proposte dilazione o permute. Telefonare 0433/66167. 308/22

8.500.000 Marina monovano con caminetto servizio proprio. 766676. 19/22

21.000.000 San Giacomo libero camera cucinotta bagno riscaldamento autonomo. Tel. 631013. 12975/22

36.000.000 Ippodromo libero recente camera tinello cucinino bagno conforts. Tel. 631013. 12975/22

25 Animali

VENDONSI cuccioli dobermann con pedigree. Tel. 213526. 12568/25

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: la San Benedetto al primo impegno vero

PRIMO SCHIERERÀ LA GARDE, SFILIGOI E VALENTINSIG

Acciaccati ma tutti in campo Stasera si gioca con la Gedeco

GORIZIA — La San Benedetto affronta questa sera (Palasport ore 20.30) il primo impegno ufficiale della stagione incontrando per il secondo turno di Coppa Italia, la Gedeco Udine. Nel girone di San Benedetto e Gedeco è inclusa anche la Benetton, che pertanto osserverà il turno di riposo. Nella prima giornata, domenica scorsa, i veneti avevano superato i friulani sul loro campo con cinque punti di scarto.

Per la Gedeco, che già aveva affrontato i gialloblu isontini nelle prime battute del precampionato al torneo di Lignano e li avrà di fronte nel torneo che si disputerà sabato e domenica a Udine, il confronto ha tutto il sapore di una rivincita. Lo ha comunque, in un certo senso, anche per la San Benedetto, che pur avendo battuto gli udinesi nel Lignanobasket, si era classificata alle loro spalle in virtù della differenza canestri che aveva favorito la Benetton.

Per la prima volta nella stagione, stasera, il risultato avrà la sua importanza. Potrebbe averne anche la sua espressione numerica, perché il girone a tre risulta assai equilibrato. A parte l'episodico confronto con i tedeschi dell'Osnabrück, per i goriziani si tratta in pratica dell'esordio casalingo. La partita è compresa tra quelle incluse nel piano abbonamenti.

Per la partita di questa sera, l'allenatore Giancarlo Primo spera di poter ricuperare almeno in parte Tom LaGarde, che nel primo tempo dell'incontro conclusivo del torneo di Marigliano disputato e vinto con un punto di scarto sulla Jollycolombani Cantù (ex Ford) ha riportato una contrattura alla coscia. Il pivot statunitense sarà comunque in campo, assieme a Sfiligoi che farà il suo rientro dopo l'infortunio alla caviglia.

Nonostante tutte le disavventure sul piano della condizione fisica (anche Valentinsig ha qualche problema), la squadra si sta allenando con molta volontà ed entusiasmo.

Il successo parziale su Marzorati e compagni, che nelle prime due partite avevano vinto su Berloni e Febal (a loro volta vincitrici sulla San Benedetto) ha galvanizzato l'ambiente, confermando la validità dell'impostazione data alla squadra da Primo. La formazione non è ancora ai livelli ai quali intende portarla il tecnico prima dell'inizio del campionato, ma è sicuramente, considerate tutte le circostanze, sulla buona strada. L'impianto difensivo che resta anche quest'anno un punto di forza della squadra, appare già registrato a dovere.

Dall'incontro con la Gedeco, Primo si aspetta innazitutto una nuova verifica. «Il confronto non si prospetta facile. Già a Lignano la Gedeco ha fatto vedere delle ottime cose. L'accoppiata degli stranieri è molta buona, la squadra può contare su dei giovani assai interessanti. Sono sicuro che la squadra di Toth farà un buon campionato e potrà fare bene anche in qeusto confronto diretto».

Giancarlo Bulfoni

■ «ARTISTICO» — Il Centro di addestramento federale di pattinaggio artistico di Trieste inizierà l'attività domani, dalle 15 alle 17 al Palasport di Chiarbola.

BATTUTA AUSTRALIA 2

«America»: a Liberty la prima della finale

NEWPORT — Il 12 metri «Liberty» del New York Yacht Club con al timone lo skipper Dennis Conner ha vinto la prima regata di Coppa America battendo «Australia 2» con al timone John Bertrand.

La giuria non ha ancora comunicato il distacco finale che dovrebbe comunque essere superiore al minuto.

Questi i tempi parziali della regata, che è stata emozionante e con vari colpi di scena e rovesciamenti di posizione: alla partenza taglia la linea per prima «Australia 2» con tre secondi di vantaggio diventati otto alla prima boa e dieci alla seconda. Qui avviene il rovesciamento di fronte nel secondo tratto di «lasco» (cioè con il vento di lato o traverso): «Liberty» passa in testa con 17 secondi, diventati 28 alla quarta boa e 35 alla quinta.

Il vento è stato forte e teso, sui 18 nodi.

La Coppa America è vinta al meglio di quattro regate su sette.

Mediterraneo: oro nella vela

CASABLANCA — Con la pausa delle gare di atletica, i giochi del Mediterraneo hanno vissuto ieri una giornata relativamente leggera. Fra i risultati più interessanti la conclusione dei due tornei di vela. Gli italiani hanno vinto oro e argento nella classe 470 con Sandro e Paolo Montefusco e con Tommaso e Enrico Chieffi, nonché il bronzo nella classe finn con Paolo Semeraro.

GIOCHI DEL MEDITERRANEO: NIENTE DA FARE PER I RUGBISTI

Urlando e Possamai d'oro Mennea è atteso nei 200

CASABLANCA — Pavoni non è tanto deluso per i Giochi del Mediterraneo, quanto per l'intera stagione: «Sì, deluso, perché non sono riuscito a inserirmi tra gli americani. Comunque ho 20 anni e il 1983 è stato importante per lo spirito. Qui del resto la situazione è spesso morbosa. Di piccolezze si fanno problemi di stato».

Anche quella con Mennea è una piccolezza?

«No, quella no — precisa Pavoni —. Quella è una cosa seria».

Stefano Tilli che aveva ottenuto il bronzo sui 100 metri correndo in 10"29, non è pure contento: «Spero di far meglio prima che la stagione finisca».

Pietro Mennea ha dato pure lui una piccola lezione in pista ai suoi, ormai «ex», amici di staffetta, in specie a Simionato che, come lui, ha fatto le batterie dei 200 metri. Il campionato olimpico, senza apparente sforzo ha corso il mezzo giro di pista in 20"28, che oltre a essere il primato dei Giochi, è il secondo tempo dell'atleta in questa stagione, dopo il 20'22" del meeting di Rieti.

Pietro Mennea lo ha ottenuto senza apparente sforzo, anzi mollando un po' negli ultimi metri. Oggi nella finale della gara (ieri l'atletica ha riposato), Pietro Mennea, avendo smaltito il raffreddore che lo infastidisce, potrà ancora migliorare, ottenere un tempo anche, chissà, clamoroso.

Carlo Simionato, nell'altra batteria non ha comunque sfigurato. Il velocista emiliano, che in mattinata era apparso particolarmente amareggiato per le polemiche che agitano il suo settore, ha reagito bene e ha ottenuto un non disprezzabile 20,84, mollando molto prima dell'arrivo, dietro al francese Boussemart (20.54).

Se il clan degli scattisti azzurri non è tranquillo, quello dei pugili è addirittura in ebollizione. La notte scorsa la pattuglia azzurra della nobile arte ha perso tre dei quattro effettivi impegnati contro altrettanti colleghi marocchini: il gallo Maurizio Stecca, il piuma Giuseppe Ferracuti e il medio Noè Cruciani; si è salvato soltanto il minimosca Todisco. I pugili italiani si sentono defraudati dalle giurie completamente nordafricane.

L'Italia deve poi ancora una volta rinviare il sogno di battere la Francia in un incontro di rugby. Anche nell'ultima partita, che valeva la medaglia d'oro dei Mediterranei, il «quindici» azzurro ha ceduto a quello stransalpino: 26-12 (12-6) il punteggio finale. Ma l'Italia non è stata sovrastata. Fino al 64' il punteggio a favore degli avversari non è stato mai umiliante: la Francia infatti conduceva con appena tre punti di vantaggio, 15-12.

La Francia seguita intanto a prevalere, nei confronti d'Italia e Jugoslavia nell'atletica. Sono soprattutto le donne transalpine a guadagnare medaglie d'oro. Ne hanno procurate tre delle quattro francesi: la Thomas ha vinto gli 800 metri, la Evanje Epee l'alto, la Naigre i 400. Ma il successo più prestigioso lo ha ottenuto, proprio sui 400 metri, Aldo Canti — francese pure lui — nel tempo di 45.28, che costituisce il nuovo primato di Francia (il precedente, sempre di Canti, era di 45.45).

Per l'Italia l'oro è stato procurato dal capitano, Giampaolo Urlando nel martello (69.64) davanti a Bianchini (68.58) e dalla generosa Agnese Possamai nei 3000 metri (9:15.64).

Il triplista greco Michas e il decathleta jugoslavo Vlasic si sono divisi i due titoli restanti. Per l'Italia rimane invece da notare l'ennesima prova mediocre dei quattrocentisti: Ribaud si è classificato quarto, Zuliani ottavo, con tempi alti: 46.03 per il primo, addirittura 47.08 per il secondo.

■ AUTO — L'ex pilota di Formula uno, Carlos Reutemann, ha smentito le voci che parlano di un suo possibile ritorno alle corse. Reutemann seguirà la F. 1 per una televisione argentina a Brands Hatch e Kyalami.

■ CICLISMO — Lo svizzero Gilbert Glaus ha vinto la quinta tappa del Giro di Catalogna (Olot-Platja d'Aro di km 158). Il belga Ludo Peters è rimasto in testa alla classifica generale.

DISSAPORI AL VERTICE MENTRE MANCA UNO SPONSOR

Pallamano donne: inizia la «A1» e il Trieste cambia allenatore

TRIESTE — Passaggio delle consegne alla conduzione tecnica del Gs Trieste di pallamano femminile che il 6 novembre comincerà la sua prima avventura nella massima divisione. Fulvio Tossi ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di allenatore per divergenze con i dirigenti del sodalizio giallorosso.

«Prima di iniziare questo campionato volevo che mi fossero date certe garanzie, ossia ho chiesto alla società una forte giocatrice straniera, qualche rinforzo proveniente da Aurisina e di poter entrare nel consiglio direttivo. Visto che non sono stato accontentato me ne sono andato».

I rapporti tra il popolare «Flo» e la dirigenza del Trieste in effetti sono stati sempre tesi e burrascosi, ma si pensava che dopo questa miracolosa promozione le due parti avrebbero trovato un punto di incontro. Invece niente. Ognuno per la sua strada. Tossi ora probabilmente andrà ad Aurisina al Latte Carso per dare una mano all'amico Laurini e per allenare la formazione juniores delle carsoline.

Il Trieste ha tempestivamente provveduto a sostituire il tecnico che in un paio d'anni ha portato la pallamano femminile in serie A con Valdi Tiepolo, un giovane insegnante di educazione fisica che fino all'anno scorso ha curato la squadra allievi della Cividin.

In merito al divorzio tra Tossi e il Trieste è doveroso sentire come suona anche l'altra campana, cioè quella della massima dirigente, la signora Annese: «Non penso che sia il caso di sollevare un polverone. Semplicemente Tossi se n'è andato perché non gli andavano più i nostri programmi e noi abbiamo preso atto delle sue decisioni».

La squadra affidata a Tiepolo si allena già da alcune settimane di sera al palasport di Chiarbola. Per il momento sotto la voce arrivi troviamo solamente il nome della Radovini, un terzino in forza la scorsa stagione al Latte Carso, mentre entro breve il Trieste dovrebbe ingaggiare una buona giocatrice jugoslava che subentrerà alla non riconfermata Hibser.

In queste due ultime settimane la compagine giallorossa ha partecipato a due tornei, uno a Medulin e l'altro ad Abbazia, dove Tiepolo ha insistito più sul ricreare l'amalgama che sui risultati.

Nonostante la mancanza d'uno sponsor (si spera sempre che qualche «anima pia» si faccia avanti) le triestine parteciperanno regolarmente alla serie A. Perché non dar loro una spinta?

Maurizio Cattaruzza

Senza un soldo gli uomini

TRIESTE — Grosse e minacciose nubi si addensano sul capo dell'Hc Trieste che a due settimane dall'inizio del campionato di serie A maschile si trova senza abbinamento e di conseguenza con le tasche vuote. L'anno scorso i giocatori si sacrificarono economicamente in più d'una occasione, ma anche la passione ha un limite e ora è comprensibile che non se la sentano di intraprendere questa avventura senza un'adeguata copertura finanziaria.

Davanzo e i suoi collaboratori durante l'estate hanno bussato a molte porte ma hanno ricevuto solo dinieghi e qualche timida promessa logicamente non mantenuta.

Giorgio Polese, centrale della formazione guidata da Di Pace, si è fatto interprete degli umori dei compagni: «Così non possiamo andare avanti. O in queste due settimane troviamo uno sponsor oppure qua si chiude baracca». Chiaro no? La pallamano triestina rischia in pratica di perdere il suo derby, perché in casa del Trieste tira già aria di smobilitazione, anche se la squadra continua ad allenarsi scrupolosamente curando soprattutto la preparazione fisica.

Questa situazione non può rimanere ancora per molto in sospeso: o si trovano i soldi (al Trieste bastano a titolo informativo una trentina di milioni per coprire le spese di gestione) o tutti vanno a casa. A questo punto solo i più giovani potrebbero essere tentati di trovare una sistemazione fuori Trieste, magari nel Veneto.

LA MANIFESTAZIONE PER FESTEGGIARE I 120 ANNI DELLA SGT

Miniazzurri di ginnastica a Trieste contro i coetanei della Gran Bretagna

TRIESTE — Festa della ginnastica domenica al palazzetto dello sport di Trieste, dove con inizio alle ore 17.30 si incontreranno le rappresentative della nazionale italiana e di Gran Bretagna. La manifestazione patrocinata da Arena e dalla Cassa di Risparmio di Trieste, è stata fortemente voluta dalla Società Ginnastica Triestina, e va inquadrata nel contesto delle varie manifestazioni che la società ha voluto organizzare a Trieste, in occasione del 120.o anniversario della fondazione del sodalizio biancoceleste.

L'incontro sarà imperniato sull'esecuzione degli esercizi liberi.

Della nazionale italiana fanno spicco nomi di risonanza in campo nazionale. Vediamo allora gli azzurrini.

Paolo Bucci

Paolo Bucci della Soc. Cagi di Milano — Campione italiano della categoria allievi 1982, terzo ai campionati nazionali juniores a Viareggio 1983, primo classificato al torneo internazionale triangolare Italia-Austria-Bulgaria; 1) classificato Coppa Italia juniores a Napoli 1983.

Diego Pesatori della Soc. Virtus Melegnano - 1.o classificato al campionato nazionale seniores Viareggio 1983 - 4.o classificato al torneo internazionale triangolare Italia-Austria-Bulgaria.

Davide Borsella della Soc. Borgo Prati Roma - Secondo ai campionati nazionali juniores di Viareggio 1983 - 2.o alla Coppa Italia juniores Napoli

Boris Preti della Soc. Virtus di Gallarate. 7.o e 3.o ai campionati juniores di Viareggio 1983 e alla Coppa Italia juniores Napoli.

Riccardo Trapella della Soc. Juventus Nova Melzo - 4.o classificato ai campionati nazionale juniores Viareggio 1983.

Federico Chiarugi della Soc. Cus di Pisa - 4.o classificato ai campionati nazionali juniores di Viareggio 1983; ottimi piazzamenti al Criterium e al torneo delle regioni.

Andrea Recher della Soc. Fortitudo di Schio - 10.o classificato ai campionati nazionali juniores di Viareggio, ottimi piazzamenti al Criterium nazionale e al Gran premio federale seniores.

La nazionale di Gran Bretagna è composta da: Roman Edward, Steven Bush, John May, David Simpos, Steward White, Neil Thomas, Perry Martin.

Tutti gli atleti sono ben conosciuti in campo internazionale e non mancheranno sicuramente di dar spettacolo.

La Bolzon e Franzato nel Gefidi-Iccu Under 14

TRIESTE — Sui campi del Tc Triestino di Padriciano si è concluso ieri il Master finale del torneo Gefidi-Iccu riservato alla categoria Under 14. Nelle finali del singolare maschile e femminile si sono imposti i due campioni regionali in carica, vale a dire Cristian Franzato del Tc Pordenone e Paola Bolzon del Tc Friuli-Venezia Giulia.

Due successi meritati, più stentato quello di Franzato il quale ha trovato nel triestino Petrini una valida e tenace resistenza. Il pordenonese, dopo aver vinto per 6-3 il primo set, nel secondo ha dovuto fare appello a tutta la sua classe e potenza per ridurre alla ragione la racchetta biancoverde, costretta a cedere per 7-6. Una bella partita, comunque, fra due giovani promesse.

La Bolzon ha confermato di non aver avversarie in regione. Opposta alla triestina Dughieri, non ha impiegato molto tempo per arrivare al successo finale come del resto lo testimonia molto eloquentemente il punteggio di 6-1 e 6-0.

Rimanendo in campo femminile, Martina Sau dell'At Opicina ha conquistato il bronzo battendo per 6-3, 3-6 e 6-0 Alessandra Stolfa del Tc Triestino.

■ PATTINAGGIO — Michele Biserni, monzese di 18 anni, ha conquistato negli obbligatori il primo titolo in palio nei campionati europei di pattinaggio artistico in svolgimento allo Sferisterio di Bologna.

DOMENICA LA REGATA A CARATTERE INTERNAZIONALE

Il canottaggio chiude festeggiando il 120.o della Sgt nautica Cividin

TRIESTE — L'ultima regata di canottaggio della stagione remiera 1983 è stata indetta per domenica (8.30) dalla Società Ginnastica Cividin, con la collaborazione del comitato regionale canottaggio, per ricordare il centoventesimo anno di fondazione della sezione nautica della società.

Alla regata, che avrà carattere internazionale, sono state invitate a partecipare le società delle vicine Repubbliche di Jugoslavia ed Austria. Sono, naturalmente, scontate le partecipazioni di tutte le società della regione che, trattandosi dell'ultimo impegno dell'annata, scenderanno in campo con tutti gli atleti disponibili.

Saranno sicuramente della partita gli atleti che ai recenti campionati assoluti e junior di Piediluco hanno saputo tenere ben alto il buon nome del nostro canottaggio. In proposito ricordiamo i componenti degli armi che si sono distinti sul lago Umbro: il G. S. Ravalico medaglia d'argento con il «4 senza» (Sergi Giovanni, Miccoli, Crebec, Sergi Andrea) e il «4 di coppia» (Corazza, Kravos, De Petris, Cociancich), nonché medaglia di bronzo nel «4 con» (Busdon, Minelli, Gherbaz, Chiesa), tutti allenati da Gianfranco Bosdachin.

Dal C. C. Saturnia, misto con FF. Gialle, MM. Militare Sabaudia (capovoga del CC. Saturnia, Boschin Daniele, Pantano, Donà, Gabbiazzi, Zannini, Bollati, Temporin, Suarez, Tim. Trenta) è giunto invece un oro. Medaglia di bronzo infine il «4 di coppia» tutto del C. C Saturnia (De Pol, Depetris, Frezza, Canetti).

Ricordiamo ancora l'argento conquistato nel «doppio femminile» dalla S. C. Ausonia (Marchesan, e Scaramuzza) e la sfortunata prova della S. C. Nettuno (allenatore M. Ustolin) formata da Savarin, Farina, Mosetti, Gruden che, dopo aver vinto nettamente la semifinale veniva, durante la finale, irrimediabilmente danneggiata dal forte vento data la leggerezza dei componenti l'equipaggio. Parziale inoltre per Gianluca Polensig (S. C. Timavo) giunto alle finali del «singolo» junior in un lotto di una trentina di concorrenti.

Week-end su due ruote

TRIESTE — Ben tre gare a Trieste e una nel Goriziano sono in calendario per questo week-end.

TRIESTE — domenica

Domio — esordienti — Si corre il trofeo trattoria Senizza messo in calendario dal Gs Domio. Corsa in circuito (sei giri per km 48) tra via Flavia e Mattonaia. Assegnazione numeri dalle 8.30 alle 9.30 presso la trattoria Senizza in via Flavia 98, il via alle 10.

Trieste — allievi — 85 km propone la Scv Cottur per il 9.o trofeo Willier Triestina. Il percorso: Barcola, Miramare (partenza ufficiale), Santa Croce, Prosecco, Opicina, (tre giri) Monte Spaccato, Faccanoni, Opicina, (indi si prosegue per laSS 202 con arrivo a Prosecco (borgo San Nazario). Ritrovo in piazza Verdi dalle 12.30 alle 13.45 il via alle 14.15.

San Dorligo della Valle — tutte le categorie — Il Pedale triestino organizza il Gp amici Udace gara valevole quale ultima prova del campionato provinciale. Sono 65 km in circuito (periplo GmT) quindi per la salita di Moccò, Chiusa, Rozzol Melara e arrivo al Ferdinandeo. Assegnazione numeri dalle 8 alle 9 presso la Trattoria al Municipio di San Dorligo; partenza ore 9.30.

GORIZIA — sabato

Gorizia — dilettanti di 1.a e 2.a categoria — E' in programma la Gorizia-Arta Terme di 130 km. denominata «la freccia del Friuli». La manifestazione è organizzata dal Gc ricreativa Morsano-Carnica assicurazioni. Si parte da Gorizia (corso Verdi 10) alle ore 13 e si passa per: Cormons, Abbazia di Rosazzo, Cividale, Udine, Pasian di Prato, Fagagna, San Daniele, Maiano, Gemona, Tolmezzo e arrivo ad Arta Terme. Assegnazione numeri dalle 11.30 alle 12.30.

UDINE — SABATO

Pasian di Prato — ciclosportivi Fci ed Enti Consulta — Il Gs Pasianese Deltal Friuli propone il 1.o trofeo Cra di Bressa, 50 km attraverso Pasian di Prato, Basiliano, Mereto di Tomba, Plasencis, Colloredo di Prato, Basiliano, Bressa, Pasian di Prato. Ritrovo presso le scuole elementari in via Roma dalle 15 alle 15.45, partenza ore 16.

DOMENICA

Morsano di Strada — Giovanissimi escluso C/2 e C/3 — Il Gc Morsano propone il Gp perdon dell'Addolorata corsa in circuito cittadino (vari giri a seconda delle categorie). Iscrizioni dalle 13 alle 14.30. Partenza prima serie ore 15.

Buia — esordienti 3 Si corre il 3.o trofeo Erminio Digioseffo in circuito cittadino (6 giri per totali km 49.200) organizzato dall'Ac Buiese. Informazioni dalle 13.30 alle 14.30, il via alle 15.

PORDENONE — domenica

Villanova di Prata — giovanissimi — La Sc Pujese propone il 6.o Gp Stefano Maccan corsa in circuito cittadino (vari circuiti a seconda delle categorie). Iscrizioni presso il ristorante da Secondo dalle 13 alle 14.30; partenza prima categoria ore 15.

San Martino di Campagna — allievi — 93 km in circuito vengono proposti dalla Sc Fontanafredda Casagrande per il 1.o Gp sportivo San Martino. Si passa per San Martino, bivio Tassan, bivio Maniago, San Martino, strada per Aviano, bivio Sedrano, San Martino (6 giri). Ritrovo dalle 13 alle 14 presso trattoria Zorzetto, partenza alle 14.30.

Cordenons — cicloamatori Fci ed enti Consulta — Il Co Bottecchia Bianchettin Acma mette in palio il 6.o trofeo bar da Ermes. La corsa è limitata a 15 coppie per ogni categoria. Assegnazione numeri dalle 8 alle 9 in via Pasch presso ilbar Ermes; partenza della prima coppia alle 9.30.

DA OGGI A MODENA UN RADUNO MONDIALE DELLA PIÙ PRESTIGIOSA MARCA DI AUTOMOBILI

Ferrari Days, la storia di un uomo e una macchina

MODENA — Da oggi oltre 200 vetture Ferrari, costruite dal 1947 (anno di fondazione) al 1970 parteciperanno alla manifestazione Ferrari Days, promossa dall'Automobile Club di Modena che si svolgerà tra Modena, Imola e Maranello fino al 18 settembre prossimo.

Il programma è veramente intenso con quattro giornate fitte di appuntamenti per i partecipanti e per il pubblico che attende di vedere sfilare e all'opera, in due gare (a Imola e a Modena) le rosse vetture che fecero parlare tutto il mondo.

Tra i nomi dei presenti sono quelli dell'argentino Manuel Fangio, probabilmente impegnato a Imola in qualche giro, di Cortese, Villoresi, di Clay Regazzoni che sarà al volante della sua Daytona con comandi speciali, il francese Jean Sage, oltre ai piloti attuali come Arnoux, Tambay, Baldi, Surer, Patrese, Stohr. Tra le macchine iscritte fino ad oggi la più anziana è la 166 berlinetta del 1948 seguita dalla 166 Sport Vignale del 1950.

Numerose le macchine provenienti dalla Svizzera, una decina verranno dagli Usa, tre dall'Inghilterra, una dal Giappone, altre verranno dalla Spagna, dalla Germania e tutte si uniranno alle italiane calcolate in oltre un centinaio.

La manifestazione comincerà nella mattinata di oggi con le verifiche tecniche che proseguiranno per tutta la giornata.

Tutte le vetture poi si recheranno nella periferia di Bologna dove, presso Villa Albergati, vi sarà l'apertura ufficiale (Serata Ragno). Le vetture rientreranno in nottata a Modena per trasferirsi poi, il mattino successivo, all'autodromo Dino Ferrari di Imola dove le vetture saranno impegnate nel Grand Prix trofeo Weber e dove faranno ala alla vedova di Gilles Villeneuve, signora Johanna, che presenzierà allo scoprimento del monumento dedicato al marito eretto nei pressi della curva che porta il nome del pilota.

In serata a Modena vi sarà poi una festa di beneficenza, con la partecipazione tra gli altri dei cantanti Di Stefano e Cappuccilli, del flautista Gazzelloni, dedicata al centro di distrofia muscolare.

Sabato vi sarà la seconda gara, il Gran Premio Città di Modena, che verrà disputata su un circuito cittadino, seguito dalla serata di gala Le Must de Cartier all'Accademia militare di Modena.

Domenica, giornata conclusiva, i partecipanti visiteranno lo stabilimento Ferrari e la pista di Fiorano quindi, dopo la colazione, si incontreranno con il costruttore.

Al rally di Sanremo con otto Lancia

TORINO — Otto vetture Lancia Rally saranno al via del prossimo Rally di Sanremo (2-7 ottobre), nona prova del campionato mondiale marche. Tre saranno le vetture ufficiali, affidate agli equipaggi Röhrl-Geistdörfer, Alen-Kivikaki, Bettega-Perissinot; cinque correranno con i colori di scuderie private (Jolly Club con Biasion-Siviero che guidano la classifica del campionato europeo, Vudafieri-Pirollo, Tognana-De Antoni; Grifone con Tabaton-Tedeschini; Tre Gazzelle con Zanussi-Cresto).

Un così imponente spiegamento di forze da parte della casa torinese è dovuto al fatto che il Rally di Sanremo è determinante per l'assegnazione del titolo mondiale: se la Lancia vincerà la corsa, sarà matematicamente campione del mondo.

Il rally di Sanremo è lungo 2671 chilometri, suddivisi in cinque tappe con 59 prove speciali per un totale di 759 chilometri di cui 437 su terra.

Judo: oro a Mariani

CASABLANCA — Oro a Mariano Mariani nel judo, categoria superleggeri ai Giochi di Casablanca. L'argento va al francese Guy Lebaupin. Nei medioleggeri, l'oro è andato invece al francese Thierry Rey che ha battuto il nostro Sandro Rosati.

Tennis ufficiali

TRIESTE — Si chiuderanno alle ore 12 di domani le iscrizioni al torneo regionale di tennis per non classificati organizzato dal Circolo ufficiali di Trieste. Le adesioni devono pervenire alla segreteria del Circolo in via dell'Università n. 8. Il torneo, che ha in tabellone solo il singolare maschile, avrà inizio sabato.

■ SGT — La Società Ginnastica Triestina informa che dal giorno 19 settembre s'inizieranno i corsi di minibasket maschile e femminile per i bambini nati negli anni 1972-73-74-75-76-77. Si terranno inoltre corsi particolari di avviamento alla pallacanestro per i nati nel 1971 e anni precedenti.

■ MOTOCROSS — L'italiano Franco Picco su Kawasaki ha vinto il Gran premio della Repubblica argentina.

Basket giovanile

TRIESTE — Il neocostituito Circolo sportivo Pallacanestro Ancifap ha aperto le iscrizioni per le categorie maschili di minibasket e propaganda per i ragazzi nati negli anni 1971-72-73. I corsi si svolgeranno nella palestra del centro Ancifap in piazzale Valmaura 9 e saranno tenuti dall'istruttore Ezio Giust. Per le iscrizioni o ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 oppure telefonare ai seguenti numeri: 811291-810206-810386.

Notizie in breve

A Lignano convegno della pallavolo

TRIESTE — Luigi Piedimonte, direttore generale della Triestina calcio, Enzo Civelli, delegato regionale del Coni, Giovanni Olla, consigliere nazionale della Fipav a Roma, i tecnici Mario Bernes e Paolo Pellizzer, Daniele D'Affara, fiduciario arbitri per il Friuli-Venezia Giulia, Ferruccio Gortan, istruttore nazionale dei fischietti, saranno — tra gli altri — i relatori che prenderanno la parola, dopo l'introduzione del presidente regionale della Federvolley, Silvano Pipan, nel corso della seconda edizione del «Convegno regionale della pallavolo», in programma a Lignano da venerdì a domenica prossimi.

Quest'anno il tema dominante sarà dato dai riflessi dell'attività giovanile sulle società sportive, non necessariamente pallavolistiche, che verranno disaminati in tutte e tre le sue maggiori componenti: allenatori, dirigenti ed arbitri.

La partecipazione alla manifestazione, da parte delle categorie interessate, si preannuncia massiccia da ogni parte della regione; è sperabile che anche le società di Trieste, in parte latitanti lo scorso anno, sappiano apprezzare l'importanza della manifestazione, organizzata dal centro di qualificazione del comitato regionale Fipav.

Minibasket Gmt-Itc

TRIESTE — Nella prima decade di ottobre avrà inizio il corso di minibasket, per bambini e bambine dai 7 agli 11 anni, organizzato per i dipendenti della Gmt, Itc e simpatizzanti. Le lezioni e gli allenamenti si terranno nella palestra Ancifap situata in piazzale Valmaura 9, ove si potrà accedere con le linee cittadine dell'Acega n. 10, 19, 21, 22, 23, e 48. Le iscrizioni al corso si accettano alla segreteria del circolo in galleria Fenice 2, I piano, giornalmente escluso i sabati e le domeniche dalle ore 17 alle 19.30 oppure telefonando al numero 7324-16/17.

Bartali, Magni, Cottur in bicicletta

ROMA — Un originale appuntamento ciclistico è stato fissato a Roma venerdì 23 settembre: si rivedranno in bicicletta Bartali, Magni, Cottur, Chiappini, Corrieri, Ortelli, Bini, Maggini e tante altre vecchie glorie degli anni Cinquanta. Con questo cicloraduno nelle vie del centro storico di Roma comincerà la Tre giorni ciclistica del Lazio che nelle due giornate successive si articolerà in due gare per dilettanti, una delle quali valida per il trofeo Bruno Raschi.

Pallanuoto: torneo nazionale a Vicenza

VICENZA La piscina del Coni di viale Ferrarin a Vicenza ospiterà il 17 settembre il terzo «Memorial Perale», torneo quadrangolare di pallanuoto a livello nazionale. Alla manifestazione sportiva ha già assicurato la propria adesione l'«Edera Trieste». Il torneo è organizzato dall'assessorato allo sport del Comune di Vicenza, in collaborazione con l'Associazione nuoto Vicenza.

Tennis: domani finale Ussi

TRIESTE — Sul campo centrale del Tennis Club Triestino si disputerà domani pomeriggio alle ore 17 la finale della quarta edizione del Torneo Ussi riservato ai giornalisti. Saranno di fronte Giovanni Marzini, che in semifinale ha prevalso in due sets su Terlizzi (6-3, 6-3), e il vincitore della semifinale tra Lipott e Bagordo in programma oggi.

Seguiranno le premiazioni in un ristorante a San Giovanni.

ATTUALITÀ

NAPOLI: FREDDATI IN TRE SU UN'AUTO ABBORDATA DA UN FURGONE

Camorristi uccisi in un agguato Divorzi nella «Nuova famiglia»

Gli inquirenti pensano che all'origine del delitto ci siano lotte intestine

NAPOLI — Tre persone sono state uccise in una sparatoria avvenuta poco dopo l'una dell'altra notte in via Santa Teresa degli Scalzi, poco lontano dal museo nazionale, nel rione Materdei, a Napoli. Sconosciuti che erano appostati in un autofurgone, risultato poi rubato, hanno atteso una macchina sulla quale erano le tre persone, sparando contro di loro a raffica numerosi colpi di arma da fuoco e allontanandosi poi velocemente.

La sparatoria nel cuore della notte ha causato molto panico nella zona. Sono state trasportate all'ospedale «Pellegrini», ma sono morte durante il tragitto. Sul luogo della sparatoria si è recato un magistrato per il sopralluogo. Sembra trattarsi di un regolamento di conti nell'ambito della lotta tra bande camorristiche rivali.

Le tre vittime della sparatoria sono state identificate per Ciro Guazzo di 32 anni, Ciro Lollo di 36 e Domenico Cella di 25. Hanno ferite mortali in varie parti del corpo. L'identificazione è stata possibile da alcuni documenti trovati nelle tasche delle giacche che i tre indossavano.

Successivamente è stata ricostruita la dinamica dell'agguato. I tre — Guazzo era incensurato, mentre Lollo e, soprattutto, Cella erano ritenuti rappresentanti di un certo rilievo nell'organizzazione camorristica «Nuova Famiglia» — erano a bordo di una Volkswagen «Jetta» con la quale si stavano dirigendo verso la zona di Capodimonte. L'automobile è stata affiancata da un furgone — non è stato ancora possibile identificarne con precisione il tipo — a bordo del quale si trovavano tre o quattro persone.

Con una improvvisa manovra, la «Jetta» è stata stretta verso il marciapiede dal furgone e, quindi, bloccata. Contemporaneamente, dall'interno del furgone stesso sono partite verso l'automobile raffiche di uno o più fucili caricati a pallettoni e colpi di pistola. Lollo e Cella, raggiunti dai proiettili in varie parti del corpo, sono morti all'istante.

Guazzo, invece, era ancora in vita quando, dopo che il furgone con gli assassini a bordo si era allontanato, sono sopraggiunti i primi soccorritori. L'uomo è stato portato nell'ospedale «Pellegrini», ma anche lui è morto lungo il tragitto.

Successivamente, in un vicoletto della zona, a poca distanza dal luogo dell'agguato, è stato trovato un furgone completamente bruciato. Non è stato ancora possibile stabilire se si tratti del mezzo usato dagli assassini per bloccare l'auto delle vittime o, invece, di un altro furgone a bordo del quale altri complici dei sicari avevano assistito all'esecuzione del triplice omicidio.

Gli investigatori ritengono che la decisione di uccidere i tre possa essere maturata nell'ambito della stessa organizzazione criminosa «Nuova famiglia». Non si esclude che sia attualmente in corso una lotta all'interno dell'organizzazione per aggiudicarsi la supremazia in alcune zone della città.

■ TURISTI — L. S. Tikhvinsky, eminente studioso russo di storia e di cultura cinesi, sarà a capo del primo gruppo di turisti sovietici che visiteranno la Cina il 6 ottobre prossimo.

■ ROMANIA — Da cinquanta giorni, due coniugi rumeni, Peter Gregor e Helena Nastase, rispettivamente di 56 e 46 anni, stanno attuando uno sciopero della fame.

CARICO DI SIGARETTE

Imbarcazione contrabbandiera sequestrata in Adriatico: otto arresti

BARI — Una vecchia torpediniera militare di costruzione tedesca è stata sequestrata da guardacosta dell'undicesima legione della Guardia di finanza nel Basso Adriatico.

L'imbarcazione, in avaria per i colpi di mitraglia sparati dalle unità militari, è giunta nelle prime ore di ieri nel porto di Brindisi trainata da un rimorchiatore e scortata dai guardacoste.

Gli otto componenti dell'equipaggio — quattro cittadini greci, un cileno, un portoghese, uno dello Sri Lanka (Ceylon) ed uno dello stato africano del Gambia — sono stati arrestati e rinchiusi del carcere di Brindisi.

Le operazioni di scarico degli scatoloni di sigarette non sono ancora state ultimate, la Guardia di finanza presume che il carico sia di oltre dieci tonnellate.

Il battello, denominato «Maria Prima» e battente bandiera panamense, sarà accuratamente perquisito.

UN TORPEDONE UNGHERESE VOLA FUORI STRADA

Pullman nel burrone: tredici morti a Graz

Dei trentatré feriti dieci sono in grave pericolo di vita

GRAZ — «È stata come un'esplosione, come se fosse caduta una bomba seminando morte e distruzione», questo il resoconto del contadino stiriano che ha assistito da lontano, ieri mattina poco dopo le otto, al terribile «salto» di un torpedone ungherese che precipitando giù dal fianco di una montagna ha provocato 13 morti e 33 feriti di cui dieci in serissimo pericolo di vita.

Il pullman, che viaggiava sulla statale che da Graz porta a Vienna attraverso Bruck an der Mur e il Kapfenberg, a una curva è uscito di strada a tutta velocità ed è precipitato giù per la china del Rechberg — il monte che stava superando — capovolgendosi una ventina di volte per fermarsi due o trecento metri più in basso.

Alla fine del volo, come ha detto il contadino, il panorama del suo tragitto era desolante: persone catapultate fuori dai finestrini giacevano sparse, morti mischiati a feriti, i feriti gridavano di dolore e di raccapriccio. Il panorama che potrebbe lasciare, appunto, una bomba dopo la sua esplosione.

Il contadino, che ha chiesto di tacere il suo nome, ha telefonato subito, piangendo, alla polizia e ha chiamato i primi soccorsi. Sono accorsi diciotto, fra auto dei pompieri e autoambulanze, e naturalmente sono arrivati dopo poco anche gli inquirenti. Secondo i primi accertamenti, il disastro sarebbe stato causato da un difetto ai freni del pullman, che non avrebbero risposto, all'improvviso, alle sollecitazioni dell'autista.

Dato che il torpedone viaggiava in discesa, ed era pieno (in tutto c'erano a bordo 46 persone), è facile immaginare che il guidatore non ce l'ha fatta a dirigere il mezzo che aquistava sempre maggiore velocità e a una curva ha perso il controllo.

Il pullman, che trasportava turisti ungheresi, era partito da Fladnitz, una località di villeggiature dove gli ungheresi avevano trascorso quattro giorni di vacanza, ed era diretto a Vienna, dove avrebbe dovuto rimanere solo un giorno, per ritornare poi a Debrecen, da dov'erano partiti. Facevano parte di un viaggio organizzato nell'ambito di una stessa azienda, un'industria farmaceutici di cui tutti erano impiegati.

I 33 feriti, dei quali come già detto dieci sono in pericolo di vita, sono stati trasportati a Graz e ricoverati nei reparti chirurgici di due diversi ospedali, uno generico e l'altro specializzato nel trattamento dsgli incidenti stradali. Sette medici hanno seguito il trasporto degli infortunati dal luogo della sciagura (circa 35 chilometri da Graz) al capoluogo stiriano.

VICINO A LATINA

Una tigre azzanna un bambino e gli stacca un braccio

LATINA — Una tigre di un circo che aveva piantato le tende qualche tempo fa a Ceriara di Priverno, ha azzannato un bambino di dieci anni, staccandogli un braccio.

Il bambino ferito è Athos Pelergiti, di 11 anni, figlio di Pietro, di 48 anni, da 15 anni operaio del circo «Vegliant», che aveva piantato le tende a Ceriara due giorni fa.

Il bambino, mentre era in corso lo spettacolo, si è avvicinato alla gabbia della tigre e ha infilato un braccio tra le sbarre. Il felino ha azzannato il braccio sinistro e le grida di aiuto della vittima hanno fatto accorrere il padre e altri inservienti.

Gli uomini hanno lottato disperatamente per oltre cinque minuti per strappare il bambino dalle fauci della belva. L'arto si è strappato all'altezza della mano e dell'avambraccio. Inutili i tentativi dei medici di riattaccarglielo.

Athos Pelergiti è stato giudicato guaribile in 60 giorni.

Niente posto di insegnante per l'obiettore etnico Langer

BOLZANO — In Alto Adige si sta profilando un nuovo caso politico e giuridico per la mancata assegnazione di un incarico di insegnamento a un «obiettore etnico», che si era cioè rifiutato di dichiarare il gruppo di appartenenza linguistica al censimento.

Come ha detto l'avvocato Gianni Lanzinger, annunciando azioni legali, il caso riguarda Alexander Langer, ex consigliere regionale di «Nuova sinistraNeue Linke», giornalista ed ex direttore di «Lotta continua», esponente di primo piano del movimento di obiettori etnici in Alto Adige.

Langer non si è dichiarato al censimento e sarebbe questa la ragione del suo mancato trasferimento da un liceo romano, dove insegnava storia e filosofia, ad un liceo di lingua tedesca di Bolzano, trasferimento autorizzato dal ministero della pubblica istruzione ma che non ha ancora trovato seguito da parte dell'intendenza scolastica altoatesina.

Motivazioni scritte del mancato trasferimento non sono ancora state fornite.

UN MONACO BUDDISTA AVREBBE ANTICIPATO VICHINGHI E COLOMBO

L'America scoperta da un cinese teoria con parecchi punti deboli

Il prof. Luo Rongou dell'Università di Pechino offre un contributo al dibattito

PECHINO — *I cinesi inventarono la carta, la stampa, la polvere da sparo e la seta, scoprirono anche l'America? Sul «China Daily» un recente articolo del prof. Luo Rongou dell'Università di Pechino dà un contributo autorevole al dibattito. Forse un monaco buddista cinese del quinto secolo, di nome Huishen, arrivò nel Nuovo Mondo prima di Cristoforo Colombo e dei vichinghi. Ma Luo conclude: non ci sono prove convincenti che il monaco compì quel viaggio.*

L'origine della teoria sta nel libro antico della dinastia Liang (502-557) che dice: Huishen, nel 458, dalla Cina raggiunse un luogo chiamato Fusang, dove per 40 anni predicò il buddismo prima di tornare in patria. Vari studiosi occidentali hanno identificato il Fusang col Messico.

Sprezzante, il prof. Luo respinge la teoria, sottolineando che in Messico non c'è traccia di buddismo antico. Ma negli Usa una sostenitrice della teoria, la professoressa Henrietta Motz, ritiene che Huishen personalmente sia stato deificato dagli indios: i suoi convertiti lo avrebbero trasformato nel dio mesoamericano Quetzalcoatl, il serpente di cui in America centrale è diffuso il mito e secondo il quale gli dei giunsero da oltre il mare, ripartirono ma nella prospettiva di ritornare un giorno. Questi sarebbero stati poi i conquistadores, che seguirono Colombo nel 16.o secolo, a intimidire gli indios. In questa interpretazione si potrebbe ammettere che alcuni stranieri giunsero in Messico prima degli spagnoli. Nella sua lotta contro questa teoria, Luo nota che le cronache Liang dicono: cinque monaci andarono nel Fusang nel 458, ma solo Huishen risulta esserne tornato. E sottolinea altri aspetti importanti.

L'antico libro riferisce che i fusaghesi usavano carta, scrittura e ruote: tutte sconosciute nel Messico antico; nella penisola dello Yucatan però il popolo Maya usava un sistema di geroglifici. All'inizio della dinastia Tang (618-907) i testi cinesi d'improvviso cominciarono a usare il nome Fusang per il Giappone, che fino allora i cinesi conoscevano solo vagamente, associandolo con le taoiste isole orientali del Paradiso.

Tuttavia, ciò non scalfisce la teoria sul Messico, in quanto è comune nei testi cinesi antichi l'uso di nomi uguali per luoghi differenti. Luo critica per «motivi tecnici la teoria del Colombo cinese»: Fino alla dinastia Sung (del 10.o secolo) le navi cinesi oceaniche non furono molto affidabili. Però i viaggi dell'esploratore Thor Heyerdal su repliche dei pur fragili natanti antichi dimostrano almeno la possibilità che i popoli allora abbiano fatto lunghi viaggi per gli oceani.

Proprio quest'anno la teoria ha trovato un'importante conferma: due archeologi americani hanno rinvenuto numerose ancore di pietra arrontondata al largo della costa occidentale dell'America, molto simili a quelle usate dai cinesi dai tempi antichi. Hanno causato molta emozione, ma poi altri studiosi han detto che probabilmente appartennero ai pescherecci dei cinesi insediatisi in America nel secolo scorso, non molto prima.

Non è che Luo ci tenga in modo particolare a smentire l'ipotesi della «connessione cinese antica con l'America». Scrive: «Sono cinese, e sarei felice di trovare un Colombo cinese; ma non credo le prove finora rinvenute siano convincenti». A parte i viaggi di Huishen e il suo possibile sbarco in America, c'è un'ampia serie di somiglianze e coincidenze fra la Cina, il bacino del Pacifico e le civiltà mesoamericane.

Vi sono chiare analogie fra le forme artistiche Maya e tolteche dell'America centrale, e quelle cinesi anche preimperiali (l'era imperiale cominciò nel 221 a.c.). E le culture esquimesi comuni a tutto il circolo artico provano un contatto America-Asia nel Nord estremo.

SCALOPPINE DI FOIE GRAS ALL'ACETO DI LAMPONE SERVITE A MILANO

La nuova cucina: pietanze a colori sapori inediti, accostamenti audaci

Ugo Tognazzi: «C'era bisogno di alleggerire i nostri cibi» - Prendono piede le mezze porzioni

ROMA — Alla «Scaletta», a Milano, si servono scaloppine di foie gras all'aceto di lamponi o zabaglione caldo al vino rosso e limone. L'aragosta ai carciofi è il piatto forte del «San Domenico» di Imola che come intermezzo tra una portata e l'altra offre un gelato al tangelomapo, un frutto calabrese che è un incrocio tra il pompelmo ed il mandarino.

Al «Sole» di Ranco, sul Lago Maggiore, certe insalate si condiscono con l'olio di noci. Sembrano assurdi culinari, ma è proprio così. Nella pentola della gastronomia italiana stanno bollendo grosse novità, che potrebbero anche rivoluzionare i gusti degli italiani a tavola.

Nata dal cervello di un intraprendente milanese, Gualtiero Marchesi, cresciuta in mezzo a difficoltà ed incomprensioni, la «nuova cucina», come è stato chiamato questo diverso modo di intendere aromi e sapori, si è pian piano affermata al Nord e ora cerca di espandersi al Sud. Quelli che ha senz'altro conquistato sono gli americani, che la cercano sempre di più nei nostri ristoranti (la rivista «Time» le ha dedicato un servizio).

I suoi colori sono forse il primo elemento innovatore che aggredisce piacevolmente. Non più legami con la tradizione francese che voleva la panna e le altre salse bianche come regine delle pietanze. Ora si gusta un piatto anche con gli occhi, e ci si immerge in una cromaticità varia e multiforme. Un risotto, per esempio, è portato in tavola con guarnizioni di petali di rose, o i ravioli vengono accompagnati da purè di asparagi.

E' naturale che innovazioni di questo tipo abbiano sollevato le critiche dei tradizionalisti, e ora il dibattito sulla «nuova cucina» è più infuocato del peperoncino.

Quali sono i suoi vantaggi e le sue caratteristiche? Minori tempi di cottura, che permettono ai cibi di non perdere il loro gusto originale, tanto più che oggi esiste l'opportunità di trovare sul mercato alimenti di ottima qualità. Viene sfruttata quindi la possibilità di non dover più camuffare con cotture interminabili o con troppe spezie i sapori a volte scadenti delle carni.

«E' la cucina di domani», dice tra una sigaretta e l'altra Ugo Tognazzi, l'attore che gode il rispetto dei più rinomati «chef». «Dopo il corpulento boom dell'abbondanza che ci ha travolto e coinvolto dal dopoguerra in poi, c'era bisogno di alleggerire la nostra cucina».

Fino a pochi anni fa, ordinare mezza porzione di pasta era quanto meno insolito, oggi è normale. Il proprietario del «Notai» di Bologna, Nino Castorina, usa ormai servire — e non per economizzare — porzioni di carne che sono il 60 per cento di quelle che abitualmente presentava un tempo.

Non tutti però amano sorprese di questo genere, pur rimanendo affascinati dal modo in cui i piatti vengono serviti, segno di una grande cura anche nell'estetica. «Marchesi è l'Antonioni della gastronomia», continua Tognazzi. «La sua cucina può essere avvicinata allo stile di Valentino o di Versace», aggiunge Paolo Preo, «Chef» del «Toulà» di Roma. Si scopre dunque un tocco artistico in questi che non sono più soltanto piatti, ma vere e proprie creazioni.

«L'Italia ha insegnato le basi della cucina ai francesi, poi loro anche per questioni puramente economiche, hanno dato grande importanza al settore gastronomico, sviluppandolo e potenziandolo in modo notevole», sostiene Preo, che non è d'accordo con chi dice che in Italia i nostri ristoratori hanno scarsa professionalità.

Cucinare è un arte, e la parola «artigiano» non va ritenuta offensiva. Il compito di chi elabora le pietanze è estremamente delicato. «La natura offre la materia prima, chi cucina deve scomporla per poi ricomporla, rispettandola nei sapori e negli aromi», conclude Preo.

ESTERI

SECCO RIFIUTO A RICHIESTE GIAPPONESI DI INDENNIZZO

Mosca: non risarciremo le famiglie delle vittime

Conservatori all'attacco al Congresso Usa - Svizzera e Irlanda decretano sanzioni

MOSCA — L'Urss non intende indennizzare ad alcun titolo le famiglie delle persone morte a bordo del «Jumbo» sudcoreano, abbattuto due settimane fa dai caccia sovietici, e considera le sanzioni contro l'«Aeroflot» decise in seguito a questa sciagura «un nuovo tentativo americano di danneggiare i rapporti Est-Ovest», soprattutto quelli tra la superpotenza socialista e l'Europa occidentale.

Parlando alla conferenza stampa a Mosca dedicata agli euromissili, il primo vice ministro degli esteri, Gheorghi Kornienko, ha detto che bisognerebbe pretendere risarcimenti da «chi ha voluto quella provocazione».

L'ambasciatore sovietico a Tokio, Vladimir Pavlov, si è rifiutato oggi dal canto suo di accettare una nota del governo giapponese in cui si chiedeva un risarcimento per i passeggeri di nazionalità nipponica che si trovavano a bordo del «Boeing» abbattuto.

Nel frattempo il Congresso americano ha iniziato il dibattito su un progetto di risoluzione che condanna l'Unione Sovietica per l'abbattimento dell'aereo civile di linea. Un gruppo di senatori e deputati conservatori hanno presentato un emendamento al progetto, che raccomanda al Presidente Reagan l'adozione contro Mosca di rappresaglie più dure di quelle finora da lui annunciate. Si propone di richiamare l'ambasciatore americano da Mosca, di ridurre il numero dei diplomatici sovietici accreditati negli Stati Uniti e ri rivedere l'intera gamma dei rapporti fra le due superpotenze, ivi compresi i negoziati per il disarmo.

Da parte sua, il governo svizzero ha deciso la sospensione del diritto di atterraggio nel paese all'«Aeroflot», ed ha annunciato che la «Swissair» si unirà al boicottaggio dei collegamenti con Mosca.

Il governo irlandese ha infine deciso di proibire all'Aeroflot di prendere o sbarcare passeggeri all'aeroporto di Shannon per un periodo di 60 giorni. Da rilevare che un diplomatico sovietico Victor e sua moglie, espulsi per spionaggio, sono partiti ieri con l'ultimo volo dell'Aeroflot.

Alla ricerca della «scatola nera»

WASHINGTON — Altre due navi recupero della Marina americana sono state intanto assegnate alle ricerche del relitto. Lo ha annunciato il Pentagono, sottolineando che le ricerche hanno di mira prove materiali, come la «scatola nera» del Jumbo con le registrazioni di volo, per disporre di maggiori dati sulle ultime ore dell'aereo.

Un orologino da bambino ancora funzionante e un pezzo di cadavere costituiscono frattanto il risultato delle fatiche di ieri dei volontari delle squadre di polizia impegnati nelle ricerche di resti del «Jumbo» delle aviolinee sudcoreane, sulla costa settentrionale di Hokkaido.

Le correnti del Pacifico occidentale hanno portato verso Sud, in acque giapponesi, frammenti di vario genere dell'aereo abbattuto dai caccia intercettori sovietici all'alba del 1 settembre. Nella speranza di trovarne qualcuno più significativo degli altri, circa un migliaio di persone continuano ancora a battere i 390 chilometri di costa interessata da quelle correnti, mentre i pescherecci e le corvette della guardia costiera setacciano il fondo del Mare di Okhotsk meridionale con reti, nelle quali ogni tanto resta impigliato qualcosa.

Il quarto cadavere proveniente dal Jumbo trovato ieri dalla guardia costiera consiste nel dorso, addome e parte della nuca di una persona assolutamente non identificabile.

Si apprende infine che un gruppo di esperti sudcoreani dell'aviazione civile effettuerà tra breve un viaggio negli Stati Uniti e in Giappone nel tentativo di determinare le cause della deviazione di rotta del Jumbo. Gli esperti si propongono di appurare le circostanze del disastro specialmente in relazione alle possibilità di un guasto nel funzionamento di alcuni strumenti di navigazione del «Boeing 747» della compagnia aerea sudcoreana «Kal».

A bordo di un apparecchio simile a quello abbattuto, il gruppo ripercorrerà la rotta che quello avrebbe dovuto seguire tra l'Alaska e Seul, verificando anche le condizioni dei collegamenti radiofonici con le torri di controllo.

DIECI MORTI A GUILIN (NEL SUD-EST)

Collisione sulla pista tra due aerei in Cina

«Trident» civile cozza contro un apparecchio militare

PECHINO — Un aereo della «Caac», la compagnia di bandiera della Cina popolare, si è scontrato ieri mattina con un apparecchio militare durante il decollo dall'aeroporto di Guilin. Secondo l'agenzia «Nuova Cina» l'incidente ha causato 10 morti e una ventina di feriti. Sull'aereo di linea, un «Trident», c'erano 100 passeggeri, compresi alcuni stranieri.

La città di Guilin si trova nella provincia di Guangxi, ai confini col Vietnam.

L'agenzia non fornisce molti particolari sull'incidente, cosicché si ignora tutto sulla dinamica della collisione. Non è dato sapere nemmeno se tra le vittime figurano dei cittadini stranieri. E' certo, invece, che tra i feriti vi sono due componenti dell'equipaggio del «Trident», che era diretto a Pechino.

La sciagura aerea più grave avvenuta in tempi recenti in Cina è stata quella del 26 aprile dell'anno scorso. Un «Trident» della «Caac» proveniente da Canton, si schiantò in una zona montuosa non lontano da Guilin, causando la morte di tutte le persone, 112, che si trovavano a bordo.

Un altro incidente aereo era avvenuto il 24 dicembre, sempre dell'anno scorso, allorché un apparecchio della «Caac» di incendiò mentre atterrava all'aeroporto di Canton. Ci furono 23 morti.

Si rileva frattanto che, nonostante alcuni recenti segni di un rasserenamento nelle relazioni bilaterali, il Giappone e la Cina sembrano essersi ritrovati su posizioni abbastanza distinte in riferimento al nuovo fattore di tensione emerso nei rapporti Est-Ovest con disastro del «Jumbo» sudcoreano abbattuto dai sovietici.

Nonostante la precisa condanna dell'Urss pronunciata tanto a Tokio, quanto a Pechino per l'abbattimento dell'apparecchio, i rispettivi giudizi sul complesso degli eventi nel contesto strategico globale sembrano essere stati abbastanza differenti.

Principale elemento rivelatore di tale discrepanza è stata, lunedì scorso, l'astensione della Cina nella votazione al Consiglio di sicurezza dell'Onu su una risoluzione di biasimo nei confronti dell'Urss.

Non è escluso che a preoccupare il Giappone più che la Cina non sia stata tanto la tragica e comunque ingiustificabile conclusione della vicenda dell'aereo sudcoreano, quanto il suo contesto: e soprattutto la tendenza generale ad un acuirsi delle contrapposizioni nell'Estremo oriente, con l'insidioso spostamento del loro baricentro dalla terraferma alla più labile mappa delle vie aeree marittime del Pacifico occidentale.

CURERÀ LA MESSA IN SCENA DEL «TRISTANO E ISOTTA»

Niente asilo a Londra per Lyubimov Il regista russo è ormai a Bologna

In un'intervista alla Bbc l'uomo di teatro lancia nuove accuse all'Urss

BOLOGNA — Il regista teatrale sovietico Yuri Lyubimov è giunto ieri in aereo da Londra a Bologna, dove metterà in scena il «Tristano e Isotta» per il teatro comunale. Al suo arrivo, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha affermato che su tutta la vicenda dei contrasti fra lui e le autorità sovietiche la stampa ha lavorato un po' di fantasia.

Il regista sperimentale sovietico — da tempo ai ferri corti con le autorità di Mosca, che hanno censurato le sue tre ultime commedie — aveva rivelato in un'intervista trasmessa l'altra notte dalla Bbc, di aver ricevuto minacce a Londra dai funzionari dell'ambasciata sovietica dopo una sua intervista rilasciata la scorsa settimana al «Times» in cui affermava che non si sarebbe «fatto mettere sotto i piedi» dalle autorità sovietiche.

Lyubimov si trovava a Londra da sette settimane per la messa in scena di una riduzione teatrale di «Delitto e castigo» di Dostoievsky.

Nell'intervista alla Bbc il regista ha messo in ridicolo la figura del burocrate teatrale russo.

Lyubimov ha rivelato ieri l'altro ai giornalisti di essere stato avvicinato la settimana scorsa da un funzionario dell'ambasciata sovietica a Londra, il giorno successivo alla pubblicazione sul «Times» della sua intervista, che ha cercato di convincerlo a recarsi nella sede dell'ambasciata per una «conversazione amichevole» sulla vicenda.

Il regista ha rifiutato l'invito.

Il funzionario, Pavel Filatov, ha allora invitato Lyubimov ad appartarsi con lui su un balcone «per un colloquio privato» (l'incontro avveniva al teatro Lyric di Londra e Lyubimov era attorniato dai suoi assistenti). «Fuori fa freddo», ha replicato il regista. Allora il funzionario ha esclamato: «Molto bene, il delitto è stato commesso, il castigo seguirà. Vi troveremo ovunque».

Il regista ha avuto ieri l'altro un nuovo incontro con un altro funzionario dell'amba-

Il regista ha confermato al funzionario che il contenuto della sua intervista al «Times» esprimeva fedelmente il suo pensiero ma ha aggiunto che per il momento non intende chiedere asilo politico in Gran Bretagna.

Sciagura sul Volga: dura condanna

MOSCA — Il capitano V. Kleimenov, comandante della nave «Aleksandr Suvorov» coinvolta ai primi di giugno in un incidente sul fiume Volga costato la vita ad almeno 240 passeggeri, è stato condannato a dieci anni di reclusione per «l'atteggiamento irresponsabile mostrato nell'esercizio delle sue funzioni». Lo si apprende da un breve annuncio pubblicato oggi dal giornale «Sovietskaya Rossia».

Nella sera del 5 giugno, per un madornale errore di manovra, la nave con a bordo più di 450 crocieristi andò a sbattere contro l'arcata inferiore di un ponte ferroviario.

RESPINTO L'ATTACCO A UN PASSO

Rovesci per i russi nella guerra afghana

La resistenza appare meglio equipaggiata

ISLAMABAD — Oltre cinquanta soldati delle truppe sovieto-afghane sono stati uccisi, la settima ascorsa, nel Nord dell'Afghanistan, mentre il regime di Kabul ha subito un «rovescio disastroso» all'Est, nella provincia di Paktia: lo si è appreso a Islamabad da fonte diplomatica occidentale.

Il 5 settembre, le forze sovieto-afghane hanno lanciato una grande offensiva, che da Kabul raggiungeva la catena dell'HinduKush, un centinaio di chilometri a Nord della capitale. Si sono però scontrate con una solida resistenza dei «mujahiddin», soprattutto al passo di Salang, che collega Kabul con la frontiera sovietica, all'ingresso della valle del Pnjshir.

Gli uomini del comandante del Panjshir, Ahmad Shan Massud, hanno abbattuto un elicottero dell'Urss, durante un violento scontro che ha fatto una ventina di morti fra i partigiani e una cinquantina dalla parte sovieto-afghana. Sei carri armati e tre veicoli blindati per il trasporto delle truppe sono stati distrutti dalla resistenza, «molto meglio equipaggiata» quest'anno, in quanto dispone anche di razzi, di mortai e di mitragliatrici.

Testimonianze arrivate a Kabul indicano che il passo strategico di Salang da oltre un mese rappresenta un problema costante per i sovietici. Il regime di Kabul (che attualmente cerca nel Sud-Est del paese, nella zona di Paktia, di armare i membri delle tribù locali contro i partigiani) «ottiene risultati disatrosi.

ALL'ONU

La Cee ricusa Papandreu portavoce

BRUXELLES — In occasione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, alla fine di settembre, il capo del governo di Atene Andreas Papandreu non parlerà dalla tribuna dell'Onu a nome della Comunità: l'indicazione, emersa dalla riunione ad Atene, lunedì scorso, dei ministri degli esteri dei «dieci», ha trovato ieri conferma in ambienti diplomatici della capitale belga.

Il ministro degli esteri greco Yannis Haralambopulos, invece, potrà parlare a nome dei «dieci», se prenderà la parola all'assemblea dell'Onu (il che è probabile, se già vi sarà un discorso di Papandreu).

Fino alla fine dell'anno, la Grecia assicura la presidenza di turno del consiglio dei «dieci» e, tradizionalmente, il presidente di turno parla all'assmbLea dell'Onu a nome dei partner della comunità.

Nelle conversazioni di Atene, i ministri della Cee hanno, tuttavia, espresso alcune perplessità per il modo in cui la Grecia, alla prima esperienza di questo genere gestisce la presidenza. I ministri hanno quindi respinto la proposta greca di fare parlare Papandreu a nome dei «dieci».

Il «Daily Telegraph» di Londra scriveva ieri che «Papandreu vede se stesso come il principale portavoce all'interno della Nato, per la causa palestinese e araba e, in generale, si comporta e parla più come un membro del Terzo mondo.

APPROVATO IL «MAXI-PACCHETTO» DI REAGAN

Passato al Senato Usa il bilancio della difesa

WASHINGTON — Il Senato statunitense ha approvato ieri, a schiacciante maggioranza, un bilancio per la difesa di 187,5 miliardi di dollari per l'anno fiscale 1984, che comincia il primo ottobre.

Il progetto di bilancio, la cui approvazione quasi unanime (83 voti contro 8) è stata fortemente influenzata dalla vicenda del Boeing sudcoreano, era stato messo a punto il mese scorso da un comitato di conciliazione composto da membri del Senato e della Camera dei rappresentanti.

I Senatori hanno accolto praticamente tutte le richieste del Presidente Ronald Reagan ed hanno destinato 4,83 miliardi per la costruzione dei missili nucleari «Mx» e 5,63 miliardi per quella del bombardiere strategico «B-1». Inoltre sarà ripresa la produzione di gas nervino dopo 14 anni.

La Camera dovrà pronunciarsi sul progetto di bilancio nel corso di questa settimana o della prossima, prima che questo possa considerarsi definitivamente approvato.

Il Senato americano ha poi approvato all'unanimità la creazione di «Radio Marti», un'emittente che trasmetterà 14 ore al giorno verso Cuba. In base all'accordo di compromesso, che dovrà essere a sua volta sottoposto all'approvazione della Camera, «Radio Marti» dipenderà da una sezione a parte della «Voice of America» (Voa) e comincerà le sue trasmissioni — sulle onde lunghe — a partire da Natale.

L'idea di aumentare le ore di trasmissione verso Cuba era stata lanciata da quasi due anni, ma il progetto si era arenato su alcuni punti, in particolare era controverso se la radio dovesse essere indipendente o legata alla «Voice of America». Il compromesso raggiunto prevede, appunto, che la nuova emittente sia legata ma in forma autonoma alla «Voa» e trasmetta su una frequenza già utilizzata per diminuire le possibilità di disturbo da parte dell'Avana.

La radio, che prende nome dall'eroe dell'indipendenza cubana Josè Marti, avrà sede a Marathon (Florida).

Tra i candidati democratici ora rispunta George McGovern

WASHINGTON — George McGovern, ex senatore del South Dakota, è sceso in lizza per la «nomination» a candidato democratico per le elezioni presidenziali del novembre 1984.

McGovern, campione della sinistra democratica, sconfitto con un margine schiacciante da Richard Nixon nel 1972, viene ad aggiungersi ai sei «aspiranti» già in corsa (Mondale, Glenn, Cranston, Hollings, Hart e Askew).

Anche questa volta, egli punta chiaramente a calamitare il consenso degli elementi più «progressisti», come già negli anni della sua irriducibile opposizione all'impegno nel Vietnam: ha subito dichiarato, infatti, di mirare innanzitutto ad una «genuina coesistenza pacifica» con l'Urss e con Cuba.

Il senatore dell'Ohio ed ex astronauta John Glenn, ottenendo il 38 per cento dei voti, ha intanto vinto una «consultazione interna» svoltasi ad Atlantic City, nel New Jersey, tra i partecipanti alla convenzione del Partito democratrico di quello stato.

La consultazione che viene definita «straw poll» vale dire «voto di paglia» non ha carattere vincolante ma unicamente un valore simbolico.

Ciononostante il voto di Atlantic City fa registrare una nuova «sconfitta» per il favorito Walter Mondale che, contro ogni attesa, aveva già perduto nel giugno scorso la «straw poll» di Milwaukee nel Wisconsin.

Ciad: dopo la battaglia



Oum Chalouba — Un soldato governativo accanto a un carro armato dei ribelli appoggiati dalla Libia, distrutto durante i recenti combattimenti in quell'area *(Telefoto Upi)*

DOMANI A BELGRADO

Ad Algeri e a Tunisi la missione di Bush

ALGERI — Il vicepresidente americano, George Bush, ha incontrato ieri ad Algeri il Presidente Chadli Bandjedid e i maggiori esponenti governativi.

E' stata esaminata la situazione nel Ciad nonché la questione del Sahara occidentale (dove il Fronte Polisario combatte contro il Marocco per l'indipendenza della regione) e le importazioni negli Stati Uniti di gas naturale algerino.

Oggi Bush sarà in Tunisia per l'ultima tappa della sua tournée nel Maghreb prima di recarsi a Belgrado.

Sin dall'indipendenza della Tunisia, le relazioni con gli Stati Uniti sono state molto strette e i dirigenti del paese hanno sempre manifestato, se non sempre il loro appoggio, almeno una grande comprensione delle tesi americane.

Il Presidente Duaghida, in particolare, si è sempre dichiarato amico degli Stati Uniti «difensori del mondo libero» non esitando, come all'epoca della guerra del Vietnam, di andare contro l'opinione pubblica del suo paese.

Ma il conflitto del Medio Oriente ha, in un certo senso, oscurato questo clima. I responsabili tunisini non nascondono né la loro delusione né la loro irritazione dinanzi all'«appoggio incondizionato» di Washington a Israele, soprattutto dopo la guerra del Libano del 1982 e deplorano vivamente «il veto» americano nei confronti dell'Olp (di cui ospitano da un anno la dirigenza).

La Tunisia si è peraltro astenuta da qualsiasi presa di posizione sfavorevole alla forza multinazionale di pace e nei confronti delle minacce di reazioni americane e francesi agli attacchi contro i loro contingenti in Libano.

A proposito della situazione nel Maghreb e nel Ciad gli ambienti diplomatici si attendono che Bush evochi con i suoi interlocutori l'atteggiamento libico in queste regioni. Spesso soggette ad alti e bassi in questi ultimi dieci anni, le relazioni tra Tunisi e Tripoli sono ora al «bello fisso».

GIÀ IMPANTANATO IL DIALOGO TRA REGIME E PARTITI

È piena di incognite e tranelli la fase di transizione a Santiago

SANTIAGO — Quanti mesi, quanti anni richiederà la transizione dal regime autoritario del generale Augusto Pinochet alla democrazia?

Questo sembra oggi essere l'interrogativo centrale che si pongono gli osservatori dopo il dibattito tra il governo e il settore maggioritario dell'opposizione politica cilena, abortito sul nascere in seguito agli sviluppi della situazione che hanno ribaltato indirizzi, aspettative e previsioni.

L'iniziativa di un avvicinamento fra il governo e l'opposizione, promosso tra l'altro dalla Chiesa cilena, non ha ottenuto, fino a questo momento, risultati concreti. Anzi, l'impressione è che l'iniziativa dell'arcivescovo Juan Francisco Fresno sia risultata perdente.

Pinochet ha rimaneggiato di recente il suo gabinetto ministeriale, designando una sorta di primo ministro nella persona del suo ambasciatore a Buenos Aires, Sergio Onofre Jarpa, un abile politico di destra, il quale avrebbe avuto l'incarico di coordinare i settori politico ed economico, ambedue conflittuali.

Jarpa esordì mentre divampava una feroce repressione lanciata da 18 mila uomini, fra soldati e poliziotti, e promise mutamenti di rotta. Si mostrò accessibile e si affrettò a dire che tutto poteva essere negoziato, tranne ovviamente le dimissioni del generale Pinochet.

Secondo alcuni osservatori, Pinochet ha però cercato di compromettere subito il nuovo premier Jarpa, obbligandolo ad assumere l'incarico il giorno prima della protesta dell'11 agosto, che si concluse con un tragico bilancio di una trentina di morti.

Alcuni commentatori ai quali non era sfuggito il presunto sgambetto di Pinochet a Jarpa, ne approfittarono per ricordare che, un giorno d'agosto di dieci anni fa, il cardinale Raul Silva Henriquez fu testimone e mediatore nel dialogo tra l'allora presidente Allende e il leader della Dc Patricio Aylwin. Ma il negoziato fallì e si arrivò al golpe militare.

Se è veramente fallito questo primo tentativo di mediazione, che succederà in Cile?

La vedova di Allende a Strasburgo

STRASBURGO — «I giorni del regime Pinochet sono contati»: lo ha affermato ieri a Strasburgo davanti al gruppo socialista del Parlamento europeo, Hortensia Allende la vedova dell'ex presidente.

ACCUSATI DI «FONDI NERI» PER IL PCF

Altri arresti in Francia tra i sindaci comunisti

PARIGI — Tre sindaci comunisti e un vicesindaco di comuni facenti parte della «cintura rossa» di Parigi sono stati incriminati per corruzione dal presidente della «Chambre d'accusation» di Parigi. L'incriminazione risale al luglio scorso ma la notizia è stata data soltanto ieri.

I quattro sono: Roger Combrisson, sindaco di Corbeil, Roger Clavier (Fleury-Merogis), Roger Gouhier (Noisy-le-Sec) e il vicesindaco di Montreuil Simone Robert.

La loro incriminazione per false fatture riguardanti l'installazione di due stazioni di servizio e per la contabilità di due società immobiliari ha rilanciato in Francia la polemica sull'esistenza di società che partecipano attivamente al finanziamento del partito comunista nonostante la ribadita affermazione del Pcf secono cui le risorse del partito «provengono esclusivamente dalle quote degli aderenti, dai versamenti degli eletti e dall'appoggio finanziario dei lavoratori».

All'origine della vicenda vi è l'arresto nel novembre 1982 e la successiva incriminazione per truffa di Roger Sentenac, presidente e direttore generale di una società immobiliare, la «Siavit», e a capo anche della «Gifco», società di servizi che fornisce numerosi comuni con sindaci comunisti.

Il meccanismo — scrive il «Canard enchainé» — che il Pcf ha creato per procurarsi finanziamenti è relativamente semplice: per fornire servizi e materiali alle diverse municipalità comuniste e ad altre collettività il Pcf ha favorito la creazione di una miriade di società di vario genere che fanno da intermediari e attraverso le quali è necessario passare per vendere qualcosa alle municipalità comuniste.

---

†

È spirata il giorno 11 settembre la cara

Paola Longhini ved. Bidoli

A tumulazione avvenuta la ricordano le figlie, la sorella LIDIA, i generi ed i nipoti.

Trieste, 15 settembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Adelina Viscione nata Pecchiari

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 settembre 1983

Il CRAL ENTE PORTO partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del socio

Rodolfo Fabiani

Trieste, 15 settembre 1983

15.9.1959 15.9.1983

Umberto Bradamante

Oggi come sempre Ti ricordiamo con tanto amore, tanto dolore e infinito rimpianto insieme a papà

Giuseppe

21 aprile 1974

Eterna pace.

mamma, LICIA MARIUCCIA e BRUNO

Trieste, 15 settembre 1983

I ANNIVERSARIO

15-9-1982 15-9-1983

La moglie di

Antonio Bartoli (Lucio)

Lo ricorda sempre con immutato affetto.

Trieste, 15 settembre 1983

Nel I anniversario della morte di

Luigia (Gigia) Signoretti

La ricordano

GUIDO, ERNESTO, AURORA

Trieste, 15 settembre 1983

VI ANNIVERSARIO

Franco Marini

La moglie, la figlia, la mamma, la sorella con il marito Lo ricordano sempre con immutato affetto.

Sei sempre nei nostri cuori

Trieste, 15 settembre 1983

XI ANNIVERSARIO

Rodolfo Laurenti

Con immutato affetto sempre vivo è il suo ricordo, con nostalgia e rimpianto

la moglie MERCEDES

Trieste, 15 settembre 1983

15.9.1976 15.9.1983

Giuseppe Tentor

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 15 settembre 1983

---

†

La nostra cara mamma

Prima Vukusic ved. Indrigo

si è spenta lasciando nel dolore i figli LOREDANA e SERGIO, ELIGIO e famiglia, DUILIO e famiglia, IOLANDA e figli, LILIANA e famiglia (assenti), l'amica ZIATA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 11 da Aurisina direttamente per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 settembre 1983

Prendono parte al lutto di LOREDANA e SERGIO:
— GIORGIO e DIDI
— NICOLETTA
— MASSIMO e SILVANA

Trieste, 15 settembre 1983

---

†

È mancato improvvisamente

Oronzo Loperfido (Ronzio)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, i figli ESTER, MARIO, EDWIGE, LIDIA, FABIO, i nipoti LUIGI, DANIELA, FRANCO, PAOLO, EDOARDO e ALESSANDRO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.15 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 settembre 1983

Partecipano con dolore i fratelli MICHELE e ANGELA unitamente ai figli.

Trieste, 15 settembre 1983

---

†

Il 13 settembre si è spenta dopo lunga malattia, sopportata con grande coraggio, la nostra cara mamma e nonna

Anna Tamburlini (Nella) ved. Benedetti

Ne danno il triste annuncio i figli MARIELLA e LUCIANO, il genero, la nuora, i nipoti SABRINA, CORRADO e CRISTIANO, il fratello GIORGIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 settembre 1983

---

†

Domenica 11 settembre si è spento dopo lunghe sofferenze

Luciano Davanzo

invalido di guerra

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie ZOE, la figlia LUCIANA con GIANNI e figli, la sorella MERY con MARIO, il fratello CARLO con RINA e figli e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai dott. CORINNA GUALDANI e RENATO STOKELI per la grande umanità e professionalità dimostrate.

Trieste, 15 settembre 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Giuseppe Stocchi

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici ed il personale della Terza Geriatria.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 settembre 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Giuseppe Pregarc

Addolorati lo annunciano il figlio, la nuora, il nipote con la moglie, le sorelle, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 corr. alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per S. Giuseppe.

Puglie di Domio,
15 settembre 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Berto Berdini

Addolorati lo annunciano la moglie VALERIA con la figlia unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 settembre 1983

I familiari di

Silvana Delbello in Udovicich

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 settembre 1983

Nel nono anniversario della scomparsa della nostra adorata

Ida Bertini

il marito VITTORINO ed i parenti La ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto.

Trieste, 15 settembre 1983

X ANNIVERSARIO

Carlo Usignolo

I familiari Ti ricordano sempre.

Trieste, 15 settembre 1983